



QUESTION TIME

SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2019

Indice Analitico Progressivo

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:33.....	4
QUESTION TIME NUMERO 3, PROGRESSIVO 675: "Attivazione Progetto Adozione Sociale Baby Mamme".....	4
QUESTION TIME NUMERO 5, PROGRESSIVO 682: "Espletamento Servizio Nonni Civici, presso accesso scuole".	8
QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 664: "Problematiche relative al Centro Sportivo Tennis di Fuorigrotta".	11
FINE QUESTION TIME ORE 10:09.	14
INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:10.	15
INTERVENTI PER ARTICOLO 37	24
"Approvazione dei processi verbali del 28 maggio e 11 giugno 2019".	65
Proposta di delibera di iniziativa consiliare numero 43 del 1 luglio 2019 avente ad oggetto: "Nomina dell'Organo di Revisione Economico - Finanziario del Comune di Napoli".....	68
SOSPENSIONE SEDUTA ORE 13:25.....	72
RIPRESA SEDUTA ORE 15:00.	72
Delibera di Giunta Comunale numero 489 del 25 ottobre 2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Sismico. Atto senza impegno di spesa".	100
Delibera di Giunta Comunale numero 188 del 30 aprile 2019 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: "Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto "Intervento di manutenzione e restauro" dell'immobile denominato "Palazzo Fondi", sito in Via Medina, numero 24; procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi dell'D.P.R. numero 383/94. Delega al Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e beni comuni al rilascio dello stesso parere in conferenza dei servizi".	120
Delibera di Giunta Comunale numero 257 del 6 giugno 2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: "Presenza d'atto dello schesma di convenzione pluriennale per la concessione in uso dello Stadio San Paolo alla Società Sportiva Calcio Napoli, per la le stagioni agonistiche dal 2018/2019 al 2022/2023, prorogabile per ulteriori cinque anni e, dunque, fino al 30 giugno 2028".	128
Delibera di Giunta Comunale numero 143 del 5 aprile 2019 di proposta al Consiglio, avente ad	

oggetto: "Destinazione d'uso della struttura comunale sita in Vico Tiratoio 7". 219

Delibera di Giunta Comunale numero 232 del 24 maggio 2019, avente ad oggetto: "Con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'Articolo 42 Comma 4, e dell'Articolo 175 Comma 4 del Decreto Legislativo numero 267/2000, variazione di Bilancio di previsione 2019/2021 annualità 2019 e 2020, relativa agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa - Finanziamento "Piano di Azione e di Coesione" - Infanzia II Riparto". 244

FINE SEDUTA ORE 01:30. 244

INIZIO QUESTION TIME ORE 09:33.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Se prendiamo posto, potremo iniziare i question time, se prendiamo posto e quindi inizieremo dal question time numero 3.

QUESTION TIME NUMERO 3, PROGRESSIVO 675: "Attivazione Progetto Adozione Sociale Baby Mamme".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'Interrogante è il Consigliere Vincenzo Moretto, risponderà l'Assessore Roberta Gaeta, anche per la parte, credo che compete all'Assessore Palmieri che non è presente, poi dopo questo question time, relazionerà all'Aula sulle defezioni degli Assessori che hanno comunicato tramite una nota ufficiale. Consigliere Moretto a Lei la parola per illustrare il question time.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Infatti il question time prende due aspetti, uno riguarda appunto il sociale di questo fenomeno che è crescente negli ultimi anni, anche se dovesse essere in modo decrescente per le questioni diciamo di evoluzione, che sono avvenute nell'arco del tempo, perché nel primo '900, le baby mamme, le cosiddette baby mamme, era un fatto quasi nella normalità, che si sposassero però, si sposassero, questo invece è un fenomeno un po' diverso dalle giovani spose che avvenivano negli anni, nell'immediato dopo '900. Quindi il fenomeno prende un aspetto completamente diverso rispetto al passato, quindi incide notevolmente sul sociale, perché dalle indagini che sono state fatte, purtroppo anzi, non ovviamente, purtroppo il fenomeno è molto più diffuso nel Meridione, che non rispetto al Nord. Dalle indagini fatte, è proprio questione di due tipi di cultura, un po' l'assenza di come affrontare il problema del rapporto con l'altro sesso, e anche diciamo un'istruzione più capillare, per non trovarsi in qualche situazione non richiesta in sintesi. Mentre in altri casi, anche sempre dall'indagine che è stata fatta, nonostante abbiano una giovanissima età, perché parliamo di ragazze di 13 - 14 anni, molto spesso sono consapevoli di voler avere un figlio. Consapevoli di volerlo, ma sicuramente non consapevoli delle responsabilità che poi devono affrontare. I casi che sono stati stati ampiamente riscontrati, sono sempre diffusi purtroppo in un ambiente dove ci sono delle difficoltà economiche, dove c'è anche un difficile rapporto con i genitori, nella coppia, quindi questo fenomeno è diffuso in questo senso. Si riscontra anche che

purtroppo nel momento in cui una ragazza, una baby mamma si trova in queste condizioni, è costretta quasi sempre ad abbandonare anche la scuola, ecco perché poi andava anche ad incidere sulla questione scolastica e l'istruzione, e anche questo diventa un fenomeno che dovrebbe essere superato. Noi abbiamo affrontato diverse volte, non nello specifico, però nelle difficoltà degli adolescenti, nelle difficoltà delle famiglie, diversi percorsi di aiuto alle famiglie, che nell'ambito di questo riferimento dell'adolescenza un po' negata, dovrebbe essere affrontato con maggiore attenzione, non un inserimento diciamo generalizzato, come intervento sulla famiglia, che questo già in molti casi avviene, ma diversamente. La scuola. La scuola dovrebbe tra l'altro istruire anche ai pericoli che si possono incontrare nel rapporto con l'altro sesso, e anche questo è importante, perché non solo c'è la questione dell'adolescenza negata, ma purtroppo sono anche in aumento le malattie da contagio di questo genere, che anche nell'ambito della giovane età, si riscontrano tra i 15 e i 35 - 36 anni, il maggior numero purtroppo di contagi. Non è vero che, leggiamo a volte dalla stampa che il fenomeno è decrescente, non affatto, anzi il fenomeno purtroppo nel 2017, l'ultimo dato che ho avuto, c'è una crescita addirittura del 13 - 14 per cento, quindi la situazione è grave, perché poi incide notevolmente anche sulla sanità, incide sulle spese dello Stato e incide ovviamente purtroppo sulle ragazze, l'età più bella della pubertà, già si trovano in queste condizioni. Allora io all'Assessore che so che è molto attenta alle politiche, è il suo settore, abbiamo già affrontato in altri casi per motivi un po' diversi, di trovare un percorso ancora più incisivo per quanto riguarda la cosiddetta, che io definisco, l'adolescenza negata. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Assessore Gaeta, Lei risponderà credo per tutte e due le competenze. Allora informo come avevo preannunciato all'Aula, che sono pervenute delle giustificiche dell'Assessore Annamaria Palmieri, degli Assessori Clemente e Piscopo, che saranno qui in Aula in ritardo, mentre invece saranno proprio assenti per problemi personali, l'Assessore Buonanno e l'Assessore Calabrese. Assessore Gaeta a Lei la parola.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Si, grazie Presidente. Ringrazio il Consigliere Moretto, perché questo effettivamente è un tema estremamente delicato e che come sottolineava soprattutto al Meridione è estremamente pregnante. È stato necessario infatti affrontare attraverso una serie di iniziative, questo tema dell'educazione anche ai sentimenti, nel senso che le relazioni affettive e le relazioni sentimentali dei ragazzi, se sono come si diceva appunto nella relazione introduttiva, se sono da un lato consapevoli, perché c'è una volontà, non sono le nascite di bambini, nascite inaspettate, ma

anzi anche gravidanze volute, relazioni anche volute, ma chiaramente inconsapevoli da un punto di vista di responsabilità. Quindi effettivamente noi in questi anni abbiamo cercato di rafforzare quei percorsi che sono i percorsi di sostegno genitoriale, a quei genitori di questi ragazzi, che evidentemente non sono riusciti per tante motivazioni sociali, culturali ed economiche, quindi anche difficoltà, a supportare i ragazzi in percorsi di crescita che andassero oltre questa prospettiva del mettere su famiglia già dai 16 - 17 anni. È per questo motivo che noi abbiamo cercato di tenere insieme una serie di progetti che si sono portati avanti negli anni, che però noi abbiamo voluto inserire in una programmazione più strutturata, che poi si è sostanziata nei poli territoriali per le famiglie. Sono ormai 3 anni che abbiamo avviato prima questa sperimentazione, adesso servizio stabile praticamente nelle diverse Municipalità e abbiamo quindi avviato anche dei percorsi specifici di sostegno alla genitorialità, pensando però anche a quelle neo mamme, quindi mamme giovanissime, che sicuramente provengono da contesti in cui la maternità è una maternità prematura, ma non pienamente consapevole. Tuttavia anche alla luce di quello che è stato evidenziato, ritengo che possa essere possibile inserire dei percorsi ad oc nei diversi poli territoriali, vale a dire che così come noi facciamo dei percorsi di mediazione, con il superamento diciamo di conflitti nelle coppie, sostegno genitoriale, si può pensare e questa è una cosa che m'impegno a fare e di cui magari possiamo parlare in Commissione, che possiamo quindi portare come proposta, formularla diciamo in modo più strutturato, percorsi che noi possiamo proporre ad oc nei 10 poli territoriali per le famiglie. Quindi un po' come facciamo già per le mamme, perché si sono poi costituite all'interno di questi poli, anche dei gruppi spontanei di mamme, di mamme adulte anche, non di mamme particolarmente giovani, di mamme che però hanno cominciato a condividere tutte le varie problematiche familiari, quindi noi stiamo accompagnando questi percorsi di queste mamme, che chiaramente hanno trovato uno spazio in cui confrontarsi e anche quindi tirar fuori eventualmente dei problemi specifici che sono all'interno delle loro famiglie. Se noi strutturiamo insieme, quindi questa è un po' anche la mia proposta, strutturiamo insieme un'idea rispetto a dei percorsi specifici per contrastare anche questo fenomeno delle gravidanze premature, ma non sono soltanto le gravidanze premature, è proprio l'assunzione di responsabilità in un'età che non è consona alle responsabilità genitoriali. Contemporaneamente però noi abbiamo avviato tutta una serie anche di progetti per i ragazzi e le ragazze tra i 16 e 19 anni, progetti che noi abbiamo chiamato "Dote Comune", e che sono proprio volti a coinvolgere gli adolescenti in questa fascia di età, che abbiano assolto l'obbligo scolastico, ma che piuttosto che disperdere le proprie capacità, energie e potenzialità in attività non definite, invece vengono inseriti in percorsi di educazione al lavoro, con una borsa anche lavoro, quindi con un

rimborso di 500,00 Euro, un percorso che tra il sostegno e il tirocinio lavorativo, dura un anno. Quindi questo perché lo collego anche al discorso delle baby mamme o comunque delle gravidanze diciamo premature? Perché inserire i ragazzi e gli adolescenti in questi percorsi, significa anche mostrare a loro una prospettiva diversa e un futuro diverso. Quindi ecco, io m'impegno con il Consigliere che poi è proprio membro della Commissione Politiche Sociali, a formulare insieme una proposta specifica da inserire nelle nostre attività e nei nostri servizi ordinari.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Moretto, a Lei la parola per la replica se è possibile e poi continuiamo con gli altri question time. Prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Molto brevemente. Lei coglie due aspetti, la questione dei poli della famiglia che in effetti è anche all'interno delle 10 Municipalità, un sostegno alle famiglie e alla genitorialità. Io ricordo che nel 2008 presentai in Consiglio Comunale, che poi nel 2012, sicuramente era Lei l'Assessore all'epoca, il progetto Adozione Sociale. Adozione Sociale che fu poi alla Jervolino trasferito a ripetizione, poi qualcuno riprende qualche cosa, la ripresi io all'epoca, con quest'Amministrazione, nel 2012 Lei attuò quest'adozione sociale all'interno della famiglia. Quindi quello che oggi noi parliamo di sostegno alle baby madri, che giustamente s'inseriscono dentro anche persone che non sono baby, anzi Adozione Sociale rappresenta proprio questo, che all'interno di un contesto che può tranquillamente essere nei poli della famiglia, delle 10 Municipalità dove ci sono anche delle risorse economiche a sostegno, può tranquillamente essere di nuovo attivata l'adozione sociale, che accompagna non soltanto l'intera famiglia dal disagio, ma prevalentemente queste ragazze. All'interno sempre delle politiche della famiglia, è importante il secondo aspetto, quello che ho evidenziato sull'istruzione, perché l'istruzione è importante, è basilare, che dalle scuole si capisce che la cosa che può nascere, come ha sottolineato Lei, anche a volte dall'amore, però l'amore è inconsapevole, è l'amore che porta poi l'armonia all'interno di una famiglia, invece quell'attimo di amore che può essere purtroppo solo una sensazione, ma che poi nel tempo si riscontrano tutte le difficoltà. Comunque una vita è una vita, per cui dev'essere sostenuta, principalmente per capire e far capire ai giovani quale sia, non parliamo di conseguenze, ma le cose che si devono affrontare, cosa significa poi diventare madre, perché piccola o grande che sia, la mamma è responsabile di una vita che ha messo al mondo. Quindi la questione dell'adozione sociale, all'interno, chiamiamola adozione sociale, ma erano le cose che Lei suggeriva di fare un progetto, noi potremmo tranquillamente riprendere, ampliarlo, modificarlo nel miglior modo possibile, all'interno,

come Lei ha suggerito, e che condivido pienamente, nei poli delle famiglie, distribuite sulle 10 Municipalità, e dare un percorso preciso, specifico anche alle risorse disponibili che si hanno per i poli della famiglia. Grazie Assessore.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Adesso proseguiamo con il prossimo question time, che è discutibile, il numero 5.

QUESTION TIME NUMERO 5, PROGRESSIVO 682: "Espletamento Servizio Nonni Civici, presso accesso scuole".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

L'Interrogante è il Consigliere Marco Nonno e per entrambi le competenze, risponderà l'Assessore Gaeta. A Lei la parola Consigliere.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Innanzitutto ringrazio l'Assessore Gaeta per la sensibilità, perché puntualmente dovendo correre da Pianura la mattina, per fare i question time, arrivo in Aula e il 90 per cento delle volte, manca qualche Assessore, quindi mi corre l'obbligo di ringraziare gli Assessori che hanno la sensibilità di essere in Aula e di rispondere ai question time, anche perché voglio dire, facciamo tutti il nostro lavoro e nell'interesse della città, e dei cittadini, e non è bello correre, e poi passare alle risposte per i question time, 6 - 7 mesi dopo che sono stati presentati. Fatta questa doverosa, quanto necessaria premessa, volevo illustrare il question time. Assessore, noi con la Giunta Bassolino, assistemmo all'istituzione di quella che era quest'ottima iniziativa, quella dei nonni civici, cioè mettere delle persone anziane, che si trovavano in pensione, a gestire il traffico, ad accompagnare gli alunni fuori scuola, e quindi assicurare quel minimo di presenza delle Istituzioni, all'esterno delle scuole cittadine, dando la sensazione ai genitori e soprattutto agli alunni, che le Istituzioni funzionassero, che funzionavano, e che c'era comunque qualcuno che dava dei segnali in positivo, quando non era disponibile la Forza Pubblica della Polizia Municipale. Con gli anni questo servizio si è perso, qualche volta abbiamo intuito che era dovuto al fatto che mancavano i fondi, qualche altra volta era dovuto all'errata gestione dei fondi stessi, perché io ho lamentato più negli altri anni, anche il mancato pagamento dei rimborsi spesa a questi nonni civici. Ci troviamo comunque nel 2019, che questo servizio non esiste più. Allora ho più volte proposto di coinvolgere le

associazioni come quella dei Carabinieri in pensone, l'Associazione Nazionale Carabinieri, l'Associazione Nazionale Polizia di Stato, che è composta da personale comunque specializzato, che ha svolto determinati ruoli e che comunque si sentirebbero onerati e ben disposti ad assicurare questo servizio alle Istituzioni. Ad oggi non è stato preso nessun tipo di provvedimento e per questo motivo io avevo presentato il question time, sperando che mi venisse data una risposta. Era stato presentato, giusto per rimanere in tema, il 13 dicembre del 2018, giusto in tempo diciamo così, sono passati 7 mesi, io mi auguro che questo andazzo, cioè rispondere ai question time, ma questa non è una critica che faccio a Lei, andrebbe riformato l'intero istituto dei question time, visto che ai question time presentati, viene assicurata una risposta con il ritardo, quanto meno di 7 - 8 mesi, se non addirittura anni. Allora io mi auguro che l'Assessore abbia calendarizzato tra i suoi interventi, anche questo tipo d'intervento, perché è un'istituzione, era un intervento della Pubblica Amministrazione, che veniva percepito in senso positivo, soprattutto appunto dalla vasta platea scolastica, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Assessore Gaeta se vuole, aspettiamo la sua spiegazione sul question time.

ASSESSORE GAETA ROBERTA

Si, grazie Presidente. Anche in questo caso ringrazio il Consigliere Nonno, perché noi abbiamo condiviso più volte la necessità di creare dei percorsi di coinvolgimento, ma anche di cittadinanza attiva, di accompagnamento ad un invecchiamento attivo, quindi è un aspetto che sicuramente è molto importante, relativamente alle scuole, ai bambini, alla sicurezza quindi anche dei territori, ma anche di un accompagnamento all'avanzare dell'età, e quindi al coinvolgimento delle persone diversamente giovani, diciamo così. Diversi anni fa è stata realizzata proprio la progettazione dei nonni civici, che prevedeva un impianto che chiaramente aveva..., un impianto che si basava sull'assicurazione che chiaramente bisognava prevedere per i nonni che appunto svolgevano attività davanti alle scuole, e l'organizzazione di gruppi di volontari, assicurati chiaramente, che potevano svolgere queste attività. Negli anni poi, quindi non da quando sono arrivata, ma già precedentemente, quest'attività fu sospesa per una serie di difficoltà, le informazioni io poi le ho acquisite proprio alla luce delle varie interrogazioni che sono state fatte, per cui noi abbiamo prodotto chiaramente risposta scritta, ma non c'è stata la trattazione in Aula del question time, e quindi questo tipo di progetto fu sospeso per una serie di difficoltà anche tecniche, ma anche d'impossibilità di realizzare dei percorsi di volontariato che prevedevano un'assicurazione che chiaramente era necessaria per queste persone. Per cui noi negli

ultimi anni, già 5 anni fa devo dire, c'interrogammo su come prevedere un'attività simile o se non analoga, coinvolgendo però in attività varie, le persone ultra 65enni, e quindi stipulammo una convenzione, sottoscrivemmo una convenzione con il C.S.V., circa 5 anni fa, che prevedeva proprio l'avvio di attività territoriali, che coinvolgessero attraverso assistenza leggera e il coinvolgimento in attività di cittadinanza attiva e così via, appunto delle persone ultra 65enni, le persone di diversi territori. E con il C.S.V., in virtù di questa convenzione, pubblicammo un avviso di partecipazione alle associazioni di volontariato, che chiamammo Agenzie di Cittadinanza. Quindi noi 4 anni fa abbiamo avviato questi percorsi che hanno individuato in ogni Municipalità delle reti territoriali, quindi attraverso una Commissione e la presentazione di progetti, sono state individuate delle reti territoriali, una in ogni Municipalità, che coinvolgevano proprio gli anziani del territorio, dando la possibilità a quei territori di organizzarsi e quindi anche di connettersi con le scuole del territorio, per prevedere anche queste attività all'interno però di un progetto più ampio. Questo progetto 4 anni fa è andato bene, però noi abbiamo fatto una serie di attività di monitoraggio, proprio per capire che cosa poteva servire maggiormente a quel territorio. Questo tipo di progetti ha dato valore chiaramente alle reti territoriali del volontariato, ma ha dato anche valore a delle esperienze che potevano essere più utili in un territorio, piuttosto che in un altro. Siamo oggi all'avvio, l'abbiamo avviato il 20 maggio scorso, alla terza annualità delle Agenzie di Cittadinanza, terza annualità che si è arricchita di nuove attività, per cui che cosa io penso che si possa inserire anche in un modo più mirato, un'attività congiunta, che è già presente in alcuni territori, perché in alcune Agenzie di Cittadinanza, già si fanno delle attività di accompagnamento, il PEDIBUS, il coinvolgimento chiaramente delle persone di una certa età in questo tipo di attività, e quindi sicuramente se si ritiene, questo è un lavoro che però bisogna fare con i diversi territori, sicuramente noi possiamo realizzare, non attività di nonni civici, non li chiamiamo così, ma delle attività analoghe, che per altro ripeto, si realizzano già in alcuni territori. Io ho anche invitato i Presidenti e gli Assessori delle Municipalità, prima di avviare le Agenzie di Cittadinanza, quel nuovo progetto, proprio chiedendo ai territori di prendere contatto direttamente con le reti territoriali, in modo tale che potessero anche indirizzare queste reti di associazioni in attività utili proprio a quei territori specifici. Perché è chiaro che magari ci sono dei territori in cui è necessaria quest'attività, altri territori in cui invece non è indispensabile, quindi dipende dalla distanza delle scuole e così via. Noi oggi possiamo dire che attraverso le Agenzie di Cittadinanza, veramente le attività sono tante, sono articolate, vengono svolte anche in maniera completamente diversificata in base poi alle esigenze del territorio e quindi siamo abbastanza

soddisfatti delle attività che si stanno mettendo in campo, ma essendo cominciate da poco tempo, si può ancora chiedere di incrementare le attività in questo senso.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie Assessore Gaeta. Una replica del Consigliere Nonno e poi passiamo al question time dell'Assessore...

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Assessore sai quanto ti stimi, e che bel rapporto abbiamo sempre instaurato in questi anni. Però io non so su quali territori esista un servizio analogo, posso assicurare che sulla gran parte dei territori, soprattutto di periferia, questo servizio non esiste né quel servizio e né qualcosa di analogo. Sicuramente le Municipalità hanno le proprie responsabilità, perché le Municipalità avrebbero il dovere di contattare le Associazioni sui territori, e renderle partecipe. Però io io penso sempre che se certi input partono dall'Amministrazione Centrale e ci s'impegna, negli ultimi due anni di Amministrazione, potremmo dare qualche segnale. Io sarei favorevolmente colpito se prima d'iniziare l'anno scolastico, l'Assessore Gaeta e l'Assessore Palmieri, convocassero i Presidenti delle Municipalità, proprio sul tema, perché ripeto, è un segnale concreto, di presenza delle Istituzioni, all'esterno delle scuole, che può sembrare poco, ma soprattutto in periferia è tanto. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie a Lei, Consigliere Nonno. Passiamo al prossimo question time, il numero 1.

QUESTION TIME NUMERO 1, PROGRESSIVO 664: "Problematiche relative al Centro Sportivo Tennis di Fuorigrotta".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ricedo la parola al Consigliere Marco Nonno per illustrare, gli do il tempo tecnico di trovarlo. 664 Problematiche Centro Sportivo Tennis di Fuorigrotta, è il numero 1 dell'elenco. Risponderà l'Assessore Borriello che salutiamo.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Sono felice che ci sia il mio amico Ciro Borriello in Aula, a rispondermi. Diciamo così, dovremmo spostarlo. Le problematiche relative al Centro Sportivo Fuorigrotta. Vado a leggere direttamente il corpo dell'interrogazione, perché non ho avuto il tempo di leggerlo in quanto stavo... "Interroga il Sindaco e

l'Assessore sulle motivazioni che ancora non hanno portato alla restituzione del bene di proprietà dell'Amministrazione, nonostante tutti gli anni trascorsi. Sulle azioni intraprese dal Comune di Napoli, per il recupero delle somme non versate e illegittimamente trattenute dalla Federazione, almeno per quanto rappresentato nell'Articolo, attesi i tempi di prescrizione delle somme non incassate, sui tempi e sulle modalità di restituzione del cespite, e sull'opportunità di attivare un'indagine interna, tesa ad individuare eventuali negligenze e superficialità, omissioni degli uffici preposti ad amministrare il bene". La questione del tennis... Assessore è ormai annosa, il Centro Tennis di Fuorigrotta è occupato abusivamente, non pagano il canone al Comune da anni, è un bene di proprietà del Comune, che il Comune dovrebbe... Assessore Borriello è un problema che ormai conosciamo, e abbiamo affrontato più di una volta. Il problema è serio, perché è un immobile di rilevanza, è abbastanza importante come immobile del Comune, e soprattutto è occupato, paradossalmente e abusivamente, è una struttura che anche se è di carattere nazionale, è una struttura, è un'associazione che occupa abusivamente un immobile del Comune, non paga e il Comune non riesce a venirne a capo. Non so le azioni intraprese e i tempi, però rischiamo su questa cosa, un richiamo formale dalla Corte dei Conti, se non addirittura qualche indagine più importante, messa in atto dalla Procura, perché qualora vengono ravvisate delle negligenze, da parte di qualche Ufficio Pubblico, il problema sarebbe non più soltanto di carattere amministrativo ed economico, ma anche penale. Io sono sicuro che l'amico Ciro Borriello avrà già messo in campo qualche azione concreta, anche perché dopo quest'interrogazione, sulla scorta di quello che Ciro Borriello ha messo in atto, noi dovremmo trasferire tutto alla Corte dei Conti, anche perché... Ci trasferiamo pure l'interrogazione, anche perché se non riusciremo mai a capire. Io sono continuamente investito da Associazioni che vivono il territorio, e che conoscono la problematica e che me la segnalano ormai da anni, quindi mi auguro che l'Amministrazione Comunale abbia messo in campo iniziative concrete, tese al recupero del cespite e al recupero delle somme che da anni non vengono versate, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Prego Assessore Borriello. Richiamo un attimo ancora il silenzio in Aula, perché siamo in corso di svolgimento dei question time, cortesemente. Assessore Borriello a Lei la parola, per rispondere al question time del Collega Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Grazie Presidente, grazie Marco. È una questione complessa questa. I nostri uffici non hanno ancora risposto, ma non mi sentivo di non venire a raccontare quello che abbiamo chiesto e quello che tu hai chiesto nella qualità di Consigliere Comunale. Le sollecitazioni credo che le abbiamo un po' tutti quanti, io come

Assessore allo Sport, ma credo anche altri Consiglieri Comunali, su questo tema c'è molta attenzione, tra l'altro l'intero fascicolo è già come dire, attenzionato da chi guarda insomma tutto quello che noi facciamo. È una questione molto delicata, voglio ricordare che emerge proprio da una nostra indagine, ci furono due Consiglieri Comunali nel 2013 credo, che attenzionavano quest'attività, quando divenni Assessore iniziai tutta una serie di attività amministrative volte a capire che cos'era successo in quel luogo. Il risultato è chiaro, oggi c'è una definizione chiara di tutto quello che è successo, c'è una società che oggi è un'occupante senza titolo, come purtroppo insomma esistono altre realtà che stiamo cercando come dire, di far emergere. Il quadro è più chiaro, perché abbiamo anche definito il canone di locazione e siamo anche in una trattativa avanzata, volta alla risoluzione del problema. È chiaro che questo comporta non pochi confronti anche di carattere tecnico - legale, e quindi siamo in una fase in cui la trattativa è ferma ad una nostra richiesta, compreso anche il rilascio dell'immobile, attenzione, perché noi la prima cosa che abbiamo chiesto, è il rilascio dell'immobile e voglio ricordare che c'è stato un giudizio che è durato anche molto tempo, e che ha definito quali erano i rapporti e qual era il canone di locazione, e soprattutto ha definito quello che (non chiaro) senza titolo e che deve lasciare l'immobile. Ora siamo in quella fase in cui, una parte di quegli immobili doveva essere anche occupato, o meglio erano campi da tennis a disposizione delle Universiadi, caso mai pioveva, perché voglio ricordare che di quei campi da tennis, 3 sono con un pallone termostatico che permette la disciplina del tennis, anche in condizioni meteorologiche avverse, quindi le Universiadi sono finite, logicamente adesso come dire, siamo nella fase finale di questa situazione, o c'è il rilascio dell'immobile, o c'è la transazione che abbiamo ipotizzato con i nostri uffici legali. Logicamente questo argomento è molto complesso, per cui gli uffici tendono come dire, a realizzare un qualche cosa di formalmente scritto bene, per cui il motivo per il quale non c'è un atto di risposta formale alla tua interrogazione. Vale quello che io ho detto con un giudizio sospeso, quindi chiedo come dire, di ridefinire questa tua stessa interrogazione, all'atto di un atto formale che gli uffici di Patrimonio e Sport, possano dare a me come Assessore e quindi a te come Consigliere Interrogante, rispetto al problema.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Consigliere Nonno a Lei la parola per la replica e poi concludiamo i question time.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Ovviamente fatto salvo il rapporto personale che abbiamo, io di questa risposta non sono soddisfatto. Penso che di tempo ne è passato a sufficienza, noi dobbiamo prima di tutto farli uscire,

perché più tempo si perde, questi continuano ad operare, ad incassare somme indebitamente, il Comune continua a perdere somme ed è un bene del Comune che la collettività, il pubblico e soprattutto l'Amministrazione che si vanta di tutelare l'interesse pubblico, Acqua Bene Comune, Patrimonio Comune, La Socialità e tutto, non è normale che un'associazione privata continui indebitamente ad arricchirsi sulle spalle del Comune. Allora per quanto riguarda, vanno messe in atto tutte le procedure per farli uscire, anche utilizzando le maniere forti, visto che con la trattativa e con il dialogo, nel corso degli anni, sono almeno 10 se non sbaglio, 7 - 8, almeno 7 - 8 anni, non si è riusciti a cavare un ragno dal buco. Allora siccome il problema è serio e si presta a tante interpretazioni, che poi screditano la Pubblica Amministrazione, io penso che bisognerà adesso ad iniziare a mettere in atto tutte le iniziative, atte a farli uscire. Li facciamo uscire, anche perché sennò ripeteremo quello di cui oggi noi andremo a parlare in Consiglio, e la montagna partorisce il topolino, con la convenzione che abbiamo portato oggi in Aula e che voteremo, e su cui poi avremo tanto da dire. Quindi non vorrei che ripetessimo la stessa e identica cosa in piccolo, con il tennis di Fuorigrotta, relativamente, analogamente a quanto fatto con lo Stadio San Paolo. Per questo motivo io chiedo al Presidente del Consiglio, d'inviare questo question time nel fascicolo della Corte dei Conti aperto su questo argomento, perché ripeto, penso che è quanto meno il caso che s'indaghi e ripeto anche su qualche Funzionario o Dirigente, che evidentemente ha preso troppo alla leggera il problema in questione, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora i question time sono finiti.

FINE QUESTION TIME ORE 10:09.



CONSIGLIO COMUNALE

SEDUTA DEL 16 LUGLIO 2019

INIZIO CONSIGLIO COMUNALE ORE 10:10.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Se iniziamo a prendere posto cortesemente, potremmo procedere poi all'appello. Cedo la conduzione del Consiglio al Presidente Fucito.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora procediamo all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....presente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....assente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente
COCCIA Elena.....presente
COPPELO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....presente;
PACE Marco.....assente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....presente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;

ULLETO Anna.....**assente**;
VENANZONI Diego.....**assente**;
VERNETTI Francesco.....**presente**;
ZIMBALDI Luigi.....**presente**;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 23 Consiglieri su 41, la seduta inizia validamente. Prima di dar seguito ad una commemorazione richiesta dai Consiglieri Nonno e Santoro, la parola al Signor Sindaco che deve recarsi in Prefettura, prego.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Grazie Presidente, solo per una doverosa comunicazione. Io mi dovrò allontanare per il tempo necessario in Prefettura, per firmare il Contratto di Sviluppo Istituzionale, tra gli altri con il Ministro Bonisoli e la Ministra Lezzi. Ho avuto modo poco fa di esprimere le mie condoglianze ai familiari del Senatore Pontone, e quindi io mi dovrò allontanare, perché devo accogliere sotto la Prefettura, i Rappresentanti del Governo, e ci vediamo non appena avrò finito questo adempimento importante per la città, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie al Signor Sindaco. Allora chi interviene? Colleghi allora c'è questa commemorazione importante, di una figura storica della città e del panorama politico nazionale della Destra, anche a lungo è stato un Consigliere Comunale, do la parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Grazie Presidente. Pochi giorni fa il 2 luglio, è venuto a mancare all'età di 92 anni, il Senatore Francesco Pontone, Franco come lo conoscevano tutti gli amici e tutti i militanti della Destra Napoletana e non solo Napoletana, che hanno avuto l'onore di poter condividere un lungo percorso politico insieme a lui. Ci sono qui oggi i figli Michele e Maria, c'è il nipote Francesco, c'è il suo collaboratore di sempre, Gennaro Mormile, al suo Studio Legale. Non è potuta essere qui con noi stamattina, la moglie Pia, a cui tuttavia va tutto il nostro affetto. Franco Pontone è stato uno di quei pilastri per la Destra Italiana, lui ha iniziato a fare politica da ragazzino qui a Napoli, frequentando credo la Prima Sezione che fu aperta a Napoli, quella dei Quartieri Spagnoli, lui era un attivista dei giovani militanti di Destra, proseguì il suo impegno all'Università, lui era molto legato all'attivismo, all'epoca vi era il G.U.F., i giovani universitari che si riconoscevano nel Movimento Sociale Italiano. E ha proseguito poi il suo impegno facendo il Consigliere Comunale a Napoli, in anni sicuramente difficili, era il 1975, era Sindaco Valenzi, lui era Capogruppo del Movimento Sociale Italiano in Consiglio Comunale, erano momenti di contrapposizione forte tra le Parti Politiche e lui è sempre stato un uomo di parte, ha sempre

rappresentato con orgoglio la sua parte politica, e pure era stimato anche dagli avversari, gli riconoscevano lealtà e senso delle Istituzioni. Questo già quando era Consigliere Comunale, e ha proseguito poi in Consiglio Regionale, al Senato, con lo stesso spirito, di rispetto delle Istituzioni, che venivano messe sempre al di sopra poi dell'appartenenza di parte, lui pur essendo un uomo fortemente radicato a Destra, aveva quel senso delle Istituzioni, che poi ci ha tramandato, che fa sì che, ci fa considerare le Istituzioni comunque al di sopra di tutti quanti noi, al di sopra di qualsiasi contrapposizione, di qualsiasi divisione. Lui è stato Senatore per 7 Legislature di seguito, dal 1987 al 2013. È stato anche Sottosegretario con delega all'Industria, al Commercio e all'Artigianato nel 1994, e in Alleanza Nazionale fu uno dei fondatori, dei fautori della svolta di Fiuggi, del passaggio cioè dalla Destra Missina, alla Destra più allargata di Alleanza Nazionale, e per tanti anni è stato Tesoriere di Alleanza Nazionale. Guardate, lo dico non per citare uno dei tanti incarichi avuti, fare il Tesoriere di Alleanza Nazionale, un Partito, credo forse l'unico Partito, forse uno dei pochi che ha chiuso la propria esperienza politica, per una scelta politica, che ha chiuso non solo con i Bilanci in ordine, ma che addirittura ha chiuso con un patrimonio di oltre 400 milioni di Euro in attivo, penso che non sia una cosa comune al mondo, e il merito va sicuramente ad una gestione parsimoniosa, attenta, portata avanti dal Senatore Pontone, e Vi posso assicurare che neanche un Euro di quelli che erano i fondi ad appannaggio di quel Partito, fu mai utilizzato diversamente, da quella che era l'attività politica e l'impegno politico. Quindi questo gli fa soprattutto onore, e non a caso lui penso che forse gli episodi che anche in qualche modo riguardarono, dopo la chiusura di Alleanza Nazionale, la vicenda della casa di Montecarlo, fu quella forse una delle ferite più grandi che provò, perché lui che era sempre stato così attento alla gestione dei fondi del Partito, vedere che poi un immobile del Partito era stato oggetto di una speculazione così meschina, sicuramente fu qualcosa che a lui lo ferì personalmente e credo che forse lo ha portato, come forse la parte più dolorosa di quell'esperienza politica, è qualcosa che sicuramente lo ha provato. Però lui in buon ordine seppe farsi da parte, seppe ritirarci, decise che era arrivato il momento di smettere con l'attività politica, di dedicarsi ai propri figli, ai propri nipoti, ma non per questo ha fatto mancare anche negli ultimi anni, il suo affetto, il suo sostegno e i pochi che avevano ancora la fortuna di poter avere a che fare con lui, come Luigi Rispoli che è anche qui presente, che è stato Presidente del Consiglio Provinciale e che appartiene a quella generazione dei ragazzi di Mercato. Il Quartiere Mercato era uno dei quartieri che stava forse più a cuore al Senatore Pontone e il Senatore Pontone quando veniva a Napoli, stava nel suo quartiere di Chiaia la domenica mattina, a parlare con gli amici, con i tanti che lo conoscevano, però sicuramente poi il nocciolo duro della sua

militanza era lì, nel Quartiere di Mercato, lui che per tanti anni ha avuto il suo Studio Legale a Porta Nolana, e che era uno Studio Legale, ma era anche una sede di Partito, una sede in cui lui accoglieva i concittadini di quel quartiere, i più umili, quelli più bisognosi e sapeva per loro sempre poter dare non solo una parola di conforto, ma a stare anche loro vicino, prestando la sua attività professionale, aiutandoli anche quando sapeva bene che magari ci avrebbe rimesso le spese legali, quindi quante azioni ha fatto per dimostrare il suo affetto nei confronti del suo popolo, della sua gente. E il Senatore Pontone per la mia generazione, la generazione di Marco Nonno, ha rappresentato quel padre nobile, quel nonno che ha saputo portarci per mano, da quella che era la nostra militanza giovanile, ha saputo poi guidarci e condurci verso un impegno istituzionale che ci vede ancora oggi presenti qui in Consiglio Comunale. Guardate noi a Lui dobbiamo tanto, Lui è uno che forse memore da quello che era il suo inizio politico, nelle organizzazioni giovanili, nelle organizzazioni universitarie, ha sempre creduto nella necessità di far crescere i giovani, di far crescere le nuove generazioni di classe dirigente, non solo per il Partito, ma per le Istituzioni, ed infatti la nostra generazione come dicevo, che anche la generazione di Giorgia Meloni, a Lui deve tantissimo, perché Lui credeva fortemente nella necessità d'investire nelle attività dei giovani. Tutte le attività che venivano svolte da Alleanza Nazionale, erano attività che partivano dal mondo giovanile. Era un Partito che investiva più in quelle che erano le attività dei giovani, piuttosto che in altre attività tradizionali. La festa di ATREJU, che nasce proprio grazie al Senatore Pontone, è una festa che ancora oggi si svolge, è la festa principale di Fratelli d'Italia, nel mese di settembre, che vede che è un momento politico importante, che ha sempre visto il confronto anche con esponenti delle altre Parti Politiche, e sicuramente è diventato un appuntamento importante per la politica italiana, e tutto questo lo si deve al Senatore Pontone, che ebbe l'intuizione di credere che bisognava dare fiducia ai giovani, giovani che all'epoca eravamo forse neanche maggiorenni, che c'inventammo quest'appuntamento politico e Lui decise di sostenerlo, di finanziarlo. Sono tanti e altri gli episodi che mi legano a il lui, i Consigli che ci ha dato, nei momenti in cui forse eravamo anche un po' allo sbando, Lui sapeva darci quella parola di saggezza, dall'alto della sua elevatura, della sua autorevolezza, già il fatto di stargli vicino, ci trasmetteva fiducia, ci trasmetteva quella tranquillità che ci ha permesso poi di affrontare anche dei momenti difficili. E poi ha lasciato il segno anche nel nostro Paese, per quella sua brillante intuizione. Fu Lui a volere l'Istituzione in Italia della Festa dei Nonni, il 2 ottobre, scelse lui la data, perché il 2 ottobre è la ricorrenza di San Gioacchino e Sant'Anna, i nonni di Gesù, e lui scelse questa data e volle istituire con una Legge che porta il suo nome, era Lui il primo firmatario, questa festa, non tanto per lasciare

un ricordo, ma perché lui credeva fortemente nella figura che i nonni rivestono nella nostra società, i pilastri di una famiglia, e quanto è vero questo ancora oggi, dove tanti genitori non potrebbero fare i genitori se non ci fosse l'aiuto dei nonni, non solo perché si tengono i nipoti, ma perché ovviamente contribuiscono al sostegno delle famiglie, in un momento anche difficile che sta vivendo la nostra società. Allora credere fermamente nella famiglia e credere che bisognava partire appunto da un riconoscimento importante, proprio da quelle che sono le basi, i pilastri della famiglia, fa sicuramente onore a Franco Pontone, e il 2 ottobre ormai è diventata una ricorrenza comune, celebrata nelle scuole e nelle famiglie italiane, e tutto questo lo dobbiamo a Lui. Dobbiamo a Lui soprattutto quell'esempio d'integrità morale, di onestà, di etica, che sicuramente ha lasciato il segno in tutti quanti noi che abbiamo avuto l'onore di poterlo conoscere e di poter condividere l'esperienza politica al suo fianco, e mi auguro che possa essere trasmesso con adeguate iniziative di ricordo, di cui ci dobbiamo fare carico noi come Parte Politica, per ricordare quella figura, quella grande figura umana che ha rappresentato Franco Pontone, anche per le future generazioni. Questo è il mio auspicio, che si accompagna ad un senso veramente di affetto che trasmetto ai figli, a Maria, a Michele, a Francesco, a Gennaro, a tutti coloro che lo hanno conosciuto, che hanno avuto il piacere di vivere con lui e di poter attingere tanto dalla sua personalità, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Su questa commemorazione, ha chiesto d'intervenire il Consigliere Nonno, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Grazie Presidente. Pochissimi minuti per accodarmi a quanto brillantemente ha fatto il mio Collega Santoro. Volevo chiedere a Luigi Rispoli di accomodarsi al mio fianco, perché Luigi è stato uno di quelli che era più vicino al Senatore Pontone, ha vissuto anche gli ultimi momenti della sua esistenza. Luigi è stato Presidente del Consiglio Provinciale e ha fatto tutta la nostra trafila nella storia della Destra Napoletana. Abbiamo iniziato con il Movimento Sociale Italiano, abbiamo continuato con Alleanza Nazionale, poi venne sciolta in P.D.L. e oggi ci siamo trovati uniti di nuovo in Fratelli d'Italia. L'esempio di Franco Pontone è l'esempio di quella Destra in doppio petto, che già Almirante volle rilanciare a livello nazionale. Quell'esempio di rispetto per le Istituzioni che ci ha visto crescere, credendo che al di là delle barriere ideologiche e partitiche, esistono gli uomini, esistono gli esempi. E vede io, Presidente e Colleghi Consiglieri, ho diversi motivi per ricordare il Senatore Pontone, non ho mai avuto l'onore di conoscere la famiglia, a cui va il mio caloroso ringraziamento per aver portato con noi, per avercelo dato diciamo così. Il Senatore Pontone per me era Nonno Pontone, manco a farlo

apposta, lui volle la Legge sui nonni, ma lui era il Nonno Pontone. Era Nonno Pontone perché come diceva Santoro, aveva puntato con il suo esempio e con la sua onestà sulla crescita dei giovani, e particolarmente io ho da ricordare due episodi di cui sono profondamente grato, probabilmente se non ci fosse stato Nonno Pontone, io oggi non sarei in quest'Aula, e lo ricordo insieme a Luigi, perché tutti noi che facciamo politica a Destra e a Sinistra, abbiamo vissuto momenti all'interno dei Partiti, anche turbolenti per le dinamiche interne. Ebbene io ricordo oggi a distanza di tanti anni, un episodio che ci vide protagonisti, a me e Luigi, quando all'interno di una dinamica interna del Partito in cui ci si discuteva a volte animatamente, il Senatore Pontone, il nostro grande Nonno Pontone, che già era avanti con gli anni, dette uno schiaffo sonoro ad un esponente Dirigente del Partito, che aveva messo in discussione le nostre candidature. Quello fu un episodio che fece clamore a livello cittadino, ma fece clamore per il fatto che venne sferrato uno schiaffo da Nonno Pontone, che già era avanti con l'età, e pur essendo una figura gracile diciamo così, non esitò ad opporsi fisicamente in quella situazione. E quello fu un episodio che ci dette la possibilità di andare avanti a noi due, e poi c'è un episodio che io devo ricordare per forza, che per questo motivo ancora ringrazio Nonno Pontone. Io nel 2006 non avevo la possibilità di candidarmi al Comune, non avevo la possibilità perché fare una campagna elettorale alle Comunali non era facile. Non era facile in termini economici, io avevo fatto il Consigliere, ero Consigliere di Quartiere da dieci anni, ma non avevo la possibilità di pagarmi la tipografia, ebbene Nonno Pontone mi chiamò, mi disse: "Vieni qua, tu ti devi candidare". Io dissi: "Senatore ma io non ho i soldi per la tipografia". "Tu devi pensare a fare i voti, devi pensare a lavorare sul territorio, il resto se la vedrà il Partito". Io venni eletto, fui il secondo eletto nel Partito in Alleanza Nazionale, e ancora oggi se mi trovo in quest'Aula, devo tutta la mia carriera di Consigliere Comunale a Nonno Pontone, ed è per questo motivo che io so che ci ascolta e da cristiano gli auguro di continuare a vegliare con il suo stile, con il suo essere impeccabile, con il suo profondo rispetto per le Istituzioni, su tutte le Istituzioni che noi abbiamo l'onore d'interpretare, e sul nostro modo di fare politica, cercando sempre di essere degni di questi esempi, perché alla fine si fa politica, perché si crede in qualche cosa, sia a Destra, che a Sinistra, e di quell'esempio dobbiamo sempre essere sicuri di esserne degni, perché non faremo cosa giusta, innanzitutto alle nuove generazioni, ma soprattutto a chi ha dato tanto, a quel modo di vedere e d'intendere la politica, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. La Presidenza si associa alle parole di cordoglio e di profondo rispetto per la figura del Senatore Pontone e sulla base di questi richiami e commemorazioni, Vi chiedo un minuto di silenzio. Grazie. Salutiamo il Presidente Rispoli che oggi ci ha

fatto visita, unitamente ai familiari. Credo che ci sia una successiva commemorazione se ho ben inteso. C'è una successiva commemorazione, richiesta dal Consigliere Venanzoni. Un attimo Consiglieri, il tempo di salutare i familiari, chiedo scusa un attimo. Allora prego, Consigliere Venanzoni prego per commemorazione.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Presidente grazie, io sarò breve, non conoscevo personalmente Ulderico Esposito, il tabaccaio edicolante, finito qualche giorno fa, dopo un mese di agonia in ospedale, dov'è stato in coma, poi alla fine non ce l'ha fatta, ha perso la vita. Mi sono recato spontaneamente al funerale qualche giorno fa, perché ne ho sentito il dovere da cittadino, ma da uomo delle Istituzioni. Per una di quelle morti che molto spesso vanno un po' nel dimenticatoio, o che vengono solo per qualche giorno riprese alla luce della ribalta, della stampa, perché fa notizia, ma poi nel tempo ce ne si dimentica. Ecco io ho pensato che fosse giusto andarci, e portare un po' il saluto e anche la presenza, perché credo che è una di quelle morti che lascia un segno pesante in città. Mi ha molto colpito in quei minuti, innanzitutto la compostezza della famiglia, della moglie, delle due figlie, ma soprattutto mi hanno colpito le parole che hanno usato attraverso le lettere, non senza un po' di commozione, il messaggio della moglie è stato molto particolare, e lo ha fatto sulle note di una canzone dei Bee Gees, che un po' tutti ricorderanno, "How Deep is Your Love". E le figlie, le parole delle figlie, molto toccanti. Due parole mi hanno colpito, quelle di giustizia e forse quella un po' più pesante, omertà. Giustizia perché la verità venga fuori e si riesca a ricostruire ciò che è accaduto in quelle ore. Vedete Rico, perché così lo chiamavano Ulderico, lo chiamavano Rico, era così voluto bene, poi in quei minuti fuori la chiesa, sentivo alcuni racconti. Era voluto bene, perché era solito uscire, più che dedicarsi al lavoro, lui usciva dall'edicola e provava a difendere le ragazze, le donne, ogni qualvolta venivano importunate, c'era uno che assumeva di sua spontanea volontà, questa questo atteggiamento, per cui quando in quel che occasione, interveniva direttamente. Ed era particolarmente apprezzato, come se fosse un po' il padre di tante ragazzine che frequentano quella metropolitana. Purtroppo questo triste evento poi è successivo ad un altro che è avvenuto qualche mese prima, con la morte, con l'uccisione del Vigilante, quindi anche quella, in un'altra stazione della metropolitana collinare di Napoli. A me è dispiaciuto e non è questo il luogo della polemica, sì è vero, c'era la presenza dell'Assessore Clemente, ma non c'era un segno distintivo del Comune di Napoli. La Regione Campania era presente con il suo Confalone, il Comune di Napoli non aveva nessuna testimonianza ufficiale. Devo dire che questa è una cosa che mi ha lasciato un pizzico di amarezza e voglio in qualche modo sottolinearlo. E proprio per non dimenticare, utilizzo proprio le

parole della figlia che mi hanno particolarmente colpito, quando alla fine, nel chiudere la sua riflessione si rivolge un po' a tutti dicendo: "Rico non era tuo padre, non era tuo padre, non era tuo padre, era mio padre". Ci ha lasciato un attimo sgomenti, ma è il chiaro segnale a dire: "Vi prego, non Ve ne dimenticate. È mio padre, io lo porterò nel cuore e ovviamente continuerò a ricordarlo in eterno, ma non Ve ne dimenticate anche Voi". Ecco, io credo che questa riflessione ci deve un po' accompagnare, non può essere quello un ulteriore accadimento di questa città, che ci lascia in qualche modo, si lasci cadere un po' nel dimenticatoio. Anche noi abbiamo le nostre responsabilità. La metropolitana collinare è in ogni caso controllata anche da Istituti di Vigilanza, c'è un presidio lì all'interno, su questo ovviamente la Magistratura farà il suo corso, ci saranno le indagini, saranno fatte tutte le verifiche, ma anche per ciò che riguarda le nostre responsabilità, chi di dovere, le aziende del Comune di Napoli che sono interessate, in qualche modo io credo che una riflessione su questa vicenda vada fatta, per questo episodio e per quell'altro precedente, perché qualche similitudine certamente c'è. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. V'invito, associandomi a quanto detto dal Consigliere Venanzoni, al cordoglio, V'invito ad un minuto di silenzio. Grazie. Su questo momento di commemorazione... Allora concluse le commemorazioni, diamo inizio alle fasi del Consiglio, prima di accedere agli interventi per Articolo 37, occorre ricordare che erano presenti al momento dell'appello, 23 Consiglieri su 41. Hanno giustificato la loro assenza i Consiglieri Carfagna e Palmieri. Hanno giustificato il ritardo il Consigliere Pace, che nel frattempo è subentrato. Invece c'è l'assenza degli Assessori Buonanno, Calabrese e Marmorale. In ritardo invece per gli Assessori Palmieri, Clemente e Piscopo, che però penso che nel frattempo sia subentrato. Quindi sull'Articolo 37, Arienzo, Matano e Guangi. Dobbiamo nominare gli Scrutatori, chiedo scusa un attimo ancora. Allora propongo Galiero, Verneti e Brambilla. Allora gli Scrutatori sono Galiero, Verneti e Brambilla. Invece sull'Articolo 37, riepiloghiamo un attimo, chiedo scusa, c'è Arienzo, poi avevamo Matano, Guangi, Brambilla, Gaudini e Galiero. Quindi prego Consigliere Arienzo.

INTERVENTI PER ARTICOLO 37

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Presidente buongiorno. Presidente sono a volte anche stupito di alcuni Articoli 37 che dobbiamo fare, però evidentemente dobbiamo provare a considerare anche le cose che non avremmo considerato. Io faccio quest'Articolo 37 su segnalazione di molti Consiglieri della VI Municipalità, i quali provano a fare quello che devono fare in quanto eletti, e cioè stare accanto alle persone, a quelle comunità che le scelgono, provando a portare avanti delle battaglie talvolta di civiltà e talvolta di bisogni primari. Siamo pieni di video di case comunali assegnate illegittimamente, dove la Napoli Servizi non interviene. Sono anche momenti complicati per l'azienda, quindi probabilmente questo non aiuta a venire incontro alle esigenze delle persone, e quindi molte volte abbiamo fatto segnalazioni che nei fatti diciamo non sono arrivate a buon fine, perché ora che c'è stato, mi pare qualche giorno fa, 7 - 8 giorni fa con la pioggia improvvisa, nuovamente siamo stati subissati da video di case assegnate illegittimamente, dove praticamente piove in casa e le persone sono le bacinelle. Se c'è una difficoltà oggettiva di un'Amministrazione, con delle difficoltà vere e con un'impossibilità d'intervenire, allora uno cerca anche di spiegare alle persone, che più di fare una segnalazione e raccomandarsi sulla necessità che quella segnalazione vada a buon fine, e più di cercare di dare anche un contributo, perché le cose possano funzionare meglio, quello è il punto limite. Poi però mi girano una pagina di Facebook, che si chiama Comitato di Lotta Ex Taverna del Ferro, con una serie di post, ne leggo uno: "Gli abitanti di Taverna del Ferro, chi ha problemi di perdite di acqua dovuto all'impianto idrico dell'abitazione, se volete domani pomeriggio presentatevi nella sede del Comitato per la segnalazione, provvederemo già dal giorno dopo ad effettuare il sopralluogo con la Napoli Servizi, per gli interventi di riparazione". Alche ho detto: Scusatemi, mi pare una cosa non possibile, perché Voi fate i Consiglieri di Municipalità, tutti: PD; Sinistra in Comune; DEMA; Forza Italia; 5 Stelle. Portate avanti le Vostre battaglie e non Vi rispondono, sono sicuro che questo Comitato scrive questa cosa, ma non sarà così, e quindi verificheremo. Invece la Napoli Servizi va a fare i sopralluoghi veramente. Questo Comitato di lotta Ex Taverna del Ferro, sono delle case occupate abusivamente. Adesso se c'è un'emergenza abitativa, io ho la sensibilità politica per comprendere che c'è un'emergenza abitativa, però dal punto di vista istituzionale e amministrativo, qualcuno mi deve spiegare

perché se c'è un soggetto a cui hanno assegnato legittimamente una casa, in quella casa nessuno va e gli scorre la pioggia da 10 mesi. E se ci sono 40 persone che hanno occupato abusivamente, sicuramente perché mossi da un'esigenza, un appartamento, addirittura si crea un Comitato che gestisce la Napoli Servizi, che fa gli appuntamenti: "Venite oggi pomeriggio, alle 17:30, perché domani mattina facciamo il sopralluogo". La Napoli Servizi va e va a fare il sopralluogo. Allora io a volte non lo so, ma ne posso leggere tantissimi. Allora il problema sapete qual è? Il tema è che quando noi svuotiamo in modo così brutale le Istituzioni, facciamo un danno incalcolabile. Quando facciamo passare il messaggio, che un Comitato che si occupa di 40 persone o di 40 famiglie che hanno occupato abusivamente degli appartamenti, ha il potere di gestire una partecipata del servizio, perché venite, ditecelo, alle 17:30, che domani mattina viene la Napoli Servizi. Un Consigliere di Municipalità o un Consigliere Comunale, che viene chiamato da un cittadino perché lo ha votato: "Guarda mi dai una mano?" Dieci mesi non succede nulla. Ci rendiamo conto che abbiamo svilito il ruolo delle Istituzioni in un modo che diventa poi veramente complicato, perché la gente ma perché deve votare? Ma perché deve andare a votare? Ma basta costituirsi in un Comitato, che forse dopo promette 4 voti a qualcuno e abbiamo risolto il problema. Ma perché uno si deve candidare? Perché deve avere la fatica del ruolo istituzionale, se basta fare un Comitato che invita i cittadini a venire: "Portateci il problema, che domani facciamo il sopralluogo". Scusatemi, questa pagina Facebook esiste, la potete vedere pure Voi, visto che siete molto social come Amministrazione e Vi comprendo perché lo sono pure io, la fate una comunicazione sul gruppo Ufficio Stampa del Comune di Napoli, oppure le pagine degli Assessorati in cui dite alla gente: Non andare al Comitato di Lotta, ex Taverna del Ferro, perché le procedure non sono queste, perché non si va dall'amico dell'amichetto, che mi manda l'intervento il giorno dopo a casa. Potete fare una comunicazione ufficiale sulle vostre pagine Facebook, dove dite che non si fa così, perché la Democrazia non si esercita così, perché le Istituzioni sono una cosa seria, perché non si mettono 10 persone dentro una stanza occupata e decide dove si aggiusta o dove non si aggiusta. Addirittura stanno andando a fare gli impianti dei bagni, in case occupate abusivamente, e ripeto, laddove vi è un'esigenza abitativa, io ho la sensibilità nel comprenderlo, ma non lo comprendo più quando ci sono persone che la casa l'hanno ottenuta legittimamente, attraverso un bando legittimo, e non hanno il servizio, e sono 10 mesi che gli scorre in casa. Volete i video? Ve ne giro a bizzeffe. Quanti ne volete? 3? 4? 5? 7? Vogliamo andare a prendere... Come funziona questa Napoli Servizi? A chi lo devo chiedere? Ma c'è un cronologico o non c'è? Quando uno fa una segnalazione, e questa segnalazione arriva sulla scrivania di chi se ne deve occupare e prende la polvere, 5, 6, 7, 8, 9, 10 mesi, esiste un cronologico? Come funziona? O è a simpatia? Forse è a

simpatia. L'anno scorso tenevo le bretelle ed ero più simpatico, oggi non ce le ho più, e forse non sono più simpatico. Però come funziona? Perché io vorrei semplicemente capire come si fa a rispondere a delle esigenze legittime, di persone che hanno case legittimamente assegnate e vedono quelli che hanno case non assegnate, perché le hanno occupate, che fanno il Comitato e convocano la Napoli Servizi che va il giorno dopo. È incredibile, il giorno dopo. Ma neanche il giorno dopo, venite alle 17:30 che la mattina... Quindi vengono dopo 16 ore, cioè la Napoli Servizi per quanto riguarda il Comitato di Lotta Ex Taverna del Ferro, è la partecipata più autorevole e più precisa d'Italia, perché ci va dopo 10 ore. Per un cittadino normale invece ci vogliono 10 mesi. Per un Consigliere Comunale ci vogliono 5 mesi, per un Consigliere Municipale è meglio che la carta la butta, perché tanto nessuno lo prende in considerazione. Adesso fateci capire che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo andare a chiedere il cronologico di tutti gli interventi? Mi devo presentare io domani mattina al Comitato di Lotta Ex Taverna del Ferro alle ore 17:30 per dire che ci sono pure quelli che non hanno occupato, che sono legittimi assegnatari e che hanno i problemi, e vediamo se il Comitato di Lotta Ex Taverna del Ferro, riesce a risolvere i problemi anche alle persone, li mette in coda, ci fanno la cortesia di un sopralluogo. Né tanto meno può succedere che quando io mi rapporto con un Assessorato, qualcuno mi dica: Guardi, è venuto un altro Consigliere di Opposizione, lo cito pure, il Consigliere Guangi, che ha fatto il suo dovere, è venuto, ha presentato tutte le cose che doveva presentare e ha fatto vedere che c'erano degli interventi da fare. Lui è stato bravo, perché si è presentato bene, l'ha detto e ha fatto bene il suo ruolo. Ma non ho capito? Che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo chiedere il permesso? Dobbiamo presentarci bene, dobbiamo presentare bene le carte? Cioè quello deve funzionare. Deve semplicemente funzionare con un cronologico. Deve funzionare con un cronologico e chi ha una casa legittimamente assegnata, non si può vedere scavalcato per mesi, da uno che ce l'ha occupata abusivamente, per di più che si autogestisce con un Comitato che gestisce direttamente una partecipata del Comune di Napoli. Sperando che questi Articoli 37 non siano soltanto un'opportunità per raccontare un fatto, ma per cambiare le cose veramente. Perché se poi c'è il totale disinteresse verso qualunque denuncia che viene fatta, allora noi domani mattina, io alle 17:30 ogni giorno, compatibilmente con i miei impegni lavorativi, mi presenterò al Comitato e farò le segnalazioni. Dopodiché vediamo se c'è qualcuno che si appassiona ad una vicenda che per quanto mi riguarda è assolutamente paradossale, cioè è una cosa che io non avevo neppure immaginato che potesse succedere. E chiudetele le Municipalità, fate i Comitati, eleggete quelli che Vi stanno simpatici, mettete il capo del Comitato a gestire le squadrette della Napoli Servizi e andiamo nell'anarchia più totale, dopodiché chi si è visto, si è visto, chiudiamo pure il Palazzo Comunale, chiudiamo tutto e

autogestiamoci a simpatia. Oggi è simpatico uno, perché sta uno, domani mattina, cambia la Maggioranza, arriva un altro e gestisce quello. Perché purtroppo quando lo schema è questo, e che gestisce chi in quel momento ha il potere, ma guardate, Voi non vi rendete conto proprio dell'attentato serio alle cose, così come dovrebbero andare. Quando facciamo delle partecipate, un elemento di parte di qualcuno, e non uno strumento di servizio per le richieste legittime dei cittadini, è un delitto istituzionale incredibile. Perché adesso la Maggioranza è quello, c'è quel Consigliere o quella Consigliera, che in questo momento l'Amministratore Delegato è amico, è il Capo Squadra, è il Sindacato, ma può funzionare così? Una partecipata che è al servizio dei cittadini, può funzionare sulle simpatie o sul Consigliere Comunale, o sul Sindacalista dominante in quel momento? Ogni cittadino che fa una richiesta legittima, deve avere una risposta, e se non l'ha lui, perché gli deve piovere in casa per 10 mesi, non è possibile che vanno a fare i bagni il giorno dopo, con il sopralluogo, se c'è un Comitato che è amico di quello che in questo momento comanda e si fanno i bagni alle persone. Perché diventa un fatto insopportabile, non si giustifica in nessuna maniera. Pertanto a tutti i Consiglieri di Municipalità, della VI Municipalità, di DEMA, della Sinistra in Comune, del Movimento 5 Stelle, di Forza Italia, gruppi misti vari e PD, se volete risolvere i problemi, non scrivete più, state facendo soltanto uno scartoffio che non finisce più e prende polvere, andate domani pomeriggio alle ore 17:30 presso il Comitato di Lotta Ex Taverna del Ferro, il giorno dopo verranno a fare il sopralluogo la Napoli Servizi. Per quanto riguarda la Democrazia e per quanto riguarda le Istituzioni, chiudiamo la saracinesca perché abbiamo finito così, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora il prossimo intervento per Articolo 37, è della Consigliera Matano dei 5 Stelle, si prepari poi il Vice Presidente Guangi. Prego Consigliere, a Lei la parola.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Intervenire dopo l'intervento del Consigliere Arienzo è un po' difficile, perché in realtà anche noi siamo di quelli che producono carte su carte, addirittura una nostra Senatrice insieme a tanti altri Senatori, ha presentato un'interrogazione proprio sulla Napoli Servizi e su come funziona la manutenzione dell'edilizia pubblica di Napoli, e ancora non abbiamo avuto risposta neanche noi. Passiamo ad un altro caso incredibile, di quello che succede in questa città, l'ex Corradini. La conoscete penso tutti, l'ex Corradini è un complesso industriale che parte da lontano, attraversa due secoli, dal '700 alla metà del '900, e dopo la guerra fu chiusa. Rappresenta un esempio incredibile e unico nel suo genere, di edilizia industriale, è come se fosse un libro dove guardando i vari edifici e i vari corpi di fabbrica si capisce come si è evoluta

l'industria negli ultimi due secoli in questo paese, tant'è che gli è stato apposto nel 1990, con un Decreto Ministeriale, il vincolo di bene culturale, e secondo l'Articolo 20 del Decreto Legge numero 42 del 2004, i beni culturali non possono essere distrutti, deteriorati, danneggiati o (non chiaro) non compatibili. E l'Articolo 54 dello stesso Decreto Legge, recita che sono inalienabili i beni del Demanio Culturale, tra cui gli immobili e le aree d'interesse archeologico e l'ex Corradini è un'area ad interesse archeologico industriale. Ebbene, è un'area d'interesse archeologico industriale, che dopo varie vicissitudini, varie presentazioni, è stata presentata una richiesta, un bando, abbiamo partecipato nel 2012 al bando Piano per le città del MIT, e abbiamo vinto questo bando, ci hanno assegnato 20 milioni per poter risistemare l'ex Corradini, e soprattutto di poterla risistemare nel senso che dopo varie interlocuzioni con gli abitanti della zona, fu stabilito che questo posto dovesse divenire un polo culturale, un centro culturale per risollevarne le sorti di Napoli Est, ci risiamo di nuovo nella VI Municipalità, tutto torna. Una Municipalità abbandonata a se stessa, che viene ricordata solo durante i periodi elettorali per andare a fare i voti. Perché ahimè è un luogo dove le persone ancora vanno a votare e una volta era un bacino di voti fortissimo per la Sinistra. È stato promesso di tutto agli abitanti di Napoli Est. È stato promesso appunto di riqualificare quella zona, di farla diventare un polo dove potersi incontrare, un forte attrattore turistico, addirittura Vi ricordate tutti, che in questo bando Piano della Città, c'erano anche i soldi per Porto Fiorito. Porto Fiorito, anche lì soldi pubblici, doveva finire tutto qualche anno fa, Porto Fiorito è stato abbandonato, non si è più fatto niente, furono espropriati, tolte le concessioni a chi ci lavorava lì, c'erano fiorenti aziende di rimessaggio barche, è stato tutto quanto tolto, abbandonato, se ci passate adesso per Porto Fiorito, vede quello che è rimasto, nulla, non c'è niente. La Corradini doveva essere riqualificata, perché doveva anche rappresentare il riavvicinamento di un quartiere al mare. Un quartiere di mare, sul mare, lungo la costa, che non ha l'accesso al mare, perché fu costruita la ferrovia, perché furono costruite fabbriche e l'accesso al mare, un mare che ormai è totalmente inquinato e che nessuno si è mai preso la briga di cercare di capire come fare. Scusatemi Assessore, starei parlando, è un Articolo 37, può darsi che Lei interessa anche un po', visto che Lei è di Napoli Est Assessore, potrebbe interessarle. È un Napoletano doc, anche io. Ne ho piacere. Allora stavamo dicendo che quella zona ha il diritto dell'accesso al mare, e con il progetto dell'ex Corradini, sarebbe stata data l'opportunità di nuovo di accedere al mare, perché? Perché appunto come dicevo, questo polo dell'ex Corradini, si sarebbe dovuta collegare anche all'attuale Università, si sarebbero dovute creare strutture ricettive, farlo diventare un polo di attrazione turistica, perché? Perché lì si poteva fare

anche un museo di archeologia industriale, ma anche per metterci le tantissime collezioni che sono relegate nei sotterranei dei nostri musei. Sarebbe stato un volano fortissimo di sviluppo della zona, perché è una zona che era a forte vocazione industriale una volta, è stata fatta diventare a forte vocazione industriale, ma in realtà era una zona, si chiama San Giovanni a Teduccio, perché lì c'era l'Imperatrice Teodosia, era una ridente località di mare, c'erano ville, c'era un'area salubre, c'erano le coltivazioni agricole che erano fiorenti nella zona, quindi si poteva ritornare a creare un polo del genere. A Roma, nell'Ex Birrificio Peroni, dove noi qui abbiamo fatto a Miano, un bellissimo centro commerciale, l'ennesimo, dove stanno chiudendo i centri commerciali, noi ne apriamo un altro, a Roma, nelle ex fabbriche dell'Enel, hanno creato appunto una succursale dei Musei Capitolini, cosa che si poteva benissimo, tra l'altro appunto come dicevo prima, i soldi li abbiamo, ma non li abbiamo spesi, stanno lì ad aspettare. Di solito ci lamentiamo che non abbiamo i soldi, stavolta ce li abbiamo, quando ci muoviamo per fare qualcosa? Perché non è stato fatto niente finora? Sicuramente ci saranno stati i soliti intoppi burocratici, perché mettendoci decadi per portare avanti un progetto, poi ovviamente cambiano le Leggi, cambiano i vincoli, cambia tutto, addirittura abbiamo pensato benissimo di metterlo in vendita, quando c'è un Decreto che dice appunto, che è vincolato e non si può mettere in vendita, è inalienabile il bene, e addirittura l'Autorità di sistema portuale, vuole abbattere tutto per farci passare la ferrovia e allargare il porto, prolungare la darsena di levante, continuare a metterci a stoccare petroli in una zona martoriata dove si muore di tumore, già dall'età più tenera, una zona dove per l'ennesima volta è stato firmato il prolungamento dello stoccaggio provvisorio dei rifiuti e dal 2011 questo stoccaggio provvisorio di rifiuti, viene prolungato, quindi è una zona dove non si fa niente per riqualificarla, ci sono i petroli che avrebbero dovuto essere decentrati, c'è un inquinamento per idrocarburi, ci sta la Turbo Gas che ha rischiato qualche anno fa di saltare, avrebbe finito di sterminare la popolazione molto più velocemente di quello che stiamo facendo adesso, in quella zona noi che vediamo, che il 3 luglio con l'ordinanza 678, ancora una volta si è stabilito l'utilizzo sempre per periodi definiti, del predetto sito per lo stoccaggio di rifiuti. Ma fatemi capire, avete deciso che Napoli Est deve morire? No, perché avvisateci tutti, perché così comincerà il grande esodo e l'olocausto finirà. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora il prossimo intervento è del Vice Presidente Guangi, a cui cedo la parola.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Grazie Presidente. Questo intervento me lo volevo risparmiare, sperando che in questi giorni, in questi 20 giorni sarebbero

arrivate delle notizie, notizie importanti, notizie che andavano nella direzione del mio ultimo question time, caro Assessore Del Giudice. La prima domanda che Le formulo, volevo sapere se Lei aveva ricevuto il carteggio in merito alla questione del lavoratore licenziato dai due Signorotti dell'ASIA, così li devo chiamare, se erano arrivate notizie in merito a questa cosa. Ritorno su questo argomento, perché credo che c'è stato un totale silenzio da parte di quest'Amministrazione, mi dispiace non vedere il Sindaco, perché io credo che l'appello questa mattina, il mio appello era diretto a Lui, non c'è neanche il Vice Sindaco Panini, per poter almeno interloquire e cercare di chiedere, però adesso pubblicamente lo chiedo, un appuntamento con il Sindaco o con il Vice Sindaco per affrontare questo problema che in questi giorni ha avuto ancora degli altri sviluppi. Il sottoscritto caro Assessore non si è fermato. Il sottoscritto è andato in giro e ha raccolto dei documenti, dei documenti importanti, dei documenti che serviranno poi non so, se in sede legale o in sede giudiziaria, per verificare e per dare un attimino un segno e un segnale a questi due Signorotti che hanno licenziato il lavoratore. La domanda che mi pongo e che anche per il passato è successa questa cosa, e alla fine alcuni sono stati licenziati e altri sono stati reintegrati. Io non capisco il metodo che questi due Signorotti hanno usato e usano, secondo il loro parere e il loro piacere. Due signori che guadagnano fior fiori di soldi, io mi sono un attimino documentato, il signor Mascolo nel 2014 ha guadagnato 149 mila Euro, perché dovete sapere che i conti, la trasparenza per ASIA non c'è caro Assessore. Se Lei va sul sito dell'ASIA e si va un attimino ad informare dei Signori che gestiscono quell'azienda, esce una parola mostruosa, "ERROR", non ci si può accedere. Io ho fatto un'interrogazione per sapere chi è che gestisce il sito dell'ASIA, e come mai non possiamo accedere per conoscere l'identità e la storia di queste persone. Però nel 2014 questo viene fuori e il Signor Mascolo guadagnava circa 200 mila Euro, 149 mila Euro fino al 31 dicembre 2014 + 45 mila Euro di retribuzione variabile incentivante, con la città che muore d'immondizia, con una città che sta al collasso, soprattutto l'area nord che io vivo quotidianamente caro Assessore. Allora Lei mi deve spiegare come mai va a casa un lavoratore che suda tre magliette al giorno e non va a casa un signore che comunque ci fa tenere l'immondizia, perché lui è un grande Dirigente, è il grande Dirigente Direttore Generale, che guadagna 200 mila Euro all'anno, nel 2014, oggi non lo sappiamo, perché il sito non ce lo permette, e questo signore resta al suo posto. Spiegateci un po' chi controlla questo signore che dovrebbe dare a noi, alla Città di Napoli, con tutti questi soldi che guadagna, un esempio, dovrebbe essere per la città un esempio di lucentezza, di pulizia, io questo non lo noto caro Assessore, non lo noto. E non so il Presidente come si chiama, Iacotucci quanto guadagna, questo non esce ancora, non sappiamo quanto guadagna, il premio incentivante del signor Iacotucci, conosciamo la sua storia, da dove proviene,

quello che ha fatto. Abbiamo messo due grossi signori a gestire l'ASIA, e a mandare a casa i lavoratori. Per me chi deve andare a casa caro Assessore, sono questi due signori, non i lavoratori che sudano dalla mattina alla sera. Io sono ritornato su quei posti a chiedere nuovamente e andate in giro a vedere che cosa dicono del lavoratore, andate a chiedere. Anzi le persone che conoscono quel signore, che è stato licenziato da questi due signorotti, sono disposti a pagare l'Avvocato, perché lì per questa persona, noi andremo avanti e andrà avanti la gente comune, la gente per bene, la gente che vede quel signore che lavorava tutti i giorni. Allora caro Assessore non ci siamo. Un'altra mia interrogazione è sapere, perché mentre i tanti operai dell'ASIA lavorano e sudano con questo caldo a 40 gradi, li vedo io quotidianamente, questi signori camminano nelle macchine aziendali, io ho anche delle foto che porterò caro Assessore, le porterò in giro, perché poi mi devono dire come utilizzano le macchine aziendale, come vanno utilizzate. Io ho fatto un'interrogazione per sapere quante macchine utilizziamo, quante ne sono e ancora altro, perché sicuramente ci devono dare risposta, e devono dare risposta alla città, non al sottoscritto caro Assessore. È una cosa gravissima quella che hanno commesso ieri e l'altro ieri, nei confronti dei lavoratori, lavoratori che sudano quotidianamente il loro lavoro. E poi vorrei chiedere una cosa: quest'Amministrazione Comunale no, tanto attenta, perciò volevo parlare con il Sindaco, tanto attenta nel salvare i posti di lavoro, io mi congratulo con il Sindaco che ha salvato tantissimi posti di lavoro, ha salvato tante famiglie che stavano andando al baratro e stavano per perdere il posto di lavoro, la partecipata numero 1 del Comune di Napoli, dove comunque ci sono questi signorotti che guadagnano lautamente delle somme ingenti, licenziano, il Sindaco queste cose non le vede? L'Amministrazione non le guarda? Guardiamo soltanto ad altro? Andiamo a vedere gli sprechi che ci sono in quest'Amministrazione. Andiamo a vedere gli sprechi che ci sono in ASIA, e andiamo ad abbassare il costo di questi signori che guadagnano fior fiori di quattrini e la città muore dall'immondizia caro Assessore. Allora dobbiamo fare un po' mea culpa, dobbiamo un attimino rivisitare il tutto. Io ho chiesto la Commissione Trasparenza al Consigliere Palmieri, sono passato nella sua stanza per avere notizie, ma io La ringrazio Assessore, perché Lei è stato umano, è stato gentile, è stato accogliente, è stato disponibile, ma alla fine non ha potuto fare nulla, non può fare nulla. Io non so a chi devo appellarmi questa mattina, perciò il mio appello è rivolto al Sindaco. Io spero che al Sindaco questa cosa venga riferita e mi riceva in tempi brevi, perché io devo spiegare al Sindaco e devo far vedere al Sindaco, quello che succede in ASIA. Forse lui non lo sa, quindi devono saperlo, deve saperlo l'Amministrazione, lo deve sapere il Sindaco, ma lo deve sapere anche Lei, perché questi documenti poi Le verrò a consegnare caro Assessore, nella sua stanza. È impensabile quello che..., io continuo a non crederci, io continuo a non capacitarmi su questo licenziamento fatto. Io

vorrei capire come mai si licenzia senza guardare un pochettino a quello che la persona ha fatto in tanti anni. Un lavoratore da 20 anni, non ha fatto un giorno di malattia, Voi lo licenziate, un giorno di malattia. Non ha chiesto un permesso e Voi lo licenziate. Ma di cosa vogliamo più parlare? Perciò volevo parlare con il Sindaco. Allora io mi fermo qui, spero che si faccia buon uso di quello che ho detto, soprattutto si vada a rivedere quello che fanno questi signori al di fuori del loro contesto di lavoro, li ho visti in settimana in una macchina tutti e due chiusi dentro, che giravano per Piazza Municipio. Abbiamo già tanti Vigili, ne abbiamo messi altri due caro Assessore, voglio capire. Chiusi dentro, con il climatizzatore acceso, noi a Piazza Municipio, a 40 gradi e loro giustamente in macchina, con la frescura. Allora caro Assessore, io spero che venga anche Lei in Commissione, ma credo che debba farsi carico di questo passaggio con il Sindaco, perché quel lavoratore che è stato il licenziato, non merita il licenziamento. Ripeto, noi andremo avanti per le vie giudiziarie e legali, perché sicuramente quel lavoratore verrà riammesso a lavorare e sarà una grossa soddisfazione per i cittadini, per questo Consiglio, ma soprattutto per Napoli, perché io credo che quello che è stato fatto, è una grossa ingiustizia nei confronti di chi lavora seriamente e degnamente per questa città, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora passiamo al prossimo intervento, la Consigliera Rosaria Galiero di Napoli in Comune a Sinistra, poi il Consigliere Brambilla, che per una questione interna sulla gestione, c'è una riunione fra poco in corso, per questo... No, no, ho capito io male, ho letto male qua sopra, Consigliere Brambilla ha ragione. Il Consigliere Brambilla dei 5 Stelle e dopo la Consigliera Galiero.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie. Non ho capito..., una riunione... Cos'è? Devono fare una riunione di Maggioranza per vedere se andare avanti, è imbarazzante quello che sta dicendo in Aula, spero che non sia questo. Comunque grazie Presidente. Allora l'Articolo 37 è in due parti, con due titoli, il primo è Principi Gallerie e Cittadini, il secondo è: Le Universiadi di Piazza, perché sono finite le Universiadi, ma noi le vorremmo continuare in piazza e poi spiegherò dove. Allora il primo è, oggi vedo che è molto presente l'Amministrazione, perché molti Assessori sono alla firma con i due Ministri, per questi 90 milioni che arriveranno per attività nel Centro Storico e per riqualificazione di edifici del Centro Storico. E quindi noi sappiamo che oggi per esempio l'Assessore Clemente andrà a questa Conferenza Stampa dove arriveranno dei soldi, tra cui 10 milioni per la Galleria Principe. Allora la prima domanda che vorremmo fare, che stiamo facendo da anni all'Amministrazione è: Cosa volete fare della Galleria Principe?

Perché è l'unico caso in cui un Assessore con delega ad una galleria. Non è il Traforo del Monte Piano, non è la TAV, è la Galleria Principe, c'è una delega ad un singolo Assessore, al posto di chiamarla Galleria Principe, la chiameremo Galleria Clemente, così facciamo prima, però sono anni che questo Assessore si occupa di questa Galleria. Vorremmo capire qual è il progetto della Galleria, perché se è stato speso più di un milione di Euro di lavori, è stata aperta 4 volte la Galleria e ogni volta che si riapre c'è un problema, v'invito ad andare a vedere, ci sono già 4 vetri rotti e infiltrazioni, e muffe, in una galleria che è stata appena riaperta per l'ennesima volta, con ennesimi lavori (lavori fatti da una società partecipata che non ha... l'ESOA, per chi è del mestiere, per intervenire su beni sottoposti a vincolo). Quindi è molto grave quello che è successo. E questo è il primo tassello. Il secondo tassello è: Io faccio tutti questi lavori, lo apro e poi c'è un progetto, un progetto che non si capisce qual è a questo punto quello dell'Assessore, poi interviene nel frattempo un progetto con 10 milioni di Euro, non si sa come verranno spesi, perché non c'è neanche lo studio di pre fattibilità, di soldi pubblici, e poi abbiamo un progetto privato, che è uscito, del quale poi parlerò dei Principi, questo progetto privato, di questi grandi imprenditori delle gallerie commerciali, che vogliono farci appunto attività di lucro e vogliono chiamare questa galleria, visto che il Principe di Napoli è Totò, la Galleria Totò. Allora io rispondo a nome di Totò: Ma mi faccia il piacere. Io la Galleria Principe, che diventa un centro commerciale, già abbiamo rovinato l'altra Galleria, mettendo un McDonald's, facciamo anche il centro commerciale nella Galleria Principe e andiamo avanti, se questo è l'obiettivo di quest'Amministrazione, un pernacchio vi seppellirà. Però io non ho capito ancora qual è l'obiettivo, qual è il progetto che ci sta dietro la Galleria Principe, perché non possono andare insieme, un progetto privato che vuole un Centro Commerciale e un progetto di riqualificazione, con i soldi del pubblico, per attività culturali, abbiamo pazienza, ma qui s'ingarbuglia il cervello, c'è l'Amministrazione che da una parte dice una cosa e da una parte dice un'altra e nel frattempo una Galleria che sta allo sbando, e ogni giorno che passa cade un pezzo. Certo l'abbiamo ricoperta con questa bella calza, mi fermo qui perché sembra un'altra cosa, contenitiva diciamo, ma è imbarazzante da vedere, è imbarazzante non sapere qual è il progetto, qual è il crono programma dei lavori, quali sono i bandi di assegnazione dei locali. Esiste all'interno della Galleria, dal 2013 un gruppo che ha fatto attività sociali e culturali, però siccome non sono allineati come diceva prima il Consigliere Arienzo, probabilmente neanche loro hanno le bretelle Arienzo, non sono simpatici a quest'Amministrazione, non hanno avuto il riconoscimento di bene comune, con la delibera, com'è successo agli amici allineati con le bretelle, e quindi quest'attività che dal 2013 portano avanti, senza fine di lucro per attività sociali e culturali, quando la

Galleria Principe era abbandonata e chiusa, non hanno avuto mai il riconoscimento di bene comune. Queste persone hanno chiesto con una lettera ufficiale, mandata al Sindaco e all'Assessore Clemente, l'istituzione di un tavolo permanente sulla trasparenza, formato da cittadini, loro sono cittadini, e chiedono poche cose di buon senso: qual è la destinazione d'uso della galleria; di seguire il crono programma dei lavori, dei bandi di assegnazione degli spazi; dare risposte a chi dal 2013 le sta aspettando, non è difficile dare risposte ai cittadini, è difficile quando non si capisce quello che fa la mano destra e quello che fa la mano sinistra, all'interno della stessa Amministrazione. Io questa battaglia l'ho sposata fin dall'inizio, sono persone che non votano 5 Stelle, e non m'interessa che votino 5 Stelle. A me interessa che sono persone che hanno dato vita ad uno spazio abbandonato, e quello che vuole fare il Comune, è quello per il quale quest'Amministrazione ha creato delle delibere ad oc, ma questo è l'unico posto dove non è consentibile dare il bollino blu di bene comune, e loro non sono degni, sono semplici cittadini, non arriveranno mai al grado di Principi, e questo è vergognoso, è semplicemente vergognoso. Quindi Vi chiedo, mi dispiace che l'Assessore Clemente non c'è, ma anche quando c'è e abbiamo i contraddittori, ha sempre detto che sarebbe venuta nella mia stanza, qua a Via Verdi, per sentire quali sono le proposte dei 5 Stelle, io le proposte le faccio in Aula, ho aspettato un giorno intero l'Assessore Clemente nella mia stanza, non si è mai fatta vedere, ma non è un problema mio personale, è un problema dell'Assessore che probabilmente non sa dare risposte. Le proposte sono semplici, le ripeto, così magari anche in streaming qualcuno gliela fa sentire, e che questi locali devono essere assegnati ad associazioni cittadine, che hanno un progetto sulla Galleria, se è bene comune. Se si vuole vendere la Galleria a chi deve commercializzare e fare lucro e soldi, se ne stiano a casa loro, ci facciano il piacere e la Galleria rimane Galleria Principe, e non diventerà mai Galleria Totò, e chiudo la prima parte. La seconda parte sono le Universiadi estive a Piazza Garibaldi. Siccome ormai siamo al ridicolo, Piazza Garibaldi non ha la data di fine lavori, oggi ci hanno detto che non sappiamo quando finiranno i lavori, un mese fa il Sindaco in pompa magna è andato a dire: "Noi abbiamo già un progetto per le attività estive che faremo nella piazza, e quindi consegneremo la piazza a giugno". Allora siccome a giugno non hanno consegnato nulla alla cittadinanza, e per l'estate non ci sono attività previste, consiglio delle attività ludiche, sportive, per proseguire le Universiadi, anche nel periodo estivo, a Piazza Garibaldi. Noi potremmo partire con queste attività, lo slalom tra le buche, la corsa con i sacchi di cemento, i 100 metri con la carriola. Sono queste tre diciamo attività delle Universiadi, qua mi dispiace che l'Assessore Borriello non è presente, ma capisco che per lui, l'ebbrezza delle dieci di mattina è una cosa che non ha mai provato in Aula, e arrivare oggi per la prima volta alle dieci,

ovviamente arrivando un'ora dopo i question time, che non si sono tenuti, lui ne aveva tre, ma lui arriva alle dieci e quindi i Consiglieri che aspettano un mese per fare i question time con lui, devono aspettare la volta dopo e poi abbiamo 200 question time dell'Assessore Borriello ancora sospesi, però io so che è difficile arrivare alle nove per lui, oggi è arrivato alle dieci, ha fatto il suo spettacolo, mentre un Consigliere parlava e si è pure permesso di riprendere il Consigliere che diceva: "Scusate io sarei in Aula e sto parlando". Capisco che l'ebbrezza delle dieci di mattina, ripeto, non l'ha mai provata, però un po' di decenza istituzionale, di rispetto, che invece non manca agli Assessori presenti e lo ripeterò fino alla nausea, sono gli unici Assessori che vengono, stanno seduti, ascoltano e hanno quella cosa piccola, ma importantissima, che si chiama rispetto non solo delle Istituzioni, ma delle persone, che dev'essere la prima cosa, quindi io ringrazio le persone che stanno sedute. Non ringrazio invece chi fa una rappresentazione della propria persona, all'interno della terza città d'Italia, grazie.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente. Nell'ultimo intervento del Collega Brambilla, condivido solo l'ultima parte relativa al fatto che effettivamente i banchi della Giunta dovrebbero essere un po' più pieni, ringrazio gli Assessori Del Giudice, Gaeta, anche quelli del Consiglio, certo, è chiaro. Ognuno parla per se Andrea, siamo ancora in una Democrazia libera, anche se qualcuno ogni tanto prova a sovvertirla, ma siamo ancora in una Democrazia libera, ognuno parla per se. Ringrazio gli Assessori Del Giudice, Gaeta, Borriello, prima ho visto l'Assessore Piscopo, ma gli Assessori del Comune di Napoli mi consta essere 11, e quindi come dire, il Sindaco è giustamente in missione istituzionale per un importante progetto del quale ovviamente chiederemo di conoscerne i contenuti, perché ad oggi come dire, non sappiamo molto di più di quello che la stampa ha riportato, e credo che un progetto così importante per l'Amministrazione, debba necessariamente vedere un percorso democratico, istituzionale e partecipativo all'interno del massimo Organo rappresentativo che è il Consiglio Comunale, con le sue articolazioni. Detto ciò intervengo per due ordini di motivi, il primo ordine di motivo, riguarda sostanzialmente una vicenda che è intervenuta all'interno di un contesto estremamente importante per la città, però ecco, ho sentito alcune parole, quindi vorrei fare delle riflessioni, perché non avevo intenzione di affrontare questo tema nell'Articolo 37, però è vero che alcuni progetti importanti della città sono purtroppo ancora al palo e questo è sicuramente il caso di Piazza Garibaldi, però ecco, minimizzare in qualche maniera quello che è avvenuto in città, come le Universiadi, trasferendo questo aspetto soltanto ad un contesto negativo, che è quello purtroppo della mancata conclusione del cantiere di Piazza Garibaldi, onestamente è un'attività che non conferisce il giusto merito, il giusto

ringraziamento alle decine e decine di lavoratori di quest'Amministrazione, che in maniera instancabile, senza mai come dire, far valere quelli che erano gli orari effettivi di lavoro, con in molti casi, come si dice in certi casi, sprezzo anche del pericolo e dedizione particolare al proprio impegno e al proprio lavoro, hanno consentito insieme ad una macchina organizzativa, di far reggere a questa città, un evento unico nel suo genere, un evento mondiale, che ha portato alle luci della ribalta mondiale, in positivo, la Città di Napoli, i suoi cittadini, il suo modo di accogliere migliaia e migliaia di atleti, provenienti da tutto il mondo, provenienti da Nazioni e da Paesi anche in guerra tra di loro, e ha portato questa città ad essere una città realmente accogliente e pronta ad ospitare un evento internazionale, che altre città d'Italia hanno invece declinato per la paura di trovarsi in situazioni che non potevano gestire. Quindi onestamente questo lo devo alle lavoratrici e ai lavoratori delle partecipate del Comune, delle cooperative, degli LSU, che si sono fatti "il mazzo" mattina sera, e anche notte, per consentire a questa città di essere pronta con tutti i suoi limiti, con tutte le sue contraddizioni, e con tutte le sue difficoltà. Quindi a loro il mio personale e politico ringraziamento. Detto ciò ci sono anche altri lavoratori di quest'Amministrazione che purtroppo da tempo attendono di conoscere quale sarà la loro sorte, e sono i 7 lavoratori appartenenti al Consorzio ANEA, che purtroppo se non ci saranno introduzioni, se non ci saranno novità, da qui a breve, rischieranno di perdere dopo anni il posto di lavoro. In una città che ha votato con una delibera l'emergenza climatica, che si attiva per contrastare gli effetti del cambiamento climatico in città, determinare la fine di un'esperienza importante, con un Consorzio, con un'Agenzia che si occupa dell'ambiente, dell'energia, del risparmio energetico, della valorizzazione energetica, del controllo ambientale e di tante altre attività, significherebbe lanciare un messaggio fuorviante, sbagliato, oltre che mettere 7 persone in mezzo ad una strada. Questa cosa non sarà e non potrà essere assolutamente accettata. Io mi rivolgo come dire, con questo Articolo 37 alla Giunta, ringrazio quanti si stanno adoperando in tal senso. Dopo aver fatto numerosi Commissioni, non ho più purtroppo altri strumenti, se non quello di rivolgermi attraverso l'Articolo 37, per dire che abbiamo il dovere, il sacrosanto dovere di risolvere questa vicenda, ma non solo per tutelare i livelli occupazionali di 7 persone, che pure sarebbe un valido e giusto motivo, ma per rilanciare un'azione che vada verso uno sviluppo sostenibile di un'Amministrazione e di una città che ha bisogno di questi temi reali e concreti. Concludo il mio Articolo 37 chiedendo alla Giunta invece un atto formale, e ai Rappresentanti di essa, proprio nel corso di quelle giornate, le Universiadi, dove la Città di Napoli era sotto l'attenzione mediatica di tutti gli Organi d'informazione, purtroppo come dire, la sciatteria, la superficialità, come possiamo chiamarla, di qualche personaggio in cerca d'autore, ha fatto sì che Napoli

invece andasse alla ribalta della cronaca, per una scellerata azione che ha portato un noto giocatore italiano, Mario Balotelli a rendersi protagonista di una vicenda squalificante per se, per i contorni e per i ma. Da questa vicenda, è nato anche un procedimento giudiziario che è al vaglio della Procura, il sottoscritto ha depositato un esposto denuncia per verificare se sussistono oltre ai danni già ravvisati, ai reati già ravvisati dalla Procura, anche il reato di danno d'immagine della città, e pertanto chiedo all'Amministrazione di costituirsi Parte Civile in questo procedimento, non tanto come dire, per fare una costituzione di facciata, ma per lanciare un messaggio, innanzitutto il mare di Napoli è un mare da tutelare contro tutti e contro tutto, e quindi anche contro l'idiozia. Ma a nessuno è consentito di trasformare Napoli in un luna park a suo piacimento, neanche se ho 8 milioni di followers, e neanche se ho 8 milioni di Euro di stipendio, perché Napoli ha una dignità e la dignità di Napoli si rispetta sempre e comunque, anche in queste piccole bassezze che avvengono e che dobbiamo contrastare, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora prima di cedere la parola alla Consigliera Galiero, giusto perché alcuni Colleghi in Aula hanno fatto riferimento anche alla questione della presenza degli Assessori, informo tutti i Colleghi che domani io personalmente come Vice Presidente, invierò una nota all'Amministrazione, per ricordare che i question time e il Consiglio Comunale, sono dei momenti istituzionali importanti, che meritano la giusta attenzione e il giusto rispetto reciproco. Chiaramente questo appello, lo rivolgo anche ai Colleghi Consiglieri, affinché anche loro non siano promotori di assenze in Aula che possono determinare un uguale trattamento. A questo punto do la parola alla Consigliera Galiero.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Avresti dovuto farlo molto tempo prima Presidente. Sei in forte ritardo. Apprezzo, ma non la tempistica.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Va bene. Ne riparleremo in altri luoghi. Prego Consigliera Galiero.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Grazie Vice Presidente. Io prima di procedere con il mio intervento, ci tengo per la stima che ho forte del Collega Brambilla, noi già in precedenti occasioni abbiamo parlato di questo argomento, nel modo in cui noi ci poniamo nello stare in Aula. Lo dico perché al netto della polemica politica e del lavoro che noi facciamo, è necessario che tra di noi manteniamo sempre un grado di correttezza istituzionale, e lo dico sottolineando diciamo l'aspetto gratuito che prima ha rivolto nei confronti dell'Assessore Borriello, che francamente non..., sull'arrivo o

meno in Aula, non c'entrava assolutamente nulla, in merito poi a tutto il corso dell'intervento che Lei ha fatto, che tra l'altro mi trovava particolarmente in linea con quello che Lei diceva. Credo che l'Assessore Borriello sia uno di quegli Assessori che anche se fisicamente non lo si vede, è nel territorio dalla mattina alla sera, quindi come tanti altri Assessori. Stigmatizzo anche io l'assenza degli altri, però battute del genere che sono state riprese anche in passato, da altre Onorevoli Istituzioni di questa Regione, per fare degli attacchi gratuiti che poi non hanno un risvolto politico, francamente non li condivido. Così come non rivolgerò mai una critica del genere ad un'altra persona che si ritrova in quest'Aula, cioè attacchiamoci nel merito, confrontiamoci sulle mancanze che ci possono essere, ma non su abitudini, questo è il dato. Intervengo con il mio Articolo 37 e mi scuseranno i Colleghi se come al solito esco fuori traccia, nel senso che credo che la nostra città abbia una necessità che è principale su tutte, che è quella del lavoro. Raccolgo l'appello che ci hanno rivolto in questi giorni 700 candidati al concorso per infermieri del Cardarelli, che sono risultati essere esclusi dalla prova pratica. Non entrerò nel merito delle difficoltà che loro hanno riscontrato durante il concorso, perché si sono già rivolti alla Magistratura e hanno già seguito tutto il loro corso, però quello che invece ci hanno chiesto come Istituzioni e credo che sia necessario raccogliere, è un appello che loro lanciano, e lo lanciano a tutte le Istituzioni, di ogni ordine e grado. Da analisi con dati alla mano, si stabilisce che all'interno della Regione Campania si contino almeno 9 mila unità in meno di infermieri presso le nostre strutture, che con l'avvio di quota 100 arriveranno circa 13 mila unità in meno di servizio infermieristico all'interno delle nostre strutture sanitarie della Regione Campania. Cosa chiedono questi ragazzi? I ragazzi che negli anni, con grandi sacrifici, sia loro, che con le loro famiglie, hanno portato a termine un percorso di studi complicato. Chiedono che in Campania si faccia un qualcosa di diverso, di rivoluzionario, alla stregua del grande bando che si è lanciato negli ultimi giorni. L'idea di lanciare un concorso regionale complessivo per quanto riguarda l'aspetto della sanità, e che vada ad eludere quei mini concorsi in cui di solito ci sono richieste di 3, 7, 8, 15 unità che comportano poi dei concorsi in cui si presentano tantissime persone, un iter concorsuale complicatissimo, di prove preselettive che a volte non c'entrano nulla con la materia con la quale poi dovrei andare ad operare, laddove riuscissi ad accedere poi al posto di lavoro, per poi riuscire in molte occasioni, ad uscire fuori senza un motivo, com'è capitato a loro. Quindi loro chiedono questo, e lo chiedono a tutte le Istituzioni, quelle comunali, anche se non è una nostra competenza diretta, ma io credo che sia importante che anche noi ci facciamo carico di questa loro richiesta. L'hanno chiesto in Regione, lo chiederanno anche alle Forze e al Governo, di procedere ovviamente ad un'idea del genere, quindi di pensare ad

un maxi concorso che vada a cercare di mettere una risposta, di dare una risposta all'emergenza di posti di lavoro che necessitano nelle strutture sanitarie. Lavoro dicevo, il lavoro e con questo vorrei ricordare anche una vertenza che ci ha visti protagonisti all'interno del Comune di Napoli, qual è la vertenza della Whirlpool. Voglio fare un passaggio sui lavoratori della Whirlpool, perché in questi giorni in cui si sono svolte le Universiadi a Napoli in più occasioni hanno cercato di manifestare la loro presenza, perché ad oggi ovviamente a quella vertenza non c'è ancora una risposta. I lavoratori sono ancora in attesa di una risposta concreta da parte dell'azienda che possa porre rimedio alla crisi che si è aperta qualche mese fa, ma ad oggi queste famiglie sono ancora in attesa e vivono ancora con l'angoscia della reale perdita del posto di lavoro. Quindi chiedo a tutti i Colleghi di non dimenticare questa vertenza, sicuramente nei prossimi giorni i lavoratori sono ancora in attesa dell'ennesimo rinvio dell'incontro al MISE, però sicuramente ci chiederanno di essere presenti insieme a loro, quindi rinnovo l'appello a tutti i Colleghi ad essere presenti su questa vertenza, al di là delle nostre differenze politiche, perché dobbiamo difendere ogni posto di lavoro in questa città. Prima di terminare, io devo necessariamente però fare un passaggio su alcune cose che si sono dette prima, perché, altrimenti secondo me, dobbiamo fare un discorso di chiarezza noi tutti. Il primo dato sono, con serenità lo dico, sono d'accordo con l'intervento che ha fatto la Collega Matano, sulla storia di Napoli Est, quindi su questo io francamente concordo e colgo l'occasione anche per ricordare a noi tutti, ciò che è stato fatto più o meno un mese fa, noi abbiamo dato dignità, grazie al fortissimo lavoro del Comitato Civico di San Giovanni, al Forte di Vigliena. Insieme all'Assessore Daniele c'è stata una celebrazione, perché ricorreva proprio il 220esimo anniversario dell'esplosione del Forte di Vigliena. Molti probabilmente non ricordano che al Forte di Vigliena ci fu l'epilogo della Rivoluzione Napoletana, in cui chi aveva preso parte alla Rivoluzione, in quel giorno si rese conto che non c'era possibilità di vittoria, e quindi decise o la vittoria, o la morte. Lì si fece esplodere il gruppo di assediati all'interno del Forte di Vigliena e lì si concluse la Rivoluzione Napoletana. Quel posto è stato per anni avvolto nel degrado, grazie al Comitato c'è stato un lavoro di grande insistenza contro la perdita di memoria che negli anni le Istituzioni avevano avuto su quel luogo, che è un esempio di resistenza e Napoli è la città della resistenza, quindi quel luogo va preservato. C'è un impegno fortissimo del Comitato, e so che c'è un impegno anche da parte dell'Amministrazione, affinché diciamo questa perdita di memoria si fermi, e si possa immaginare un percorso di recupero e di protezione di quel luogo proprio come simbolo della nostra resistenza. Perché ho citato il Comitato Civico di San Giovanni? Perché non ci vedo nulla di anomalo nel fatto che spesso la politica fa e ha un suo corso, e ciò non vuol dire che non

consenta la libertà a dei cittadini che spesso magari non sono in accordo con quello che avviene nella politica, di riunirsi, di autodeterminarsi e di promuovere delle iniziative. Io credo che noi siamo in un momento nel nostro Paese, abbastanza preoccupante, abbastanza duro, abbastanza nero, le scene che abbiamo visto ieri a Primavalle nello sgombero, ci fanno comprendere qual è chiara l'emergenza che viviamo nel nostro Paese, e siamo stati tutti, in molti di noi, ieri ho visto anche i post, visto perché siamo molto social, di cui ci si rammaricava di quello che stava succedendo. In questo Paese abbiamo un'emergenza abitativa, Napoli sicuramente non è esclusa da quest'emergenza. Nel corso degli anni non tutte le Amministrazioni, sicuramente hanno avuto il coraggio di mettere mano a questo problema, noi lo sappiamo, non è che ci dobbiamo nascondere, sappiamo bene che abbiamo una situazione di occupazioni nella nostra città, sappiamo anche bene che però spesso quelle occupazioni in parte, perché ce lo dobbiamo dire con onestà intellettuale, ci sono alcune occupazioni che spesso non sono occupazioni giustificate, sono occupazioni strumentali per alcune frange pericolose di questa città, però in altri casi sono occupazioni che sono derivati da stati di necessità, a cui noi non siamo in grado purtroppo di far fronte, se domani mattina decidessimo di prendere delle iniziative particolari. Però va anche detta una cosa, e lo dico alle Forze di Sinistra presenti in quest'Aula, quando dico Sinistra dico Sinistra ampia, perché altrimenti ci dobbiamo dare poi una risposta dal fatto che siamo cancellati nel nostro Paese, dalla volontà dell'elettorato. Se noi che facciamo parte della Sinistra in quel senso, proviamo disagio, proviamo vergogna per quello che è successo ieri a Primavalle, poi non possiamo contestare il fatto che ci siano in questa città delle persone che si riuniscono in Comitati e chiedano autodeterminazione. Perché lì in quell'area, ascoltami però... Federico però io non sono intervenuta, quando tu sei intervenuto. Ascoltami, no, no, ascoltami, perché noi tutti abbiamo un passato in questa città, non ce lo dobbiamo dimenticare. Noi non ci dobbiamo dimenticare da dove arriviamo, noi tutti, io per prima. Non ci dobbiamo dimenticare che in quell'area c'è tutt'ora una fortissima connotazione di natura amministrativa, un bacino elettorale importante lì, c'è un riconoscimento, però lì per anni, non da oggi, per anni ci sono state delle difficoltà. Se dei cittadini si riuniscono in comitato, non perché quel comitato, perché quel comitato non risponde politicamente a qualcuno, cerca un interlocutore in quelli che sono gli Amministratori in città. Se perché quell'interlocutore li ascolta e non ascolta altre forze in quel territorio, non per questo vanno fermati o ridicolizzati, assolutamente sì. Se noi come Istituzioni andiamo all'assemblea che ha richiesto il comitato, facciamo una cosa giusta. Facciamo una cosa giusta, perché noi tutti facciamo le segnalazioni, io per prima ho un blocco di segnalazioni. Però ascoltami, è necessario avere rispetto del fatto e di non dimenticare che non sono persone che hanno occupato ieri quelle abitazioni, sono persone che hanno

occupato e sono persone che si trovano da anni nel degrado e hanno tutti quanti diritto a vivere una condizione migliore. E secondo me noi non facciamo un bel lavoro, non facciamo un bel lavoro se andiamo a contestare la presenza di comitati civici.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora Consigliere Arienzo un attimo, Consigliere Arienzo sta diventando un dibattito, la prego. Lei quando è intervenuto... Ho capito.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Vice Presidente può riportare un po' di ordine in quest'Aula per cortesia.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Lo sto cercando di fare, se me lo consentite. Allora Lei quando ha parlato, le abbiamo dato l'opportunità di chiudere l'intervento. Ho capito, Lei dice una cosa..., ma ognuno nella propria normalità dice delle cose, quando è finito, ognuno è libero, si prende le responsabilità di ciò che si dice. Certamente, ognuno... La Consigliera si prenderà le sue responsabilità, se vuole Lei può prendere atto. Prenderà una copia del verbale e farà tutti gli atti che ritiene opportuni. Diamo la possibilità di finire l'intervento. Lei avrà il diritto di prendere copia degli atti di registrazione e fare quello che ritiene opportuno, però facciamo concludere l'intervento.

CONSIGLIERE GALIERO ROSARIA

Vice Presidente mi perdoni, io probabilmente sbaglio, perché sono sempre una persona estremamente educata ed estremamente corretta con tutti, probabilmente sbaglio, probabilmente devo iniziare a cambiare regime, perché probabilmente la mia educazione viene non compresa in maniera corretta. Io non ho detto nella maniera più assoluta, che un comitato deve gestire una partecipata, e t'invito a leggere le parole nel verbale se ho detto questo. E che non condivido la ridicolizzazione, di esperienza e di lotta di questa città, perché sono esperienze di lotta di questa città. T'invito, credimi, t'invito a conoscere queste persone, perché io ti conosco, ascoltami, perché io ti conosco, so la sua sensibilità, so la tua esperienza, so il tuo passato e credimi sono storie che vanno ascoltate. Io non so quali saranno i casi specifici a cui tu ti stai riferendo, però credimi nel momento in cui ridicolizzi un momento di confronto in cui ci sono dei cittadini che liberamente cercano d'incontrarsi per combattere delle situazioni di disagio, non ci trovo nulla di ridicolo, nella maniera più assoluta, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora passiamo ai prossimi interventi, richiamo solo l'Aula ad essere più attenta e a non polemizzare fuori microfono, poi ci

possono essere tutti i chiarimenti che volete, ma cortesemente durante gli interventi, non cercate d'interrompere gli altri che parlano. Allora Consiglieri Arienzo e Galiero... Allora cortesemente richiamo tutti i Consiglieri, allora sta diventando un momento, Vi ricordo che siamo sempre in diretta streaming. Consiglieri Galiero e Arienzo, Vi posso chiedere cortesemente, se avete dei chiarimenti da fare, o con toni più moderati, o anche fuori dell'Aula, per il rispetto di tutti. Lo so che state interloquendo in maniera assolutamente democratica e tranquilla, però ci sono altre persone, altri Colleghi che s'impressionano e stanno intervenendo, quindi tutto con calma, ogni cosa ha le sue spiegazioni. Va bene? Passiamo al prossimo intervento, quindi della Consigliera Bismuto del Gruppo DEMA. A Lei la parola. Si prepari dopo ad intervenire la Consigliera De Majo.

CONSIGLIERE BISMUTO LAURA

Grazie Presidente. Mi dispiace che ultimamente sono costretta a fare gli Articoli 37 per dialogare con la mia Amministrazione, però diventa necessaria. Allora l'ultima volta, durante il mio Articolo 37 ho parlato di decisioni che ci piovono addosso, di scelte dell'Amministrazione che ci piovono addosso, e avevo un po' previsto quelle che potevano essere le prossime iniziative dell'Amministrazione. Avevo citato la convenzione dello Stadio San Paolo, e avevo citato il contratto di sviluppo. Allora oggi mentre in Aula ci apprestiamo a votare la convenzione per lo Stadio San Paolo, il Sindaco a nome della città va a firmare il contratto di sviluppo istituzionale, che prevedo lo stanziamento dei famosi 90 milioni di Euro, per la riqualificazione e il rilancio di una parte importante della città, che è quella della zona della Sanità, dello Scudillo, Capodimonte e una parte del Centro Storico. Allora voglio dire due cose, entrambe le vivo come un atto di prevaricazione. La convenzione la vivo come uno schiaffo alla città, ai servizi che non riusciamo ad offrire alla città, mi dispiace per l'Assessore Borriello di cui ho grande stima e ho grande affetto per lui, però per me la convenzione è un regalo che stiamo facendo alla Società Sportiva Calcio Napoli, ed è un atto di prevaricazione nei confronti del Consiglio Comunale, un atto di prepotenza nei confronti del Consiglio Comunale, quello di chiederci di votare quest'atto con il parere contrario dei Revisori. Del resto io con i Revisori sono completamente d'accordo, perché immaginare noi diamo allo Stadio San Paolo, per 800 mila Euro l'anno, alla Società Sportiva Calcio Napoli, pensando però che la manutenzione dell'impianto è a carico del Comune, le utenze idriche ed elettriche... È un Articolo 37, poi dopo... Sto parlando di atti di prevaricazione, non sto parlando nel merito della delibera. 800 mila Euro è tutto a carico nostro, manutenzione, utenze idriche, elettriche, guardiania 24 H, ASIA, Polizia Municipale, la pubblicità invece va alla Società Sportiva Calcio Napoli e questa volta anche la ristorazione, le bouvette e tutto quello che c'è collegato. 800 mila Euro in una struttura

che fa 60 mila posti, vuol dire che 10 minuti del primo tempo della prima partita, questi 800 mila Euro, sono ampiamente incassati, prodotti se pensiamo appunto anche alla pubblicità e alla ristorazione, 60 mila posti a 10,00 Euro, cosa che diciamo non è mai avvenuta, sono 600 mila Euro, più ristorazione, più pubblicità, la pubblicità penso che ogni minuto valga oro. In un momento diciamo in cui la città, ha visibili e palesi difficoltà anche economiche e finanziarie, mi sembra veramente troppo. Contemporaneamente il contratto di sviluppo, il contratto di sviluppo di cui abbiamo parlato anche nello scorso Consiglio, ahimè non se n'è parlato solo in Consiglio, ma ne ha parlato la città, oggi circola un appello, l'ennesimo sul Corriere del Mezzogiorno, in cui degli ambientalisti di non poco conto, che hanno una storia, che hanno un percorso, che hanno fatto lotte a livello locale e nazionale, fanno un appello al Sindaco, al Ministro Lezzi, al Ministro Bonisoli, invitandoli a congelare questo piano di sviluppo. Un piano di sviluppo di cui il Consiglio non sa niente, prima ne parlavo con i Colleghi dei Verdi che diciamo... Verdi, lo dice il nome, non sanno niente e pure parliamo di un progetto che va in contrasto con il Piano Regolatore, che vedo nell'area dello Scudillo, una funzione agri boschiva, l'utilizzo delle cave per attività sociali, anche culturali, e invece noi nelle cave immaginiamo 60 mila metri quadri di parcheggi e immaginiamo questo studio di fattibilità, per lo svincolo della Tangenziale, quando diciamo nel Piano Urbanistico di Mobilità Sostenibile, di cui nel 2016 abbiamo solo individuato delle linee guida, non c'è coerenza. Quindi io veramente vado in difficoltà. Vado in difficoltà e cerco di mantenere veramente un equilibrio che per me è già cosa complicata nel parlare, perché immaginare che noi andiamo a firmare oggi un contratto di sviluppo, senz'averlo condiviso, io tra l'altro avevo chiesto al Vice Sindaco di fare una riunione di Maggioranza sul tema, ma non è stato possibile evidentemente farlo prima di firmare il contratto, per cui diciamo di questa cosa non se n'è parlato in Consiglio, e non se n'è parlato nemmeno fra i banchi della Maggioranza. Io vado in netta difficoltà, questa cosa io non la riesco proprio ad accettare e non riesco ad accettare che si vada a firmare un contratto che adesso va in contrasto con il Piano Regolatore, e di cui la città non sa niente. Sono arrivati ripeto vari appelli al Comune e ai vari Ministeri, ma mi pare che ci sia la volontà, e oggi ci sia l'atto ufficiale, che segni un percorso che trasforma un pezzo di città in maniera assolutamente autoritaria, senza aver condiviso né con il Consiglio, né con la città, e soprattutto in contrasto con le regole e con l'idea di città che qualcuno prima di noi aveva immaginato e che purtroppo quest'azione mi fa rendere conto che quest'Amministrazione forse forse, non è così vicina alla questione ambientale, non è così vicina alla questione della partecipazione democratica, e questo diciamo mi mette nella condizione di rivedere un poco il mio ruolo all'interno di questa Maggioranza e di questo Consiglio. Grazie.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Anche se non è usuale utilizzare l'Articolo 37 per rispondere ad altri 37, in realtà avevo anche chiesto al Consigliere Arienzo di rientrare in Aula, perché non mi piace rispondere agli assenti e quindi... Lo so che sta parlando con la Galiero, però andata fuori a dirglielo apposta, quindi spero che prima o poi rientri, sennò parlerò con un fantomatico Consigliere Arienzo. Però diciamo io devo dire la verità, mi riallaccio ad alcune delle cose che con forza e veemenza diceva la Consigliera Galiero nel suo intervento, ma provo ad approfondirle, essendo una materia e una questione che conosco nel merito, e molto da vicino. Devo dire a differenza della Consigliera Galiero, io non rimango sorpresa delle parole del Consigliere Arienzo di questa mattina, perché ho smesso di considerare il Partito Democratico di Sinistra da molto molto tempo, quindi certe cose né mi sorprendono e né m'indignano. Le trovo surreali quando si scatena come nel caso delle reazioni, devo dire a livello nazionale, rispetto allo sgombero di ieri a Primavalle, si scatena un'indignazione così larga, che addirittura vediamo esponenti del Partito Democratico, qualcuno appunto presente anche in questo Consiglio Comunale stamattina, pubblicare le fotografie dei bambini pieni di libri, cacciati dal Reparto Celere, a Roma, a Primavalle, e scrivere frasi di empatizzazione e solidarietà con questi bambini. Peccato che uno sgombero simile nei numeri, nella forza e nell'impatto emotivo, ci fu qualche tempo fa, due anni fa, un anno e mezzo fa, a Piazza Indipendenza a Roma, all'epoca il Governo era Gentiloni, al Governo c'era il Partito Democratico. Oggi le cose sono diverse, Roma è governata dai 5 Stelle, al Governo c'è la Lega e i 5 Stelle, per cui è molto facile davanti ad immagini che toccano profondamente la sensibilità di ognuno di noi, far finta che certe cose e certi sentimenti ci accomunano tutti, in qualche modo tra noi e chi oggi ricopre la carica di Rappresentante Istituzionale, qualunque esso sia, del Partito Democratico, ci sia qualcosa in comune. Io ho smesso di pensare questa cosa, in realtà non l'ho mai pensata, ma credo che..., come dire, il velo di Maia sia calato da molto tempo e che il Re è nudo da moltissimo tempo, il Partito Democratico non fa gli interessi dei deboli, delle persone in difficoltà e dei poveri da molto tempo. Forse io non lo so se al Consigliere Arienzo, questo lo dico veramente senza ironia, ma in assoluta buona fede, non so se al Consigliere Arienzo hanno raccontato una serie di bugie, cioè se Lui è venuto qui stamattina carico di informazioni false, che qualcuno dalla VI Municipalità gli ha dato, oppure se è venuto lui a raccontare delle bugie a noi, perché la cosa è importante scoprirla nel merito. Uso la parola bugie, perché le accuse che sono state fatte nei confronti del comitato e della parte dell'Amministrazione che in qualche modo sta provando a rispondere alle esigenze del comitato, sono accuse molto pesanti, e tra l'altro non dette una volta, ma ribadite più volte, e che quindi possiamo trovare all'interno di qualsiasi

verbale del Consiglio Comunale. In realtà al Consigliere Arienzo saranno state raccontate delle cose sbagliate, immagino dal territorio, perché quello che il Consigliere Arienzo non sa, è che l'unico tema che lega il Comitato Taverna del Ferro, alle 40 famiglie di abusivi occupanti, cioè l'unico tema che crea l'unicità d'intervento su quelle famiglie, è una questione molto semplice, che è la residenza di prossimità, che come Lei saprà benissimo, è un dispositivo che l'Amministrazione Comunale ha provato ad inventare in tempi non sospetti, tempi che non vorrei mettere un dito nella piaga, ma che riguardano un Decreto che ha fatto un certo Signor Ministro Lupi, all'epoca in cui governava il Centro Sinistra, non Matteo Salvini. Il Partito Democratico di cui Lei è un'espressione eminente, si è ricordato che l'essenza di residenza, priva i cittadini dei diritti sociali fondamentali, tipo la scuola e il medico di base, quando Salvini quei diritti li ha tolti ai migranti ed è lodevolissima la battaglia che alcuni Sindaci che afferiscono al Vostro Partito, si sono messi a fare: Nardella, Merola e etc. e etc., peccato che quei Sindaci si erano dimenticati di fare parte di quel Partito che quei diritti li aveva tolti agli occupanti molto tempo prima. Succede che quando tu sei un occupante abusivo, grazie al Decreto Lupi, non al Decreto Salvini, non hai nessun diritto sociale primario, la scuola e il medico di base sono quelli fondamentali. Quindi all'epoca del Decreto Lupi io non ero neanche Consigliera Comunale, l'Amministrazione De Magistris s'inventò il dispositivo della residenza di prossimità. A cosa serve la residenza di prossimità? A fare in modo, banalmente che bambini e bambine, donne e uomini che vivono in una situazione di occupazione abusiva all'interno degli alloggi della nostra città, possono avere non privilegi, perché non si parla mai di privilegi, ma diritti fondamentali, che dovrebbero essere quelli ad appannaggio di tutti gli uomini e di tutte le donne, e fa bene il Partito Democratico a pensare anche a dei cittadini migranti che arrivano nel nostro Paese. Però valeva anche per gli occupanti abusivi. Questo è l'unico intervento che ha riguardato una relazione univoca tra il Comitato Taverna del Ferro e i 40 occupanti degli alloggi abusivi. Tra l'altro le hanno raccontato delle bugie, perché noi abbiamo fatto non uno, ma più incontri con la VI Municipalità e con i Rappresentanti della VI Municipalità, alla presenza del Comitato. E devo dire che nonostante la presenza all'epoca dell'Assessore Borriello, perché all'epoca le manutenzioni, è una vicenda anche delle residenze, coinvolgeva più assessorati e diversi da oggi, ma alla presenza anche dei nostri Dirigenti, in tutte quelle riunioni, non è che la VI Municipalità ha dato una mano, non è che i Rappresentanti della VI Municipalità hanno dato una mano, hanno creato un ostacolo amministrativo affinché le famiglie della VI Municipalità, in particolare del bronx di San Giovanni, potessero andare a fare la residenza di prossimità nella Municipalità, ma dovessero invece andare al Servizio Anagrafe Centrale. Questa cosa voluta scientemente dai Rappresentanti

Territoriali di cui Lei oggi invocava l'assenza di relazione con l'Amministrazione e il fatto che vengono svuotati del proprio ruolo, perché esiste un comitato che in qualche modo vive un privilegio. Quello che forse poi Lei non sa e che non le hanno detto e non Le hanno comunicato, è che il Comitato Taverna del Ferro non è un comitato elettorale di Luigi De Magistris, perché nasce in realtà proprio in un momento di confronto come dire, duro con l'Amministrazione, anzi in realtà è un momento di confronto molto duro con il Sindaco e sa perché succede quella cosa Consigliere Arienzo? Io però con Lei sto parlando... No, perché poi dopo magari critica, senza capire quello che sto dicendo. Quello che Lei non sa, è che il Comitato Taverna del Ferro nasce sulla base di un confronto molto acceso con l'Amministrazione, ma non perché ci fosse un pregiudizio né in un senso e né nell'altro, ma perché semplicemente si riconosceva che nel bronx di San Giovanni ci fosse un'assenza di interventi istituzionale decennale e quindi chiaramente il Primo Cittadino della città veniva riconosciuto come primo responsabile di quell'assenza e nessuno era escluso, nessuno poteva avere nessuna forma di condono o assoluzione, perché lì c'era un'assenza oggettiva. E sa perché c'era un'assenza oggettiva? Perché il famoso feudo del centro sinistra di questa città, perché questa è la VI Municipalità, è stata per tanto tempo, gestiva oggettivamente il tema delle manutenzione e degli interventi all'interno degli alloggi in maniera come dire, utilizzo un termine latino, così nessuno si prende collera, secondo un principio che si chiama do ut des, questo è quello che succedeva nella VI Municipalità. Allora caro Consigliere Arienzo, che stamattina è tra quelli che ha pubblicato la foto del bambino che scappa con i libri, dallo sgombero di Primavalle, le voglio ricordare che i comitati civici, i comitati popolari nascono quando le Istituzioni sono assenti, nascono quando i Rappresentanti Territoriali Istituzionali non fanno il proprio lavoro, è il contrario il problema, non c'è un privilegio da parte di nessuno, quello che non Le hanno raccontato e Le racconto io stamattina, che prima di arrivare alle manutenzioni, gli interventi che sono stati fatti in quel territorio, Consigliere Nonno la prego, prima di arrivare agli interventi che sono stati fatti in quei territori, sono stati fatti mesi e mesi d'incontri e scontri istituzionali, anche con quest'Amministrazione, qui nessuno va per strade privilegiate, non siamo noi quelli che ragionano così, sono stati fatti incontri e scontri, e tra l'altro cosa che non sto dicendo io, che è testimoniabile nella genesi di un anno di difficoltà nella relazione con il comitato. Poi è successa una cosa, che i Vostri Partiti, i Vostri luoghi politici di provenienza, hanno smesso, non hanno più l'abitudine di fare. Siamo andati a Taverna del Ferro, abbiamo organizzato un'assemblea pubblica, anzi il Comitato ha organizzato l'assemblea pubblica e ha chiamato i Rappresentanti della Giunta che erano legati agli interventi di quel territorio e non soltanto l'Assessore Clemente, perché è il Responsabile delle

manutenzioni, ma perché lo scarto qualitativo di certi Comitati Territoriali, è quello di non pensare soltanto a quello che succede oggi, all'acqua che giustamente scorre nelle case delle persone, ma anche al futuro urbanistico di quei territori, che è successo quello a Scampia, ed è quello che sta succedendo anche a San Giovanni. E guarda caso, grazie al lavoro di quel comitato, si è scoperto che esiste un mutuo di 6 milioni di Euro, che può essere utilizzato per trasformare radicalmente Taverna del Ferro, questa cosa se non ci fosse stato il Comitato Taverna del Ferro, nessuno l'avrebbe scoperto, e allora l'Assessore Piscopo, l'Assessore Clemente e l'Assessore Buonanno hanno avuto il coraggio di venire in un territorio abbandonato dalle Istituzioni, per guardare in faccia i cittadini, senza scorta, senza camionette, fra opposizioni varie, e assumendosi anche il rischio della contestazione, perché questo è il punto, perché quando tu vai nei territori, ti assumi anche il rischio della contestazione, e prendi degli impegni. Da quegli impegni ad oggi sono passati altri mesi, non è vero che sono venuti a Taverna del Ferro e gli interventi si sono fatti il giorno dopo, vatti a guardare quando c'è stata l'assemblea, vatti a guardare quando c'è stata l'assemblea, mesi e mesi fa, tra quell'assemblea e gli interventi a cui Lei fa riferimento, sono passati altri mesi, perché nessuno ripeto, gode di corsie preferenziali. Anzi, dopodiché è vero che ci sono stati alcuni interventi, anche qui ha detto una falsità, anche qui ha detto una falsità, ma chi le ha detto che gli interventi sono stati solo nelle case degli occupanti, due - tre interventi riguardano le case degli occupanti, altri di legittimi assegnatari, mi dispiace per Lei, il Comitato Taverna del Ferro oggi rappresenta gli interessi di tutti i cittadini che non si sentono rappresentati più dai Rappresentanti dei Partiti, e molto probabilmente in particolare del Partito di cui Lei fa parte. Ma questo non vuol dire niente, non c'è nessuna differenza tra legittimi assegnatari e occupanti abusivi, nessuna differenza rispetto all'interlocuzione con il comitato. Il comitato sta sopperendo ad una mancanza. Perché esce il post? Faccio riferimento ad un Partito che in quel territorio e che in questo momento governa quel territorio, perché è oggettivo, c'è una Maggioranza nella Municipalità, in questo momento il Partito Democratico, che tra l'altro ha un ruolo importante da sempre, in quel territorio. Però qualche domanda sul perché, guardiamo i risultati delle ultime politiche, delle ultime amministrative, delle ultime europee, forse bisognerebbe farsela, se poi si viene qui e si viene come dire, a delegittimare il lavoro di un Comitato territoriale, facendolo sembrare come l'apparato clientelare di qualcuno. Perché questa cosa non è offensiva nei confronti di oggi sta provando a raccontare quella storia, è offensiva nei confronti di centinaia di donne e di uomini, che non sono la clientela di nessuno, anzi, che sono riuniti in un comitato popolare, perché hanno scelto scientemente di non essere la clientela di nessuno, e questa cosa, girarla al contrario e venire qua a raccontare una

storia opposta, è una cosa di una gravità senza fine. Allora io per questo Le dico, io spero che le abbiano raccontato delle bugie, spero che Lei sia venuto qui, sollecitato da Consiglieri e Rappresentanti Territoriali del Partito che rappresenta, sulla base di racconti menzogneri, perché se così non fosse, e come dire, si è assunto Lei la responsabilità di venire qua a dire, cito testualmente il Comitato Taverna del Ferro gestisce la Napoli Servizi, perché Lei questo ha detto, gestisce la Napoli Servizi, è chiaro che non è così. Il Comitato ha fatto una comunicazione sulla base di un dato che veniva da mesi e mesi di richieste e di interlocuzioni, e l'Assessore Clemente può confermare, anche interlocuzioni molto dure, questa cosa si chiama contrasto, lotta per ottenere dei risultati, è una pratica antica, che molti di Voi hanno dimenticato, mi dispiace è una pratica che ancora porta dei risultati e incredibilmente tanti di Voi non riescono a spiegarsela.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Continuiamo con gli Articoli 37. Il Consigliere Arienzo chiedeva d'intervenire per fatto personale, non è una replica, è per fatto personale, che è disciplinato dall'Articolo 43 del Regolamento e questo poiché è una facoltà del Presidente, se è interpellata l'Aula successivamente, lo farà alla fine degli Articoli 37, con il diritto di replica: "È fatto personale essere censurato nella propria condotta il sentirsi attribuire fatti non veri o opinioni contrarie a quelle espresse", quello che il Consigliere mi diceva poco fa. Il Consigliere domanda la parola per fatto personale, rivendicare in che cosa il fatto si concreti e l'ha fatto. "Dopodiché il Presidente decide. Dopo la pronuncia negativa del Presidente, eventualmente decide il Consiglio, senza discussioni". Ho detto che può intervenire alla fine della discussione. "È facoltà del Presidente rinviare l'oggetto alla fine della seduta". Io ho detto alla fine degli Articoli 37. Quindi se avete pazienza, aspettiamo gli altri Articoli 37, Lei interverrà e ha un tempo limitato. Sì, lo facciamo dopo gli altri interventi, ma giusto per non spezzare le discussioni. Prego Consigliere Esposito. Comunico all'Aula che è presente pure il Consigliere aggiunto, il Consigliere Fernando Virai Prasanna che salutiamo. Prego Consigliere Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Grazie Presidente. Avrei voluto tranquillamente fare un passo, perché ho avuto un problema fisico in questo momento, però sono... Eleonora non te ne andare, perché come dicevi tu, mi piace di parlare in diretta con il diretto interessato. Mi fa piacere anche della presenza del Sindaco, io avevo chiesto la parola per fare l'Articolo 37 due ore fa, e praticamente volevo, lo dico alla presenza del Sindaco, chiedere i tempi che mi erano concessi come Articolo 37, e fare scena muta e non parlare proprio, vista la presenza nutrita che era al banco. Non c'era il Sindaco, non c'era

il Vice Sindaco, non c'erano gli Assessori, c'erano solo due Assessori, uno era Gaeta e l'altro era Del Giudice. Scusatemi perché non riesco ancora... Mi dovete scusare perché ho avuto un problema, un calo di glicemia. Volevo rispondere ad Eleonora. Eleonora è una Collega Consigliera a cui io tengo tantissimo, stimo tantissimo, però non accetto come Partito Democratico, lezioni di Sinistra da parte di Eleonora. Se vuoi parlare con Arienzo è un discorso, però se coinvolgi il Partito Democratico su questa cosa, mi dispiace, ma io devo intervenire come Capogruppo di questo Partito. Io penso che noi non abbiamo bisogno di lezioni di Sinistra da nessuno, è chiaro che poi le interpretazioni dei vari (non chiaro) che la fa Sinistra, bisogna anche sceglierseli sul campo. Mi dispiace dire questo, perché ripeto, abbiamo fatto un percorso assieme, anche con Eleonora, innanzitutto anche battaglie che servivano, erano utili alla città. Mi è dispiaciuto stamattina che Lei si sia scagliata direttamente contro il Governo amministrato anche dal Partito Democratico e questa cosa mi è dispiaciuta veramente. Sulla questione del comitato, io sono per i comitati, sono per i comitati, e la Consigliera De Majo diceva appunto che i comitati vengono fuori quando le Amministrazioni non sono presenti.

Forse evidentemente dimentica un fatto, che quest'Amministrazione Comunale da 8 anni è retta dal Sindaco De Magistris. Giusto per essere chiari, perché quando uno dice che i comitati vengono fuori, quando ci sono le mancanze delle Amministrazioni, è giusto quello che dice in questo caso, però riconosciamo anche perché viene fuori questo comitato, io lo so perché viene fuori questo comitato, perché lo vivo il quartiere di San Giovanni, so tutta la storia del quartiere di San Giovanni. Perché De Magistris viene al quartiere di San Giovanni, ha inaugurato una strada, (non chiaro) e si prende una marea di contestazioni dai cittadini di San Giovanni. Io ero presente in quel momento, non l'ho condivisa nemmeno la contestazione, perché non mi apparteneva, io le contestazioni al Sindaco le faccio nelle sedi istituzionali. E da quel momento nasce questo Comitato. Nasce questo comitato, è stato chiamato insieme a tutti questi qua che fanno parte di questo comitato, sono stati chiamati, convocati, a San Giacomo, diciamocele tutte quante le cose. E mi dispiace anche il gesto dell'Assessore Clemente al tuo intervento, per dire che è tutto a posto, è O.K. Non penso che è una questione di tifo, non penso che è una questione di appartenenza, io penso che il clima che sta a cuore a De Majo e sta a cuore ad Aniello Esposito, come sta a cuore pure a Federico Arienzo, è di risolvere il problemi della gente. Allora che il comitato intervenga e dà una mano, ma che ben venga, però che non sia messo in esclusione, anche gli interventi che chiedono anche i Consiglieri di Municipalità, o addirittura i Consiglieri Comunali, perché tante volte sono dovuto intervenire pure io su tante richieste, ma non è possibile, è allucinante, io ho i filmati sul telefonino, che la gente vive con le bacinelle in casa, cioè cola dal terrazzo, dal tetto della casa cola acqua,

cioè questa cosa è allucinante. È allucinante, perché significa che l'Amministrazione, significa che io anche come Consigliere Comunale, non sono stato in grado di portare nei luoghi opportuni, le necessità e i problemi della gente, perché io penso che tutti quanti che siamo seduti in questi banchi, abbiamo questa necessità. Mi devo fermare, perché non ce la faccio. Come tengo a precisare... Io non volevo parlare in questo intervento dell'Articolo 37, ma sono stato molto sollecitato dall'intervento della Collega De Majo. Non è possibile Sindaco che non c'è nessuno in quei banchi, tu hai avuto un impegno, sei andato via e va bene, c'erano due Assessori, per oltre un'ora ci sono stati solo due Assessori. Se noi facciamo l'Articolo 37, è perché serve a portare un beneficio alla città, non è che l'Articolo 37 dev'essere una lettera muta. Io credo che bisogna attenzionare questa cosa, non è la prima volta che lo dico, non è la prima volta che lo denuncio. Mi fa piacere che dopo 8 anni il Vice Presidente Frezza farà una lettera per sanzionare questo comportamento degli Assessori. Gli Assessori devono essere partecipi ai lavori della città, perché in questo momento è riunita la città e si portano i temi e i problemi della città. Grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Esposito, la lettera sicuramente verrà fatta ed è a firma dei due Vice Presidenti. Grazie a Lei, grazie per il suo intervento. La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Ormai è da diverso tempo che il Consiglio Comunale non si dedica più alle cose della città, diciamo che è fuorviante anche il modo di fare del Sindaco, che molto spesso dimentica il ruolo prevalente di svolgere la sua funzione di Sindaco nei confronti dei cittadini. Questo crea ecco anche la confusione tra i Consiglieri, perché molto spesso i Consiglieri immaginano cose completamente diverse da quella che è la realtà della nostra città, e i problemi che affliggono la nostra città. E avviene uno scontro tra Consiglieri, anche interpretando anche in modo confusionale le cose che vengono dette, infatti uno dei primi interventi ha affrontato la situazione di Piazza Garibaldi, di alcune promesse e impegni che aveva assunto quest'Amministrazione, nello sbloccare i cantieri in città, affinché le Universiadi potessero continuare, non è stata assolutamente fatta una critica alle Universiadi, e né tanto meno ai tanti lavoratori che hanno dedicato il loro tempo, la loro opera, affinché la manifestazione riuscisse, e possiamo dire che l'immagine almeno l'abbiamo avuta, poi nei prossimi giorni affronteremo effettivamente nel merito delle cose che sono state fatte, le cose che rimangono, le cose che devono essere gestite. Credo che la seconda fase è quella più importante, è quella che sicuramente metterà in sicurezza decine di milioni che sono stati spesi, decine di milioni che immagino siano ancora disponibili per concludere i lavori che sono stati

sospesi, affinché si concludessero esclusivamente quelli che servivano per le discipline delle Universiadi. Sinistra e Destra, si continua sempre a rimarcare questa Sinistra e questa Destra. E fosse il cielo che esistesse ancora, almeno la Destra esiste, esistesse qualcosina della Sinistra, perché quando si parla di Napoli Est, io ho vissuto, ho lavorato per 15 anni nella SDIA VISCOSA di San Giovanni, fianco a fianco, la maggior parte, il 90 per cento erano lavoratori di Barra - San Giovanni, alcuni di Ponticelli. Erano lavoratori che avevano le loro idee, io ho sempre avuto le mie idee, ci siamo anche scontrati più volte, ma mai nei comportamenti di quella Sinistra vi era la sopraffazione, vi era l'anarchia. E poi qualcuno che vanta di essere di Sinistra, li va anche a legittimare. Io immagino che se mancano le Istituzioni, com'è venuto meno il Sindaco, appena io ho preso la parola, è chiaro che viene l'anarchia e forse anche diciamo non solo la conseguenza, ma diventa anche un fatto consequenziale all'atteggiamento delle Istituzioni che sono assenti, di chi gestisce le partecipate, e molto spesso sento dire, ed entriamo anche in un altro campo, che qualcuno ha anche sottolineato nei propri interventi, le partecipate. Quando s'ignorano le Istituzioni, quando il Consiglio Comunale e in questo caso le Opposizioni, ormai da mesi, se non addirittura da anni, perché anche nella precedente Consiliatura è stato posto il problema delle partecipate, di affrontare il problema in Consiglio Comunale, di capire come vengono gestite le partecipate, questo ricade anche quello che è stato detto, non è colpa del comitato, non è sicuramente una funzione di un gruppo di cittadini che esasperati dalla loro condizione, si costituiscono in comitato. Non credo che il Consigliere abbia voluto criminalizzare questo. Diceva certamente una cosa completamente diversa, che non è capitato solo a lui, io sono ligio come uomo delle Istituzioni, non vado a chiedere il piacere a nessuno, non vado nelle stanze di nessuna partecipata, non salgo i gradini di Palazzo San Giacomo da mesi, se non da anni, per rivendicare quello che è il mio dovere, non il mio diritto, e allora ho le pile così di richieste, che non vengono evase, qualcuna eccezionalmente, qualche volta insistendo, telefonando, rifacendo di nuovo fax e quant'altro, quando sta per cadere caso mai un bagno, alla signora di sotto, c'è stato qualche intervento. E allora anche il Consigliere si deve rivolgere al comitato, e non lo so, io non mi rivolgerò mai, né al comitato e né tanto meno a chiedere il favore. Credo che sia un mio dovere e immagino che sia un diritto del locatario e in questo caso prevalentemente del legittimo locatario, a chiedere che venga esaurita la richiesta che viene fatta. Le partecipate, è il nodo più dolente di quest'Amministrazione. E quando quest'Amministrazione più volte a ripresa, continua a dire che non abbiamo licenziato nessuno, Assessore Panini, è un bel dire che non abbiamo licenziato nessuno, perché molto spesso si dimentica la cosa essenziale, il principio della tutela del lavoro, il principio della tutela del lavoratore, qual è Assessore Panini,

che Lei è stato un Segretario Confederale, abbiamo le stesse origini come Sindacato, non nello stesso Sindacato. Sicuramente sempre dal lato opposto. È la difesa del lavoro, è la difesa dell'azienda, che nel passato ecco la Sinistra sbagliando, definiva il padrone, cosa offensiva, non nei confronti dell'azienda, cosa offensiva nei confronti del lavoratore, ed io ho sempre predicato questo, perché non è possibile che io ho abbia un padrone, noi abbiamo i datori di lavori, colui che con le sue capacità ha creato un'impresa e dà il lavoro, ha le condizioni per dare il lavoro. Quello che non ha fatto quest'Amministrazione. Di che cosa si vanta, quando dice che noi non abbiamo licenziato nessuno. Però ha chiuso le aziende, avete chiuso le aziende, avete chiuso il futuro dei lavoratori, perché poi andiamo all'ultima dolente nota della Napoli Servizi, che è la conseguenza di aver chiuso Bagnoli Futura, e abbiamo trasferito i lavoratori alla Napoli Servizi. È la conseguenza di aver chiuso la Napoli Sociale e li abbiamo trasferiti alla Napoli Servizi. È la conseguenza del fallimento della ELPIS, e li abbiamo trasferiti alla Napoli Servizi. È il trasferimento di aziende decotte, di aziende che avete fatto fallire e allora che cosa succede? In che modo vengono gestite? Pare che l'abbia detto qualche altro Consigliere anche di come vengono gestite le partecipate ad uso semplicemente politico, ad uso semplicemente di trasferire decine di Staffisti che non hanno esperienza, perché hanno avuto in molti casi, solo la prima esperienza a fare il lacché, diciamocela tutta, perché solo questo hanno fatto, non hanno dimostrato assolutamente nulla, e quando vengono nominati addirittura Amministratori Unici di un'azienda come l'ASIA, che sentiamo che cosa rappresenta dentro l'ASIA, che permette anche di giudicare i napoletani, venne a dire che i napoletani erano dei bastardi, erano dei bastardi per il semplice fatto che secondo lui non rispettavano...

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Consigliere Moretto rientriamo nella normalità.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Mi dica qual è la normalità Presidente?

Io sono una persona normale.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Per quanto riguarda gli staffisti che Lei stava parlando.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

E qual è la non normalità?

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

È l'espressione della Maggioranza, quindi lasciamo alla Maggioranza la scelta delle persone.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io non sono della Maggioranza ed esprimo il mio concetto. Non sono della Maggioranza ed esprimo il mio concetto. Do anche dei giudizi, perché ABC è in queste condizioni per le scelte sbagliate dell'Amministrazione. Immagino che in un'Amministrazione corretta non si prenda un ex Assessore, che poi si ritira per un attimo, per candidarsi alle elezioni politiche, viene bocciato e poi addirittura quest'Amministrazione lo ripesca e lo mette a capo di ABC. Lo dico, lo confermo, per me non è una situazione sicuramente corretta, non si prende lo staffista senza nessuna esperienza e lo si fa Amministratore del CAAN, che ha portato i registri in Tribunale. Rischia anche il CAAN il fallimento o quanto meno quello che è successo ad ANM, certo, ANM e l'Amministrazione ha il potere. Questo è il punto Presidente, che quest'Amministrazione gestisce il potere, non il buon senso, non amministra, è tutt'altra cosa, e allora ci ritroviamo ANM, con i libri in Tribunale, che rischia il fallimento. Di che parliamo? Adesso io vorrei che il Sindaco anziché di scappare, mentre sto parlando, e invece va nelle assemblee con i lavoratori, che va a dire: "Ci dovete dare una mano", ai lavoratori, vorrei capire in che modo i lavoratori di Napoli Servizi devono dare una mano a quest'Amministrazione. Io vorrei capire che cosa sta succedendo in ANM, che addirittura i lavoratori scendono in piazza, hanno scontri con la Polizia, rischiano anche lì che i registri vengono portati in Tribunale, la città vuole sapere, anche i lavoratori non capiscono, sono frastornati, sono raggirati da questioni semplicemente politiche, li fanno scendere in piazza a protestare, addirittura contro la Polizia. Vogliamo capire quando si dice che c'è una denuncia presentata dal Collegio dei Sindaci, di che denuncia si tratta, abbia denunciato l'Amministratore Unico della Napoli Servizi e che quest'Amministrazione che è come si dice per far comprendere meglio, è la proprietaria della Napoli Servizi, non ne sappia nulla, non sa i documenti che sono stati presentati dal Collegio dei Sindaci cosa contengono, che cosa dicono, che pare non sia poi contro l'Amministratore Delegato, ma sia contro l'Amministrazione, che ha un debito pregresso, dal 2017, nei confronti della Napoli Servizi, non lo paga ed erroneamente la Napoli Servizi lo mette in Bilancio, quando quelle somme sembrerebbero un po' fantasmi, perché non sono state messe, appostate in Bilancio. Questa è l'Amministrazione, ecco come si porta poi le aziende al fallimento. E allora come si è assunta qualche volta la responsabilità, pare che si voglia assumere la responsabilità a prescindere, non conosciamo i motivi del Collegio dei Sindaci, che approverà, nonostante che i Bilanci non sono stati approvati, vuole metterla in sicurezza, come la si mette in sicurezza, io non l'ho ancora compreso. Mi auguro che ci sia una strada per farlo, però a che cosa stiamo giocando? Perché anche se noi la salviamo nei prossimi mesi, stiamo facendo sempre il tocca e fuga, per arrivare al termine di questa scellerata Amministrazione, e poi scappare e chi viene dopo si ritrova

veramente in una situazione catastrofica, altro che mettere in sicurezza, altro che salvare i posti di lavoro, vorrò capire e vedremo chi verrà dopo questo disastro in che modo si riuscirà a tamponare. Ci siamo trovati di fronte ad 850 milioni che ha lasciato la precedente Amministrazione e ci troviamo intorno ad 1 miliardo e 867 mila Euro, più che raddoppiato, è una cosa veramente assurda, e senza tener conto dei soldi che sono arrivati dal Governo, in tutte le occasioni, i salvataggi che sono stati fatti, e si continua a dire che non abbiamo avuto nulla, che ci sono stati i tagli. La matematica non è un'opinione e chi si legge le carte, vede e si rende conto che questa è l'unica Amministrazione che si è avuta negli ultimi 20 anni, che ha avuto sostegno dal Governo e da qualsiasi Governo, il precedente del PD e questo attuale giallo - verde. I colori non mi piacciono, io li definisco come Partiti, questi colori ci confondono le idee. E questa è la vera situazione, è quello che purtroppo ogni volta che facciamo gli Articoli 37, c'è una presa di posizione di Sinistra, di Destra, di chi è umano, di chi non è umano, vogliamo affrontare una volta e per sempre, mi dispiace che il Presidente non c'è, e prendere un po' i Consigli monotematici sugli argomenti seri, che deve affrontare quest'Amministrazione, o ce ne andiamo per le barchette, per mare, per le barchette, a fare le gite e guardiamo i problemi da lontano, in mezzo al mare e lasciamo tutti i problemi della nostra città, dietro le nostre spalle, guardiamo un po', nel piccolo cerchiamo di risolvere qualche problema. Facciamo almeno una riparazione in qualche casa, vediamo un po' come si può fare per stare vicino ai nostri cittadini, non dividiamoci su questo, se lo deve fare, chi non lo doveva fare, i comitati, qui hanno tutti ragioni, tutti: comitati, Consiglieri Comunali, i cittadini, hanno tutti ragione, perché non c'è un'Amministrazione e non ci sono le Istituzioni, è stato detto da Destra ed è stato detto da Sinistra, questi sono fenomeni, perché purtroppo registriamo l'assenza delle Istituzioni e la fuga del Sindaco.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto, vedo nuovamente in Aula il Consigliere Esposito, penso che tutto sia rientrato. È iscritto a parlare il Vice Presidente Frezza, a Lei la parola.

CONSIGLIERE FREZZA FULVIO

Grazie Vice Presidente Guangi. Allora l'Articolo 37 è un Istituto che permette in Aula di segnalare dei problemi o per fare degli appelli all'Amministrazione. Nonostante io sia un Consigliere di Maggioranza e faccia parte in maniera solida della Maggioranza, ciò non mi esime dal dover in maniera anche se pur critica e costruttiva, verificare delle situazioni che mi vengono sollecitate quotidianamente dai cittadini. Come eletto dai cittadini, penso che il mio dovere sia assolutamente questo. L'argomento è la pulizia della città, caro Vice Sindaco. Io purtroppo sono chiamato in causa decine, decine e decine di volte

a settimana, e non sto esagerando, avrei potuto dire centinaia, giusto per dare il significato delle decine che si sommano, sulle questioni che riguardano il mancato spazzamento, il deposito e l'accumulo d'immondizia di ogni tipo a partire dagli ingombranti, a qualunque altro tipo di rifiuto speciale o non, quindi da copertoni di auto, da frigoriferi, altri elettrodomestici, da prodotti derivanti dai lavori effettuati in casa, in prossimità soprattutto di ogni postazione di campane, che sono quelli che poi dovrebbero essere poi i punti di eccellenza e di qualità per la raccolta differenziata, perché le campane devono essere usate per raccogliere i prodotti della differenziata. Ma non è così, noi abbiamo purtroppo e continuo a usare questo purtroppo, una cultura sbagliata e mi metto io innanzi a tutti i cittadini, i nostri concittadini, che ritengono di voler fare quello che vogliono, senza attenersi alle regole. Allora non voglio fare il porta a porta, non voglio fare la differenziata, prendo il sacchetto dell'indifferenziata, oppure che so, se ho un'attività commerciale, una partita di pesce scaduto o scongelato, oppure una testa di un maiale se ho un altro tipo di attività, la prendo, la metto in un sacchetto e la butto nelle campane, tanto chi mi vede? Stiamo vivendo momenti di panico intorno alle campane, io sto scrivendo email e lettere, a costo di diventare antipatico e insopportabile ad ASIA, alla Polizia Ambientale e agli Assessorati, su questo problema, che è lo sversamento illecito. Che cosa succede? Che le campane diventano impraticabili, il prodotto che viene dentro recuperato, per la maggior parte delle volte dev'essere portato assolutamente in luoghi che non sono quelli dove si fa la differenziata, ma portati agli stir e in altri posti, perché viene inquinato. Ciò che è a terra, spesso viene raccolto e portato pure quello al macero, perché caso mai le campane per un periodo non vengono svuotate, per un giorno, per due giorni e si riempiono, mettono a terra tutto ciò che..., insieme a tutto il resto che viene portato lì davanti da tutti quelli che non, come dicevo prima, incivilmente ma consapevolmente non vogliono fare altro che i propri fatti, per non dire un'altra cosa più offensiva. Allora le cause, io ho provato ad analizzare questo fenomeno, perché è vero che il ciclo è affaticato, che ci sono gli stir che hanno problemi e tutto il resto appresso, e questo è un problema reale. Com'è un problema reale quello che l'azienda che si occupa in maniera univoca di questo problema, cioè l'ASIA, sta andando incontro ad un grande dissanguamento di personale, perché ci sono i pre pensionamenti, perché c'è il boom di coloro che hanno raggiunto l'età di contribuzione tale da andarsene via, cioè la quota 100, ogni mese mi viene detto sia dai Dirigenti dello spazzamento, che da quelli dei distretti, che c'è qualcun altro che è andato in pensione. Questo è vero. Abbiamo sempre meno personale, significa sempre meno servizi. Ma l'altra causa alle quale io mi appello, ed è quella per la quale poi ogni giorno ricevo dei ciclostile dalla Polizia Ambientale, qualche volta anche sbagliando l'indirizzo, io non dico che non vanno a

fare i controlli e nemmeno che devono stare fissi su una postazione in borghese, a vedere chi viene a buttare queste cose, per comminare quella contravvenzione che se non sbaglio è relativa ad un'ordinanza recente del Sindaco, che riconferma un'altra ordinanza, con multe di 500,00 Euro, che fanno tremare i pozzi, 500,00 Euro. Ho visto anche l'Ingegnere Mascolo, che il Vice Presidente prima parlava del suo stipendio, trovarsi più, decine di volte e questo lo dico in anni, a scavare nelle campane e a rilevare quello che trova, andare fino a casa delle persone di cui ritrova delle tracce, a comminare questa multa, ma sono poche. Allora la Polizia Ambientale ritornando a prima mi manda il ciclostile, qualche volta nell'oggetto mette l'indirizzo di un altro sito, che caso mai è quello della lettera precedente, è capitato raramente, ma c'è, siamo stati sul posto, abbiamo verificato, sì, ci sono sversamenti e ci sono grandi quantità di materiali di ogni tipologia, questi materiali, ora segnaliamo all'ASIA che ci sono, li facciamo togliere, non abbiamo trovato i trasgressori, torneremo sul posto. La lettera è uguale sempre, cambia l'indirizzo, l'ho detto qualche volta... Allora la cosa m'inquieta, perché io come tutti i cittadini che mi chiamano, vorrei prendere questi incivili che procurano questo danno ambientale che è un reato gravissimo, e fargli oltre le multe, anche qualche altra cosa, io li punirei fisicamente, non si può fare, ma lo farei. Li metterei lì dentro alle campane, insieme al resto della roba che sta lì. Guardate è una tortura per me, io vivo dei momenti di panico, sto male pensando che tutto ciò sia normale, come anche lo spazzamento, sappiamo che ora c'è stato il periodo di ferie forzate, del personale che già è ridotto come dicevo prima, strade sporchissime, bisogna trovare lo spazzino jolly che un giorno sta su una strada, l'altro giorno sta a 300 metri, altri due giorni successivi sta a 2 chilometri da lì, perché è l'unico modo per coprire... E mi confronto con i Dirigenti dell'ASIA che hanno questo problema, con gli Ispettori che stanno andando in pensione e che devono fare loro i Dirigenti, gli Ispettori e gli spazzini. È drammatico. E allora come affrontare questo problema, perché i cittadini dicono: Noi paghiamo una tassa, è vero che ci sono tantissimi evasori. È vero che l'Ufficio Tributi sta lavorando per fare il match con tutti i vari organi di controllo, a partire dal Catasto, a trovare quelli che sono, a mandare decine e decine di avvisi, di cui molti sono sbagliati, perché c'è comunque un altro problema, quello della gestione del sito di partenza nel quale si mandano le richieste di pagamento della TARI. Però secondo me il problema è che chi paga una tassa, e al massimo della tassa, ha diritto ad un servizio. Come per l'azienda che percepisce tutte queste somme che noi mettiamo nel loro Bilancio, è un obbligo lavorare e dare un prodotto finito. È un guaio, io non riesco a capire come uscire da questa cosa. Ci sono tante di quelle soluzioni, a partire dal personale, noi dobbiamo lavorare, io lo dico al Vice Sindaco, come dico a tutta la Giunta, dobbiamo lavorare affinché questa nostra

città possa essere una città che quando viene visitata, non dia l'impressione in realtà di essere sporca. Allora dobbiamo lavorare sul personale, capire come andare in qualche modo, a fare in modo tale che il personale dell'ASIA aumenti. Se non può essere aumentato, perché ci sono troppi vincoli e parametri che possiamo scardinare, dobbiamo capire come fare con delle altre soluzioni, esternalizzazioni semmai fosse possibile e consentito dai termini di Legge, ma l'obiettivo è quello di dare un servizio ai cittadini. Come i controlli, le telecamere, come possiamo fare? Mi rivolgo pure al Vice Sindaco. Come possiamo fare? Visto che il Comitato di Ordine e Sicurezza si riunisce quotidianamente a far capire che noi abbiamo bisogno di telecamere, anche vicino a questi luoghi, perché se noi investiamo sulle telecamere e sul personale che le gestisce, e facciamo le multe, i soldi li recuperiamo, ma li recuperiamo dieci volte in più, fino a quando non impareranno, colpiti nelle tasche e là dove duole, che l'unico problema, l'unico modo per impedire che tutto ciò avvenga, è colpirli dove duole. È difficile, lo so che è difficile, è un problema, però io mi devo sfogare su questo, scusatemi, ma non ce la faccio, devo sfogare. Non è possibile che io 7 giorni su 7, in tutti gli orari, debba avere segnalazioni continue di questo tipo di problemi e poi verificare che è vero, andare a vedere che ci sono strade che non sono spazzata da 20 giorni, cumuli d'immondizia dietro la campana e rimossi, perché ci sono anche le rimozioni immediate, anche dopo due - tre - quattro ore, dopo sei ore, mi rimandano le foto dello stesso luogo, che sta peggio di prima. L'altro ieri su una postazione di campana a Via Nicolini, c'erano delle vasche da bagno e degli altri prodotti, ho chiesto all'ASIA di rimuoverli, dopo due ore mi hanno detto chi è che aveva messo quella roba lì, ho mandato la Polizia Ambientale e la Polizia dell'Antiabusivismo fino a casa, a questi signori, non hanno potuto comminare la multa, perché la pratica autorizzativa che avevano fatto, però il materiale fuori non l'hanno trovato più, quindi l'ASIA questa volta è stata tempestiva e ha impedito di multare quel tizio che aveva fatto questo reato ambientale. Allora non lo so, dobbiamo sederci di fronte ad un tavolo, tutti per la propria parte, e cercare di capire che il bene comune della città, è quello di lavorare meglio e d'insegnare meglio ai nostri concittadini, che devono essere più civili. Facciamolo in tutti i modi possibili, ma lo dobbiamo fare, è un nostro dovere, perché io in certi mi vergogno di essere un Rappresentante Istituzionale di cittadini che mi hanno eletto, e che in certi momenti non sono cittadini ma sono semplicemente dei zozzi barbari, e io non lo tollero più. Scusate lo sfogo.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Vice Presidente Frezza. Mi chiedeva Consigliere Nonno se poteva anticipare l'intervento il Consigliere Simeone. Prego Consigliere Simeone, a Lei la parola. Consigliere Arienzo, lei alla fine degli interventi può intervenire.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Io condivido in pieno le parole del Collega Frezza. Io sul tema della raccolta sono molto critico, come lo è lui, perché viviamo giornalmente problemi seri, proprio di ordine pubblico, perché c'è gente che veramente è stufa. Io parlo da cittadino residente in una Municipalità dov'è partita la raccolta differenziata, dove stiamo cercando, i cittadini cercano con non pochi sacrifici, perché all'inizio è sempre tutto difficile, è un po' più complicato, quello di fare la raccolta differenziata, essere attenti a distinguere la carta dalla plastica, dall'umido, arrivano segnalazioni purtroppo che in alcune campagne, non dico in tutte, ma in alcune campagne, viene fatta una cattiva dislocazione di questi rifiuti, perché? Perché è chiaro che nella campana della carta, quando viene inserito un prodotto liquido, qualcosa che è umido, poi con il percolato diventa tutto umido e quando viene raccolta, giustamente chi viene a raccogliere la carta, dell'ASIA, lo prende e lo mette nella carta, sporca tutto, quindi non siamo più ai livelli ai quali ci poniamo di arrivare. Quindi è un'oggettiva e vera realtà, rispetto alla quale va aumentato il controllo, vanno aumentati i controlli. So che ASIA sta facendo grandi sacrifici in tal senso, con il personale ovviamente che ha, al di là di quelli che possono essere gli spazzamenti delle strade, perché c'è sempre bisogno di tenerle il più pulite possibile, e ci sarebbe bisogno di più personale, ma quello che c'è per strada, fa grandi sacrifici per provare a fare almeno il loro dovere. Questo è un invito che faccio ovviamente all'Assessore Del Giudice che so essere molto molto attento su questa tematica, non solo per competenza di delega, ma proprio per competenza sua professionale. La mia preoccupazione invece è sempre sul tema della raccolta dei rifiuti, e che il 31 agosto viene chiusa Acerra. Ne avete già parlato? Io sono solo preoccupato, perché ancora oggi mi arrivano notizie da lavoratori, trasportatori di ASIA, che fanno ore e ore di fila ai vari stir di Tufino e di Giugliano, mi domando dal 1 settembre, quando cominceranno i lavori di manutenzione alla turbina di Acerra, del Termovalorizzatore, che cosa accadrà. So che ci sono delle lettere, già c'è una comunicazione fatta dai Consiglieri della Città Metropolitana, da alcuni Consiglieri della Città Metropolitana, al Sindaco De Magistris, da Sindaci della Città Metropolitana, rispetto anche alla SAPNA che dovrebbe garantire dal 1 settembre, la raccolta in città, ed io mi preoccupo ovviamente della mia città, pur avendo un occhio di riguardo e un'attenzione particolare, anche per i Comuni della Provincia. Ma se noi oggi abbiamo Acerra che funziona al 50 per cento e abbiamo ancora comunque cumuli di spazzatura un po' in giro per la città, molto meno rispetto a qualche settimana fa, questo bisogna dirlo, ma in alcuni Comuni della Provincia abbiamo cumuli di spazzatura ancora in giro. Ma quando avremo chiuso Acerra, perché andrà rimodulata la turbina, perché va fatto un lavoro di manutenzione

importante, ma possiamo veramente pensare che Giugliano possa in qualche modo sostituire o sopportare l'impatto dei cumuli della spazzatura o della raccolta differenziata o della spazzatura, dell'immondizia della Città di Napoli, già così è un problema. Tufino già così è una tragedia. Quindi Raffaele mi rivolgo a te, ripeto, in qualità di Assessore, mi auguro di poter aver quanto prima una risposta, io ho fatto due righe qualche giorno fa, chiedendo che appunto... Come sempre devo dire, tu sei sempre molto attento, è importante, perché riuscire a dare notizie alla cittadinanza, soprattutto in prospettiva del mese di settembre che sarà caldo, è sempre cosa buona e giusta. Quindi questa era la considerazione che volevo fare, spero di essere stato Presidente, molto telegrafico, e rientrare nei tempi. Grazie al Collega Nonno che mi ha dato la possibilità di parlare prima di lui.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Simeone. Stiamo un attimino modificando la scaletta, c'è il Consigliere Arienzo che voleva intervenire per fatto personale, ha chiesto la cortesia al Consigliere Nonno e al Consigliere Santoro, è stata accordata, quindi prego Consigliere Arienzo, brevemente.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Sì, brevemente, saranno proprio due minuti. Io rispondo, perché ho sentito l'intervento della Consigliera De Majo e sono proprio d'accordo con Lei. Quando le Istituzioni non fanno le Istituzioni, i cittadini si arrabbiano e trovano altre forme per provare a far valere i propri diritti. La Giunta ha applaudito, quindi ritiene che effettivamente le Istituzioni non fanno le Istituzioni e i cittadini fanno bene. Io invece ho proprio l'esigenza opposta, e cioè che le Istituzioni facciano le Istituzioni, e che quindi una partecipata del Comune di Napoli venga gestita nel miglior modo possibile, per dare risposte ai cittadini, a prescindere se la richiesta venga inoltrata da un comitato, piuttosto che da un Consigliere Comunale, piuttosto che da un Consigliere Municipale, o dalla Giunta, o da chicchessia. Che ci sia una partecipata che risponde alle esigenze, perché se ci sono persone di Ponticelli che da due anni, a Via Lombardi gli scorre l'acqua in casa, la risposta non può essere: "Allora vai dal comitato", perché se leggi il post su Facebook, perché io solo quello ho fatto, ho letto il post su Facebook, dove il comitato dice: "Venite alle 17:30 che domani mattina c'è il sopralluogo e vi risolvono il problema". Se per Voi, se per la Maggioranza è normale gestire così, e cioè che c'è un comitato che assolutamente si è costituito, perché c'erano delle difficoltà, c'erano le Amministrazioni che non rispondevano, io non entro nel merito del perché si è costituito il comitato, né tanto meno esprimo un giudizio politico sul comitato, né tanto meno ridicolizzo il comitato, non dico nulla. Semplicemente io leggo un post su Facebook, dove c'è scritto che gli abitanti di Taverna del Ferro,

chi ha problemi di perdite di acqua, dovuto all'impianto idrico dell'abitazione, se volete domani pomeriggio presentatevi nella sede del comitato per la segnalazione, provvederemo già dal giorno dopo ad effettuare il sopralluogo con la Napoli Servizi per l'intervento di riparazione. Allora io pongo una domanda, non rispetto ad una mia considerazione Consigliera De Majo, non è una mia considerazione, pongo una domanda rispetto a quello che ho letto, lo pongo a Lei e lo pongo all'Amministrazione. Se noi avessimo una Napoli Servizi che risponde a tutte le richieste dei cittadini, il giorno dopo, io potrei pensare che il comitato giustamente e conoscendo che la Napoli Servizi risponde alle esigenze dei cittadini il giorno dopo...

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Però non è un intervento, se andiamo avanti così, botta e risposta, non è corretto.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Lei deve intervenire su fatti personali, caro Consigliere. A giusta ragione, se interviene su fatti personali, altrimenti poi devo cedere per forza la parola al Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Intervengo sul fatto personale, mi è stata attribuita una cosa che non ho detto, io non ho detto che il comitato sbaglia o non sbaglia, sto dicendo che c'è un post pubblico e allora chiedo il comitato scrive ed è questa la domanda che ho fatto, scrive: "Venite, perché domani rispondiamo", perché la Napoli Servizi così fa, per tutte le segnalazioni dei cittadini? Iscritti al comitato, che fa una segnalazione liberamente o attraverso un eletto del popolo? Se fa così la Napoli Servizi, io non ho nulla da eccepire. Se non fa così, sarà mia cura capire se così è corretto andare avanti oppure no.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Arienzo. Sono iscritti a parlare gli ultimi due Consiglieri, prima il Consigliere Nonno e successivamente il Consigliere Santoro. Prego Consigliere Nonno.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Non mi dilungherò, anche perché con gli Articoli 37 siamo arrivati all'una e ancora dobbiamo entrare negli ordini del giorno. Volevo intervenire sulla questione relativa alla pulizia della città. Io ieri ho fatto un giro in moto sul Parco del Virgiliano, e sono rimasto praticamente allibito, non che non mi aspettavo di trovare quello che ho trovato, ma che addirittura in una zona centrale, la Prima Municipalità, rispetto alle periferie che ormai versano in condizioni a cui siamo purtroppo abituati, ci sono rimasto veramente male, male, male, perché era un parco bellissimo, a parte lo scempio degli alberi tagliati, che

andrebbero quanto meno sostituiti, andrebbero rifatti i marciapiedi, ma lasciamo perdere, non voglio entrare nel merito, anche perché tra soldi buttati per vari progetti che non sto qui a ricordare, ma non mancherà. Ma la cosa che mi ha sbalordito è trovare le erbacce per l'ennesima volta, la spazzatura a terra, ma cose da periferia, ecco... Non potremmo neppure più dire che l'Amministrazione abbandona le periferie, perché abbandona anche il centro. Allora per essere propositivi, lunedì scorso nel mio quartiere, a Pianura, accanto alla campana della spazzatura, le campane andrebbero rimosse per quanto mi riguarda, perché dovrebbe partire in maniera efficiente il porta a porta, abbiamo trovato delle porte di legno con la targhetta sopra Dipartimento Giuridico Facoltà Partenope, Dottoressa e etc. e etc., Professore e etc. e etc.... tutte quante stavano amucchiate sulla spazzatura. Quindi a quel punto che bisognava fare? Abbiamo fotografato la spazzatura, abbiamo fotografato le porte, e ho chiamato un gruppo di Guardie Ambientali Zoofile, che io non sapevo, sono tutte decretate, e hanno la qualifica di Polizia Giudiziaria, perché il Prefetto le ha decretate. Li abbiamo chiamati, hanno fatto il verbale alla ditta, perché io poi ho scritto al Preside della Partenope, il quale mi ha risposto, mi ha dato il nome della ditta che ha eseguito i lavori e che ha sversato le porte e quindi presumo anche altri rifiuti, c'è anche il nome della Professoressa, i nomi dei due Professori. Abbiamo proceduto alla denuncia penale dell'impresa, due giorni dopo mi ha chiamato l'impresa. Consigliere io volevo sapere come dovevo fare... Questo per dire che cosa? Non siamo in grado di vigilare sulla città. La città è piena di associazioni di volontariato che sono le Guardie Ambientali, Zoofile e tutto il resto, che hanno i Decreti del Prefetto e possono querelare, possono elevare i verbali, basta fare però degli accordi con i Comuni. Ora se noi le utilizziamo, abbiamo la possibilità di coprire, io penso anche il 90 per cento della città, perché la Polizia Municipale è impegnata per quello che può fare su tutta la città e voglio dire, e lo fa anche nonostante l'esiguità dei mezzi in maniera più che egregia, ma utilizziamo queste risorse che ci stanno, tra l'altro sono volontari, non chiedono neanche i soldi, vogliono solo operare. Io l'altra sera li ho richiamati, mi sono messo sul parco Attianese a Pianura, ci siamo messi lì e abbiamo aspettato. Siccome c'era un cumulo di spazzatura che si accumulava così, nel giro di due giorni, e noi non capivamo com'è che si faceva questa cosa, alle undici di sera sono arrivati due tricicli, bellissimi, pieni, pieni di spazzatura, li abbiamo fermati, ovviamente li hanno fermati i Comandanti, le Guardie Ecologiche decretate dalla Prefettura, hanno chiesto i documenti e abbiamo scoperto che era di nazionalità rumena e veniva da Quarto, cioè caricava il triciclo senza documenti, senza..., e veniva a scaricare a Pianura, e quindi abbiamo scoperto che esiste anche il turismo della spazzatura, lo conoscevamo già, lo abbiamo certificato. Le Guardie Ecologiche lo hanno querelato, gli hanno fatto una

sanzione, lo hanno denunciato all'Autorità Penale e hanno chiamato l'Arma dei Carabinieri del posto, la quale è intervenuta e ha sequestrato il triciclo. Un'ora dopo è arrivato un altro da Marano, che veniva a scaricare, le Guardie Ambientali, ci siamo soltanto fermati, e abbiamo preso a due di loro. Ora dico io, non lo deve fare il Consigliere Nonno, ma l'Amministrazione le utilizzasse queste risorse, le può utilizzare. Vedo che l'Assessore dice di no, io lo sto facendo, anzi t'invito, domani sera lo faremo a Via Marano a Pianura, c'è una curva dove puntualmente c'è di tutto e di più, io la faccio pulire e puntualmente si fanno i cumuli... Ci metteremo lì, finché non prendiamo chi la va a buttare. Poi chiamiamo i Carabinieri e facciamo sequestrare la macchina, facciamo sequestrare... Però dico io, queste risorse vanno utilizzate, è proprio nello spirito di collaborazione, per essere propositivi. Inoltre se le cose stanno così, e cioè che l'ASIA tra poco perderà altri effettivi dalla propria pianta organica, ma io non so per quanto tempo dovremmo avere queste persone che usufruiscono del reddito di cittadinanza senza fare niente, o caso mai fare il doppio lavoro, perché faranno tutti quanti il doppio lavoro a Napoli, quelli che prendono il reddito di cittadinanza. Parlo da profano, ma è possibile che l'Amministrazione Comunale non si può sedere con i Rappresentanti del Governo e prevedere un protocollo d'intesa per utilizzare queste persone, perché sennò questi prendono per mesi interi il reddito di cittadinanza, che rubano, perché il 99,99 per cento fa il lavoro nero, va bene, e noi non li possiamo utilizzare. Basterebbe utilizzarli due ore al giorno, alla fine queste persone che rubano il reddito di cittadinanza, dopo la seconda chiamata, quando si trovano costretti a scegliere le due ore di lavoro per il Comune, andare a togliere un po' di spazzatura per strada, a tagliare un po' di erba sui marciapiedi, o dichiarare il lavoro che fanno, alla fine le faccio vedere, molti di loro rifiuteranno anche il reddito di cittadinanza. Basterebbe soltanto far parlare, e questo penso che lo debbano fare in sede ANCI immagino, ma potrebbe essere fatto dalla Giunta direttamente con il Prefetto, parlo da profano, però è impossibile e sono ormai 3 mesi che è partito il reddito di cittadinanza e ancora non riusciamo a vedere questa gente, la utilizziamo per quelli che vengono definiti lavori socialmente utili. E allora Assessore Del Giudice, le Guardie Ambientali sono decretate, hanno la possibilità di procedere anche agli arresti, hanno addirittura il porto d'armi, io non lo sapevo, hanno addirittura il porto d'armi, e sono volontari. Hanno addirittura il porto d'armi, sono volontari, quindi il Prefetto li decreta, perché sono persone che hanno tutti i requisiti e possono intervenire. Ma ce ne sono diverse di associazioni, utilizziamole. E poi l'ultima cosa, volevo sapere, il nostro Consigliere aggiunto, ha avuto la sua stanza? No, perché noi qua siamo tutti accoglienti e siamo tutti quanti, ma diamo una stanza anche al nostro Consigliere aggiunto, o dev'essere il Consigliere Nonno che dice: "Guarda Consigliere

aggiunto, prenditi la mia stanza, tanto io ci vengo solo il pomeriggio, la mattina non ci sono", visto che nella foga di dargli la possibilità di rappresentare i propri concittadini, i propri nazionali, i propri amici che hanno trovato rifugio in Italia, mi risulterebbe che non gli hanno dato ancora la stanza, allora il Consigliere Nonno si offre volontario, di condividere la propria stanza, la mia stanza con il Consigliere aggiunto, che ad oggi mi risulta che non ha avuto ancora una stanza da utilizzare, per poter svolgere il proprio mandato, grazie.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Io però più che un Articolo 37 a questo punto, interverrei sull'ordine dei lavori, per fare una richiesta, una proposta. Io sono molto rispettoso del valore degli Articoli 37, quindi non mi permetterei mai di censurare o criticare le argomentazioni trattate dai Colleghi, perché è uno strumento che utilizzo spesso e volentieri anche io. Credo tuttavia che oggi c'è qualcosa che è ancora più importante e più urgente da dover discutere rispetto alle questioni poste da tutti noi Consiglieri con gli Articoli 37, e mi riferisco a quanto annunciato dal Sindaco in apertura di seduta, quando ha spiegato il motivo del suo temporaneo allontanamento, perché doveva andare in Prefettura a ricevere autorevoli esponenti del Governo, Ministri che erano qui a Napoli, per sottoscrivere il Contratto Istituzionale per lo Sviluppo. Allora c'è stato l'intervento della Collega Bismuto, anche politicamente importante, dove addirittura la Collega nel lamentare la mancanza di informazioni su questo tema, addirittura ha messo in discussione la sua appartenenza alla Maggioranza, almeno così mi è parso di capire, non voglio fare interpretazioni, quello che è, però mi è parso che questo abbia detto la Collega Bismuto. Questo per dire che cosa? Stiamo parlando di una cosa seria, e allora al di là del valore economico, 90 milioni di Euro, io credo che sia fondamentale prima di passare all'esame dei punti all'ordine del giorno, chiedere la cortesia al Signor Sindaco qualora sia ancora nel palazzo, di poter intervenire, così come sono intervenuti tutti gli altri Consiglieri su questioni importanti, ritengo che il Sindaco abbia il dovere d'intervenire e dare una breve informativa su che cos'è avvenuto stamattina, non altro perché sicuramente lo leggeremo domani sui giornali, visto che il Consiglio è riunito in seduta ufficiale, sarebbe secondo me cosa buona e giusta che il Sindaco prenda la parola per poter informare l'Aula, della sottoscrizione o meno di questo Contratto Istituzionale per lo Sviluppo, di raccontarci almeno per sommi capi, che cosa prevede questo contratto e soprattutto Sindaco, io mi aspetto che Lei possa poi dirci in conclusione di quest'informativa, in che modo il Consiglio Comunale potrà quanto meno essere coinvolto, rispetto ad una programmazione di interventi che andranno fatti, che mi risulta diciamo non essere stati neanche ancora completati nella fase della progettazione, quindi capire se ci sono margini, affinché il Consiglio Comunale

possa svolgere la sua parte propositiva, così come previsto dalle norme, per contribuire affinché questo importante contratto, sottoscritto tra il Governo e il Comune di Napoli, possa effettivamente rispondere a quelle che sono le aspettative della città. Quindi ripeto, con grande garbo e cortesia, chiedo al Signor Sindaco di poter chiudere questo giro degli Articoli 37, prendendo lui stesso la parola e dando quest'informativa sul Contratto Istituzionale per lo Sviluppo, grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Santoro. Sono finiti gli Articoli 37, sono terminati, quindi passiamo al primo punto all'ordine allora giorno.

"Approvazione dei processi verbali del 28 maggio e 11 giugno 2019".

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Leggo un attimino il primo punto all'ordine del giorno, e poi diamo, se il Sindaco ritiene d'intervenire... Allora il Sindaco interviene. Prego Onorevole Sindaco a Lei la parola.

SINDACO DE MAGISTRIS LUIGI

Grazie Presidente. Ovviamente ho ascoltato la parte finale, ma ho intuito la sua richiesta che condivido, cioè quella di avere una preliminare informativa, perché poi sarà portato sicuramente nelle sedi delle Commissioni, oltre che del Consiglio, sul Contratto Istituzionale di Sviluppo, che qualche minuto fa ho firmato in Prefettura. Si tratta di un atto molto importante, che vede la firma tra gli altri del Ministro dei Beni e delle Attività Culturali, della Ministra per il Sud, della Regione Campania nella persona del Vice Presidente, la mia firma, quella del Prefetto e poi di altri Dirigenti di altre strutture dello Stato. Si tratta complessivamente di 90 milioni certi, più altri 5 circa che potremmo recuperare dai ribassi d'asta, di progetti che in qualche modo sono stati condivisi con le 3 Municipalità interessate, che sono la Seconda, la Terza e la Quarta, e quindi si tratta in particolare, di lavori del Centro Storico allargato però, quindi non il Centro Storico Decumani, ma abbiamo soprattutto interventi sulla Terza Municipalità, quindi il Quartiere Sanità. Ma non è solo il Quartiere Sanità, è molto più ampio il perimetro, si tratta di lavori di rigenerazione urbana, di miglioramento di tutti i servizi, infrastrutture. Nel contratto è prevista una cabina di regia, una serie di tempistiche, procedure accelerate, quindi insomma è una grande certezza, più che opportunità per il nostro territorio. Ovviamente nella scelte delle opere non sfugge a questo Consiglio, si è tenuto conto delle altre fonti di finanziamento sulle quali stiamo già lavorando, il Patto per Napoli, PON METRO, il Grande Progetto Centro Storico UNESCO. Quindi laddove non avevamo risorse economiche, ma avevamo dei progetti, si è intervenuti. Quindi la scheda, se ritenete, la farei distribuire anche stesso stamattina, durante i lavori del Consiglio, la scheda con le opere finanziate, in modo che il Consiglio può prendere subito visione e attraverso la lettura del contratto, si potrà rendere conto anche della tempistica che è molto accelerata. Io devo dare atto, perché l'ho fatto in Prefettura e lo voglio fare di fronte all'Aula della Rappresentanza dei cittadini della nostra città, che il lavoro

insieme al Governo è stato eccellente, nel senso che c'è stata una cooperazione istituzionale su questa misura davvero molto significativa, in tempi molto rapidi si è raggiunto un obiettivo strategico, il Governo ha rispettato quelle che erano le proposte del territorio, la Regione Campania ha dato correttamente il suo contributo per quanto riguarda l'individuazione delle linee d'intervento di competenza della Regione, quindi credo che è una buona giornata complessivamente per la Città di Napoli. Quindi se il Consiglio ritiene, darò in diffusione ai Consiglieri, almeno la scheda con cui sono indicate specificamente le opere oggetto del Contratto Istituzionale di Sviluppo. Io mi fermerei qua.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie al Signor Sindaco per quest'informativa. Quindi passiamo all'approvazione dei processi verbali. Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute tenutesi in data 28 maggio e 11 giugno 2019, sono state inviate a tutti i Gruppi Consiliari, al fine della formulazione e eventuali osservazioni, o rilievi da parte dei Consiglieri. Non essendo pervenuti né rilievi e né osservazioni, pongo in votazione i suddetti... Sui processi verbali? Un attimo. Pongo in votazione i suddetti processi verbali, dandoli per letti e condivisi. Chi è d'accordo? Ma come facciamo la votazione sui processi verbali? Mi chiede il numero legale? Un attimo, mi faccia concludere. Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Dopodiché votati i processi verbali, c'è una richiesta di verifica del numero legale del Consigliere Brambilla. Sono approvati all'unanimità i processi verbali, perché nessuno ha dissentito sui processi verbali, cerchiamo di mantenere una sobrietà, una compostezza, non è che qualcuno vota contro. Ciò nonostante, prego la verifica del numero legale, a seguito della richiesta del Consigliere Brambilla. Prego, procediamo all'appello.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....assente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente
COCCIA Elena.....presente
COPPEO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;

ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....presente;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 21 Consiglieri su 40, ma 21 su 41, compreso il Sindaco, la seduta procede validamente. Andiamo al punto della proposta di delibera d'iniziativa consiliare, avente ad oggetto la nomina dell'Organo di Revisore Economico Finanziario del Comune di Napoli.

***Proposta di delibera di iniziativa consiliare numero 43 del 1 luglio 2019
avente ad oggetto: "Nomina dell'Organo di Revisione Economico -
Finanziario del Comune di Napoli".***

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere Andreozzi, Lei vuole intervenire forse sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE ANDREOZZI ROSARIO

Sì, sull'ordine dei lavori Presidente. Considerato che, sul primo punto all'ordine del giorno, la delibera 43, per non incorrere in errori, visto che a livello nazionale è intervenuta una nuova norma, io chiederei al Consiglio, ai Capigruppo, chiederei a Lei personalmente, di sospendere i lavori del Consiglio, convocare una Conferenza urgente dei Capigruppo, per approfondire l'atto rispetto alla nuova norma. Pertanto io invito il Consiglio ad esprimersi su questa proposta.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Fermo restando che la norma è intervenuta 8 mesi fa, possiamo mettere in votazione questa proposta.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Un attimo, posso intervenire Presidente? No, noi ne abbiamo discusso per due conferenze dei Capigruppo su questo tema, una nuova norma non c'è. C'è una nuova norma, ma è di 8 mesi fa, e in maniera unanime la Conferenza dei Capigruppo ha dato mandato al Presidente di fare quel tipo di delibera, quindi io non ne ravvedo i motivi di rivedere la cosa, poi chiaramente la Maggioranza ha fatto una proposta di rinvio e se la vota, ma motivi aggiuntivi non ce ne sono. Qualora ce ne siano, chiedo al Presidente di dirceli.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ci sono altri interventi? Chiedo scusa, c'era Moretto che si era alzato.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io per ribadire le cose che ha detto il Consigliere Lebro, ma nel caso che ci fosse qualcosa che ci sfugge, se c'è qualche motivo in più, lo chiediamo al Segretario Generale, se è subentrato qualche

cosa di diverso, rispetto ai mesi scorsi, e che già abbiamo discusso a più riprese nella Conferenza dei Presidenti, può darsi che ci sfugge qualcosa che al Consigliere Andreozzi, non è sfuggito. Quindi se non ci sono novità rispetto a quello che abbiamo già discusso, non vedo il motivo di sospendere il Consiglio. Se poi ci sono, ne prendiamo atto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Guardi Presidente, adesso io spero che riusciremo a parlare di questa delibera oggi, perché poi farò l'intervento nel dettaglio di questa delibera, che si preannuncia come una delle delibere più ipocrite della storia di questo Consiglio Comunale. Però veramente siccome è calendarizzata ed è all'ordine del giorno, vuol dire che è passata dalla Capigruppo, è passata dal parere di regolarità, di tutti gli Organi preposti e dal parere soprattutto del Segretario Generale. Ora fare quest'affermazione oggi da parte del Capogruppo del Gruppo più numeroso della Maggioranza, mi sembra veramente l'ennesimo, siamo già al terzo scivolone su questa delibera e su questa benedetta delibera dei Revisori dei Conti, penso che forse è il caso di fermarsi qua con gli scivoloni, perché a furia di scivoloni, poi non c'è più, c'è il burrone, prima o poi arriva e poi non si può più tornare indietro, si scivola definitivamente, quindi per favore, Vi chiedo di essere minimamente seri e di non fare queste proposte, perché veramente questa è una delibera d'iniziativa consiliare, quindi siamo proprio al delirio più totale con questa richiesta che sta facendo il Consigliere Andreozzi, quindi io chiedo a questo punto, per il tramite del Presidente e l'intervento del Segretario, che ci dirà che è tutto a posto, che visto che è stata calendarizzata, e si può discutere tranquillamente, non esistono norme che sono intercorse ieri notte, nell'ordinamento del nostro Paese, ma la norma di 8 mesi fa, tra l'altro penso che il Consigliere Andreozzi non conosca neanche la norma, perché non può essere retroattiva quindi voglio dire, e non c'entra niente con questa delibera di oggi, che è la nomina dei Revisori e automaticamente bisogna indicare la ratifica della nomina che è stata fatta con estrazione, la ratifica da parte del Consiglio, più dobbiamo dire quant'è il compenso dei Revisori. Quindi non c'entra niente con una norma che non riguarda espressamente questa delibera, anzi è una norma che dovrebbe riguardare una delibera che dev'essere tolta di mezzo, la numero 218 da parte di quest'Amministrazione, perché è in conflitto con questa delibera che stiamo discutendo oggi. Forse di questo dovrebbe parlare il Segretario Generale nel suo intervento, che ripeto, chiedo al Presidente, perché altrimenti stiamo votando un atto, di rinviarla in Capigruppo, senza nessuna motivazione dal punto di vista né amministrativo e né giuridico, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi ora indipendentemente dai motivi per i quali il Presidente Andreozzi spiega la necessità di una sospensione, nella sostanza la propone. Prego Consigliera..., la Presidente Mirra si era prenotata.

Quindi chiedo scusa Consiglieri intervenuti, al di là del fatto di quando si è intervenuta la norma, nella sostanza il Consigliere Andreozzi chiede un approfondimento in sede di Capigruppo mi sembra di capire, ed è una richiesta. Lei chiede l'intervento del Segretario su cosa? Per sindacare la natura della richiesta di Andreozzi? Come la spiegate? Non sta a noi... Però Colleghi iniziamo male. C'è una richiesta di votazione, ciò nonostante c'è una richiesta che intervenga il Segretario. Il Segretario su cosa può intervenire, se un Consigliere chiede la sospensione. Santoro e poi votiamo per cortesia. È irrilevante come spiega la necessità di una sospensione. Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Forse non ha ascoltato con attenzione gli interventi dei Colleghi. I Colleghi hanno posto una questione. La proposta del Consigliere Andreozzi era motivata da sopraggiunte variazioni delle norme. Quello che noi chiediamo e mi associo a quello che hanno già chiesto i Consiglieri quindi, di avere una conferma di questo mutamento normativo, perché se così fosse, il Consigliere Andreozzi ha pienamente ragione, non possiamo procedere, se così non fosse, è una valutazione di natura, di opportunità politica, che poi ognuno fa nella sua propria individualità. Quindi la richiesta di parere al Segretario, è per capire se i mutamenti che venivano richiamati dal Collega Andreozzi, rendono improcedibile o meno la votazione di questa delibera posta all'ordine del giorno.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere Santoro, ma noi non siamo in un Tribunale, cioè quando li che siano le ragioni che ha addotto il Presidente Andreozzi, noi rinveniamo nella sostanza la richiesta di una sospensione. Ciò nonostante Lei vuole il conforto e non sarò io a negarglielo del Segretario.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Io voglio sapere se devo condividere quello che ha detto Andreozzi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere Capasso, se uno chiede l'intervento del Segretario, non posso io decidere se lo può avere o meno.

CONSIGLIERE CAPASSO ELPIDIO

Presidente c'è stata una richiesta sballata, come sia, c'è una richiesta di sospensione dei lavori. L'Opposizione dice non siamo d'accordo, Lei deve mettere in votazione, non dobbiamo andare nel

merito, c'è una richiesta di sospensione dei lavori.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere Capasso, La ringrazio per il parere. Ciò nonostante il Consigliere Santoro adduce ad una questione, vuol sapere se c'è una modifica normativa. Io che sono l'umile relatore di questa delibera, mi permetto di dirgli che non c'è una modifica normativa, forse ha inteso, c'è una percezione diversa della modifica normativa, illo tempore intervenuta, questo sui principi, perché se si evoca il Segretario, io non posso fare la parte del censore. Ciò nonostante ho capito ampiamente che la richiesta sostanzialmente adduce ad una sospensione, per proseguire immagino in sede di conferenza dei Capigruppo, che non so se è stato detto, e quindi mettiamo ai voti la proposta. La ringrazio anche per il suo intervento Consigliere Mundo, che è una preziosità. Detto questo, mettiamo in votazione, quindi chi è favorevole, resti fermo.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

No, sull'ordine dei lavori. Abbiamo bisogno di sapere se sono sopraggiunte delle modifiche normative, solo questo. Abbiamo bisogno di saperlo, per votare, ne abbiamo la necessità.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi non me ne vogliate, facciamo prima a chiedere con cortesia al Segretario se vorrà un breve intervento, che a proseguire in questa disputa che mi sembra un po' astiosa. Segretario la possiamo pregare, perché evocata di riferirci se sono intervenute modifiche normative?

CONSIGLIERE MUNDO GABRIELE

Che c'entra il Segretario Generale in questa..., non può esprimere nessun parere.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere Mundo scusi, c'è solo un'informativa. È modificato gentile Segretario il quadro normativo? Andiamo avanti.

SEGRETARIO GENERALE DOTTORESSA MAGNONI PATRIZIA

Buongiorno a tutti. Comunque Presidente è una domanda a cui non è che si può rispondere sì o no. È un discorso d'affrontare, e anche piuttosto vasto. Sicuramente non c'è nessun atto normativo statale che si è aggiunto al Decreto Ministeriale del 18 dicembre, però è intervenuta una delibera delle Sezioni Unite della Corte dei Conti, Sezione Autonomie, che ha una valenza diciamo piuttosto importante, e che sull'argomento io ho mandato due note al Presidente del Consiglio Comunale, quindi ho aggiornato anche sull'interpretazione e sui contenuti di questa delibera, che sicuramente impatta sull'argomento che andrà trattato oggi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Io non ho mancato di darne copia a tutti i Consiglieri. Con queste motivazioni mettiamo in votazione la proposta di sospensione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È accolta una proposta di sospensione, con prosecuzione in sede di Conferenza dei Capigruppo, che vorremmo tenere presso le sale 18 e 19, al terzo piano. Cerchiamo di fare in modo che la sospensione non vada oltre le ore 14:15 grosso modo. Sono le 13:25 in questo momento. Tu hai detto un'ora, lei 40 minuti, io fatto 50 perché sono un sincero democratico, quindi alle 14:15 riprendiamo il Consiglio, al terzo piano, sala 18 e 19. Grazie.

SOSPENSIONE SEDUTA ORE 13:25.

RIPRESA SEDUTA ORE 15:00.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Procediamo all'appello, prego.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....assente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente
COCCIA Elena.....presente
COPPETO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;
FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;

MORETTO Vincenzo.....**assente**;
MUNDO Gabriele.....**presente**;
NONNO Marco.....**assente**;
PACE Marco.....**presente**;
PALMIERI Domenico.....**assente**;
QUAGLIETTA Alessia.....**assente**;
SANTORO Andrea.....**assente**;
SGAMBATI Carmine.....**presente**;
SIMEONE Gaetano.....**presente**;
SOLOMBRINO Vincenzo.....**presente**;
TRONCONE Gaetano.....**assente**;
ULLETO Anna.....**assente**;
VENANZONI Diego.....**assente**;
VERNETTI Francesco.....**presente**;
ZIMBALDI Luigi.....**presente**;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 21 Consiglieri, la seduta riprende validamente. Collegli abbiamo tenuto per i presenti, una conferenza di Capigruppo alla presenza del Segretario Generale che ringrazio particolarmente. Lo scopo della Conferenza dei Capigruppo è stato rinvenire se sono avvenute negli ultimi giorni modifiche e quindi se era necessario nell'interesse dell'Aula, procedere o meno a delle rettifiche per iniziativa di alcuni Consiglieri. Faccio brevemente la sintesi, perché questa è una delibera d'iniziativa consiliare. Noi abbiamo ricevuto notizia alla scadenza, della nomina, giusto sorteggio, criterio individuato dal Ministero, dei 3 componenti del Collegio dei Revisori Contabili, al cui interno il soggetto che gode in questo momento del maggior numero d'incarichi da Enti del medesimo genere, è predeterminato ad assolvere la funzione di Presidente. Il nostro compito è quindi di prendere atto di questa elezione, di questa nomina, e validare e consentire ai componenti di entrare in carica. Viene da che il momento di nomina del Collegio, è anche il momento nel quale vi è un ulteriore chiarimento e definizione dei compiti, nell'atto deliberativo redatto dall'Ufficio di Presidenza e ringrazio i due Vice Presidenti, è stato stabilito che essi non potranno avere altre richieste di revisione nell'ambito del Comune di Napoli stesso, e che sostanzialmente l'invito a svolgere il ruolo consulenziale in favore del Consiglio Comunale, quando eventualmente richiesto, essere una richiesta, una necessità che talvolta il Consiglio ha palesato pur essendo come dire in parte delusa nei mesi scorsi e nello scorso anno. Questo provvedimento è intervenuto in un momento molto particolare, perché sappiamo tutti che vi era una delibera concernente l'aumento dei Revisori in carica. Una sentenza della Sezione Autonomie della Corte dei Conti ha stabilito che non si può aumentare il compenso ai Revisori, nel corso del loro mandato e quindi ha escluso la possibilità dell'adeguamento del limite dei compensi dei Revisori, a coloro che fossero in carica. Ma per le stesse motivazioni, la delibera

della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, ci determina un quadro nel quale ci suggerisce, ci consiglia o consiglia a chi deve determinare in questa direzione, giusta interpretazione del Segretario Generale che mi correggerà all'occorrenza, Le chiedo come dire, eventualmente ravvedesse la necessità di completare la mia esposizione, che è pur sempre quella di un autodidatta, ci suggerisce di non procedere in corso d'opera e di mandato a delle modifiche del compenso. Abbiamo provveduto a fornire all'atto deliberativo, 4 pareri che indicano la facoltatività dell'aumento stesso o dell'adeguamento ai nuovi limiti normativamente fissati. Tuttavia in questo momento, pur essendo a tutti chiaro il quadro di competenze accresciute dei Revisori, e dall'altro lato la condizione economica e generale dell'Ente, il testo iniziale che abbiamo proposto si basava su un principio di prudenza nel non aumentare e sulla possibilità di una rivisitazione, perché questa era in quel momento ammessa. La sentenza della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, sembra che ci diffidi dall'intraprendere dei comportamenti in futuro, finalizzati a questa modifica. Di qui la proposta che Vi restituisco, è una proposta iniziale che avveniva in quel quadro e in quelle determinazioni, dopodiché so che ci sono degli emendamenti, sicuramente giusti a questo punto delle Opposizioni, ovvero esclude gli adeguamenti in momenti successivi, e probabilmente anche rispetto all'indicazione del quantum nel quale i proponenti ne vorranno illustrare e discutere le ragioni. Questo è un po' il risultato. Devo aggiungere che la delibera e la nostra stesura, altro non è stata che la sintesi di due - tre Conferenze dei Capigruppo, nelle quali mi sembrava che il mandato ricevuto fosse quello nella condizione data di difficoltà dell'Ente, di sobrietà e di spirito di solidarietà rispetto ai compensi che sono tutti retrodatati e insufficienti, di non procedere ad aumenti. Così mi sembra che siano andate le cose. Signor Segretario, se ritiene che questa mia illustrazione sia come dire, più o meno fedele, altrimenti come in qualche lettera che le ho scritto, io scrivo e le chiedo una correzione. Bene, se c'è una discussione generale o passiamo ai documenti di accompagnamento. No, è d'iniziativa consiliare. Abbiamo Moretto e Brambilla, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Grazie Presidente. Io credo che mi debba rivolgere principalmente al Segretario Generale, perché leggendo i pareri e anche di come si è sviluppato poi il ragionamento, leggendo anche il parere proprio del..., più che parere le osservazioni che fa il Segretario Generale, in questo atto deliberativo del Consiglio Comunale, è stato valutato ogni aspetto che poi ci ha portato a quella valutazione, che in questo momento dalle cose che ho ascoltato, sembra che siano cambiate, e quindi il Segretario Generale in primis dovrebbe illustrare al Consiglio Comunale, che cos'è cambiato, perché la determinazione, al di là del fatto economico, che svolgeranno i Revisori dei Conti, i Revisori dei

Conti sono una garanzia del Consiglio Comunale, e non è subentrato nulla di nuovo Presidente, Lei ha dato ad intendere che nel frattempo sia subentrato un qualche cosa di nuovo, che abbia fatto riflettere, non lo so chi poi abbia fatto questa proposta, di bocciare la seconda delibera e procedere in un modo completamente diverso da quella che ci era stata proposta. E allora è stata valutata la durata dell'incarico e le cause di cessazione dei proposti Revisori dei Conti, che noi dovremmo ratificare. L'incompatibilità e l'ineleggibilità dei Revisori, credo che il Segretario Generale abbia verificato anche questo, il funzionamento che avranno i Revisori dei Conti, i limiti di affidamento degli incarichi, se avevano o se hanno altri incarichi, o sono limitati solo ed esclusivamente a questo incarico, le funzioni, la responsabilità e in ultimo il compenso. Io non riesco ad immaginare da ieri ad oggi, quale valutazione diversa si sia potuta fare in una Conferenza dei Capigruppo sulla questione del compenso che cambia la valutazione, che porta in Consiglio Comunale, una cosa diversa da qualche minuto fa. La questione che vieta l'aumento dopo, è cosa vecchia, non è che qualcuno ha dato ad intendere all'improvviso in Consiglio Comunale: "Guardate che però dopo noi non possiamo aumentare". Già c'è un falso in questa delibera, perché dice nella delibera ed io ho fatto gli emendamenti, che ad una limità dei presenti, si sia anche stabilito di rivedere il compenso successivamente ai Bilanci, cosa completamente falsa, tant'è vero che anche negli allegati, la Dottoressa Barbatì non cita questa circostanza, che durante la Conferenza dei Presidenti, sia avvenuta una dichiarazione del genere da chicchessia, nemmeno un solo Presidente di Gruppo si è pronunciato in questo senso, e pure l'atto deliberativo dice: "Pur non escludendo successive valutazioni in sede di sessione di Bilancio", perché questa cosa la ripete anche il Segretario Generale nelle sue osservazioni, perché l'avrebbero detto i Presidenti nella riunione dei Capigruppo, cosa impossibile perché sul punto sulla questione degli aumenti, che è cosa molto retrodatata, ci sono già le sentenze, le pronunce, vi è una pronuncia della Sezione di Controllo per il Molise, che ha infatti argomentato come nella fattispecie in esame, in ragione delle esigenze in cui apprestare tutela, indipendenza del Revisore, coordinamento della Finanza Pubblica e contenuto delle spese, l'autonomia negoziale risulta oggetto di plurimi limiti che investono non solo la misura del corrispettivo e la sua intangibilità in corso di rapporto, quindi in corso di rapporto non può avvenire, ma andrebbe a condizionare fin anche la libertà di scelta del contraente, metodi di selezione dei componenti dei Revisori dei Conti, ex Articolo 16, Comma 25 del Decreto Legislativo 138 del 2011. In una più recente prospettiva, la Sezione ha da ultimo richiamato ulteriori fattispecie nelle quali l'ordinamento ha espressamente tutelato le esigenze d'indipendenza degli Organi di controllo, impedendo di variare la misura di compenso, talora preservando almeno la

libertà di determinazione, e il ché significa che quella frasetta che è scappata dentro, non la si poteva mettere, e anche con l'inganno tra l'altro, perché nessun Presidente avrebbe detto una cosa del genere, perché dice la sentenza, andrebbe a condizionare l'operato dei Revisori dei Conti. E allora il fatto, qua bisogna aprire un'indagine. Perché si cambia due volte e questa è la terza volta, e quali rapporti siano avvenuti con la Presidenza del Consiglio, e con i Revisori dei Conti, che sono stati anche ricevuti dalla Presidenza del Consiglio, che abbia fatto cambiare questa decisione. La prima delibera non è stata nemmeno ritirata, è ancora in piedi, e non si è nemmeno..., subentra un'altra che non annulla la precedente. Cioè tutto questo gazza buglio che si sta verificando, io immagino che abbia una logica. Vuoi vedere che a pensar male a volte ci si azzecca, ci sia stato un condizionamento del parere dei Revisori dei Conti sulla questione della convenzione. Che ci sia stato un parere sulla questione della Napoli Servizi, e che qualcuno abbia pensato di non creare situazioni simili che molto probabilmente scervi da condizionamento, i Revisori dei Conti potrebbero essere un po' cattivelli, secondo qualcuno e non legittimamente attenti, come invece dovrebbero fare. Io credo che su questa faccenda, se il Consiglio ancora insiste su questa cosa, bisognerebbe aprire un'indagine di come si è creata la prima delibera, come si è arrivati alla seconda, come sono stati pronunciati dei falsi anche in questa delibera, perché ci sono le registrazioni della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi. Se qualcuno si sia pronunciato in questo senso e perché in fretta e in furia, su proposta di qualche Consigliere, addirittura di uno dei Consiglieri che è stato il primo, il promotore di dire: "Non si aumenta", e ovviamente tutta la Conferenza ha condiviso che non si aumentava, perché non c'erano le condizioni finanziarie per dare degli aumenti. Abbiamo il Sindaco che è fermo alla sua retribuzione che risale alla Jervolino, a cascata ci sono gli Assessori che hanno in rapporto a quello che prende il Sindaco, la stessa cosa i Consiglieri Comunali che prendono, chiamiamola retribuzione, e non è nemmeno una retribuzione, ma sono dei gettoni che si maturano solo ed esclusivamente con la presenza, e se si fanno tutte le presenze, è bene che si dica, e sappia anche la città, ci si arriva a poco più di mille Euro, 1.100,00 Euro, se ci sono tutte le presenze. Non vedo quale grande necessità ci sia per aumentare i Revisori dei Conti, in una fattispecie, in un contesto così precario dell'Amministrazione, su un solo compito, perché questi Revisori come dice la Legge, ci si possono anche aumentare, se ad essi vengono dati altri affidamenti. Immaginiamo che cosa succede, perché a cascata ci sono i Revisori dei Conti delle partecipate, che la loro retribuzione è commisurata, ecco come viene commisurata Sindaco, Assessori e Consiglieri Comunali, viene commisurata alla retribuzione dei Revisori dei Conti del Comune di Napoli. Il ché significa che anche gli altri Revisori, man mano che andranno in scadenza all'atto, sarà commisurata in

base al rapporto che hanno oggi, non so che cosa succederà, dovrebbero avere i Revisori dei Conti. Quindi non è soltanto la retribuzione che oggi noi andiamo a stabilire per i nuovi Revisori dei Conti, ma sarà anche quello che noi andiamo a stabilire per l'immediato futuro, anche per i Revisori delle nostre partecipate. Io credo che non ci siano, gli unici presupposti sarebbero quelli di accettare i miei due emendamenti che eliminano quella parte appunto, che io la ritengo falsa e continuo a ripetere, è un falso che sta scritto in quella delibera, e l'unica cosa che il Consiglio Comunale può fare, è approvare quell'atto, senza nessun'altra modifica, tutto il resto sarebbe impugnabile, non soltanto dalla Corte dei Conti, ma anche in qualche altra sede.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Solo perché Lei mi chiama in causa, brevi precisazioni: innanzitutto la locuzione pur non escludendo di e perché la Conferenza ha discusso che questo compenso ne trascina un altro probabilmente, ed è a parametro di una serie di altri compensi e quindi che il luogo di valutazione più compiuto, non fosse la nomina di questi signori, ma un'eventuale variazione di Bilancio, perché l'assemblea ne avesse contezza. Educatamente i Revisori hanno chiesto di essere ricevuti ed è vero, li abbiamo ricevuti, dico li abbiamo, non da solo, c'era l'ottimo Vice Presidente Frezza e il Dirigente, all'indomani del Consiglio che non ci fu, quindi esattamente il 4 luglio per il 5, perché volevano avere contezza di questo atto deliberativo che non li entusiasmò, ma che ciò nonostante gli avevamo consegnato, questo solo perché, chiedo scusa, mi ha chiamato in causa. Prego Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Allora questa delibera, la genesi di questa delibera, è l'emblema di quest'Amministrazione. È l'emblema di quest'Amministrazione. Noi siamo partiti con la Delibera 218, di proposta al Consiglio, fatta dall'Assessore al Bilancio, nonché Vice Sindaco, in contrasto con la decisione presa all'unanimità della Capigruppo, compresi i voti di tutti gli esponenti della Maggioranza presenti in Capigruppo. Quindi vuol dire che il primo punto da sottolineare, è che la Maggioranza ha sfiduciato il proprio Assessore al Bilancio, perché poi ha presentato con un altro voto all'unanimità, nella successiva Capigruppo, questa delibera d'iniziativa consiliare, che dice l'opposto di quello che diceva la delibera di proposta al Consiglio, presentata da Panini, che per due volte è stata presentata all'ultimo punto all'ordine del giorno, per non votarla, abbiamo chiesto per due volte l'inversione dell'ordine dei lavori, e due volte è stata bocciata, perché la Maggioranza non era d'accordo e non riusciva a trovare la quadra. Quindi la Maggioranza sfiducia il proprio Assessore al Bilancio, nonché Vice Sindaco. La Maggioranza vota all'unanimità in Capigruppo per non aumentare, e quindi non si capisce perché sta ancora in piedi quella delibera. Arriva oggi una presentazione

di delibera d'iniziativa consiliare, nel quale probabilmente ci saranno degli emendamenti per aumentare il compenso rispetto a quello precedente. Allora guardatevi allo specchio, parlatevi tra di Voi, fate un esame politico di quella che è la Maggioranza e cercate di capire tra di Voi, perché fate gli incontri, fate le sospensioni, fate le riunioni di Capigruppo solo con la Maggioranza e non riuscite a trovare una quadra, a questo punto non chiedete al Consiglio Comunale e all'Opposizione di derimere le controversie della Maggioranza. Dicevo questa genesi incredibile di questa delibera, perché la delibera 218 non poteva essere fatta così com'è stata fatta, perché la Legge parla chiaro, non è retroattiva, ma parte dalla data, l'eventuale aumento dalla data della delibera, quindi se la delibera l'ha fatta a maggio, l'aumento doveva partire da maggio e non da gennaio. Noi abbiamo chiesto la revoca, stiamo ancora aspettando la revoca di questa bellissima delibera e ci aspettiamo che la Giunta, l'Amministrazione tolga di mezzo questa delibera, anche perché è in netto contrasto con la delibera odierna. E arriviamo alla delibera odierna. Abbiamo detto prima, l'ha detto anche Moretto, noi abbiamo fatto degli emendamenti per cercare almeno di pulire le parti sbagliate della delibera, perché è grave la frase che dice: "Pur non escludendo successive valutazioni in sede di Bilancio", oppure che la Capigruppo ha deciso di rinviare la valutazione complessiva dei costi in materia, alle prossime manovre finanziarie. No, non si può fare, quello che viene deciso oggi, rimarrà per 3 anni, il compenso dei Revisori dei Conti. Ma la cosa incredibile è il parere di regolarità contabile di questa delibera e della delibera precedente. Nella delibera 218 il Ragioniere scrive che c'è capienza al Bilancio, e tutto a posto, anche se siamo in pre dissesto, si possono dare fino a 187 mila Euro al Bilancio 2020 - 2021, ai Revisori dei Conti, rispetto ai 110 mila attuali. Oggi in questa delibera viene scritto che va bene 110 mila Euro, perché c'è capienza. E certo che c'è capienza, un mese fa hai scritto che c'era capienza e che erano 187 mila Euro iscritti al Bilancio. Allora questa delibera è la sagra dell'ipocrisia, è la sagra dell'ipocrisia, perché se tu hai i soldi al Bilancio, stanziati e vuol dire che ci sono, o hai scritto un falso in Bilancio, oppure in quel previsionale, i soldi c'erano fino a 187 mila Euro, e il balletto indegno, aumento sì, aumento no, è solo un fatto per lavarsi la coscienza politica, rispetto agli sprechi di quest'Amministrazione e rispetto agli 8 milioni che vengono buttati per non far funzionare le Municipalità, perché dare i gettoni ai Consiglieri Municipali, ad Assessori Municipali, che non servono a nulla, perché non hanno nessun potere decisionale, nessun potere amministrativo, decentrato, perché non hanno soldi al Bilancio. È la sagra dell'ipocrisia, per non aumentare 30, 40, 50 mila Euro, allo stipendio di 3 persone che l'Istat ha adeguato negli ultimi 15 anni, sarebbe il 20 per cento in più, chiedo ai lavoratori dipendenti qua presenti in Aula, l'adeguamento biennale del

contratto di lavoro o l'adeguamento ISTAT per professionisti che lavorano, è il minimo sindacale. Per favore non usiamo a vanvera la parola pre dissesto per un atto politico, perché mi rifiuto di pensare che non si dà l'aumento, perché dando l'aumento ai Revisori, il Comune va a gambe all'aria. Ci sono i soldi stanziati al Bilancio, fino a 187 mila Euro. O.K.? Volete fare l'emendamento per fare la fascia inferiore fino a 500 mila abitanti? Vi dico a quanto arriviamo, me li sono fatti ieri notte i conti. Arriviamo a 144.211,54 Euro, abbondantemente sotto i 187 mila Euro stanziati al Bilancio. Non venite però a prendere in giro l'Aula, a prendere in giro i vecchi Revisori e i nuovi Revisori, con questo balletto delle cifre. Presidente, Lei l'ha detto prima, con educazione abbiamo ricevuto i nuovi Revisori. Presidente le parole sono importanti, ma quale educazione. L'Ufficio di Presidenza senza l'Opposizione, ha incontrato i nuovi Revisori.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, no, l'Opposizione, il Vice Presidente Guangi non pote venire, fu invitato ampiamente. Prego, se può confermare.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Si, ma sarà anche invitato, non era presente. Non ci convoca l'Ufficio di Presidenza, quand'anche con la presenza del membro dell'Opposizione, per parlare con dei Revisori dei Conti che hanno soltanto accettato una nomina di un incarico e non sono stati ancora ratificati dal Consiglio Comunale, perché sa tanto di mercato delle vacche questa cosa. Abbiate pazienza, perché poi se uno viene in Aula e uno dice, che prima do l'aumento fino a 200 mila Euro, poi non gli do nessun aumento, e poi faccio l'emendamento per aumentarlo, ci state prendendo in giro e state prendendo in giro quest'Aula, disattendendo tra l'altro una delibera del vostro Assessore al Bilancio e Vice Sindaco. Allora qui c'è un problema politico e basta, non usate le parole pre dissesto, non pre dissesto, a vanvera, a vanvera. Noi su questa delibera abbiamo fatto degli emendamenti per togliere le due frasi che fanno riferimento ad un aumento pagherò futuro che non può avvenire per Legge. Quindi è sbagliata proprio com'è scritta questa delibera. Se le parole hanno un senso e la Maggioranza della Capigruppo per due volte ha votato in Capigruppo, per il non aumento dei Revisori, ci si deve attenere a quello che è stato votato in Capigruppo. Se invece si vuole qualcos'altro, assumete come Maggioranza, la responsabilità politica di fare qualcos'altro che è tutto, meno che un adeguamento di Legge, un adeguamento come dire dell'Istat, che è il 20 per cento, ma è un fatto di negoziazione che sta facendo la Maggioranza con i nuovi Revisori, che è vergognoso. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Chi vuole intervenire? Simeone. Brambilla chiedo

scusa, anche Lei ricalca un concetto. Se il Collegio chiede di venire a parlare con il Presidente, egli non può che invitare i due Vice Presidenti e il Dirigente, circostanza che è avvenuta. La inviterei come dire, su questo a non andare oltre, perché mi sembrano regole minime di civiltà, ricevere chi vuol essere ricevuto, purché lo si faccia in presenza degli altri. Prego Simeone.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Io rimango sempre più perplesso su una cosa in particolare: quanto vale la parola in quest'Aula? Quanto vale la parola di ogni singolo Consigliere, nelle sedi di Commissione e nelle riunioni di Capigruppo? Si dà peso alle parole se si vuole dare peso alle parole. Noi in quella sede, io sottoscritto, quindi parlo a titolo personale, mettemmo in evidenza l'inopportunità di fare un avanzamento dal punto di vista economico per questi professionisti, per queste ottime persone, che poveretti si trovano anche in un momento particolare della nostra vita amministrativa, in una contingenza economica non particolarmente facile, forse qualche anno fa questo problema non ci sarebbe stato. E l'inopportunità sulla questione dell'aumento dello stipendio di questi signori, nasceva da una serie di valutazioni, che non hanno nessun merito politico, sono valutazioni oggettive, le difficoltà delle casse comunali, i momenti difficili che stanno vivendo le società partecipate, e i lavoratori delle società partecipate. Lo stesso fatto che il Sindaco percepisca lo stipendio più basso, rispetto a quelli che sono i parametri di un Sindaco di una città che supera i 500 mila abitanti, e quindi di conseguenza gli Assessori, i Consiglieri Comunali e tutti gli altri. Quindi l'opportunità era quella di evitare qualsiasi tipo di, non spreco, perché io non utilizzo questo termine, perché le professionalità si pagano. Ma a questa gente, questi 3 professionisti, questi 3 ottimi professionisti meritano pure più rispetto, perché sembra che loro stiano chiedendo, almeno la sensazione è che loro vogliono chiedere qualcosa in più, ma non li ho nominati io, li ha nominati il Prefetto e li ha nominati prima che noi facessimo un avanzamento dal punto di vista economico del precedente Collegio dei Revisori. Quindi è ingiusto questo ragionamento, così, parlo in questo modo, è una mancanza di rispetto verso questi 3 signori che credo, non meritano, almeno ho avuto il piacere di vederli una volta, mi sembrano persone di specchiata umanità, sembrano veramente brave persone, quindi è importante che questa cosa si dica. Io voterò contro questo emendamento, perché lo ritengo inammissibile, ma non perché non ci siano i termini, quest'emendamento che si sta per presentare, ci vogliamo prendere per il culo Matteo? Vogliamo parlare di cose serie o...? Allora lo dico in italiano un po' più... Ove mai ci fosse questo emendamento, il sottoscritto non lo vota, ed io sono una persona seria, e lo dimostro stando qua, io sto qua in Aula, a differenza di qualche Collega che ogni tanto sfugge, quando si

tratta di assumersi qualche responsabilità un poco più marcatamente non politica. Aspetto di leggere questo emendamento. Ripeto è inopportuno politicamente, e parlo a titolo personale, non a titolo del Gruppo, ci mancherebbe altro. È inopportuno, perché ci sono condizioni difficili dell'Amministrazione dal punto di vista economico, e nessuno capirebbe il motivo reale, del perché a questi signori gli si aumenta lo stipendio. Perché ci sono Collegi dei Sindaci e Revisori dei Conti in tutte le società partecipate, e mai a nessuno è passato in mente di aumentare lo stipendio a questi signori, pur prendendosi più o meno le stesse responsabilità. Votare un Bilancio di una società partecipata. A proposito, mi pare che in una società partecipata, un Collegio mi pare che ha avuto anche momenti particolarmente aspri con l'Amministrazione, votando..., Amministrazione ovviamente della partecipata, ci mancherebbe altro. La Legge vale per tutti, o non vale per nessuno. E questo non vuol dire che se dobbiamo aumentare ai Revisori dei Conti del Comune di Napoli, lo dobbiamo fare anche a quelli delle partecipate. No. Se il principio è che non ci sono le condizioni per fare questo tipo di..., per valorizzare, una volta si utilizzava questo termine, valorizzare dal punto di vista economico, queste professionalità, non c'è per nessuno, perché non per nessuno, non è l'Euro in più o l'Euro in meno, gli adeguamenti ISTAT, signori miei siamo lavoratori dipendenti, è automatico, non è che lo decido io, l'adeguamento ISTAT, arriva in busta paga l'adeguamento ISTAT, non è che lo devo decidere io. Penso di essere stato chiaro fino in fondo, perché questo è un messaggio che lancio ai miei Colleghi della Maggioranza, che in quella sede istituzionale, la Conferenza dei Capigruppo, erano d'accordo con quello che io adesso sto dicendo, magari con parole più forbite, con concetti più estesi, ma spero di essere stato chiaro. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

È stato chiarissimo, salvo rammentare che l'ISTAT ad esempio, per i Consiglieri Comunali, è previsto dal Testo Unico, ma non è riconosciuto, perché occorrerebbe un apposito Decreto, per i Consiglieri. Così come per i Revisori, perché può essere riconosciuto in adozione di apposito Decreto. Mi scusi, per interloquire, perché occorrerebbero altre cose. Allora non ci sono altri interventi, se non quello della Presidente della Commissione, il Presidente Mirra.

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Grazie Presidente. Io penso che la discussione su questa delibera sia iniziata come dire male questa mattina, per il semplice motivo che c'è stata un'incomprensione di fondo tra quelle che erano le intenzioni della Maggioranza e quello che invece è passato. Questa mattina, all'inizio del Consiglio Comunale, il Capogruppo di DEMA ha fatto una richiesta di Conferenza dei Capigruppo. Questa richiesta di riunirci in Conferenza dei Capigruppo, era dettata dalla sensibilità che la Maggioranza ha avuto rispetto ad

una delibera d'iniziativa consiliare, che vedeva dalla data della sua stesura, dalla data della sua predisposizione, alla data della sua discussione in Consiglio Comunale, qualche accadimento nuovo. L'accadimento nuovo è una deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Autonomie. Allora la delibera d'iniziativa consiliare che è stata predisposta, ha visto ed è stata portata in Conferenza dei Capigruppo più volte, come hanno ricordato i miei Colleghi, è stata predisposta una prima, come diceva il Consigliere Moretto e poi una seconda, in vigore del vecchio Collegio dei Revisori, quindi innanzitutto è da precisare che l'abbiamo trattata in Conferenza dei Capigruppo le prime volte, riferendoci ad un Collegio dei Revisori che ad oggi non c'è più, nel senso che è stato estratto dalla Prefettura, un nuovo Collegio dei Revisori, e in quella sede, Maggioranza e Opposizione si sono trovate d'accordo sul non concedere un aumento, pur previsto dal Decreto Ministeriale, dico io fortunatamente anche alla luce di quello che ha stabilito la Corte dei Conti, perché sull'aggiornamento del compenso di un Collegio già in essere, c'erano allora delle perplessità, ci sono oggi delle certezze sull'impossibilità di fare quest'operazione, sulla non retroattività di questi compensi, per cui dico io, bene ha fatto la Conferenza dei Capigruppo a rigettare come dire quell'idea, e quindi a fermare la proposta che era stata avanzata da qualcuno. E però successo qualcosa, è stato nominato un nuovo Collegio dei Revisori. Il Decreto Ministeriale disciplina in maniera molto chiara la variazione dei compensi per i Revisori di nuova nomina. I Revisori di vecchia nomina avevano un compenso che è pari a meno del massimo previsto per i Comuni di quattro fasce dietro a quelli di Napoli, parliamo dei Comuni fino a 100 mila abitanti, Napoli ne conta qualcuno in più. Il Decreto Ministeriale del 2018 è successivo all'ultimo che è del 2005, che quindi prevede dei compensi adeguati per l'epoca, nel quale era stato emesso, pertanto prevede il Decreto del dicembre 2018, un adeguamento dei compensi. Prevede un adeguamento del 10 per cento, in base alla spesa e un altro adeguamento del 10 per cento, parametrato sugli investimenti. Il Comune di Roma si è tranquillamente adeguato a questo nuovo Decreto Ministeriale, adeguando i compensi per quanto previsto dal Decreto. Pertanto in quest'ottica questa mattina era stata proposta una riunione della Conferenza dei Capigruppo che potesse condividere queste perplessità venute fuori in Maggioranza e potesse decidere insieme alle Opposizioni e quindi tutto il Consiglio Comunale, l'adeguamento in considerazione del mutato Collegio dei Revisori, non è più in vigore il vecchio, è in vigore un Collegio nuovo. E per altro si stabilisce, la Corte dei Conti nella sua sentenza lo fa presente, che l'adeguamento dev'essere effettuato in sede di nomina, quindi non è possibile scindere i due momenti. Qualsiasi adeguamento dev'essere fatto e dev'essere fatto insieme alla nomina. Pertanto ribadisco che in Conferenza dei Capigruppo, ci avrebbe fatto piacere condividere con le Opposizioni questa problematica. La Conferenza si è tenuta egualmente e ha valutato

in osservanza del Decreto Ministeriale, di attenersi a quanto stabilito dallo stesso, rispetto ai compensi. Ovviamente noi abbiamo anche tenuto conto del fatto che l'Ente Comune di Napoli, è un Ente in costanza di piano di riequilibrio, perché questo noi non lo dimentichiamo mai. Pertanto volendo contemperare le diverse esigenze, quella di attenersi al Decreto e quella di ricordarci che siamo un Ente in piano di riequilibrio, abbiamo preparato un emendamento alla delibera d'iniziativa consiliare, che prevede un adeguamento a quanto stabilito dal Decreto. L'aumento del 10 per cento per la spesa, l'aumento del 10 per cento per gli investimenti e una riduzione del 15 per cento, in considerazione del fatto che siamo un Ente in riequilibrio. Ora se qualcuno volesse venirmi a spiegare che cosa ci trova di scandaloso in una delibera che si adegua ad un Decreto Ministeriale, che tiene conto della situazione, che siamo in piano di riequilibrio e quindi contempera diverse esigenze, entrambi legittime, io sarei curiosa di ascoltarlo. Per altro ripeto, la differenza tra la vecchia impostazione e la nuova impostazione, è dettata da due cose essenzialmente, dal fatto che prima non era possibile farlo, perché c'era un vecchio Collegio e la Legge non prevede che si possa aumentare il compenso del vecchio Collegio. Con il nuovo Collegio invece la Legge prescrive di aggiornare. Allora fatemi capire. Allora la Legge fa riferimento all'equo compenso previsto dal 2.323. Se poi ci vogliamo dimenticare che l'attività dei Revisori debba essere equamente ricompensata come prevede il Codice Civile, diciamo che l'equo compenso può essere quello determinato su una tariffa, su un compenso del 2005, e siamo tutti sereni e tranquilli, di farci accompagnare in una situazione di pre dissesto, da Revisori che non sono equamente e giustamente ricompensati. Se Voi ritenete questo, è una scelta del tutto personale, ma l'equo compenso lo disciplina il Codice Civile, non lo disciplina né Manuela Mirra e né il Comune di Napoli. Detto questo, l'emendamento che è stato presentato, e che ci avrebbe fatto piacere condividere con tutto il Consiglio Comunale, è ispirato essenzialmente a questi principi. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Scusate un attimo. Se non ci sono altri interventi... Invece c'è l'intervento di Matano, prego, e anche Gaudini chiedo scusa. C'è Matano e Gaudini, prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Scusate se intervengo, ma ho sentito, quelle che a mio avviso sono delle inesattezze. In realtà l'ultima Conferenza dei Capigruppo, è avvenuta il 9 luglio, quando ormai era già scaduto il vecchio Collegio dei Revisori. Quindi quando noi abbiamo deciso tutti insieme di non procedere all'aumento, parlavamo del nuovo Collegio e non del vecchio. Insieme abbiamo stabilito tutti quanti all'unanimità, di non aumentare il compenso dei Revisori, e stamattina all'improvviso, cambiate idea e lo volete aumentare. Io

vorrei capire che cos'è cambiato dal 9, quando eravamo tutti d'accordo, ad oggi che è il 16 luglio. Che cos'è successo? Mi piacerebbe tanto saperlo. Tra l'altro l'adeguamento non è obbligatorio, non è un obbligo, ma è una facoltà dell'Amministrazione, che può autodeterminarsi. Dato che tutti insieme avevamo stabilito che noi ci eravamo autodeterminati a non procedere all'aumento, voglio e pretendo di sapere che cos'è successo, che cos'è cambiato in questi giorni, e perché mentre il 9, quando ormai il vecchio Collegio era scaduto definitivamente e già bisognava far ratificare la nomina dei nuovi Revisori, che cos'è cambiato, anche perché i Revisori quando hanno accettato, conoscevano il loro compenso, che è stabilito. Quindi che cos'è cambiato da quando hanno accettato i Revisori l'incarico dato loro dalla Prefettura, previa estrazione a sorte, a quando oggi noi siamo arrivati per approvare questa delibera d'iniziativa consiliare per la quale eravamo tutti d'accordo? Questa è la mia domanda. Chi mi vuole rispondere? Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Solo per rammentare le date, che sono precedenti Consigliera Matano, infatti il 5 luglio noi avevamo poi il Consiglio Comunale, che fu detto, con solo questa delibera. Forse Lei parla di una riunione precedente al 5, di quella successiva. Precedente, perché forse c'era notorietà di questa delibera. Gaudini prego e poi Esposito. Esposito se vuole ha precedenza. Do atto della presenza del Consigliere aggiunto che saluto, Virai. È necessario affermare la sua presenza, perché sia certificata. Prego Esposito.

CONSIGLIERE ESPOSITO ANIELLO

Grazie Presidente. Praticamente l'intervento che mi ha preceduto della Consigliera Matano, mi portava anche a me in questa direzione e il mio tipo d'intervento. Noi quando abbiamo fatto la Conferenza dei Capigruppo e tutti i Capigruppo all'unanimità avevamo preso una decisione e stabilito una linea, che era la linea successiva al mandato di questi qua che ormai erano scaduti, ed era la linea dei nuovi... Mi dispiace sentire dalla Presidente della Commissione, dire che la Legge prevede, prescrive... La Legge prevede, può prescrivere, ma io mi domando e dico: Ma ci rendiamo conto delle sofferenze di questa città, del Bilancio di questo Comune, e delle sofferenze dei lavoratori che vengono licenziati in questa città? Abbiamo stabilito una strategia, abbiamo stabilito una linea, comunemente, tutti quanti, c'era l'interezza di tutta la Conferenza dei Capigruppo. Ora, a distanza di qualche settimana, non riesco a decifrare questa posizione di cambiare la linea di atteggiamento rispetto alle cose stabilite. Questo mi dimostra tutta l'affidabilità di questa Maggioranza. Ora io mi domando e dico: Ma Vi rendete conto? Siete responsabili rispetto alla cittadinanza, che questi soldi che poi si dovrebbero dare in più ai Revisori dei Conti, sono i soldi pubblici della

Città di Napoli, e dovete darne conto poi ai cittadini di questa città, dei soldi che impegnate per questi Revisori dei Conti? Io volevo fare solo quest'osservazione. Grazie.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Grazie Presidente. Intervengo perché credo che sia opportuno fare come dire, un paio di passaggi su questa vicenda, su questa delibera che ha visto come dire, un percorso abbastanza articolato. Premesso che noi ci troviamo dinanzi come dire, ad una facoltà che viene diciamo attribuita e riconosciuta dalla normativa vigente, infatti l'Articolo 241 del Testo Unico, rimanda esattamente al Decreto Ministeriale, l'ultimo diciamo in linea cronologica, è quello del 2018, Decreto del Ministero degli Interni e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, che stabilisce una tabella per le retribuzioni e per i compensi chiedo scusa, dei Collegi dei Revisori dei Conti, negli Enti Locali. Tabella che ha dei parametri, e uno di questi parametri è esattamente il peso demografico di questo Comuni, quindi il numero di abitanti. Atteso che noi non stiamo parlando di alieni, di persone che arrivano da un altro mondo, perché sul fatto che vengano sorteggiati, probabilmente ce li fa immaginare diversi. Signori vi do una notizia, anche quelli sono dei lavoratori, anche quelli lavorano, sono liberi professionisti, hanno aderito come dire, hanno scelto d'inserirsi all'interno di un Albo e vengono sorteggiati, e fanno un lavoro, lavorano. Un lavoro che è molto complicato, ed è complicato credo un po' di più rispetto a quelli che fanno i Revisori dei Conti, in Comuni con 100 mila abitanti, quanto diciamo più o meno è la retribuzione che è prevista nella fattispecie attuale. Così come è sicuramente importante il lavoro che fa il Collegio dei Sindaci delle società partecipate del Comune di Napoli, che sono anche quelle strutture complicate, con delle difficoltà importanti, ma i Revisori dei Conti delle Partecipate, la maggior parte delle nostre partecipate, sono o società per azioni, o sono società a responsabilità limitata, a parte l'ABC che è un'azienda speciale. Nelle assemblee si autodetermina il compenso del Collegio dei Revisori, quindi diciamo che non è che dev'essere il Consiglio Comunale che deve dire che bisognava aumentare il compenso ai Revisori delle partecipate. Inoltre che cos'è successo? Qualcuno diceva, ma perché da una delibera che aveva visto l'approvazione di tutta la Conferenza dei Capigruppo, Maggioranza e Opposizione, si è giunti in una posizione diversa? Innanzitutto si può sempre cambiare idea e questo poi è un principio base, solo gli sciocchi non cambiano idea. La seconda cosa, la delibera della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, è datata 27 giugno 2019. Questa delibera è stata diciamo prontamente comunicata, inviata al Presidente del Consiglio, dal Segretario Generale e il Presidente del Consiglio ha avuto la cura di comunicarla e notificarla a tutti i Capigruppo. Questo fatto credo che sia un fatto nuovo, che sia un fatto importante nell'analisi di questa delibera, perché

stabilisce come dire, un criterio importante che pur era in qualche maniera, sul quale si era pur discusso anche in Conferenza dei Capigruppo, lo ricordava prima il Consigliere Moretto nel suo intervento, che era quello appunto dell'impossibilità di provvedere ad un adeguamento, vicenda che aveva riguardato anche il precedente Collegio, in corso d'opera, ma se non nella fase della nomina, così come prevede gli Articoli 238 e 239 del Testo Unico. Ancorché l'Articolo 241 nel II Comma attribuisce un'ulteriore facoltà, che è quello dell'aumento del 20 per cento, ulteriore a discrezionalità del Comune di Napoli. Quindi noi che cosa stiamo facendo? E con questo preannuncio il mio voto e il voto favorevole del Gruppo dei Verdi, all'emendamento proposto. Che cosa si sta facendo? Si sta sostanzialmente seguendo un principio di equità, si sta sostanzialmente riconoscendo in base a dei riferimenti normativi, che non ci siamo autodeterminati, ma che sono previsti da un Decreto Ministeriale, a cui far riferimento il Testo Unico nel richiamo alla determinazione del compenso, nell'Articolo 241, e si sta portando quindi su quella che è la giusta dimensione, il rapporto che ci dev'essere tra il lavoro svolto dal Collegio dei Sindaci della terza città d'Italia, con il relativo compenso. E si sta anche dicendo un'altra cosa, perché ci sarebbe anche una facoltà riconosciuta dalla Legge. Oltre all'aggiornamento, in base alla tabella ministeriale, l'Articolo 241 darebbe la possibilità di aumentare questo compenso di un ulteriore 20 per cento. Mentre quest'Amministrazione e questo Consiglio Comunale, con la proposta dell'emendamento, non riconosce quindi questa facoltà, ma nel rispetto della situazione dissestata dell'Ente, attribuisce una decurtazione così come si fa per tutti gli incarichi del 15 per cento, in ragione proprio della difficoltà economica finanziaria. Credo che sia un'attività che segua un principio giusto, corretto, e che riconosca il sacrosanto lavoro di chi dev'essere messo in condizione, in piena autonomia, in piena legittimazione, e in tranquillità di svolgere un incarico estremamente delicato, nell'interesse dell'Ente e di tutto il Comune di Napoli.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere non l'ho interrotta, però Lei fa riferimento ad un emendamento che i Colleghi non conoscono, perché non siamo ancora entrati nella fase degli emendamenti, e quindi nella distribuzione degli stessi. Ci arriveremo tra poco, dopo la conclusione della discussione generale, sulla quale ha chiesto d'intervenire il Consigliere Coppeto. Anche la Consigliera Mirra lo ha annunciato, Lei lo ha spiegato, dicevo che interromperla sarebbe stato sgarbato, che l'Aula non la seguiva, perché non ha il testo, perché non siamo ancora arrivati agli emendamenti. Prego.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Grazie Presidente. È evidente che il preannunciato emendamento in qualche modo ha già viziato e condizionato la discussione di

carattere generale. Ricordando innanzitutto a me stesso e all'Aula, che l'emendamento che ci appresteremo a valutare e a votare, non è un emendamento di un gruppo politico, ma è scaturito da una riflessione istituzionale, legata ad una sospensione votata per com'è stata votata, e la conseguente convocazione da parte sua, di una Conferenza dei Presidenti di Gruppo, che esaminasse quale Organo proponente dell'atto deliberativo, una serie di fattispecie che in qualche modo erano sopraggiunte. Ora per stare alla dinamica della discussione generale, io trovo francamente la discussione in alcuni aspetti del dibattito, e quindi in alcuni aspetti di chi è intervenuto nel dibattito, francamente di un provincialismo politico esasperato. Qui ormai stiamo in una condizione tale che pur di guadagnarsi un trafiletto su un giornale qualsiasi, si è disposti in qualche modo a dire tutto e il contrario di tutto. Io lo dico perché è agli atti delle discussioni, sono stato tra coloro i quali insieme al mio gruppo, che più di ogni altro ha fatto le pulci su questo atto deliberativo, più di ogni altro, partendo innanzitutto da un presupposto e il presupposto al quale in qualche modo abbiamo legato la nostra riflessione, era determinato dalle condizioni economiche e finanziarie dell'Ente. Però se ogni volta che noi interveniamo su parametri di carattere economico e ci mettiamo dentro come un'insalata mista che pure di questo periodo fa gola a tutti, perché rinfresca gli organi, ebbene diventa troppo facile. Diventa troppo facile, perché anche io vorrei parlare del compenso dei nostri giardinieri, anche io vorrei parlare del compenso dei nostri operatori ecologici, vorrei parlare del compenso dei medici e dei Dirigenti Sanitari che da 10 anni non hanno firmato il contratto. Vorrei parlare dell'universo mondo. Questo fa gola a chi in qualche modo vuole utilizzare le parole che noi invece attentamente dovremmo pronunciare, quando si tratta di governo delle Istituzioni. Nel merito noi ci troviamo di fronte ad un'evoluzione di un sistema di controllo, per il quale gli Enti preposti, a cominciare da uno degli organi più importanti del nostro amministrare gli Enti Locali, di chi in qualche modo monitorizza, determina una serie di indicazioni, uno di questi organi a cui mi riferisco è anche un organo a cui Lei in maniera importante, Lei Presidente Fucito, ne rappresenta in qualche modo la sua vita, quale coordinatore appunto nazionale dei Consigli Comunali, che ha innescato un meccanismo al punto tale da portare il Ministero a determinare sulla base di riscontri oggettivi, anche in relazione al Codice Civile che veniva pronunciato, in relazione al giusto compenso, ad una revisione. Ma proprio perché credo che un organo così importante, come coloro i quali devono in qualche modo rivedere i Bilanci, dev'essere il più libero possibile, da eventuali altri condizionamenti. Questa è la fattispecie, oltre che a dare onore e peso ad un'attività come dire, professionale. Questo è il tema. Ora il problema su cui ci siamo avvitati in queste settimane, era se un Comune che si trova nelle condizioni di pre dissesto e di relativo piano di rientro,

in qualche modo fa bene o fa male ad assolvere ad un compito del genere. Questo è il tema. Allora ci siamo detti, perché in qualche modo anche la Corte dei Conti c'indicava un giudizio, che tutto poteva essere fatto, tranne nel poter prendere in esame la fattispecie in un organismo in corso di mandato. E c'è anche una sua ratio ovviamente nel dichiarare un elemento del genere. Non bisogna condizionare chi in qualche modo sta facendo il lavoro in corso d'opera, perché si potrebbe configurare una sorta, come spesso ha ricordato in alcune riunioni il Collega Gaudini, di captatio benevolentiae. Ora noi ci troviamo punto zero e il punto zero è relativo al fatto che attualmente noi dobbiamo ratificare il nuovo Organismo di Revisori, per cui o ora, o mai più. O ora o mai più. Si potrebbe dire ovviamente mai più. E Certo, forse i Consiglieri più di ogni altro potrebbero dire mai più, perché ci sentiamo in quanto Consiglieri così bistrattati, ma la scelta di un Consigliere è su base volontaria, è su base voglio dire di una dedizione politica, non sto qui ovviamente ad indicarla. Però io qui vorrei appellarmi al senso di responsabilità di ciascuno di noi, soprattutto quelle chi hanno il mandato di garantire, fermo restando voglio dire la singolarità dell'espressione del Consigliere. Però qui bisogna comprenderci e guardarci in faccia, e assumere tutti quanti come dire, gli elementi di responsabilità, certo anche io sono tra coloro i quali spesso ha messo in discussione alcuni atti deliberativi, non ha mai fatto mancare la critica, non ha fatto mai mancare come dire anche l'elevazione della critica, a punti importanti per attrarre riflessione. Però quando si tratta invece del governo dei processi, e qui o ci siamo tutti quanti dentro, o voglio dire ne traiamo le conseguenze. O ci siamo tutti dentro o ne traiamo le conseguenze, perché di questo si tratta. A nessuno può venire in mente, soprattutto quando non dichiarato nei luoghi formali, io sono appena uscito da una Conferenza dei Presidenti di Gruppo, che unanimemente, indipendentemente da com'era rappresentata, so perfettamente che l'Opposizione non vi ha voluto partecipare per atto politico, lo hanno rappresentato, va tutto il mio rispetto, ci mancherebbe altro. Ma io esco da una Conferenza dei Presidenti, dove unanimemente si è espresso pur nelle difficoltà che ho rappresentato e che hanno rappresentato gli altri Colleghi, la necessità e perché alla fine ci siamo convinti tutti quanti e ringrazio qui il Segretario Generale e ne approfitto. Perché evidentemente tanti di noi, me compreso, avevamo sottovalutato un emendamento che è a salvaguardia del lavoro che ci apprestiamo a svolgere con il voto. Qual è questo elemento che avevamo sottovalutato? Perché era il punto rispetto al quale, mi permetteranno i Colleghi, e i Colleghi di Maggioranza soprattutto, noi come "Napoli in comune a sinistra", avevamo più insistito, nel senso che noi dovevamo salvaguardare l'Ente in pre dissesto, e quindi evitare che in qualche modo potessimo accedere ad una forma di aumento del compenso, pena come dire, la messa in discussione e una serie di complessità. Però qui il Segretario in qualche modo

ha fatto leva su un elemento di principio che per me è fondamentale, e che io invito come dire, a registrarlo come elemento, ovvero che qualsiasi compenso dato, è decurtato del 15 per cento, che è l'elemento a garanzia, così come avviene per tutti gli altri compensi, per coloro i quali in qualche modo hanno forme di rapporto consulenziale con l'Amministrazione, proprio a salvaguardia dell'elemento di crisi economico finanziaria, in cui si trova l'Ente. Allora se è così, è chiaro che l'adesione è legata A), al rispetto del professionista; B) al rispetto del Decreto; C) al rispetto del Codice Civile che parla di equo compenso e D) infine soltanto, se volete, a rispetto dei Consiglieri che votano questo provvedimento, come ci accingeremo a votare, per mantenere un equilibrio di carattere generale. E allora se è così, io non capisco, davvero non lo capisco il venir meno, lo sfilarsi. Sì, lo so che serve, per l'amor del cielo, aiuta a vivere meglio, a far sì voglio dire che il Salvatore della patria è sempre dietro l'angolo. Lo so. Ma se tutti quanti noi voglio dire fossimo animati da questo sentimento, e non dal sentimento di responsabilità, e qui non salviamo nessuna patria. Allora qualcuno me lo deve dire, e qualcuno si adoperasse in questi minuti, per evitare che voglio dire, ci si affonda tutti quanti. Perché poi ci sono anche i provvedimenti successivi, anzi penso proprio a quello là che viene da qui a breve, al quarto punto, anche lì come dire, si potrebbero innescare meccanismi similari per intenderci. Allora o guadagniamo tutti quanti un senso di responsabilità sugli atti, a beneficio del Governo Generale, a beneficio del Governo Generale, o tutti quanti noi recuperiamo questo senso di responsabilità, o altrimenti io registro, io lo registro e lo dico come dire, a tutti gli interlocutori che ho di fronte a me, quelli che stanno esattamente dall'altra parte dei banchi, noi siamo alleati fedeli e anche con grande senso di responsabilità, e leali ovviamente mi suggerisce la Collega Coccia, però poi c'è sempre un limite. Noi vogliamo salvaguardare tutti gli elementi e come dire, messi in linea: A), B), C) e D), e non li voglio ripetere, però chiedo che analogo sentimento di salvaguardia dei principi generali, in qualche modo tocchi le coscienze di tutti quanti noi, soprattutto chi è chiamato ad avere un senso di responsabilità. D'altra parte e concludo davvero, oggi è il 16 di luglio. Noi a fine mese abbiamo al nostro esame, la manovra di revisione del Bilancio, e la manovra di Revisione del Bilancio, ovviamente dev'essere come dire, adeguatamente e anche sul piano temporale, adeguatamente essere verificata dall'Organo di Revisione. E se noi non ci trovassimo, per nostre diciamo disattenzioni, nelle condizioni di avere l'Organo nelle condizioni di poter operare, poi arriva anche il 1 di agosto, e a ciascuno di noi poi la propria responsabilità. Quindi eviterei laddove è possibile e necessario, come dire, cedere, mettere nell'angolo un po' di quel narcisismo politico che spesso ci anima, e provare invece ad assumere un senso di responsabilità collettiva e amministrativa, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei, non ci sono altri interventi. Siamo agli emendamenti. Già fa la dichiarazione di voto? Dobbiamo anche approvare gli emendamenti. Mi scusi Moretto, se vuole la parola, la prende sull'ordine dei lavori, viceversa dobbiamo procedere. Allora abbiamo un primo emendamento, che è quello illustrato da Mirra e poi da Gaudini, che prego di distribuire, che è il risultato dei presenti alla Conferenza dei Capigruppo di Maggioranza. Lo diamo per illustrato prima Presidente Mirra o vuole...? Quindi Lei prenderà la parola per illustrarlo. Volevo solo anche precisare per il Consigliere Moretto, che l'aver scritto che si adottava per principio di prudenza, una determinata somma, chiaramente deve anche avere una possibilità poi dopo di rivisitazione, altrimenti sarebbe stato improprio il principio di prudenza, che si adotta quando c'è un quadro d'incertezza, d'indeterminatezza, che forse era proprio quello tipico delle delibere che si sono susseguite e della sentenza della Corte dei Conti. Prego Mirra se vuole può illustrarci di nuovo l'emendamento. Faccia Lei.

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Come detto prima, l'emendamento praticamente vuole sostituire alla pagina 5 il periodo che inizia con adeguamento del compenso e anche il periodo successivo, con il seguente periodo: Il Decreto del Ministero dell'Interno, del 21 dicembre 2018, ha previsto l'aggiornamento dei limiti massimi del compenso base, spettante ai Revisori. Non lo leggo tutto quanto, perché diciamo voglio dire, lo illustrerò soltanto. L'Articolo 241 stabilisce che l'Ente Locale stabilisce il compenso spettante ai Revisori, unitamente alla delibera di nomina. Che la delibera di nomina deve tener conto dei nuovi limiti massimi, previsti dal Decreto Ministeriale. Poi si fa riferimento anche alla deliberazione della Sezione Autonomie della Corte dei Conti, di cui abbiamo parlato prima, con la quale la Sezione si è espressa su questioni di massima, poste da altre Sezioni Regionali e di controllo, confermando l'applicazione del Decreto a partire dal 1 gennaio 2019, e quindi questa parte tratta della non retroattività. Pertanto in considerazione della Conferenza dei Capigruppo, che si è tenuta questa mattina, alla quale abbiamo detto prima, le Opposizioni non hanno partecipato, si delibera di procedere alla nomina dei componenti del Collegio dei Revisori, nella persona dei Dottori Sessa, Carrozza e Daniele, e si determina il compenso. Il compenso degli stessi viene determinato in ossequio a quanto previsto dal Decreto Ministeriale, quindi nella misura di 27.650,00 Euro annui, incrementato per il 10 per cento, per la parte spese e del 10 per cento per gli investimenti, e decurtato del 15 per cento, in considerazione del Piano di Riequilibrio. Ovviamente in aggiunta a questo ci sono CPA e IVA se è dovuta, e poi per quanto riguarda le spese di rimborso, sono quelle, se è previste, non può essere

predeterminato il rimborso delle spese, perché non è quantificabile, che viene parametrato in base al compenso. Pertanto la spesa complessiva, presuntiva per il triennio, da imputare al capitolo 740, è per il 2019, essendo frazione di anno, 93.932,92 Euro; per il 2020 Euro 187.865,82 Euro; lo stesso importo per il 2021.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi? Sì, Moretto e Brambilla, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Noi prendiamo atto che non esiste più la delibera di Consiglio, la quale per prassi viene ratificata, cioè non è un fatto che arriva in Consiglio Comunale e la si discute. La si discute prima e l'atto ovviamente è del Consiglio Comunale. Noi adesso invece ci troviamo di fronte al ritiro, perché questo è un nuovo atto deliberativo di Maggioranza, quindi non è un atto del Consiglio, ma è un fatto completamente nuovo. E stando anche, mi fa piacere l'intervento di Coppeto, perché stando alle dichiarazioni di Coppeto che dopo ritireremo insieme a tutti gli atti, dall'inizio sino a se eventualmente quest'atto dovesse passare, non è l'atto deliberativo, ma è tutt'altra cosa rispetto all'ordine del giorno, per il quale il Consiglio Comunale è stato convocato, ha chiarito tutti gli aspetti. Noi siamo legati ad un provincialismo, quindi io sono molto legato al mio provincialismo, alle sue tesi, alle sue teorie che volano molto alte, hanno fatto capire me, ma sicuramente nella registrazione si capisce tutto quello che è successo. I rischi che si potrebbero anche correre, qualora i Revisori dei Conti non avessero il dovuto, non fosse rispettata la loro professionalità, mentre la nostra professionalità, del Sindaco e del Consigliere Comunale, non fa niente, rimane ai minimi storici di tutta l'Italia, mentre quella dei Revisori dei Conti, nonostante le casse che piangono, del Consiglio Comunale, c'è stato un ripensamento, perché altrimenti non si sa che cosa possa succedere. Questi signori sapevano a che cosa andavano incontro. Questi signori hanno partecipato liberamente e addirittura sono stati fortunati, perché non sono stati scelti per meriti eccezionali rispetto a tutti gli altri concorrenti, ma sono stati presi semplicemente per sorteggio, tant'è che io non entro nel merito della grande professionalità che rispetto pienamente, e che non mi sarei mai presentato dal Presidente del Consiglio, prima di entrare in carica, da professionista quale io sono nella vita civile, e rivesto anche delle cariche di responsabilità, non l'avrei mai fatto. E allora non c'è altro da dire, d'aggiungere alle cose che ha detto Coppeto, che ha detto Gaudini, sono stati chiariti i concetti, sui quali fuori da questa sede, andremo ad approfondire. Noi restiamo provincialisti, dei poveri provincialisti che sono legati chissà a che cosa. Noi siamo legati a quando si dice una cosa, e prima di pronunciarci, pesiamo le parole, pesiamo gli atti, ce li leggiamo profondamente, e quando

abbiamo preso una decisione difficilmente la cambiamo, perché è sentita, è studiata sino in fondo, non è che si può cambiare idea. Queste non sono idee, questi sono atti amministrativi che si devono comprendere per votarli, si devono comprendere per non votarli. E non esiste la questione politica, di chi si sfila e chi non si sfila. Qualche volta l'hanno fatto anche loro, in questo momento, molto fortemente stanno difendendo quest'atto, hanno abbandonato anche l'Aula. Questo non è invece un atto politico, questo è un atto com'è stato detto, fondamentale. Tra l'altro noi non abbiamo partecipato, ma non ci siamo espressi nel merito, non c'è stato dato. Io avevo detto a qualche Consigliere: "Guarda che io ho presentato", ho preparato in base alle nozioni che la Giurisprudenza ci ha dato e il nostro Collegio Politico Sindacale che abbiamo, ci ha messo a disposizione, la cosa corretta, perché quello che state facendo non si può fare, che divenga un atto del Consiglio Comunale, diventa di Maggioranza, l'unica cosa che si poteva fare, considerato che c'era una considerazione da fare, che la si facesse nella Conferenza dei Presidenti di Maggioranza, e si stilasse un nuovo documento del Consiglio Comunale, non quello che volete approvare Voi, e quindi c'era una pregiudiziale a ritirarla, l'ho anche preparata. Ho detto: "Presentate una pregiudiziale, ritiratela per rivisitarla", perché quest'atto non lo potete fare, commettete un grande errore, non è una questione di provincialismo. Non è una questione di provincialismo, può darsi che..., sicuramente l'avremmo votata anche noi, perché non esiste nella storia che il Consiglio Comunale approva un atto della Maggioranza, per la ratifica dei Revisori dei Conti. E i Revisori dei Conti in questo caso sono monchi, sono al servizio non più del Consiglio Comunale, è un atto che non potete fare, riflettete, sono al servizio del Consiglio Comunale. Se ve lo votate Voi, sono al servizio della Maggioranza, quello che qualcuno temeva, che se non li accontentassero, potessero agire in un modo chissà come. Invece io ho idea che i Revisori dei Conti, liberamente devono pronunciarsi, e così non si pronuncerebbero più liberamente, perché sono stati ratificati dalla Maggioranza, non dal Consiglio Comunale, non lo potete fare, riflettete, non è una questione di Maggioranza, di provincialismo o quant'altro. Caro Coppeto questa volta hai preso uno scivolone, e anche grosso, molto grosso, consentimi. Nella mia esperienza consiliare, non si è mai verificato un fatto del genere e credo che non si sia verificato in nessun Consiglio Comunale d'Italia, è stato ricordato che a Roma hanno raggiunto l'accordo, in quel senso, di aumentare quello che si poteva aumentare, ma l'ha ratificato il Consiglio Comunale di Roma, non la Maggioranza del Consiglio Comunale di Roma o di qualsiasi colore esso..., è diverso da questo del Consiglio Comunale di Napoli. Noi stiamo cercando di dare un contributo di correttezza istituzionale, ma anche su questo vi dividete, Maggioranza e Opposizione, e addirittura vi dividete anche dentro la stessa Maggioranza. E siete stati due ore a discutere. Di che cosa avete discusso? Dovevate discutere

semplicemente di.. Fermiamoci un attimo, passiamo avanti, lo facciamo venerdì, perché questo va fatto con le Opposizioni, va fatto con il Consiglio Comunale, non può essere un atto della Maggioranza Presidente, è chiaro che se si dovesse votare, io mi allontano dall'Aula.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Come volevasi dimostrare, prendiamo atto delle seguenti cose. Punto primo: il Presidente del Consiglio Comunale di Napoli non esiste. Il Consiglio Comunale di Napoli fa una delibera d'iniziativa consiliare a firma Guangi, Frezza, Barbati e Fucito, cioè il Presidente del Consiglio Comunale, l'Ufficio di Presidenza, nella Maggioranza e Opposizione, e la Dirigente preposta al Dipartimento del Consiglio Comunale, e la Maggioranza decide di stracciare la delibera d'iniziativa consiliare. Prendiamo atto che da oggi il Presidente del Consiglio Comunale, l'Ufficio di Presidenza e il Consiglio Comunale di Napoli, è un orpello. La seconda cosa del quale prendiamo atto, che i precedenti Revisori erano degli incapaci, e quelli di adesso sono capaci, perché ai precedenti Revisori dei Conti, per tre volte in Aula è stata portata la delibera con lo stesso importo e per tre volte questa Maggioranza non l'ha discussa volutamente, per non dare l'aumento ai Revisori precedenti, e si dà lo stesso importo a questi Revisori. Quindi prendiamo atto che i Revisori, secondo il Consiglio Comunale, per la Maggioranza del Consiglio Comunale, che ha composto questa bellissima riunione di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, io aggiungerei come emendamento, di Maggioranza e basta, non era la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi Consiliari, questa Presidenza ha deciso appunto che i Revisori dei Conti, prima non dovevano avere i soldi, e adesso li devono avere. Tanto non siamo più in pre dissesto, non siamo più in pre dissesto, perché si possono dare 187 mila Euro come avevo detto prima, bastava vedere il Bilancio, Voi non ve lo leggete, c'è chi se lo legge. Nel Bilancio di Previsione 2020 - 2021 c'era la cifra di 187.865,82 Euro. Ma guarda un po'... Poi magicamente, poi ve lo sottolineo, i nuovi Revisori prendono per 6 mesi del 2019, 93.932,92 Euro. I precedenti per i primi 6 mesi prendevano di meno, avrebbero preso 89.825,00 Euro. Quindi come avevo detto, era sbagliato l'importo della precedente delibera 218. Cosa volete che votiamo? L'ha detto benissimo il Consigliere Moretto, questa non è più una delibera d'iniziativa consiliare, ma questa è una delibera di Giunta, e questo è un emendamento, e qua mi rivolgo al Presidente del Consiglio Comunale e spero che lo sia ancora, perché Presidente, mi scusi, sto parlando con Lei, spero che sia ancora il Presidente del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E anche Lei. No, Lei non è Capogruppo, mi scusi.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sta intervenendo con un semplice Consigliere. Stavo dicendo che come Presidente del Consiglio Comunale, sarebbe interessante chiedere al Segretario, che è di fianco a Lei, come un emendamento che stravolge dal punto di vista economico, una delibera d'iniziativa consiliare, non abbia il parere di regolarità tecnico contabile, del Ragioniere Generale. Qualcuno mi dice se c'è capienza e se non lede gli equilibri del Bilancio del Comune di Napoli questa delibera. C'è qualcuno che me lo dice per cortesia o si vota a caso? Chi è che dice che non lede gli equilibri del Comune di Napoli questo emendamento? Chi è che dice che c'è capienza nel Bilancio? Il Ragioniere ha espresso il suo parere, con 110 mila Euro, ma adesso non lo sa il Ragioniere, che noi adesso siamo passati a 187 mila Euro. E quindi cortesemente votate, fate quello che volete, state votando una cosa illegittima, due volte illegittima. Io onestamente a questo punto, ve lo diciamo, togliamo di mezzo i nostri emendamenti, perché sono inutili, visto che i nostri emendamenti prevedevano di eliminare due frasi mai messe in bocca alla Conferenza, quella vera dei Capigruppo, li ritiriamo i nostri emendamenti. A pagina 2, mi spiegate che cos'è il pino di rientro. Il pino di rientro che riduce del 15 per cento. Non faccio battute equivoche, ma il pino di rientro con il 15 per cento in meno, magari mettete una A), lo modifichiamo come piano di rientro, perché il pino di rientro mi sa tanto di punizione corporale, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Caro Brambilla, il parere tecnico del Ragioniere è presente, prego ora di distribuirlo, affinché Lei lo possa avere. Inoltre c'è stata una Conferenza dei Capigruppo, a cui sarebbe stato opportuno che tutti partecipassero. Mi scusi se le ripeto, che la delibera non è il verbale della Conferenza dei Capigruppo, altrimenti non lo si faceva con la stenotipia. Lei mi ha chiamato in causa. E proseguire in sede di Conferenza dei Capigruppo. No, caro Enzo, abbiamo prima sospeso, alle ore 13:25, e posto in votazione questa sospensione, dicendo che si proseguiva in sede di Conferenza dei Capigruppo, indicando anche le stanze, che erano la 18 e la 19, questo è avvenuto. Va bene? Il parere tecnico della Ragioneria è presente. Quindi passiamo in votazione rispetto a questo emendamento. Allora è posto in votazione l'emendamento prodotto dai Capigruppo di Maggioranza presenti in sede di Conferenza dei Capigruppo. Chi è favorevole, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiari. Prego procediamo alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;

BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....assente;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente;
COCCIA Elena.....sì;
COPPELO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....astenuto;
FUCITO Alessandro.....astenuto;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....no;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....no;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Presenti 22, votanti Consiglieri, compreso il Sindaco, di cui 18 sì, 2 no e 2 astenuti. Quindi l'emendamento è accolto. Gli astenuti sono l'Ufficio di Presidenza che aveva scritto la delibera. I due emendamenti dei 5 Stella e Lega, 4 emendamenti che avevano parere favorevole, li ritirate, anche se sono in verità presenti all'interno di quell'emendamento, perché aboliva questa parte, però per chiarimento, se fosse utile porli in votazione, mi apprestavo a farlo. Lei lo ritira Consigliere Brambilla? Consigliere Moretto, Lei lo lascia questo, dopo il punto, eliminare le parole pur, sino alla parola bilancio? Quindi

con parere tecnico favorevole, l'emendamento di Moretto. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. E quindi è approvato. Ancora Brambilla lo ha ritirato, rilevato l'ultimo inciso. Stiamo votando degli emendamenti descrittivi, recanti parere favorevole, che sebbene sono già come dire, compresi nell'emendamento prodotto dalla Presidente Mirra, per chiarezza esplicativa, sto rimettendo in votazione, che sono sostanzialmente già recepiti dall'emendamento di Mirra, però poiché non mi sembrava il luogo di capire se era superato o meno, e di accogliere le istanze, visto che siamo tutti d'accordo, dei proponenti, li stavo mettendo in votazione, altrimenti ditemi Voi. Quindi Consigliere Moretto, invece il Consigliere Brambilla li ha ritirati, invece il Consigliere Moretto ne ha chiesto la votazione. Rimane un altro, contrassegnato da 2.1, dopo la parola rinviando, sino alla parola finanziare, cioè che è soppressivo.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Presidente sull'ordine dei lavori. Un attimo. Posso avere la lettura dell'emendamento, per cortesia, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Potete cortesemente dare gli emendamenti al Consigliere Vernetti? Ce l'ha gli emendamenti? Glielo devo leggere? Non ho capito. Siamo al 2.1. Consigliere Vernetti nel primo emendamento c'è una parte descrittiva e una parte tecnica, la parte descrittiva sembra che abbia già abolito l'oggetto di questi emendamenti, e quindi potrebbe essere una ripetizione. Il buon Brambilla li ha ritirati, ho chiesto a Moretto e mi ha chiesto di votarli. Poiché come dire, non modifica lo stato delle cose, metto anche l'emendamento di Moretto in votazione, così abbiamo una chiarezza definitiva sul testo. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Presidente chiedo scusa, c'è molta confusione. Io francamente per quanto mi sforzi, con i miei limitati strumenti culturali, non ho capito che cosa stiamo facendo. Cortesemente si può mettere in maniera pedissequa rispetto al disposto della normativa, in votazione, atto per atto, sapendo che cosa andiamo a fare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma io lo sto facendo, se l'Aula poi non ha tutto l'interesse, che cosa ci posso fare.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Non credo che sia compito mio richiamare l'attenzione dell'Aula.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Noi non abbiamo i Questori di Aula, ciò nonostante riformulo un

invito, nel corso del quale mi sembra di aver detto che l'emendamento, il testo proposto dai Capigruppo di Maggioranza, era sia descrittivo, che tecnico. Quindi ordinandoli in ordine logico, ovvero i più distanti, sembrerebbe che fossero superati questi emendamenti. Ciò nonostante il buon Brambilla dei 5 Stelle, i 2 dei 4, li ha ritirati. 3 chiedo scusa. Ne residuavano 2, a firma di Moretto, che sebbene sono già compresi nel testo di Mirra, come la confusione, come dire, ha messo Lei nell'impossibilità di comprendere bene, mi ha messo nel dubbio, se fossero leggermente diversi o meno, e gli ho chiesto se li voleva rivotare. Ha detto di sì e li ho proposti in votazione.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Allora li votiamo con calma.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però li avremmo già votati. È stato eliminato già. Quindi è superflua questa votazione, siamo d'accordo. Quindi però, è superflua, ma bisognava spiegare che il testo andava a prendere dalla parte più lontana. Per non far scaturire ulteriori polemiche, in questo momento avevo proceduto alla votazione pacifica, che però se volete, conveniamo che è stata superflua. Va bene? Visto che vogliamo precisare, precisiamo. Allora da un po' di tempo gli uffici ordinano gli emendamenti, non sulla base dell'ordine di presentazione, ma bensì sull'ampiezza del testo, che comprendeva questa parte.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Presidente, Lei fa il Presidente, ed io faccio il Consigliere Comunale. Ho presentato un emendamento, quando si apre la discussione sull'emendamento, non sono intervenuto, ho chiesto di farlo votare e Lei lo ha fatto votare. Che c'entra che si alza un altro Consigliere e mette in discussione, rivotiamo oppure Lei fa una dichiarazione che abbiamo votato inutilmente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, non ho detto inutilmente, ho detto che si può contestare che è superfluo, pazienza, mi tengo la contestazione. Mi scusi Consigliere, uno non si è ripetuta nessuna votazione, due, non si è lesa ed io non faccio giudizi di Lei.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Lei stesso si tira, ha fatto una cosa...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere io non faccio giudizi del suo operato, io non faccio giudizi del suo operato, caro Consigliere. Stiamo in mano al sottoscritto, a Lei e ai suoi simili, quindi completiamo tutti quanti la giostra. Detto questo io ho semplicemente riepilogato quello che è avvenuto, non mi sono permesso di ripetere le

votazioni e né di esprimere giudizi. Quindi abbiamo concluso questa votazione. Dopodiché, questa è la parte degli emendamenti, e quindi abbiamo anche da votare la delibera nella sua interezza. Chi è favorevole all'atto deliberativo, nella sua interezza, così come...

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Io vorrei capire una cosa Presidente. Gli emendamenti a firma del Consigliere Moretto, riguardavano dei periodi che sono stati completamente sostituiti dall'emendamento che abbiamo precedentemente approvato. Quindi come li mettiamo in votazione, se il periodo che va a sostituire...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora Lei mi può accusare di aver fatto una votazione non necessaria, poiché lo scopo della votazione era comunque imprimere il massimo della chiarezza alla procedura e non ho leso le prerogative di nessuno, se vogliamo insistere sul perché abbiamo votato, possiamo aprire un dibattito che...

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

No, volevo soltanto chiarire che i periodi erano già stati sospesi e quindi...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E quindi in questo senso, è stato al più rafforzativo. Vi chiedo scusa, ma era più difficile nella confusione spiegare che non andasse votato, che votarlo direttamente.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Presidente per appello nominale la votazione, gentilmente, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora adesso abbiamo la votazione dell'atto deliberativo. Chi chiede l'appello nominale, chiedo scusa? Solo Guangi, Santoro, i 5 Stelle, Nonno e ed altri. Chi è favorevole all'atto deliberativo, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiaro. Procediamo alla votazione per appello nominale.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....assente;

CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente;
COCCIA Elena.....sì;
COPPETO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....sì;
FUCITO Alessandro.....sì;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....astenuto;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....astenuto;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

22 Presenti, 20 sì e 2 astenuti. La delibera è approvata.
Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno.

Delibera di Giunta Comunale numero 489 del 25 ottobre 2018 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Comunale di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Sismico. Atto senza impegno di spesa".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora abbiamo come successivo punto all'ordine del giorno. Allora Colleghi giustamente il Consigliere Pace prima mi diceva che non è suo compito far rispettare l'ordine, e ne ha ragione. Viene da se che in queste condizioni non credo che si possa andare avanti. Colleghi chiedo scusa, Gabriele, prima ho ricevuto un appunto, Consigliere Frezza per cortesia... Ma diversi, un po' io li socializzo, forse un po' erano anche per la Conferenza dei Capigruppo. Allora se possiamo proseguire cortesemente, siamo giunti... Proseguiamo con il punto successivo, iscritto all'ordine del giorno, ovvero la Delibera 489, che era stata già introdotta nei lavori dello scorso 25 giugno, allorquando vi fu il venir meno del numero legale. A questo scopo aveva la parola l'Assessore Clemente, che in realtà aveva già svolto la relazione introduttiva. Quindi se ci sono interventi su questo atto deliberativo, passiamo direttamente alla discussione generale. Brambilla io la vedo. Allora su questa delibera, gli uffici mi appuntano che c'era già stata la relazione introduttiva dell'Assessore. Venne meno il numero legale e quindi entriamo direttamente nella discussione generale, sulla quale è prenotato Brambilla. Poi da lì si era prenotato qualcuno, ho visto male e poi Moretto. Prego Brambilla, con preghiera però, da questo lato insomma, Signor Vice Sindaco, se ci aiuta a non avere richiami, perché poi li ricevo, sull'ordine in Aula insomma. No, Lei è un attrattore, quindi più che muto, bisogna evitare che presso di Lei ci sia un circuito di frequenze. Prego Consigliere Brambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Io mi ricordo bene la relazione introduttiva dell'Assessore. Mi ricordo in particolare una sua frase che disse che noi aggiorniamo annualmente, visto che è importante il Piano Comunale di Emergenza. Ricordo all'Assessore che il nostro vigente Piano di Emergenza Comunale è del 2012, non è stato mai aggiornato, tant'è vero che noi facciamo questa delibera, che dobbiamo inserire la parte relativa alla pianificazione per il rischio sismico. Ora io parto dalla fine. Vi dico che il messaggio che ci è arrivato da una persona del ramo, stimato a livello internazionale, ho fatto leggere il Piano Comunale, chiedendo a

lui un parere tecnico, visto che è una persona, ripeto stimata a livello internazionale, ci è arrivata questa riga che vado a leggere. "Parole prive di significato e di valenza". È una persona autorevole. Guardi Assessore non è questione di omertà, è questione che adesso le spiego, perché sono parole prive di significato e non importa chi ha detto questa frase. Sono parole prive di significato, perché innanzitutto è un piano del 2012, mai aggiornato, e quindi noi non lo aggiorniamo ogni anno, quindi farebbe bene quando Lei interviene in Aula, ad andare a vedere di quanto tempo è il nostro Piano di Emergenza. Secondo, non abbiamo neanche in maniera semplificata, i dati sulla vulnerabilità sismica degli edifici. Ora io non voglio insegnare niente a nessuno, ma un Piano Comunale di Emergenza per il rischio sismico, se non parte da dati oggettivi, di qual è il rischio sismico delle case, mi spiegate come si fa a costruire un Piano d'emergenza, su che basi? Questo non è un piano di emergenza, qua hanno messo 134 aree dove andare in caso di sisma, tra l'altro io vorrei capire Assessore, magari se me lo spiega, io da Chiaiano, chi abita in zona, devo andare al Monaldi, ecco, ora che arrivo al Monaldi, forse il mio rischio sismico è già bello che è andato, quindi Vi ringrazio per l'attenzione dimostrata agli abitanti di Chiaiano, se riesco ad arrivare al Monaldi, posso dire di aver superato il rischio sismico. Noi siamo in attesa di uno studio di verifica sulla vulnerabilità sismica degli edifici, si sono individuate aree sicure del territorio, e azioni per garantire il soccorso e l'assistenza alla popolazione, e l'informazione preventiva alla popolazione, sui comportamenti d'adottare, prima, durante e dopo il sisma. Questo è. Non è nessun piano di emergenza di protezione civile per il rischio sismico, perché ripeto, manca qualsiasi tipo di dato sulla sismicità degli edifici. Si dovrà provvedere ad installare cartellonistica di emergenza. Si dovrà nel futuro, quindi non è stato aggiornato nessun piano, perché non esiste nessun piano fattibile e concreto. E mi fermo. Però non prima di chiudere l'intervento, leggendo una parte di questo piano, a pagina 82, sarebbero gli allegati, come essere di aiuto a chi ha bisogno. Io non voglio mancare di rispetto a nessuno, però leggendo queste due frasi che andrò a leggere, non sapevo se ridere o piangere tragicamente. Leggo. Allora pensiamo alla scena, c'è un terremoto, quali sono le cose da fare per essere di aiuto a chi ha bisogno. C'è scritto bla nel piano di emergenza sismica, della terza città d'Italia. Togliere la password del Wi-Fi, se ci si trova in caso, per consentire a chiunque di usare la rete internet. Se ci sono persone in difficoltà nelle vicinanze, possono usare il tuo Wi-Fi per chiedere soccorso. Io penso che uno durante un sisma, la prima cosa che fa, è togliere la password dal suo Wi-Fi, per consentire... Io a casa mia, avevo YOU AND ME con mia moglie, avevo WIND, YOU AND ME, l'unico punto che prendeva, era la mia camera da letto a Monza e la camera da letto di mia moglie a Napoli, e l'unico punto dove prendeva WIND, era la camera da letto, quando io ero fidanzato con mia moglie. Ora pensare che

la prima cosa che dovevo fare, e faccio la croce, perché funzioni il Wi-Fi, e togliere il Wi-Fi, perché così le persone di Chiaiano chiedono aiuto con il mio Wi-Fi, che notoriamente non funziona una cippa. Secondo, lasciare un messaggio pubblico su Facebook. Io veramente rido per non piangere. Io ho un terremoto, devo prima lasciare un messaggio su Facebook, però vede Assessore, prima hanno messo che devo togliere il Wi-Fi, la password del Wi-Fi, poi lascio un messaggio pubblico su Facebook, uno dice, un messaggio alla Nazione prima di morire, cioè l'unica cosa che devo fare è fare un messaggio su Facebook e staccare la password del Wi-Fi. Se ci si trova in una zona colpita duramente dal sisma, non così in maniera leggera, ma duramente dal sisma, scrivere un messaggio pubblico su Facebook, per comunicare di stare bene e indicare il luogo dove ci si trova. Adesso posso rileggere Assessore parole prive di significato e di valenza, lo posso leggere con cognizione di causa? Perché se il Piano di Emergenza Sismico, io ho detto che non manco di rispetto a nessuno, ma questo non è nessun Piano di Emergenza di Protezione Civile per il Rischio Sismico. Qui sono state indicate 134 zone di evacuazione. Non è nessun piano di evacuazione. Non ci sono le vie di fuga in tutta la zona flegrea da anni. Lei lo sa che una via di fuga, è una strada interrotta e non è mai stata completata. Quella è la via di fuga della zona flegrea, lo sa? Vuole che l'accompagni domani mattina? L'accompagni sulla via di fuga? Lei arriva e c'è la strada interrotta. Allora lì quando arriva, c'è la strada interrotta, si ferma, toglie la password del suo Wi-Fi e chiede che gli altri si colleghino per dare l'allarme a tutti quanti su Facebook. Io veramente sono..., non so, sono esterrefatto, non so più che cosa dire, perché davanti a questa delibera e al fatto che Lei abbia detto in Aula l'altra volta, che ogni anno aggiorniamo il piano di emergenza, io mi fermo qui, perché non voglio sparare, non sulla Protezione Civile, ma neanche sulla Croce Rossa, ma mi piacerebbe che quest'Amministrazione venisse in Aula, portando dei documenti seri, con un Piano di Emergenza di Rischio Sismico, di una cosa talmente più grande di noi, che non si può banalizzare o scrivere certe cose. Ed io mi fermo, perché mi hanno anche scritto diverse associazioni della Protezione Civile, di quali sono i punti "ridicoli" di questo piano. Però ripeto, per non mancare di rispetto a chi ha fatto questo lavoro, però Vi dico, non chiedeteci di votare questa cosa, veramente, ve lo dico non dal punto di vista Maggioranza e Opposizione, ma come cittadino e consigliere e rappresentante del Popolo Napoletano, una parte del Popolo Napoletano, che abbiamo l'onore di rappresentare, onestamente questa non mi sembra una bella pagina di quest'Amministrazione, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consiglieri diamo come dire, possibilità, dei chiarimenti che sicuramente saranno efficaci, fiducioso che poi sua moglie l'abbia risposto al telefono qualche volta. Dicevo che sicuramente ci

saranno dei chiarimenti adeguati alle sue perplessità, fiducioso che nel frattempo la moglie gli abbia risposto al telefono. Ha detto che non prendeva. Va bene, non ci sono altri interventi, quindi forse... No, chiedo scusa, c'era già Moretto, e ora si aggiunge Nonno.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

No, io ho guardato un po' alcuni passaggi importanti, al di là delle cose che diceva Brambilla prima, infatti io ho scritto sopra: Mi sembra il copione di un film comico. E lo dico sulla scorta di esperienza, perché io ho fatto parte nel 1980 Assessore... Stavo dicendo che nel 1980, io ho partecipato al piano di evacuazione del terremoto del 1980, perché all'epoca ero Consigliere della Circostrizione Piscinola - Marianella, nel 1975 fino al 1980. Ed ho partecipato appunto all'evacuazione dei Quartieri Spagnoli, che furono portati in quelli di Baia Domitia, quelli di Poggioreale, quando il grattacielo crollò con 56 vittime, e ho partecipato anche ai tavoli della Prefettura, con l'allora Prefetto e con Zamberletti, appunto per le cose, per le criticità che la Città di Napoli presenta. Tra l'altro leggendo attentamente, fortunatamente la pericolosità della Città di Napoli, rispetto ai terremoti che si sono verificati, egli epicentri, qui c'è la tabella di tutti i terremoti che si sono susseguiti dal 1.200 - 1.400 sino al 1962, che è stato uno dei terremoti... Se la cosa non interessa Assessore, io mi fermo. No, le dicevo, le cose che leggo qui dentro, a distanza di 40 anni, oltre 40 anni, sono le cose che Lei diceva qualche giorno fa, noi le aggiorniamo di anno in anno. Nel 2012 vi sono delle cose essenziali, che già sono state diciamo nel 1980, diciamo l'ultima data sulla quale io ho memoria, perché poi c'è stato il terremoto del 1962, gli ultimi due più recenti che ha subito la Città di Napoli. Qui c'è un grafico Assessore, che dice la pericolosità dei terremoti, però ecco, in questi 4 grafici Assessore, non viene citato il rischio sismico della Città di Napoli. Ci sono i 4 grafici della pericolosità, del grado di pericolosità, però non dice qual è il grado di pericolosità della Città di Napoli, che sarebbe... Quindi dicevo Assessore, alla pagina 4, c'è il grafico dei 4 gradi di sismicità, però non c'è quello che riguarda la Città di Napoli. Poi viene riportato di nuovo, se viene aggiornato ogni anno, viene riportato di nuovo, che non c'è l'esame appunto della staticità degli stabili, dei ponti, dei monumenti, degli alberi, e di quant'altro. Se noi non partiamo dal presupposto di capire il grado di pericolosità dei 4 che sono citati qui, quali di questi riguarda la Città di Napoli, noi non riusciremo mai a capire qual è la vera pericolosità. Ci conforta, leggendo i grafici e leggendo quanti, tutti i terremoti che si sono susseguiti, l'epicentro, notiamo che non c'è stato mai a Napoli, anche se ci sono stati dei terremoti abbastanza devastanti, ma l'epicentro generalmente è stato tra Avellino, Benevento e Casamiciola, quelli che hanno interessato anche la nostra città.

La cosa importante è che qui cita anche tutti i siti pericolosi, tra questi ci sono le famose raffinerie. Fortunatamente non sono più raffinerie, ma sono depositi petroliferi, non sono più di raffinazione, che stanno sulla zona di San Giovanni. Però noi sappiamo che un semplice movimento di uno scoppio di una bombola nel 1984, fece saltare in aria la raffineria Q8 a Napoli, facendo la bellezza di 12 morti, e la distruzione di tutti i palazzi che furono evacuati, tutte le palazzine che stavano tra San Giovanni e l'inizio di Via Taddeo da Sessa, fino a Taddeo da Sessa. Quindi se noi non sappiamo effettivamente di questo grafico, la pericolosità della nessun tra città, qual è, e quali sono effettivamente, noi lo diciamo che questi sono siti pericolosi, però non diciamo che cosa abbiamo predisposto, per metterli in sicurezza. Quindi li citiamo, diciamo: Guarda questa è la Centrale Termoelettrica che c'è a San Giovanni. Questa è la raffineria che sta a Via Ferrante Imperato, sono siti pericolosi, però noi sappiamo che intorno a questi siti pericolosi ci sono anche le scuole, quindi è zona rossa come sismica, però qual è il provvedimento che noi facciamo? È mai possibile che noi ci basiamo sulle cose che sono state dette, facciamo le piazze di emergenza a Fuorigrotta, la piazza di emergenza a Piazza Ottocalli e quant'altro. Ma immaginiamo effettivamente noi come ci arriviamo. Oltre tutto, quello che è successo nel 1980, sempre per esperienza, quei palazzi, meglio sarebbe stato se li avessero demoliti, invece sappiamo che cosa purtroppo è successo nel dopo terremoto, hanno fatto delle siringhe di cemento armato, hanno ficcato dentro, però la struttura rimane sempre la stessa, quindi noi sulla Città di Napoli, non abbiamo, tranne il Centro Direzione, che poggia sull'acqua, e le costruzioni sono antisismiche, perché sono costruite su delle zattere, e l'unica zona che qui poi non viene nemmeno citata, quella sarebbe una zona dove ci potremmo andare a ricoverare, anche sotto, perché è una zona antisismica, dove quando succede il terremoto, i grattacieli anche di 35 piani, dove sta anche la Napoli Servizi, hanno un movimento oscillante, cioè si muovono come se avessero delle ruote sotto, però non crollano, tipo sistema giapponese. Tutte le restante costruzioni purtroppo della nostra città, non solo non sono antisismiche, però purtroppo la maggior parte risalgono agli anni 1.700, 1.800, 1.900, tranne le ultime costruzioni liberty che sono avvenute nel 1968 - 1970, poi tutto il resto purtroppo è ante guerra. Le cose che vengono dette qui, credo che sarà una formalità, che uno lo deve fare, ma è semplicemente, è solo ed esclusivamente una formalità, perché se uno le legge, ecco quello che dovrebbe fare, quando c'è il terremoto, quando c'è il panico, la struttura napoletana, abbiamo visto Municipalità per Municipalità, gli agglomerati di case che ci sono a San Lorenzo, ecco San Lorenzo è uno dei quartieri più popolosi, e in linea d'aria ci sono migliaia e migliaia di costruzioni tutte ante guerra, cioè effettivamente un piano di evacuazione, tipo quello che leggiamo, effettivamente io lo ritengo inutile, sicuramente non funzionante, perché abbiamo

purtroppo l'esperienza, abbiamo visto che cosa succede quando la gente viene presa dal panico, oltre tutto, non ci s'istruisce ancora nelle scuole, non c'è ancora..., le zone siano indicate effettivamente con una segnaletica dei comportamenti che uno dovrebbe avere. È una prassi che uno deve fare, l'abbiamo letta, però come ho scritto sulla prima pagina, mi sembra un copione di un film, di una parte che uno deve fare, ma sicuramente non mette in sicurezza i cittadini della nostra città.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Moretto. Si è iscritto a parlare il Consigliere Nonno. Prego a Lei, la parola.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io ho letto la delibera, ho letto il piano che devo dire la verità, non mi permetto di giudicare, perché c'è un lavoro pregresso che sicuramente ha avuto uno studio, nasceva da un'interpretazione e una conoscenza dei fattori di rischio, e quindi io che faccio il Consigliere e non faccio il tuttologo, non mi permetto di dare giudizi, né positivi e né negativi. Posso però evidenziare alcune lacune, alcune lacune dettate forse dall'estrema anzianità del piano, e prego l'Assessore di non prenderla come un'offesa al suo operato. È un piano che per quanto mi riguarda ha delle deficienze soprattutto nella mancata condivisione di quelli che sono i problemi relativi alle due zone rosse che investono la Città di Napoli. Mi sarei aspettato all'interno di questo piano, qualche parola in più, qualche pagina, non in più, ma qualche pagina, sulla zona rossa, nella zona orientale che riguarda le pendici del Vesuvio e quindi quella zona rosa che la Protezione Civile Nazionale e non Campana, ha individuato nella zona di Ponticelli, nell'ultimo lembo di Ponticelli. E nella zona rossa, individuata il 1 agosto del 2016, nell'area flegrea, con Pozzuoli, il bradisismo e tutto il resto. Allora queste lacune che non sono di poco conto, perché parliamo di migliaia di abitazioni che per oggi abbiamo penalizzato, perché le abbiamo praticamente estromesse da quelli che erano gli interventi di edilizia, a cui potevano accedere, perché ricordo a me stesso, che nel momento in cui il Comune di Napoli perde per propria deficienza, non perimetrò le zone rosse, le zone rosse ad occidente e ad oriente, facendo scadere i termini che la Protezione Civile Nazionale aveva dato al Comune di Napoli per perimetrarle, e l'Assessore Piscopo mi è testimone, provvide la Protezione Civile Nazionale, a perimetrare quelle aree che se avessimo perimetrato noi, avessimo previsto degli interventi, probabilmente meno disagio avremmo arrecato ai cittadini. Perché ricordo sempre a me stesso, nelle zone rosse che la Protezione Civile Nazionale ha perimetrato ad oriente e a occidente della città, non sono più previsti per esempio i progetti relativi al Piano Casa. Quindi i cittadini che hanno delle proprietà, non potranno intervenire, perché ci sono queste zone rosse che vengono

abbracciate da una serie di problemi, a occidente, problemi relativi al bradisismo, e a oriente, relativi all'eruzione vulcanica, ad una possibile eruzione vulcanica del Vesuvio, su cui noi avremmo dovuto lavorare, perché nell'ambito della stesura di questo progetto, avremmo dovuto ricordare che l'ultima eruzione vulcanica si è avuta nel 1944, mentre invece la zona occidentale è stata interessata da fenomeni di bradisismo, pochissimi anni fa. E allora perché il piano è datato e non è adeguato a quelle che sono, non solo le esigenze, ma i fattori di rischio che queste due aree vanno ad investire nella città, vanno ad interessare nella città. Io ricordo che nella zona occidentale, c'è una strada che è prevista nel vecchio piano di fuga del 1982, che si chiama Via Sfadari, che ufficialmente è chiusa, ed è una strada che collega Pianura, quindi l'ultimo pezzo della Città di Napoli, a occidente, con la Zona Ospedaliera. È una strada importantissima, che però il Comune di Napoli ha pensato bene di chiuderla, con un'ordinanza della Protezione Civile, c'è il cartello che la strada è chiusa, che non è praticabile, perché ha tutta una serie di problemi, pur avendo per quella strada, la Città Metropolitana stanziato determinati fondi per metterla in sicurezza, ovviamente i cittadini del quartiere, i cittadini dell'area occidentale, ignorano il cartello e continuano a seguire su quella strada, a transitare su quella strada. Questo a far capire quanto ci sia stata poca condivisione, in quello che è il problema relativo al piano che io ripeto, non è aggiornato. E allora Assessore, io non so dovevamo farlo, l'abbiamo fatto, però quando poi ci esponiamo, non soltanto alle battute che possono essere fatte in quest'Aula e che contrariamente fanno ridere, ma all'inefficienza, i problemi investono la cittadinanza. Io accetto, apprezzo la volontà, i buoni propositi di chi ha portato in Aula la delibera, ma non è aggiornato. Non è aggiornato, perché ci sono una serie di problemi che non vengono contemplati, i punti d'incontro, i punti di raccolta diciamo così, io li ho esaminati, e non sono per nulla..., non combaciano per nulla con quelle che sono le esigenze e la morfologia, e la densità abitativa dei territori. La zona occidentale, la IX Municipalità, non può avere un punto di raccolta in cui vengono distribuiti i primi aiuti a Piazza Giovanni XXIII. Ci sono dei campi di calcio che vanno inseriti all'interno di questo progetto. Ci sono dei campi di calcio, ci sono delle strutture molto grosse, lo stazionamento della Cumana. Ci sono appunto tutta una serie di interventi che potevamo fare e voglio ricordare a me stesso, che di recente c'è il Piano Nazionale per l'adeguamento antisismico, che l'ENI sta finanziando a proprie spese. L'Architetto Piscopo me ne potrà dare conferma, e i proprietari di immobili che vogliono adeguare le proprie unità ai criteri antisismici nazionali, possono accedere a questo fondo senza spendere un centesimo. Ci sono tutta una serie di agevolazioni fiscali, che l'ENI si accolla e queste cose dobbiamo prevederle, le dobbiamo prevedere, perché noi siamo la Pubblica Amministrazione. E allora Assessore senza dilungarmi, votare

contro o votare a favore, non cambia niente, è nell'interesse per l'incolumità pubblica che dobbiamo lavorare, e allora io Le chiedo possibilmente, adeguiamolo prima, anche in quest'Aula mettiamoci qualche emendamento, cerchiamo di renderlo veramente confacente a quelle che sono le esigenze, altrimenti abbiamo soltanto approvato una delibera per poter dire che domani mattina abbiamo votato la delibera per il piano di adeguamento al Servizio di Protezione Civile, soltanto per uscire sui giornali. A noi non interessa, a me personalmente queste cose non interessano, non servono, ma servono per apparire un giorno sulla televisione, in televisione o sui giornali, ma di concreto alla cittadinanza non resta niente. E allora se siamo disposti ad inserire qualche modifica, io sono pronto a votarlo anche, ma altrimenti se dev'essere votato così, non m'interessa proprio, votatelo, uscite sui giornali, fate la vostra dichiarazione stampa, per quello che può contare, ma a nulla servirà, sperando sempre che non ci troveremo a dover utilizzare quelli che non sono dei piani d'intervento, ma sono semplici passerelle, grazie.

2° VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Nonno. Con il Consigliere Nonno sono terminati gli interventi sulla delibera... Non avevo altri iscritti a parlare. Prego Consigliere Verneti, a Lei la parola.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Grazie Presidente. Volevo un attimo fare il punto proprio su questa delibera, un po' da addetto ai lavori. Questa delibera nasce all'incirca due anni fa come elaborazione, e quindi i tempi di gestazione e di trattazione, sono stati molto lunghi. A questa delibera mancano molti passaggi, bisogna approvarla. Io ho preparato un emendamento che rimette tutto in circolo, perché nel frattempo sono intervenute delle nuove normative nazionali e regionali, e quindi c'è bisogno di un adeguamento a questa delibera. Inoltre dobbiamo collegarci un attimino a quella che è la determina della Regione Campania del 2013, dell'Assessore Cosenza, sul rischio vulcanico. Perché? Paradossalmente Napoli non ha il rischio sismico, ha tutti i rischi, tranne quello sismico, che non è zona sismica. Noi abbiamo di riflesso l'effetto del terremoto, ma non sul territorio di Napoli città, può mai avvenire un terremoto con epicentro. Quindi automaticamente, di riflesso, se c'è sulla faglia appenninica un forte terremoto, lo risentiamo in modo graduale, a seconda dell'intensità. Quello che a me preoccupa in più è il rischio vulcanico, perché attualmente fare dei piani di evacuazione per il rischio vulcanico, prevede tutta una serie di strumenti che attualmente non abbiamo in dotazione. Quindi il piano che andremo ad approvare, O.K., ma è uno start up per un adeguamento costante e continuo, perché in questo modo non può essere un piano adeguato alla città come Napoli, quindi io con l'emendamento che ho proposto, è l'unico modo per cercare di rilanciare il tutto, grazie.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Io voglio solo ricordare un po' anche l'iter di questa delibera, perché nella figura di Presidente della Commissione Ambiente, nonché anche Protezione Civile, abbiamo trattato per due sedute, la delibera che oggi ci apprestiamo, che stiamo discutendo e a breve ci appresteremo a votare. Quindi come dire, tutte queste importanti ed utili sollecitazioni, sarebbe stato utile ascoltare e ricevere in sede di Commissione, perché poteva essere quello un momento importante di confronto e di valutazione, di quelle che erano le proposte, anche integrative, compreso l'emendamento di cui parlavi tu prima, perché sennò noi le Commissioni che le facciamo a fare? Detto ciò, io sono contento, comunque a parte le battute, perché stiamo parlando comunque di un argomento di estrema serietà e di estrema delicatezza, che attiene alla sicurezza dei cittadini, in momento di particolare gravità. Sono contento che però si faccia una discussione complessiva sulla Protezione Civile, perché questa parte dell'Amministrazione, è spesso sottovalutata, è spesso anzi quasi dimenticata anche da parte di questo Consiglio. Quindi è utile che si discute della Protezione Civile. Ed io ritengo che questa delibera, certamente tutto è migliorabile, è perfezionabile, ci sono sicuramente delle cose che vanno migliorate, ma non costituisca un punto di arrivo, ma costituisca un punto di partenza. Un punto di partenza per discutere seriamente del tema, per affrontare a tutti i livelli, da quello regionale, a quello nazionale, mi consta che la nostra struttura di Protezione Civile, è in costante rapporto con la struttura regionale e nazionale, e sono in atto attività che porteranno anche ad interventi importanti per la prevenzione nel mese di ottobre, con il Coordinamento della Protezione Civile Nazionale. Ecco, quindi sia questo un atto che possa costituire un punto di partenza per avviare un discorso complessivo, che punti al rilancio anche della struttura della Protezione Civile, al rilancio anche di un rapporto serio, collaborativo, fattivo, con le tante donne e con i tanti uomini, volontari, delle tante associazioni che diciamo nel tempo purtroppo, si sono un po' allontanati dalla macchina comunale di Protezione Civile. Quindi la vedo in quest'ottica, e sono sicuro che insieme all'Assessore, con il servizio, con il Dirigente Ciro Esposito e tutta la macchina tecnica e la struttura della Protezione Civile Comunale e la Commissione, si possa fare, a partire da questa delibera, che può sicuramente essere migliorata, un buon lavoro tutti insieme.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

No, io intervento soltanto per formulare una domanda sostanzialmente all'Assessore, scusandomi di non aver come dire, ascoltato la relazione, perché al Consiglio in cui è stato introdotto, non ero presente. Ho letto l'impianto deliberativo, mi rendo conto anche della fatica che c'è dietro un impianto del genere. Sicuramente si può sempre migliorare, come hanno detto e

hanno indicato alcuni Consiglieri, sicuramente bisogna tenere su questo tema, un'attenzione particolare. E proprio perché penso io, non ci troviamo soltanto di fronte ad un atto burocratico che periodicamente dobbiamo aggiornare, perché periodicamente vi è anche un aggiornamento della mappatura sismica del Paese, ma anche delle norme che in qualche modo regolano il processo. Noi ci troviamo a Napoli, e Napoli è una delle città catalogate, tra quelle più a rischio nel mondo, anche per un altro livello di pericolosità, legato al rischio vulcanico. Napoli è al centro dei tre vulcani tra i più pericolosi del mondo, che non è soltanto il Vesuvio, ma è la Conca dei Campi Flegrei, e il Monte Epomeo di Ischia. Ora la mia domanda è capire, e noi sappiamo quando diciamo così, l'eventuale, ci auguriamo mai, momenti eruttivi provocano onde sismiche, l'ultima l'abbiamo vissuta qualche anno fa, proprio quando c'è stato un sussulto nell'isola di Ischia, con i relativi problemi che ha connesso, nella Città di Ischia ovviamente, nell'Isola di Ischia fortunatamente. Ora dovremmo capire e qual è l'intenzione dell'Amministrazione, di tenere nell'aggiornamento anche la nuova mappatura del rischio vulcanico, che in qualche modo configura l'intera Città di Napoli, in aree di pericolosità differenti. Mappatura che non è mai stata certificata, ma che comunque è stata divulgata, ed è stata accreditata da parte degli Istituti Scientifici di relazione. E allora se questo atto deliberativo, così complesso, così importante, non tiene conto e qui proprio una domanda Assessore Clemente, delle altre vicende che in qualche modo si sommano inevitabilmente, probabilmente abbiamo bisogno invece di un ulteriore aggiornamento, rispetto al quale voglio dire, ci si lavora, non è che la possiamo determinare con un emendamento, non è questo il punto. Però capire se nella redazione dell'atto, in qualche modo si tiene conto anche, perché noi mettiamo a posto le carte, perché ci vuole, ci vuole e l'abbiamo fatto, poi dobbiamo migliorare la Protezione Civile, è altra roba, questo m'interessa poco. M'interessa capire se insieme a quest'atto, ne stiamo preparando un altro, perché ne teniamo già un altro che in qualche modo mappa quell'altro rischio, che è a che vedere anche con la sismicità, perché è in stretta relazione, e se la mappatura che è stata già in qualche modo determinata, soprattutto per le zone rosse, io non so quanti sanno che la zona rossa per esempio, il rischio sismico, legate alle movimentazioni vulcaniche, arriva fino a Piazza Quattro Giornate al Vomero. Era inimmaginabile forse pensare, però aggiornamenti di alcuni dati scientifici, hanno dimostrato ciò. E allora concludo, perché vorrei sapere nelle intenzioni dell'Amministrazione, adesso che l'Assessore Clemente si appresta a fare suppongo una replica, come dire ricognitiva degli interventi che l'Aula ha svolto, si tiene conto anche di questo parametro che io ritengo assolutamente non secondario, anzi per il quale sappiamo perfettamente che anche altre Istituzioni si muovono, lavorano, ci sono una serie di mappature, ci sono una serie di lavori sulle vie di fuga, su dove... Allora come le due cose stanno insieme, grazie.

2°VICE PRESIDENTE GUANGI SALVATORE

Grazie Consigliere Coppeto. Prego Assessore, a Lei per una replica, per i vari interventi che si sono succeduti.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie Vice Presidente Guangi, un saluto all'Aula, a tutti i Consiglieri che sono intervenuti, e anche un senso di ringraziamento invece profondo, perché sento il dovere di prendere le distanze da chi ha voluto stigmatizzare, quasi deridendo un lavoro tecnico che invece con grande capacità professionale, tenuto conto delle ristrettezze anche di risorse nelle quali si operano, ha predisposto il nostro Servizio di Protezione Civile. Credo d'interpretare il sentimento di tutte le figure di quest'Amministrazione che hanno il privilegio di collaborare con collaboratori dell'Amministrazione, come il Comandante Ciro Esposito, ma anche il Tenente Colonnello Tramontano, e le Funzionarie del Servizio, Stefania Stella e Monica Adamo, e tutti i dipendenti di questo servizio dell'Amministrazione Comunale, ed è questo atto sicuramente il segno di una ripartenza, di una pianificazione e di una strategia di valorizzazione, non soltanto perché il tempo storico ce lo impone, ma ce lo impone molto probabilmente la fragilità della nostra città che abbiamo ereditato dopo anni di mancanza di manutenzione. Ma ce lo impone anche il cambiamento storico, climatico che vive il nostro tempo, e ce lo impone anche la continuità di un qualcosa d'identitario del territorio napoletano, che dal rischio, lo possiamo dividere in 3 aree: idraulico - idrogeologico, il rischio sismico e il rischio vulcanico Campi Flegrei, è normale che questo è il contesto storico del nostro territorio, e questo piano è sicuramente il giro di volta di quello che è un adeguamento molto alto, in termini professionali, di competenza e di priorità politica, da parte della nostra Amministrazione, grazie all'indirizzo del Sindaco. Quando ho avuto modo nella precedente seduta del Consiglio Comunale d'illustrare, ho espressamente e con chiarezza, ma sicuramente è mia mancanza di chiarezza, quindi ho l'occasione oggi, con la pazienza di tutti e tutte, di andarlo a ripetere, comunicato un passaggio importantissimo all'Aula e quindi alla cittadinanza, che ho ritrovato molto efficacemente riportato nelle parole dell'intervento sia del Consigliere Marco Gaudini, che è il Presidente della Commissione, ma anche per l'esperienza del Consigliere Francesco Verneti, ma anche in ciò che ecco, solleticava il nostro Consigliere Mario Coppeto. Ovvero che questo è un piano che andremo ad aggiornare di anno in anno, e che sicuramente questo atto che cosa inserisce rispetto al 2012? Inserisce il modo attraverso il quale noi organizziamo quel sistema di professionalità e di competenze, all'interno della nostra Amministrazione, per far fronte a qualcosa. Nel 2012 la nostra Amministrazione ha pianificato il rischio idrologico e idraulico. Quella prima area, come titolo, dobbiamo anche

semplificare, perché la vera Protezione Civile anche ha la capacità di comunicare con chiarezza alla cittadinanza. Oggi che cosa facciamo con questa proposta di Giunta che nel 2018 è stata fatta al Consiglio e che oggi andiamo a discutere in Aula? Andiamo ad aggiornare il piano del Comune di Napoli, su questa seconda invece fondamentale area, che è l'area del rischio sismico. E voglio e ringrazio il Consigliere Marco Nonno, caro Marco, la lacuna che tu hai sottolineato, è frutto veramente di un'attenta e puntuale capacità di lettura di questo atto, perché è vero, e quindi è necessario ritornare con un'illustrazione dell'atto, non c'è in questo piano il rischio area 3, per voler semplificare, cioè non c'è tutto ciò che possiamo titolare, come vulcanico e Campi Flegrei, zona rossa, e quant'altro, proprio perché siamo in questa fase amministrativa di start up, ripresa vigorosa di una strategicità di un servizio, indirizzo del Sindaco, che è il Primo Responsabile della Protezione Civile, anche rispetto agli adeguamenti normativi al quale si rifaceva il Consigliere Verneti, che provengono dalla normativa sia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, che dall'ambito regionale, che sono i nostri interlocutori privilegiati. Se qualcuno di quest'Aula, se qualcuno che ci ascolta da casa, chiunque ha il diritto - dovere d'informarsi su questo piano, vuole trovare in questo piano lo scenario di rischio analitico, sismico, tecnico, di competenze che non rientrano nell'Amministrazione Comunale, non lo troverà, e lo dico con trasparenza, perché noi riceviamo come Amministrazione Comunale, gli scenari di rischio, e li riceviamo da quelle Autorità che per Legge sono strutturate e ramificate sul nostro territorio, e che sono anche delle eccellenze. Penso all'Osservatorio Nazionale sul rischio sismico, che è sul nostro territorio. Penso agli adeguamenti mensili che vengono realizzati nei Dipartimenti di Protezione Civile Nazionale e ciò che viene realizzato dalla Regione Campania. E penso quindi ad un lavoro costante che grazie al nostro servizio, noi abbiamo d'interfaccia dai tavoli di coordinamento che sono chiamati e convocati dalla Prefettura. Voglio quindi Consigliere Marco Nonno, mi auguro che con questa specifica, possa l'atto incontrare il suo voto favorevole, perché immediatamente da quest'approvazione, seguirà la proposta della Giunta all'approvazione dell'Aula, di un ulteriore piano, che non va in sostituzione, ma che va ad aggiornarsi e va proprio ad aggiornarsi, di questo aspetto delicato, che sia Lei, Consigliere Nonno, ma anche in modo chiaro e preciso da parte del Consigliere Coppeto, c'era questo punto di domanda, tutto ciò che riguarda il rischio vulcanico e Campi Flegrei. L'operatività di questo lavoro amministrativo si cala in degli appuntamenti importanti. Il 19 di ottobre noi abbiamo una simulazione nazionale, proprio sullo scenario di questo rischio, cioè del rischio vulcanico e Campi Flegrei. E nel momento in cui noi avremo la possibilità il 19 di ottobre, per 72 ore, in via sperimentale, di provare e quindi calare lo scenario di rischio, in una simulazione nel nostro territorio, avremo anche la

possibilità di testare sul campo la bontà di un piano, rispetto a questo rischio, andare quindi a perfezionare l'atto deliberativo, andare a modificare, perché magari ci accorgeremo durante la simulazione, che qualcosa ancora ci è sfuggito, e sottoporlo poi all'Aula. Per quanto riguarda il lavoro con le scuole, la prima Protezione Civile è l'informazione al cittadino, è la capacità di prevenzione, e il Consigliere Moretto, infatti colgo con grande positività il suo stimolo ed impulso a immaginare percorsi con le scuole, che esistono, vengono realizzati, ma per quello che è il nostro bagaglio culturale, non sono mai abbastanza. Grazie anche all'estrema disponibilità dell'Assessorato alla scuola, rappresentato da Annamaria Palmieri, ma anche da una qualità del corpo docenti e delle Dirigenti della nostra città, noi stiamo già incontrando la platea scolastica con delle tematiche sensibili e delicate, voglio pensare al progetto "la scuola e la città", dove il Sindaco e il Prefetto hanno voluto che tutte le Forze dell'Ordine Cittadino, entrino in contatto con le V Elementari, con le Prime Medie, e quindi quando c'è una tenerezza importante e una sensibilità rilevante della comunità e di una platea scolastica. Ed è intenzione nostra, di quest'anno, d'inserire oltre alle tematiche dell'educazione civica e della sicurezza urbana, anche le tetiche di prevenzione e difesa del territorio, attraverso non soltanto il servizio di Protezione Civile Cittadino, ma anche il coinvolgimento dei gruppi, quali quelli della Croce Rossa, anime di lavoro quali quelli dei Vigili del Fuoco, ma anche i tanti operatori qualificati, come gruppi di volontariato civile, che operano nel nostro territorio, e che rispondono alle attivazioni del Comune di Napoli. In questo piano quindi che cosa c'è, ed è importante andare a leggere? C'è l'organizzazione, che cosa accade in caso di emergenza, chi fa cosa. Allora troverete che la prima cosa che si attiva è il C.O.S., il Centro Operativo Strategico, convocato dal Sindaco, dove si prendono le decisioni, una fra tutte, sentiti i tecnici, scuole aperte o scuole chiuse? È vero cara Annamaria? Quindi il momento di strategia rispetto alle decisioni più sensibili e che impattano sulla cittadinanza. Ovviamente questo quando ci sono scenari non di gravità, d'incolumità e né di gravità di rischi. Dal C.O.S. si attiva il C.O.C., il Centro Operativo Comunale, cioè che è proprio il coordinamento di tutti i servizi dell'Amministrazione, dove ci sono 12 funzioni, troverete tutto questo nelle 99 pagine del piano. Poiché il nostro territorio, la ramificazione sulle Municipalità è fondamentale, troverete anche l'attivazione dei Centri Operativi, i cosiddetti C.A.M., i Centri Avanzati Municipali. È un sistema elaborato dal servizio di reperibilità, in supporto con tutte le partecipate della nostra Amministrazione, perché quando accade un'emergenza, chi è che l'interfaccia della Napoli Servizi, dell'ABC, del Servizio Fognature, devi tagliare gli alberi, di chiudere i cimiteri. Quindi troverete questo. Ed è per questo che io sono orgogliosa di questo piano, e mi sono voluta rubare qualche minuto in più, per

trasmettere a chi e mi auguro a tutta l'Aula, all'unanimità, rispetto ad un piano di questo tipo, trasmettere il senso positivo, auspicandone l'approvazione positiva dell'Aula, perché siamo in un processo che va verso quella direzione. Voglio anche dire come le aree, perché ho colto negli interventi sia del Consigliere Moretto, che del Consigliere Nonno, le aree di emergenza, che in realtà sono le aree di attesa, sono state individuate con la Municipalità, ma partiamo, nella è irreversibile. Approviamo questo piano e ragioniamo, sono fin d'ora disponibile, se dalle Municipalità ancora non è arrivato un indirizzo in aggiunta, siamo più che pronti, come Assessore ai rapporti con le Municipalità, sarebbe una contraddizione in termini per me, ad ascoltare e a rendere concreta un'esigenza di prossimità e di risoluzione. E un'altra cosa, in questo momento abbiamo questo piano, la bellezza voglio dire di un lavoro programmatico e di strategia, anche di crescita del servizio, lo inseriamo in un qualcosa di più ampio, che è la pianificazione che ci ha visto finanziati per 1 milione e mezzo di Euro, dall'ANCI, la Città di Napoli, le competenze della Città di Napoli, le professionalità della Città di Napoli, finanziate per la Colonna Mobile Nazionale, e quindi 1 milione e mezzo di risorse per organizzare la Colonna Mobile Nazionale e di Soccorso Nazionale, di Protezione Civile. Abbiamo appena avuto l'ammissione ad un finanziamento regionale di 200 mila Euro, che ci ha consentito la gara per la micronizzazione delle aree di rischio sismico del nostro territorio, e abbiamo anche, grazie al lavoro dirigenziale, la determina di aggiudicazione dello studio di micronizzazione e l'approvazione di questo piano, quindi ho il dovere di dirlo, perché occorre il protagonismo di tutti nell'approvazione di questo piano, ci consentirà quindi di andare in esecutivo, perché non possiamo aggiudicare nessuno studio di micronizzazione sul rischio sismico, se il piano del Comune di Napoli, non ha ancora il rischio sismico e nel suo asset, c'è il cuore portante. E ancora, individuate le aree di emergenza, grazie a quest'attività importante di fundraising, di fondi di tutti i livelli amministrativi, dalla Regione al Dipartimento Nazionale, è anche pronta la segnaletica verticale, quella prima comunicazione delle aree di sosta, le trovate a pagina 29 del piano, anche le immagini iconografiche, che noi andiamo ad approvare, e siamo l'Amministrazione che per la prima volta nella storia di questa città, mette come segno di civiltà, all'interno di un territorio, che ha una certa conformazione, i segnali visibili di un perché, di un per cosa e di cosa si va a fare, e da qui quindi, come dire, un lavoro che ci vede soddisfatti, che ci ha visto lavorare in sinergia con quella che è stata un'eredità importante e e un lavoro molto valido, svolto e lo voglio citare, dal mio Collega di Giunta, l'Assessore Raffaele Del Giudice, e che ora vede, sicuramente per le nuove sfide che i tempi c'impongono, non soltanto una rinnovata priorità politica, ma anche con questo piano, e mi auguro anche con la replica e l'illustrazione che sono

riuscita a fare, quel giro di boa, che ci fa andare verso la direzione del miglioramento del servizio, del coinvolgimento della popolazione, e soprattutto della consegna, anche come immagine chiara, che non soltanto questo è un tema di priorità dell'Amministrazione Comunale, non ragioniamo perché c'è un'emergenza in atto, ma perché ci appartiene una certa cultura del territorio e della pianificazione, non soltanto delle risorse pubbliche, ma anche delle nostre risorse interne. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora ringrazio l'Assessore Clemente per l'esposizione e per la replica. Passiamo adesso ai documenti allegati alla delibera. C'è solo un emendamento a firma del Consigliere Verneti, e prego di distribuire ai Colleghi in Aula. Allora Consigliere Verneti, lo illustra o lo leggo io? Sì, lo stanno distribuendo. Nel frattempo che lo distribuiscono, io inizio a leggerlo, giusto per guadagnare il tempo. Abbiamo aspettato la fine dell'intervento dell'Assessore per distribuirlo, perché eravamo ancora in dubbio che potesse arrivare qualche altro documento. Allora ci siamo? Allora visto che ormai siamo alla fine della distribuzione, inizio a leggerlo. "Adeguare tutto quanto in premessa, nei vari punti alla normativa vigente, dato che la Legge del 24 febbraio 1992, numero 225 è stata abrogata e sostituita dal Decreto Legislativo 1 del 2 gennaio 2018, Codice di Protezione Civile, e ulteriori integrazioni riportate nel Decreto del Presidente di Giunta Regionale, numero 32 del 22 febbraio 2019". C'è qualcuno che vuole intervenire sul...? Allora se il Consigliere Verneti interviene, altrimenti sentiamo il parere dell'Amministrazione.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Allora nell'approvazione in Giunta, dopo l'approvazione in Giunta, sono passati un po' di mesi e quindi ci sono stati degli adeguamenti. Per non far tornare di nuovo in Aula il provvedimento, ho inteso con questo emendamento, adeguare la delibera, in modo da non tornare di nuovo punto e a capo, che incominciamo di nuovo da capo e passano altri mesi. Non è una diminutio del lavoro fatto dai Servizi o dall'Assessorato, ma è solamente un'integrazione, perché nel frattempo sono intervenuti sia a livello ministeriale, che a livello regionale, degli adeguamenti. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora chiedo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Favorevole.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Va bene. Il Consigliere Santoro chiedeva d'intervenire, ne ha facoltà, a Lei la parola.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Prima con una battuta, stigmatizzavo come l'emendamento scritto così, rende complicato andare avanti, perché io già quando era intervenuto il Collega Verneti, ero rimasto un attimo perplesso, perché di fatto ci ha detto che la delibera così com'è, non può essere approvata, in quanto non è più conforme diciamo alle nuove norme che sono subentrate. Scrivere un emendamento del genere, credo che però non risolva il problema, perché noi non possiamo scrivere un emendamento, adeguare tutto quanto in premessa, cioè questo non è un emendamento, l'emendamento prevede che tu dici che cosa vuoi togliere e che cosa vuoi mettere. Ma scrivere e adeguare tutto quanto in premessa, cioè dai mandato a chi? Ma al Servizio, non può essere un emendamento, tu nell'emendamento devi scrivere esattamente qual è la parte di delibera che vuoi togliere, e qual è la parte di delibera che vuoi andare ad integrare. Quindi se il Collega Verneti, giustamente voleva dare un contributo ed evitare che magari la delibera fosse costretta a tornare nuovamente indietro per un'ulteriore rivisitazione, a causa del tempo perso, io capisco tutto, però andava sicuramente scritto diversamente. Io ora non lo so se c'è il tempo ora per poterlo fare, ma credo che scritto così l'emendamento, non può essere ammesso Presidente, perché così non è un emendamento, cioè adeguare tutto, che cosa significa? Chi lo deve fare? Allora questo è il Consiglio Comunale che approva un atto deliberativo, un atto deliberativo che è scritto nero su bianco. Noi di quello che sta scritto, decidiamo che cosa togliere, che cosa modificare, che cosa aggiungere, ma non possiamo dare mandato ad altri, altrimenti sarebbe una mozione, un ordine del giorno, un invito a fare qualcosa che però siccome siamo nel momento in cui si vota un atto deliberativo. Però credetemi Assessore, le osservazioni che sto facendo in questo momento, sono per evitare di perdere tempo.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

La trasformiamo in mozione, senza problemi.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

No, non basta. Allora io suggerisco di modificare questo emendamento, andando a richiamare quali sono i riferimenti normativi, togliendo dalla delibera la parte che è superata, e facendo un richiamo ai... Perché così purtroppo credo che non può essere ammesso e non ci aiuta a risolvere il problema che giustamente il Collega Verneti... Chiudo per il momento.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Allora giusto per chiarezza, nella premessa, al sesto rigo, noi abbiamo il richiamo all'Articolo 15 della Legge del 1992, la 255 che è stata abrogata. Sostituire quel periodo con la nuova Legge e quindi automaticamente sostituire solo quel periodo, e automaticamente va tutto a cascata, perché poi tutto il resto è

contemplato dalle Leggi preesistenti, e sono ancora vigenti.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Sì, Consigliere Verneti, perché praticamente l'emendamento, se è un emendamento, non dice esattamente in quale parte del testo doveva essere inserito.

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Non l'ha inserito. Nel premesso... Pagina 2, al sesto rigo. Fino ad interventi necessari.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

A questo punto chiedo anche all'Assessore d'intervenire e di dare ulteriori chiarimenti, perché effettivamente così non è...

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

L'appunto del Consigliere Santoro è puntuale e merita un chiarimento, stiamo parlando non di una normativa che ha stravolto, allontanato, aggiunto oneri, tali cui l'assenza rendono non valido questo tipo di... Abbiamo un richiamo, quindi noi dobbiamo a pagina 2 dell'atto deliberativo, nel secondo premesso, quando ci riferiamo all'Articolo 15 della Legge del 24 febbraio 1992, la numero 225, dobbiamo aggiornare la normativa, facendo riferimento al Decreto Legislativo 21 del 2018. Il parere dell'Amministrazione è favorevole, perché anche grazie ad un buon lavoro di Commissione, abbiamo avuto questa proposta emendativa, diciamo in tempo utile per poter approfondire la conformità. Il secondo punto dove la dobbiamo andare ad emendare, è nel quinto punto del premesso, anche qui c'è il riferimento a questa normativa. Quindi può rimanere anche sotto forma di emendamento, e andiamo individuato anche puntualmente i punti del testo dove si va ad intervenire.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Cerco di verificare un attimo se possiamo integrare il testo. Consigliere Santoro allora teoricamente, l'emendamento se riformulato, dopo aver sentito l'Assessore e facendo un lavoro di raccolta, dovrebbe prevedere nel secondo capoverso e nel quinto capoverso della premessa, sostituire tutto ciò che riguarda la Legge del 24 febbraio, numero 225, con questo nuovo riferimento al Decreto Legislativo 1, del... Dove ci sono i riferimenti, in tutte...

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Presidente ma non è più semplice fare, chiedo scusa, che il Consigliere Verneti lo trasformi in una mozione e poi saranno i tecnici che adegueranno diciamo l'atto deliberativo, a quello che... Mi sembra una cosa veramente... Tutta la delibera, andiamo a cambiare virgola per virgola, va riformulato il testo. Allora il Consigliere Verneti è disponibile a trasformare in mozione questo

emendamento, sarà la struttura tecnica che eccepisce e che adeguerà l'atto deliberativo alle normative vigenti. È la cosa più logica che ci fa anche guadagnare un po' di tempo.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

A parte il fatto che non ho visto nemmeno che Lei stava intervenendo, quindi è intervenuto senza nemmeno che io me ne accorgessi, si è gestito da solo, ma questo non è un problema. Credo che l'indirizzo che può essere dato e può essere votato dall'Aula, è che la delibera può essere emendata nel senso che tutti i punti della delibera, nei quali viene richiamata la Legge 225, devono essere sostituiti con il riferimento preciso di questo emendamento, perché questa è la sostituzione, quindi se il Segretario Generale ci dice che questo può essere un valido procedimento approvato dall'Aula, per sostituire automaticamente nella delibera e nel testo questa dizione di 225, con il nuovo riferimento normativo, credo che questo potremmo votare in Aula, come emendamento sostitutivo, per un adeguamento normativo. Se questo mi dà la conferma il Segretario Generale. Possiamo procedere così? Quindi così come ho esplicitato, e quindi con un cambiamento di tutti i riferimenti normativi, in tutto il testo della delibera e dei suoi allegati, venga adeguato a questi nuovi riferimenti normativi. Con questa specificazione, metto in votazione l'emendamento così trasformato, e lo sottopongo alla valutazione dell'Aula. Chi è d'accordo, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Contrari sono i 5 Stelle, Nonno, Moretto e Quaglietta. Nonno è astenuto e gli altri sono contrari. È astenuto anche il Consigliere Guangi. Quindi con la maggioranza dei favorevoli, viene approvato così come ho esplicitato. Adesso passiamo quindi all'approvazione della delibera di Giunta Comunale, così come emendata e trasformata, 489 del 25 ottobre 2018: "Approvazione del Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile, per il Rischio Sismico". La metto in votazione. Chi è d'accordo, resti fermo. Per dichiarazione di voto, mi scusi. Siamo ancora in tempo, quindi prego Bambilla.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente. Siccome non voglio che qualcuno capisca che il mio intervento precedente era per fare una barzelletta e etc., io ho letto semplicemente una pagina di un documento ufficiale. Però se uno legge le premesse dell'atto, capisce... Quando si finiscono i saluti del matrimonio, posso proseguire... Il matrimonio è completato, posso proseguire. Allora nelle premesse dell'atto, c'è scritto chiaramente che questo atto viene fatto perché nel Piano di Emergenza Comunale del 2012, mancava tutta la parte del rischio sismico. Nel 2013 la Regione Campania dà delle linee guida per fare i piani di emergenza. Non si preoccupi, perché tanto è da stamattina che è così. La redazione dei piani di emergenza prevedono definire gli scenari relativi al rischio

sismico, oltre i dati di base territoriale, anche i dati sulla valutazione della vulnerabilità sismica degli edifici. Di queste cose, c'è scritto nero su bianco da parte dell'Amministrazione, che noi non abbiamo questi dati neanche in maniera semplificata, ovvero in maniera in minima misura, e per ristrette e determinate categorie di edifici. Vuol dire che noi non sappiamo qual è lo stato sismico dei nostri edifici. Allora mi spiegate come Voi fate a stilare un Piano Comunale di Emergenza e di Protezione Civile, per il Rischio Sismico e scrivete anche Assessore, che il piano è realizzato in conformità a quanto richiesto dalle linee guida nazionali, regionali e provinciali? Vedete Vernetti nel suo intervento l'ha detto chiaramente, questo è un inizio, cioè questo non potrà mai essere un piano di emergenza, perché manca delle fondamenta sui quali costruire un piano di emergenza, cioè sapere quali sono gli edifici e il loro grado di vulnerabilità. Oltre tutto non ho neanche uno, le condizioni e i limiti di emergenza, e due, quali sono le zone sismiche nelle dieci Municipalità, e ha ricordato Assessore, che noi stiamo dando adesso mandato per effettuare quest'analisi delle Municipalità. Quindi noi, questo non potrà mai essere definito un piano di emergenza per il rischio sismico, è un'altra cosa. E l'avete scritto, è soltanto un prevedere delle zone di attesa, o di ritrovo dei punti sicuri di approdo, durante l'evento sismico, ma il piano di emergenza è un'altra cosa che deve basare e poggiare su delle basi che Lei in questo momento non può dire che il Comune abbia. Per cui nel ribadire queste cose e non per scherzare, dico che quest'atto è inevitabile così com'è, perché non è un piano che segue delle linee regionali, nazionali e provinciali. È un piano che è costruito su dati che non esistono, e quindi non può essere un piano concreto. Noi voteremo contro ovviamente ad un documento che non poggia su nessun dato vero. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Grazie a Lei. Quindi ha preannunciato il voto contrario dei 5 Stelle. Quindi torniamo alla votazione. Quindi mettiamo in votazione come dicevo la delibera di Giunta Comunale 489, che do per letta. Chi è d'accordo, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Quindi i 5 Stelle, Moretto e Guangi. Con l'astensione anche di Nonno. Astenuti sono Santoro e Nonno. I contrari sono Moretto, Guangi e i 5 Stelle. Quindi a maggioranza dei presenti, viene approvata la delibera 489. Mettiamo in votazione anche l'immediata esecuzione della delibera. Chi è d'accordo, resti fermo. Chi si astiene, lo dichiari. Chi è contrario, alzi la mano. È approvata l'immediata esecutività, all'unanimità dei presenti. Su segnalazione del Segretario Generale, torniamo un attimo, se è possibile indietro, alla... Lei deve intervenire sulla delibera sull'Organo dei Revisori dei Conti?

CONSIGLIERE MIRRA MANUELA

Sì, sulla delibera dei Revisori dei conti, non è stata votata

l'immediata esecutività.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Già stavo procedendo all'immediata esecutività della delibera 43, che è stata diciamo in qualche modo trascurata. Quindi metto in votazione l'immediata esecutività della proposta di delibera d'iniziativa consiliare numero 43, la nomina dei Revisori dei Conti che abbiamo votato precedentemente. Chi è d'accordo, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. I 5 Stelle hanno alzato la mano. Chi si astiene? Guangi è anche contrario. Chi si astiene, lo dichiaro. Quindi viene approvata a maggioranza dei presenti, l'immediata esecutività, della delibera numero 43. Passiamo al punto numero 4.

Delibera di Giunta Comunale numero 188 del 30 aprile 2019 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: "Espressione del parere favorevole alla realizzazione del progetto "Intervento di manutenzione e restauro" dell'immobile denominato "Palazzo Fondi", sito in Via Medina, numero 24; procedura per l'accertamento di conformità per le opere di interesse statale ai sensi dell'D.P.R. numero 383/94. Delega al Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e beni comuni al rilascio dello stesso parere in conferenza dei servizi".

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Chiedo all'Assessore Piscopo di prendere la parola e d'illustrare la proposta di delibera all'Aula. Nel frattempo ricordo ai Colleghi che siamo ancora lavorando qui in Aula, se cortesemente ci permettete di lavorare, non disturbando i lavori, grazie.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Grazie Presidente. Allora la delibera riguarda il Palazzo Fondi, in particolar modo una variazione non della destinazione d'uso dell'immobile, quanto della tipologia architettonica, giacché ogni variazione tipologica, ai sensi del nostro Piano Regolatore, viene sottoposta al Consiglio Comunale. In particolar modo, la variazione riguarda appunto opere d'interesse statale nell'ambito di un progetto di manutenzione e di restauro, che è a carico di Palazzo Fondi, di cui è proprietario il Demanio. Sono qui riportati tutti i pareri favorevoli, con particolare riguardo al parere favorevole con prescrizioni, della Sovrintendenza Belle Arti e Paesaggio, per il Comune e la Provincia di Napoli, nonché il parere favorevole della nostra Commissione Urbanistica. Il progetto prevede il restauro complessivo dell'edificio e la sua destinazione a terziario direzionale, vale a dire uffici. In questo senso non vi è variazione della destinazione d'uso, ma in particolar modo le opere di cui qui si parla, sono quelle legate ad una scala e di una copertura, di una vanella interna, che sono utili a rendere maggiormente funzionale il progetto, soprattutto adeguandolo a delle appunto funzionalità di uso e di distribuzione. Il punto dunque riguarda la conformità urbanistica, ossia è conforme rispetto alla destinazione d'uso, che è quella appunto di terziario direzionale, ma si sono ravvisate le

variazioni tipologiche, in particolar modo appunto la scala e della copertura di cui parlavamo, che costituiscono una deroga tipologica. Deroga tuttavia pienamente compatibile con l'integrità formale e strutturale, che la norma di piano intende tutelare. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Allora si è prenotato ad intervenire la Consigliera Matano dei 5 Stelle. Prego Consigliere. Moretto pure Lei? Quindi dopo seguirà l'intervento del Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Presidente. Allora con questa delibera quindi ci state chiedendo di esprimere parere favorevole alla realizzazione del progetto d'intervento di manutenzione e restauro dell'immobile denominato Palazzo Fondi. Questo è un palazzo che risale al diciottesimo secolo, e fu costruito su strutture preesistenti risalenti al sedicesimo e al diciassettesimo secolo. Negli anni questo palazzo ha subito varie trasformazioni, fino agli ultimi interventi di consolidamento e ristrutturazione interna, eseguiti dopo il terremoto degli anni '80. Si tratta in sostanza di un progetto elaborato dall'Agenzia del Demanio, per il quale il Provveditorato Interregionale per le opere pubbliche, per la Campania e il Molise, ha avviato la procedura prevista per l'accertamento di conformità urbanistica, come dicevamo, per opere d'interesse statale. Il Provveditorato ha indetto la Conferenza dei Servizi per il 5 dicembre 2018, inviando fra i vari documenti, anche il parere favorevole, con le prescrizioni della Sovrintendenza delle Belle Arti e Paesaggio, per il Comune e la Provincia di Napoli. Sulla base dei dati che sono stati forniti, il Servizio Pianificazione Urbanistica Generale Beni Comuni, del Comune di Napoli, ha condotto quindi un'istruttoria ai fini dell'accertamento della conformità urbanistica del progetto, che prevede il restauro complessivo dell'edificio e il mantenimento della sua destinazione a terziario direzionale. Gli interventi previsti sono molti, tra cui il restauro dei collegamenti verticali. Qui c'è il problema in realtà. Dopo la Conferenza dei Servizi del 5 dicembre, ne è stata convocata un'altra il 17 dicembre. Nella seduta del 5 dicembre, è stata acquisita una nota della Città Metropolitana, nella quale veniva dichiarata la coerenza del progetto, con le strategie a scala sopra comunale, e la Sovrintendenza ha integrato il parere già reso per quanto concerne gli aspetti archeologici. In quella stessa seduta, il Servizio Pianificazione Urbanistica Generale ha evidenziato che nel progetto sono presenti alcuni profili di non conformità urbanistica, che avrebbero potuto essere superati in seguito a modifiche del progetto, e in particolare attraverso l'eliminazione di una scala di nuova realizzazione. In quell'occasione l'Agenzia del Demanio si è riservata di verificare la possibilità d'introdurre modifiche al progetto. Nel corso della seduta

successiva, quella del 17 dicembre, è stata acquisita una nota della Regione Campania, Direzione Generale per il Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione Civile, Pianificazione Territoriale, Urbanistica e Antiabusivismo, dove si affermava che la verifica ai fini dell'accertamento e dell'espressione del parere di conformità urbanistica dell'opera in questione, compete all'Amministrazione Comunale, interessata dell'intervento. Tra l'altro l'Agenzia del Demanio, nella stessa seduta, affermava che per motivi connessi alla flessibilità di utilizzo dell'immobile, risultava impraticabile la richiesta di modifiche del progetto, per renderlo conforme alla disciplina urbanistica vigente. Nel frattempo è stato ottenuto il parere favorevole da parte della Giunta Regionale della Campania e della sua direzione competente, in materia di compatibilità sismica, e l'Autorità di Bacino Distrettuale non ha espresso parere, perché l'edificio non ricade in area a rischio idrogeologico e in area a pericolo di frana. Dopodiché il 21 marzo l'Agenzia del Demanio ha trasmesso al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale, copia degli elaborati progettuali. Intanto il 18 dicembre del 2018, il Servizio Pianificazione Urbanistica Generale, ha richiesto il parere obbligatorio e non vincolante alla Commissione Urbanistica e il 28 dicembre, sempre il Servizio Pianificazione Urbanistica, ha trasmesso alla suddetta Commissione, la relazione d'istruttoria del disciplinare, per il funzionamento della Commissione Urbanistica. Poi che cosa succede? A pagina 5 del deliberato, succede una sorta di miracolo, la Commissione Urbanistica, così c'è scritto, si è riunita il giorno 24 settembre 2019, cioè la Commissione Urbanistica si è riunita e qui scattano le capacità divinatorie di previsione del futuro, introducendo il parere del 1 ottobre 2014, cioè a settembre del 2019, fra due mesi, proiettandosi nel futuro, è tornata indietro di 5 anni, e ha trasmesso producendo questo parere, e qui invece appunto c'è il ritorno al passato, con una capacità di viaggiare nel tempo, degna del Dottor Who, trasmesso questo parere al Servizio di Pianificazione Urbanistica Generale il 15 febbraio 2019, e qui siamo ritornati finalmente al presente, ai giorni nostri. Praticamente abbiamo fatto tutta la trilogia di "Ritorno al Futuro", in un'unica delibera, in due righe. In questo parere, di cui l'unica cosa certa è che lo hanno espresso, anche se non si sa bene in quale momento dello spazio temporale, la Commissione Urbanistica ha valutato il progetto coerente e ha espresso parere favorevole. Sul progetto in questione è stata effettuata l'istruttoria da parte del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale, riportato nella nota del 27 febbraio, nella quale si afferma che l'immobile rientra tra quelli d'interesse storico, nel perimetro delle aree d'interesse archeologico, in un'area stabile, geo morfologicamente parlando, e che è un edificio vincolato, ai sensi del Decreto Legge 42 del 2004, poiché è un rilevante e prestigioso edificio storico, e che è mantenuto in rispetto della destinazione direzionale dell'immobile e di utilizzazione prevista

dal progetto, risulta complessivamente ammissibile, fatto salvo sempre, come nello evidenziato, che alcuni interventi non risultano conformi, in particolare quelli relativi alla realizzazione di una scala, alla risistemazione di un locale fronte nord, e di servizi igienici, di un soppalco, a modifiche delle quote e dei solai, nonostante servano all'abbattimento delle barriere architettoniche. Insomma si tratta di aspetti squisitamente tecnici, che noi riteniamo che non possano essere di competenza del Consiglio Comunale, bensì riteniamo che siano di esclusiva competenza dei Servizi deputati e perché? Perché gli aspetti di prima, quelli che dicevamo che appunto, era mantenuta la destinazione d'uso dell'immobile, le trasformazioni fisiche del progetto sono coerenti con la disciplina, il progetto prevede il restauro dell'edificio e via dicendo, questi aspetti assicurano il Consiglio circa la fattibilità e la non modifica della destinazione d'uso e frammentarietà futura del bene. Però le trasformazioni fisiche del progetto, non sono inerenti ad aspetti urbanistici, ma tecnici, dei quali gli unici responsabili sono gli uffici preposti, non certo il Consiglio Comunale. Tra l'altro nel deliberato non si fa riferimento ad una specifica richiesta di deroga alla normativa urbanistica di zona, sulla quale eventualmente il Consiglio allora sì, potrebbe esprimersi, ma viene chiesto di esprimere parere favorevole sotto un generico profilo urbanistico, dopo però aver indicato nella parte descrittiva, una serie di difformità, per l'esecuzione dei lavori proposti dall'Agenzia del Demanio. In sostanza, come possiamo essere favorevoli ad un progetto che in parte non rispetta la normativa vigente? Qua c'è scritto, Voi ci chiedete e leggo, di esprimere parere favorevole, sotto il profilo urbanistico, considerato il rilevante interesse pubblico dell'opera, alla realizzazione del progetto intervento di manutenzione, senza dire esattamente quali saranno le modifiche nel deliberato. E poi ci chiedete di delegare il Dirigente del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni, a rappresentare il parere di cui ai precedenti punti del deliberato, ma il parere lo ha già espresso. Quindi noi riteniamo che il Consiglio non sia competente in tal senso e che debba essere demandato tutto ai Servizi Tecnici, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ha chiesto d'intervenire il Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore io la faccio molto breve, perché la Consigliera Matano ha fatto tutti i vari passaggi. Che in effetti la sintesi è quella finale, noi ci troviamo di fronte ad una struttura di pregio storico, che ha dei vincoli. Tutta la storia che fa la Consigliera Matano, riconduce a tutti i vari permessi diciamo, ed io su questa struttura nonostante sia una struttura storica, che abbia dei vincoli, io ci voglio fare l'ascensore, ci voglio eliminare la

scala, ci faccio una scala di accesso, che anziché dalla parte principale, entra dalla parte del cortile. La struttura viene completamente modificata, stando al progetto, però ognuno che interviene per la propria competenza, dice che la struttura è così, per la staticità va bene, tutte queste cose danno il parere. Il fatto finale è che il Consiglio Comunale viene chiamato appunto sulla questione urbanistica, perché tutte queste belle cose che comunque, al di là che per me diventa uno sfregio ad una struttura di pregio, con vincoli storici, tutti quanti dicono: "Però se tu ritieni di togliere la stalla, ci vuoi fare una sala di conferenza, potrebbe anche essere fatta". Al altro dice: "Io l'ascensore lo sposto, ci tolgo la scala, ci metto l'ascensore". Se qualcuno non si oppone, la puoi pure fare. Allora tutte queste belle cose, passano all'esame del Consiglio Comunale, perché giustamente alcuni interventi non risultano conformi, a seguito di tale istruttoria, tutta l'istruttoria, bla, bla e bla, però non risultano conformi allo stato attuale urbanistico, e quindi il Consiglio Comunale è chiamato ad approvare il tutto, se ovviamente c'è la variante urbanistica. Quindi se si spiega bene, perché noi dobbiamo approvare semplicemente questo... No, noi non approviamo il progetto. Giustamente come dice la Consiglieria Matano, perché i progetti sono stati sottoposti, ognuno all'esame, per ognuno per la propria competenza e ognuno si è espresso, tutti favorevoli, nonostante che, però in ultimo c'è questo, che oggi arriva in Consiglio Comunale. Se il Consiglio Comunale è d'accordo, per quanto mi riguarda io non sono d'accordo, perché così come si conformano le cose, ovviamente altera completamente quello che è il bene storico. Le stalle, se io vado a visitare Palazzo Fondi e vado a vedere com'era fatto, nel prossimo futuro ci trovo una sala conferenze, anziché voglio vedere come funzionavano le stalle all'epoca. Voglio vedere com'era lo scalone di marmi, che c'era all'epoca, mi troverò invece di fronte ad una struttura completamente stravolta, rispetto al vincolo storico. Non so come la Sovrintendenza che deve dare anche il parere, non soltanto quello urbanistico, abbia potuto dare un parere positivo. Il Consiglio Comunale è l'ultima Assise che deve dare il suo parere, se le cose ritiene che vanno bene, che vengono trasformate in questo senso, dà anche il parere alla trasformazione urbanistica. Per quanto mi riguarda, il mio parere è negativo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Se non ci sono altri interventi, può replicare l'Assessore.

ASSESSORE PISCOPO CARMINE

Grazie Presidente. Allora parto dalle prime puntuali risposte, all'intervento della Consiglieria Matano. Il progetto come ora anche veniva testè ricordato, nell'intervento del Consigliere Moretto, il progetto non lo approviamo noi. Il progetto lo approva il Provveditorato, proprio per opere d'interesse statale, per ciò

che prevede questa procedura. Il Consiglio autorizza la localizzazione delle opere d'interesse statale e per questa ragione noi ci troviamo ora qui, e la delibera viene sottoposta al parere del Consiglio. Circa la Commissione Urbanistica, comprendo la trilogia di "Ritorno al Futuro", è un mero errore, è un refuso e tra gli allegati che sono qui riportati della Commissione Urbanistica, c'è anche la data di trasmissione del verbale di riunione della Commissione Urbanistica, ce li abbiamo qui e gli elaborati sono sottoscritti in data 14 febbraio 2019. Circa i profili di variante, lo abbiamo detto nella presentazione, nell'illustrazione, nella relazione iniziale della delibera, vale a dire che qui si tratta di una variazione tipologica, non di destinazione d'uso o di altro, ma di una variazione tipologia. Che cosa significa? Significa che il Piano Regolatore riconosce quelle che sono..., e classifica le tipologie dell'intero Centro Storico, le riconosce, le classifica così come fanno parte tutti i nostri studi tipologici, e dunque individua queste tipologie. Ora se all'interno di una tipologia chiara, riconosciuta nel nostro Piano Regolatore, noi andiamo ad inserire una scala, e di questo stiamo parlando, all'interno di una tipologia, noi andiamo ad inserire una scala che rende funzionale l'utilizzo di quel palazzo e quindi non è un cambiamento di destinazione d'uso, non è una costruzione come dire, di volumi in più, ma si tratta di una scala, per un collegamento verticale tra i diversi livelli che intervengono all'interno di questo corpo scala. Ma abbiamo anche reso un elemento in più, cioè vale a dire, questa variazione è pienamente compatibile con l'integrità formale e strutturale che la norma di piano intende tutelare, ed è questo il senso del vincolo. È questo il senso del vincolo, e qui vengo anche alle osservazioni del Presidente Moretto. Dire che c'è un vincolo, non significa dire che non si può lavorare su un immobile, altrimenti anche la Cappella Sistina, che fu sistemata da Bramante affinché Michelangelo potesse lavorare, e gli scranni furono sistemati da Bramante, era un immobile che aveva un pregio, ma poi fu trasformato in altro. Dire che c'è un vincolo, non significa che è un divieto d'intervento, significa dire: Riconoscere qual è il valore che la norma presiede, e far sì che gli interventi strutturali siano conformi con i valori che quella norma intende tutelare. Allora se vengono tutelati quei valori, si può intervenire all'interno di un immobile. Il salone ad esempio è già esistente, lo si restaura. Dov'è la variazione? La variazione non è fisica, ma è nella superficie utile che dal momento in cui noi lo restauriamo, quel salone fa superficie, ai fini dei calcoli urbanistici, ai fini degli indici urbanistici. Ecco la variazione, ed è una variazione, per quanto fisicamente, è semplicemente un restauro, ma di fatto normativamente, per quella che è la disciplina del nostro Piano Regolatore, significa che fa volume. E l'ultimo punto Consigliera Matano. Il parere dev'essere, poiché qua il nostro Piano Regolatore prevede che per ogni variazione tipologica, e questa è una norma di salvaguardia proprio

dell'Ente, e riteniamo in questo, il Piano Regolatore per quanto magari possa sembrare farraginoso, ma è a tutela del nostro patrimonio storico - artistico. Anche una variazione tipologica e non dunque di destinazione d'uso, e non dunque di abbattimento e ricostruzione, ma persino una variazione tipologica, cioè s'interviene nella tipologia, deve passare per il Consiglio Comunale. Infatti la Commissione Urbanistica non ha rilasciato il parere in questo senso, dal punto di vista del profilo di variante, ma ha rilasciato altro tipo di parere, per cui la Commissione Urbanistica è chiamata..., è parere che la Commissione Urbanistica è chiamata a rilasciare. Quindi il parere viene rilasciato in Consiglio, se pure riguarda l'introduzione di una scala, e dunque una variazione tipologica. Ultimo punto, quali sono e termino, quali sono gli interventi che s'intende approvare all'interno del progetto? Sono descritti a pagina 6 della delibera, del deliberato, ma in particolar modo, volendo essere sintetici, riguardano una scala, l'introduzione di una scala e una piccola tettoia a copertura di una vanella. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. A seguito di questa replica, passiamo alla votazione, che è preceduta da una dichiarazione di voto di Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Allora Assessore, la discussione è solo su un punto, perché al di là degli aspetti urbanistici del progetto, perché c'è una non conformità urbanistica, e quindi è il Consiglio Comunale che deve dire: Va bene la non conformità urbanistica, io approvo anche se è contro diciamo... Viene detto questo. Anche se non è conforme, non consegue la conformità e la disciplina urbanistica vigente, e quindi si chiede al Consiglio Comunale, nonostante non sia conforme urbanisticamente, a votare il progetto. Però ripeto quello che ha detto la Consigliera Matano. È mantenuta la destinazione d'uso direzionale dell'immobile, le trasformazioni fisiche di progetto sono coerenti con la disciplina tipologica citata. Il progetto prevede il restauro edilizio dell'edificio, con la restituzione di gran parte degli ambienti e la loro spazialità originaria, gran parte, non tutti, perché l'abbiamo visto prima, quello che diceva il Consigliere Moretto. Gli interventi escludono la frammentarietà, salvaguardando l'integrità formale e strutturale, che la norma di piano intende conservare. Era questo l'obiettivo primario era dire: Evitiamola che poi in un futuro, non abbia un corpo unico, l'edificio e sia salvaguardata l'integrità sostanziale di tutto l'edificio. Ma questi sono aspetti che assicurano noi Consiglieri, circa la fattibilità della cosa, e la non modifica della destinazione d'uso, e la non frammentarietà futura del bene. Però tutti gli aspetti relativi alle trasformazioni fisiche di progetto, non possono essere di responsabilità del Consiglio Comunale, ma gli unici responsabili

sono gli uffici preposti, non c'entra nulla il Consiglio Comunale, Voi con questo atto così com'è strutturato, è come se state bai passando al Consiglio Comunale, una responsabilità che invece dev'essere in capo ai Responsabili degli uffici preposti. Per cui noi non possiamo votare quest'atto per questo motivo. Poi siete d'accordo o non siete d'accordo, fa parte del gioco delle parti, però ripetiamo, per questi motivi non voteremo l'atto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Più che una dichiarazione di voto insomma, erano delle ulteriori osservazioni, comunque... Sì, però come dire, richiamava a procedure che voglio dire, per le quali occorrerebbe un ulteriore chiarimento, però... Lei adduceva ad una non linearità, o ad altre procedure, per le quali noi che ascoltiamo, dovremmo chiedere a qualcuno, invece Lei le ha argomentate per motivare il suo voto. Detto questo insomma non ci sono altre dichiarazioni di voto, passiamo in votazione. Rammento gli Scrutatori, erano Galiero, Vernetti e Brambilla stesso. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi è approvato a maggioranza dei presenti, con la contrarietà dei 5 Stelle, Santoro, Nonno, Venanzoni, Guangi e Moretto, tutte le Opposizioni presenti. C'è anche Lebro che è contrario. Allora metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi a maggioranza, con la contrarietà dei 5 Stelle e Moretto. Passiamo quindi al prossimo punto all'ordine del giorno.

Delibera di Giunta Comunale numero 257 del 6 giugno 2019 di proposta al Consiglio avente ad oggetto: "Presenza d'atto dello schema di convenzione pluriennale per la concessione in uso dello Stadio San Paolo alla Società Sportiva Calcio Napoli, per la le stagioni agonistiche dal 2018/2019 al 2022/2023, prorogabile per ulteriori cinque anni e, dunque, fino al 30 giugno 2028".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Assessore Borriello. Ma prima di dare la parola all'Assessore Borriello, mi dicono che c'è una questione pregiudiziale.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Facciamo prima la verifica del numero legale. Non c'è l'Assessore, non c'è il Consiglio.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

La verifica del numero legale, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono cose distinte. Facciamo la verifica del numero legale, poi prima di dare la parola eventualmente all'Assessore Borriello, tratteremo la pregiudiziale presentata dal Consigliere Moretto. Prego quindi di procedere alla verifica del numero legale.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....presente;
ANDREOZZI Rosario.....presente;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....presente;
CANIGLIA Maria.....presente;
CAPASSO Elpidio.....presente;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente
COCCIA Elena.....presente
COPPETO Mario.....presente;
DE MAJO Eleonora.....presente;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....presente;
FREZZA Fulvio.....presente;

FUCITO Alessandro.....presente;
GALIERO Rosaria.....presente;
GAUDINI Marco.....presente;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....presente;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....presente;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....presente;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....presente;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....presente;
SIMEONE Gaetano.....presente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....assente;
TRONCONE Gaetano.....presente;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....presente;
ZIMBALDI Luigi.....presente;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sono presenti 22 Consiglieri, la seduta prosegue validamente. Pertanto giunti al quinto punto... Prima di passare all'esposizione della delibera, bisogna come dire, affrontare una questione pregiudiziale, presentata dal Consigliere Moretto. Prego di darne come dire, diffusione. Allora un attimo solo Consigliere, se è possibile dare diffusione di questa pregiudiziale e dare la parola al Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Assessore Borriello vediamo se possiamo condividere una volta tanto questa pregiudiziale, tra l'altro ho fatto fare anche l'appello nominale, per darle il tempo che Lei la leggesse, si rilassasse e ritornasse in Aula. C'è tutta l'attenzione possibile e immaginabile, per l'Assessore. Allora premesso che l'Amministrazione Comunale ha ritenuto di superare con un atto concessorio, il maggior flusso di entrate, quantificate dalla tariffa del Contratto di Servizio a domanda individuale, che viene applicata ad ogni evento sportivo, spettacolare prodotto. Che nella determinazione complessiva del corrispettivo da versare da parte della Società Sportiva Calcio Napoli, al Comune di Napoli, tiene conto dei seguenti fattori, quando si ha diciamo la tariffa a contratto di servizio. La ripetitività dell'evento calcistico nell'arco della stagione sportiva, che garantisce sicuri introiti

alle casse del Comune. La manutenzione ordinaria a carico della Società Sportiva Calcio Napoli, su spazi quando li campo di gioco, giustificata dalla peculiarità tecnico sportiva degli interventi richiesti, sulle aree interessate direttamente dallo svolgimento dell'Amministrazione agonistica, la manutenzione ordinaria a carico della Società Sportiva Calcio Napoli. La manutenzione ordinaria a carico della Società Sportiva Calcio Napoli, di parti dell'impianto sportivo, direttamente connesse allo svolgimento dell'evento per le quali non si prevede e non si consente una diversa utilizzazione da parte di soggetti terzi, quindi restano a carico dell'Amministrazione Comunale, gli oneri di cui ai punti B) e C), che è palesemente vantaggiosa per il Comune di Napoli, la determinazione a tariffa del contratto di servizio a domanda individuale. Considerato che per la definizione del canone di concessione, si è tenuto conto di una serie di oneri a carico dell'Amministrazione, quale il personale impiegato, i consumi idrici, i consumi elettrici, la custodia del cespite in questione, i costi termo - gestione, tutti riferiti all'utilizzo dell'impianto. Sul totale dei predetti costi, è stata calcolata una percentuale pari al 25 per cento, di redditività prevista, a cui va ad aggiungersi una quota di ammortamento dei beni utilizzati, la cui somma determina la redditività complessiva legata all'utilizzo dell'impianto sportivo da parte del concessionario. Nella tabella per la definizione del canone, sono indicati oneri a carico dell'Amministrazione, in Euro 548.328,70 oltre IVA, senza dare una puntuale e chiara giustificazione di tale determinazione, dal momento che non sono state erogate le schede da cui poter derivare l'iter logico della quantificazione di tali oneri. In particolare per i costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, è necessaria anche una relazione del Dirigente dei Lavori Pubblici, che illustri dettagliatamente i sopra indicati costi. Su tali costi, è stata determinata una redditività prevista del 25 per cento di detti costi, di cui Euro 137.082,18 oltre IVA. Che è stato inoltre determinato un ammortamento di Euro 150 mila, oltre IVA. Il riferimento alla determinazione dell'ammortamento effettuato dai Dirigenti dei grandi impianti sportivi, occorre segnalare che l'ammortamento costituisce un processo di accantonamento, finalizzato alla progressiva ricostituzione delle somme necessarie, a ripristinare la funzionalità dell'impianto, a seguito del deperimento, per l'utilizzo dello stesso. Senza una preventiva valutazione del valore venale complessivo dell'impianto e dei prevedibili costi necessari, per la funzionalità dello stesso, non è possibile effettuare alcuna valutazione in merito alla congruità del dato indicato dal Dirigente del settore interessato. La determinazione dell'ammortamento e della percentuale di redditività, appare fuorviante per la determinazione di tali voci, sarebbe più adeguata aver riguardo al valore dell'immobile, e dei relativi diritti di concessione, tenendo conto anche dell'investimento effettuato in occasione delle Universiadi di 20 milioni di Euro,

per il miglioramento dell'impianto. In merito alle pattuizioni d'assumere con la sottoscrizione della convenzione, sarebbe necessario un preventivo parere dell'Avvocatura Comunale, coadiuvata da Dirigenti Comunali, ciascuno per la parte di propria competenza, impianti sportivi, lavori pubblici, tributi, TARI e imposta sulla pubblicità, nettezza urbana, Polizia Municipale, verde pubblico, parcheggi, infrastrutture. In particolare riferimento ai riflessi economici che le pattuizioni stesse comportano. Tali pattuizioni devono trovare la loro espressione quantitativa nel Bilancio Comunale. Sulla base delle esperienze precedenti, bisogna predisporre uno schema di concessione, che non dia adito ad ulteriori contenziosi. L'assenza di tali valutazioni tecniche, impedisce la formulazione e lo specifico parere, in merito alla congruità del canone concessorio. Il parere per quanto di competenza dei Revisori dei Conti, si è espresso non favorevole, considerato che la concessione rimarrebbe comunque inefficace, sino alla definizione dei rapporti pregressi tra la Società Calcio Napoli, con riferimento al canone concessorio. Rilevato che non risultano nell'atto deliberativo, previsioni di spesa comprensiva degli oneri riferiti all'utilizzo del personale comunale e altra società. Mancano tutti gli atti occorrenti per una corretta valutazione della proposta di deliberazione. Manca un preventivo parere dell'Avvocatura Comunale e dei Dirigenti Comunali, ciascuno per la propria competenza, degli impianti sportivi, lavori pubblici, tributi, TARI e imposta della pubblicità, nettezza urbana, Polizia Municipale, verde pubblico, parcheggi, infrastrutture, con particolare riferimento a riflessi economici, che le pattuizioni stesse comportano. Per tutto quanto espresso, visto, considerato e rilevato, il Consiglio Comunale sospende l'esame della deliberazione di proposta, del 6 giugno 2019, numero 57.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ora è possibile se non erro, possiamo vedere il Regolamento per le questioni pregiudiziali, un intervento, ma la replica dell'Assessore se non vi sono altri interventi. Gli interventi sono prima della replica? Perché altrimenti... Quindi se qualcuno si vuole esprimere, perché dopo non sarà possibile, e quindi diamo la parola all'Assessore. È un dibattito straordinario quello sulla questione pregiudiziale. Non ci sono interventi, e quindi l'Assessore può intervenire.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente, grazie Consigliere Moretto. Ma come dire, tendiamo a respingere con grande forza questa pregiudiziale, tra l'altro appare chiaro ed evidente che Lei ha smontato e rimontato quello che è il parere dei Revisori dei Conti, che per noi è assolutamente da respingere, per tutta una serie di motivazioni che andremo a dire, all'atto in cui io andrò a spiegare l'atto deliberativo. Ma su tutto insomma, se soltanto come dire, si fosse

riuscito almeno a leggere la relazione che spiegava esattamente e analiticamente come venivano fuori costi e altro, insomma si potevano dare una serie di risposte, a quanto insomma a mio avviso, impropriamente è stato fatto dal Collegio dei Revisori. Per cui insomma io ritengo assolutamente in modo chiaro e serio, respingere questa pregiudiziale, anche perché il tutto è contenuto, è una spiegazione che daremo della delibera, che consentirà un adeguato dibattito in Aula. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi rammentando gli Scrutatori, vanno rinominati: Felaco, De Majo e Brambilla. Possiamo quindi direttamente mettere in votazione la questione pregiudiziale, così come esposta, con la replica dell'Assessore.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Per appello nominale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Occorrono 3 per appello nominale. Essendoci almeno 3, procediamo all'appello nominale. Chi è d'accordo con la questione pregiudiziale, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiara.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....no;
ANDREOZZI Rosario.....no;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....sì;
BUONO Stefano.....no;
CANIGLIA Maria.....no;
CAPASSO Elpidio.....no;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente;
COCCIA Elena.....no;
COPPELO Mario.....no;
DE MAJO Eleonora.....no;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....no;
FREZZA Fulvio.....no;
FUCITO Alessandro.....no;
GALIERO Rosaria.....no;
GAUDINI Marco.....no;
GUANGI Salvatore.....sì;
LANGELLA Ciro.....no;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....sì;

MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....sì;
MIRRA Manuela.....no;
MORETTO Vincenzo.....sì;
MUNDO Gabriele.....no;
NONNO Marco.....sì;
PACE Marco.....no;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....sì;
SANTORO Andrea.....sì;
SGAMBATI Carmine.....no;
SIMEONE Gaetano.....astenuto;
SOLOMBRINO Vincenzo.....assente;
TRONCONE Gaetano.....sì;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....sì;
VERNETTI Francesco.....no;
ZIMBALDI Luigi.....no;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora votanti 31, di cui 20 no, 1 astenuto e 10 sì. Quindi la questione pregiudiziale è respinta. Passiamo alla disamina della delibera, quindi l'Assessore Borriello può procedere ad un'introduzione. Prego.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente. Io esprimo insomma, principalmente una soddisfazione, perché siamo arrivati finalmente a discutere di questo atto. Questo è un atto importante, non è una sciocchezza, ma non sfugge a nessuno di Voi, non è un atto secondario, rispetto ad altri atti della città. Certo, abbiamo anche tanti altri problemi in questa città, ma questo aspetto io non lo sottovaluterei mai, perché è un aspetto molto mediatico, poi la mediaticità di quest'atto, la si traduce come dire, in molte presenze e molte parole, qualcuna anche superflua, perché io mi domando com'è possibile che lo stesso Collegio dei Revisori dei Conti, pochi mesi fa, non ha espresso alcun parere in merito come dire, all'atto di transazione, e alla Convenzione 1516 che portammo, non più tardi di un anno fa in Consiglio Comunale, e poi con tutti gli atti consequenziali. Allora lo stesso Collegio dei Revisori disse: No, noi non ci esprimiamo su tutti gli atti. Poi stranamente nell'ultimo atto, l'ultimo, prima del pensionamento, prima di Quota 100, i nostri Revisori stranamente dicono alcune cose, a me appare insomma molto mediatico questo parere e mi trattengo insomma su giudizi politici. Secondo me è sbagliato, ed è sbagliato perché non si sono letti probabilmente nulla, non hanno approfondito, non hanno voluto approfondire. Perché con molti atti, quando insomma c'è una difficoltà oggettiva nel comprendere quello che chi con tanti sacrifici e il mio personale ringraziamento va qui alla Dottoressa Vaccaro, a Ciro Montella,

questi uffici hanno lavorato tantissimo per giungere alla redazione, alla stesura di quest'atto di convenzione, che è anche un atto politico. È un atto bilaterale, dove va condiviso un percorso. Lo Stadio San Paolo, vogliate o non vogliate, c'è simpatico o non ci è simpatico, gioca la squadra della città, che comunque nella maglia porta una N, che è Napoli. Quel marchio sarà privato, ma i colori identificano una città che siamo noi. Voi siete il Consiglio Comunale, e noi siamo il Consiglio Comunale, e di questo dobbiamo esserne orgogliosi. Poi De Laurentis, ognuno di noi ha un giudizio personale, è soltanto il Presidente della Squadra di Calcio, ma quando va in giro quella squadra, si pensa alla città di cui siete insomma i Consiglieri Comunali. Questo per dire che probabilmente si eccede in alcune valutazioni di merito, e proprio sui Revisori dei Conti, che loro dicevano ad un certo punto che senza una preventiva valutazione del valore venale, complessivo. Premesso che è doveroso ricordare che siamo in un ambito in cui c'è un utilizzo dell'impianto al solo 25 per cento. Lo Stadio San Paolo viene utilizzato dal Calcio Napoli, 90 giorni su 365, e da questo ne scaturisce fuori un calcolo empirico, anche abbastanza preciso, e mi meraviglio appunto che i Revisori dei Conti non hanno avuto modo di approfondire di un calcolo fatto con tutti i crismi della legalità. Addirittura si viene a discutere di quel 3 per cento che è la cifra per la quale si capitalizza la quota di ammortamento. Ma stiamo scherzando? C'è un Decreto Ministeriale che lo dice. Qua nessuno si è inventato niente. Qua chi inventa, sbaglia. Noi qua applichiamo la Legge. Indipendentemente da tutto è un atto politico questo, è un atto politico che intende in qualche modo andare a sancire un principio di utilizzo finalmente convenzionale, con la principale squadra della città. E secondo che era anche sbagliato far giocare il Calcio Napoli con quella parolaccia, da calcetto per intenderci. Insomma se De Laurentis vuole utilizzarlo, affitti il campo e poi con tutta una serie di annessi e connessi, è profondamente sbagliato, è proprio un atto sbagliato, non è la modernità amministrativa che la gente ci chiede. È anche vero che i rapporti tra le società sportive di calcio che producono degli utili importanti, questo noi lo diciamo sempre, e i Comuni sono sempre difficili da valutare. Abbiamo fatto un piccolo sondaggio, a Genova c'è stato un contenzioso, a Verona c'è stato un contenzioso, a Firenze c'è stato un contenzioso. Laddove la società di calcio utilizza il campo comunale, c'è sempre qualcosa che non va. Noi non siamo arrivati al contenzioso, anzi voglio ricordare ai tanti, che qualche mese fa abbiamo fatto un atto straordinario. Quella transazione che andava a definire dei rapporti, è un atto importante, e anche il riconoscimento volente o nolente, insomma di un qualche cosa che la Società Sportiva Calcio Napoli, ha fatto in un momento in cui l'Amministrazione, non c'era quest'Amministrazione, io ero Consigliere Comunale, Enzo Moretto era Consigliere Comunale, Andrea Santoro era Consigliere Comunale, Marco Nonno era Consigliere Comunale, eravamo

Consiglieri Comunali, c'era anche Venanzoni. Da questo Consiglio abbiamo dato l'O.K. come dire, al Calcio Napoli, a fare i tornelli per dire. Quindi c'è qualche cosa che probabilmente dev'essere vista con più attenzione. Certo, è un atto politico, c'è il ragionamento delle Parti, però non è assolutamente corretto a mio avviso, non comprendere che non è più possibile andare avanti così. È un segno di modernità questo, definire finalmente i rapporti tra una squadra che porta il nome della città e un'Amministrazione fatta da tutti, attenta, che cerca come dire di non creare problemi, ma di risolverli. È un rapporto difficile, lo sappiamo tutti, si è arrivati a questa convenzione, con non poche riunioni, con non poche difficoltà, far comprendere insomma dei meccanismi anche alla Società Sportiva Calcio Napoli, e i meccanismi normativi non è mai facile, si ragiona di là, con una mentalità imprenditoriale. Si ragiona di qua, con una mentalità che deve attenersi esclusivamente a delle regole ben precise. E noi questo abbiamo fatto. Abbiamo fatto questo cercando come dire, di tradurlo poi in un atto come dire, straordinario, importante. Il costo del personale, ne vogliamo parlare? Vogliamo parlare del costo dell'energia elettrica, del consumo idrico, del servizio di custodia. Vogliamo considerare o non vogliamo considerare che questi utilizzano il campo per 90 giorni all'anno. Ne vogliamo tenere conto o diciamo una bugia? Non possiamo dire bugie, non possiamo assolutamente dire questo. Si è tenuto conto in quest'atto, di due principi fondamentali, il principio della copertura dei costi, e un principio di redditività. Ma noi siamo il Comune di Napoli, non siamo degli speculatori, c'è un principio di redditività che è compreso in alcune questioni normative, che sono chiare, che devono essere chiare, bastava che i Revisori dei Conti si leggessero come dire, meglio quella relazione tecnica che è allegata e che dà delle spiegazioni al quanto precise, su come si arriva alla determinazione di quest'atto. Vogliamo parlare anche del costo della termo gestione, non si è arrivati neanche a guardare questo. In maniera molto, come dire, grossolana, si esprime un parere non favorevole. È facile esprimere i pareri non favorevoli, gli atti sono sempre molto complicati, ma questi sono atti politici però. Sono atti che hanno una valenza politica, sono atti che per permettono all'Amministrazione di fare degli enormi passi avanti. convenzione contiene degli elementi e degli articoli veramente fondamentali, contiene degli elementi d'innovazione. Il tema dei concerti, è al tema che permette al Comune di introitare ancora delle somme di denaro. Il San Paolo oggi così com'è rinnovato, certo non è che abbiamo fatto uno stadio..., è uno stadio finalmente che rispetta la normativa, che si presenta nella sua articolazione, finalmente è uno stadio decente, che permette agli utilizzatori di essere in perfetta sicurezza. Abbiamo fatto i bagni, ma tanto ancora doveva essere fatto, lo faremo, lo possiamo continuare a fare, quest'Amministrazione ha dato come dire prova di se, che quando le cose si vogliono fare, ci si riesce, in una perfetta sinergia. Ma si riesce con l'onestà che contraddistingue

da sempre 8 anni di questo mandato. In questa convenzione si tiene conto di cose che sono secondo me, fortemente innovative, la possibilità appunto di utilizzare il campo per i concerti, la possibilità, voglio leggere, perché non è che posso ricordare comunque tutto... Ecco qua, vi chiedo scusa, ma l'età avanza pure per me. Anche l'aspetto della pubblicità, che oggi come dire, risponde a dei requisiti chiari che sono come dire, la nostra imposta di pubblicità, e che comunque dà un'apertura, perché se cambiano questi costi, cambia anche per il San Paolo, non è che un costo tu cur, che si cristallizza a questa data e resterà per i prossimi 5 anni e 10 anni. Se cambia e noi siamo per portare in Consiglio Comunale, atti sul tema della pubblicità molto importanti, e che probabilmente cambieranno questo posto. E non soltanto questo, ci sta anche il tema... Dove sta? Degli obblighi a carico del concessionario. Il concessionario curerà a sue spese, tutta la manutenzione ordinaria dei beni che utilizza, nonché la pulizia. Vogliamo dire che cos'è la pulizia, vogliamo dire che l'abbiamo fatto sempre noi, vogliamo dire che oggi finalmente ci solleviamo da questo carico enorme, non soltanto in termini di lavoratori, ma anche in termini di quello che è lo smaltimento dei rifiuti. Non ci occuperemo più di questo costo, se ne occuperà il Calcio Napoli. Io credo che probabilmente qualche cosa d'importante è stato fatto. È stato fatto perché finalmente si arriva dopo anni a regimentare un rapporto tra la Società Calcio Napoli, la Società Sportiva e il Comune di Napoli. Voglio ricordarvi che la prima convenzione parlava di circa 5 mila Euro al mese. Certo si veniva da un fallimento, oggi è una società che è affermata a livello calcistico in maniera internazionale, è una società che stabilmente gioca in Champions League, è una società che porta il nome di Napoli in tutta Europa, è una società che io credo che meriti, ma non per la società, ma per i cittadini e per i tanti utilizzatori, meriti un rapporto duraturo. Questa è la scelta politica, è un rapporto duraturo di concessione e di convenzione, che permette allo Stadio di essere utilizzato in maniera corretta. È una convenzione che consente addirittura di essere ampliata e di poter fare dei ragionamenti anche in termini di opere di miglioramento, rispetto a quello che è l'esistente. Potremmo fare delle opere, potremmo ragionare anche per ampliare le superfici da destinare al Calcio Napoli, logicamente incrementando quelli che sono i termini del costo di concessione. Ma tutto questo significa finalmente un rapporto chiaro, perché fino a quel che tempo fa, questo rapporto non si manteneva su canoni di chiarezza così, come li abbiamo stabiliti, esattamente negli articoli di questa convenzione. Io credo che ormai dobbiamo dare prova di maturità di questo Consiglio Comunale. È chiaro che ci saranno degli emendamenti, ci sarà una discussione che io auspico che sia una discussione soprattutto corretta, e soprattutto spero di lasciare e di sgomberare il campo da una qualsiasi forma di equivoco. Noi abbiamo fatto il nostro dovere di Amministratori seri, è chiaro che questo è un rapporto bilaterale,

è chiaro che questo è un rapporto che ci porterà finalmente a definire delle questioni che durano ormai da troppo tempo, non è più possibile andare avanti, nell'utilizzo dello Stadio San Paolo, da parte insomma di una società sportiva che utilizza, comunque rappresenta il nome e la nostra città, ed io credo che per noi questa è una prova di maturità ed è anche una prova di forza, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. In verità io c'ero in quella convenzione, Assessore, non la votai, ma se non erro, erano circa 500 mila Euro annui. Hanno chiesto d'intervenire i Consiglieri Lebro e Simeone, e poi anche Brambilla. Lei chiede d'intervenire sull'ordine dei lavori?

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Allora Presidente, non è per regolamento, ma è consuetudine che all'inizio di una discussione così importante, il Presidente di Commissione illustri, informi l'Aula dei lavori che si sono svolti, perché non credo che tutti hanno potuto partecipare alle sedute di Commissione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma l'abbiamo anche alcune volte, fatto all'esito del dibattito, come ultimo punto. Diciamo che dipende anche dalla richiesta del Presidente della Commissione, Le faccio presente che questa Commissione so che è stata trattata da due Commissioni, sia Sport che Bilancio. Magari se si prenotano i Presidenti, colgo il suo come un invito a che intervengano i Presidenti. Stavo cercando di ricostruirlo. Allora c'è Lebro, Simeone, Brambilla, poi ho visto Santoro, Coppeto, Nonno, poi c'è nell'ordine Sgambati, Troncone, Venanzoni e Guangi, così mi sembra di... Moretto. Santoro non l'avevo messo? No, non l'avevo messo. Collegli ci sono tante mani alzate, non è che posso... Allora io ho Lebro, Simeone, Brambilla, Santoro, Coppeto, Nonno, Sgambati, Troncone, Venanzoni, Guangi e Moretto. Sono 11 interventi. Prego. Di nuovo sull'ordine dei lavori, prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

No, le chiedo solo perché non ho potuto partecipare ai lavori della Commissione, mi ha stuzzicato l'intervento del Consigliere Troncone, possono darci comunicazione del parere rilasciato dalla Commissione?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

So che le Commissioni hanno licenziato l'atto. La Commissione Sport lo dirà, mi sembra che ha avuto 3 riunioni, e la Commissione Bilancio l'ha trattata, intorno al 22 giugno, perché se ricordate, in Conferenza c'era... Allora ce lo dica Lei. Per quello che riguarda, questo che cos'è chiedo scusa? Allora la Commissione Sport, l'ultimo verbale, rinviando direttamente in

Consiglio, ulteriori e definitivi approfondimenti ed eventuali correttivi o emendamenti. Così conclude. La Commissione Bilancio, anche nel parere, di rinviare la discussione, per l'espressione del relativo parere, alla prossima seduta del Consiglio Comunale. Questi sono i pareri di disamina e di rinvio in Consiglio.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Posso? Chiaramente mi è difficile parlare, senza la relazione del Presidente di Commissione, però parlerò lo stesso. Io veramente sono un po' esterrefatto, rispetto alla relazione dell'Assessore, ma lo dico anche perché io mi aspettavo una relazione che ci descrivesse, visto il parere negativo dei Revisori, anche una serie di spiegazioni tecniche, su quello che è la delibera. Lei spesso ha enunciato sempre che ci sono le spiegazioni, ci sono i dati tecnici, però non ne ha detto nessuno. Il ché, già ci crea delle difficoltà enormi nelle valutazioni che dobbiamo avere per la votazione, perché a differenza di come Lei ha iniziato la discussione, secondo me in maniera anomala, perché i pareri di un Collegio imparziale, non si condannano, si possono tranquillamente non condividere, ma non si condannano, lo dico con grande tranquillità, perché non può essere che i Revisori sono buoni quando danno un parere favorevole e i Revisori non sono buoni, quando danno un parere non favorevole. Credo che sia, lo dico in particolare all'Assessore, un approccio assolutamente da respingere. Il Collegio è di fatto imparziale, si può non condividere, ma non va attaccato, lo dico anche per quelli che verranno a sostituire il vecchio Collegio. Devo dire che ho ascoltato delle cose, ma così strane, che non ho mai ascoltato in vita mia. Dire che non ci sono principi di redditività, rispetto ad una convenzione con un'azienda che è il Calcio Napoli, io ho ascoltato bene, l'ho ascoltata in tutte le sue parole, è una cosa inverosimile, perché si parla di non redditività. Quando si parla di attività sociale, quando c'è un interesse pubblico, succede spesso nelle politiche sociali, ma con il Calcio Napoli, a prescindere Assessore, la sensibilità che ha ognuno di noi verso quella maglia, verso la società della città, ma resta un'azienda privata, che fa ecco del proprio obiettivo un business ben preciso, che è la propria redditività, e stiamo parlando, nessuno lo dice, di un'azienda morosa, tanto per essere chiari, morosa Assessore. Adesso io ci tengo..., però Assessore io l'ho ascoltata, il Direttore sta distraendo la Dottoressa Vaccaro, gentilmente... Non deve distrarre voglio dire gli interlocutori, l'Assessore, perché vede a me dispiace molto di qual è l'approccio, perché io sono profondamente convinto della necessità di una convenzione. Va bene? Noi abbiamo avuto una bella discussione, c'era il Dirigente, c'era l'Assessore e c'era anche il Direttore Generale. Per quanto mi riguarda resta, non condividendo per niente questa convenzione, l'idea che una città normale, si possa dotare di una convenzione fra la squadra, un regolamento di condominio, perché poi poi dobbiamo ricordare che

lo Stadio è di tutti, è della città, ci sta quella meravigliosa pista di atletica, ridonata alla città, ci sono delle palestre, ci sono degli spazi (non chiaro), c'è il discorso dei concerti, è una struttura che rimane alla città. Ma questa convenzione deve rispettare, per quanto riguarda il Consiglio Comunale, quello che noi rappresentiamo, l'interesse della città e l'interesse pubblico. Io in Commissione ho fatto un ragionamento preciso e matematico. È da vari anni che noi non abbiamo la convenzione, ed è da vari anni che la società è morosa. Nel frattempo l'Amministrazione bene ha fatto, come del resto ha ricordato l'Assessore, di domenica, come si fa per il calcetto, assolutamente condivido, loro pagano, riferendosi ad un Regolamento Comunale, che quest'Assise ha votato durante i Bilanci, con delle tariffe ben precise. Queste tariffe portano al Comune di Napoli, in maniera orientativa, più di 2 milioni all'anno, 2 milioni e 400 mila Euro. Io lo dico ai Colleghi, perché voglio dire, io non credo che su queste cose bisogna dividersi, bisognerebbe essere uniti, Maggioranza e Opposizione, perché in questo momento noi stiamo accettando, se votiamo questa convenzione, senza entrare nelle mancanze che bene ha fatto il Collega Moretto a dire la pregiudiziale, la TARI, l'acqua, la pubblicità, la buvette, le pulizie che a qualche Collega vorrei ricordare che come Lei ha dichiarato, verranno levate alla Società Pubblica Napoli Servizi e diventeranno della Società Calcio Napoli, quindi le nostre partecipate, con questa convenzione, perderanno una nuova commessa, che è quella delle pulizie al San Paolo. Io ho ascoltato la sua relazione, non lo sapevo neanche di questa cosa, l'ho appresa da quello che Lei ha detto, che il Calcio Napoli farà le pulizie. Quindi lo Stadio non avrà più la pulizia fatta dalla Società Napoli Servizi. Ma torniamo al discorso di prima, può una città in pre dissesto, dotarsi di una convenzione? Sì, assolutamente. Ma può farlo ad una cifra, che è circa un terzo di quello che in questo momento incamera? Possiamo noi farlo in Consiglio Comunale? Possiamo prendere di meno? È la domanda che io faccio all'Assessore, sperando in una replica. E dov'è l'interesse pubblico? Rispetto ad una società che si vende pure i posti agli sponsor, in maniera legale, legittima, nella Tribuna Autorità, perché li vende, con tanto di tariffe. La Società Calcio Napoli lucra in maniera legittima, su quello che è lo sport, vende i posti, come si fa ad uno spettacolo, vende lo spettacolo, con tanto di tariffe e di cifre, per la poltrona, per i distinti, per la Curva A), per la Curva B), laterale, Posillipo, li vende. Noi possiamo accettare l'idea che vendiamo lo Stadio ad 850 mila Euro, 830 e non ai 2 milioni e 400 mila Euro, che incameriamo, come da previsione, rispetto ad un Regolamento che noi abbiamo fatto, quello a domanda individuale? Lo possiamo fare? Secondo me no. Rimanendo nell'idea che la convenzione va fatta, questa non è la convenzione che risponde ad un interesse pubblico, che noi dobbiamo rappresentare in questo Consesso di Consiglio Comunale. La cifra è assolutamente bassa, per me ci dev'essere un

principio, a differenza di quello che Lei ha detto e c'è una registrazione, ci dev'essere un principio di redditività, quello fa parte del nostro patrimonio, va messo a reddito, con valori di mercato, com'è successo per altre squadre del nord Italia. Questa convenzione non risponde all'interesse pubblico. Grazie.

CONSIGLIERE SIMEONE GAETANO

Allora io cercherò di essere il più corretto possibile e cerco di non essere strumentalizzato, spero di dare un contributo alla discussione che possa essere poi utile per la discussione appunto di questa delibera. Io leggevo di questa pregiudiziale del Collega Moretto e mi sono astenuto su questa pregiudiziale, perché io ho posto una pregiudiziale quattro mesi fa, cinque mesi fa. Ho mandato 8 lettere, 8 richieste, dico 8, nella quale io ho scritto alla mia Amministrazione due parole. È vero che il Calcio Napoli ha maturato indebiti nei confronti della nostra Amministrazione? Sto ancora aspettando la risposta. Ricevo dal Direttore Generale Auricchio, ma riceviamo noi come Consiglieri Comunali, in Commissione presieduta dall'ottimo Sgambati, un plico nel quale c'è questa bozza di convenzione, alla quale sono allegati dei documenti firmati dall'ottimo e lo dirò fino a quando me ne vado da questo palazzo, l'ottima Dottoressa Vaccaro, alla quale va il mio ringraziamento, come Consigliere Comunale e come cittadino, per l'impegno che ha profuso, soprattutto in quest'ultimo periodo per le Universiadi, perché poi bisogna dare atto alle persone valide, quello che vanno. Ma non è Lei in questione, stiamo parlando di una cosa che è al di sopra delle singole competenze. Scopro e imparo in questi giorni, avendo fatto le scuole basse, questo termine: "Servizio a domanda individuale". Dico: "Ma che cos'è questo servizio a domanda individuale?" No, lo Stadio San Paolo viene pagato con il servizio a domanda individuale. Ma scopro che questo servizio a domanda individuale, è solo per il Calcio Napoli, le Associazioni che utilizzano le palestre e alcuni impianti e aree che sono all'interno dello Stadio San Paolo, non fanno servizio a domanda individuale, ma pagano un canone deciso dall'Amministrazione. Lo vuoi lo spazio, ci piove dentro, magari c'è qualche problema, però quello è, se lo vuoi, sennò te ne vai. Sul tema del parere dei Revisori dei Conti, è vero quello che dice Borriello, non è un parere vincolante, io non voglio entrare nel merito, perché sennò dovremmo fare tutta una serie di discussioni, il perché hanno fatto in quel momento... Non m'interessa, non ne sono all'altezza. Però è un dato, i Revisori Contabili sono i Revisori Contabili, quelli di prima e saranno i Revisori Contabili, quelli che abbiamo appena..., perché sono stati nominati, che prenderanno possesso, ratificati. Sulla questione del contenzioso Genova, Firenze e Torino, io l'ho letto quel contenzioso, ma sono fesserie da caffè, così si dice a Napoli, ci sono piccole disquisizioni, piccole differenze che le società non hanno riconosciuto all'Amministrazione, per dei servizi offerti. Ci sono dei contenziosi. Noi neanche il

contenzioso abbiamo aperto con la Società Sportiva Calcio Napoli, che da 4 anni non ci dà un Euro, o meglio, ce li ha dati 6 mesi fa, ma sono quelli della Convenzione 2015/2016. È questo il dato, sul quale io non riesco a capire, mi sembra il comico di Benvenuti al Sud. Io non riesco a capire, qual è la differenza tra la Società Sportiva Calcio Napoli e l'Associazione Pinco Pallino? Io lo devo capire. Perché il Prefetto per ordine pubblico, non chiuderebbe mi lo Stadio al Calcio Napoli? E ci mancherebbe altro. Ma io faccio l'Amministratore in questa città, indegnamente.

Mi devo spogliare, mi devo togliere questa maglietta del Napoli che tengo addosso, perché la mia è una malattia, devo fare... È chiaro che io devo fare gli interessi della mia Amministrazione e gli interessi della mia città, e questo non vuol dire che Voi non state facendo, tu, Assessore, con la presentazione di questa delibera, non lo stai facendo, perché è chiaro e oggettivo, è indiscutibile che c'è bisogno di una convenzione con il Calcio Napoli, perché non si può andare avanti così. Ma l'assurdità, non è l'atto di convenzione per il quale e nel quale si può discutere nel merito dei singoli provvedimenti, va migliorata, magari va modificata, perché ci sono alcune cose che, immagino saranno emendamenti dei singoli Consiglieri, che in qualche modo vorranno migliorarlo. Però io mi domando e dico: La convenzione 2015/2016 che ha votato Borriello e non ha votato Fucito, che magari hanno votato altri Consiglieri Comunali, quando è stata firmata dal Calcio Napoli? Il 4 febbraio del 2019. Cioè un atto di un Consiglio Comunale, che in qualche modo creava una convenzione esclusiva alla Società Sportiva Calcio Napoli, per l'utilizzo dello Stadio San Paolo, e non mi venite a dire che De Laurentis è arrivato dopo, perché De Laurentis è il Presidente della Società Sportiva Calcio Napoli, dal 2004, io non so precedentemente che cosa hanno fatto, non m'interessa, ai posteri larga sentenza. Però se questi sono elementi di discussione, o meglio, ove mai questi non fossero elementi di discussione, Voi mi dovete far capire, perché io dovrei porre in essere una convenzione esclusiva nei confronti della Società Sportiva Calcio Napoli, pur essendo cosciente e oggettivamente esclusiva, perché solo il Calcio Napoli può giocare nel San Paolo, non è che ci può venire a giocare il Milan, ci mancherebbe altro. Ma perché a queste condizioni? Io non posso presentare una convenzione alla Società Calcio Napoli e poi vediamo se il Calcio Napoli, dice: Vabbè, forse mi piace. Facciamo preparare a loro questa convenzione, ce la presentano e noi magari poi ci ragioniamo e vediamo in qualche modo... Perché dopo quattro anni hanno firmato e hanno pagato per quella convenzione. Cioè è una questione di principio, ed è un principio per il quale nessuno mi può dire: "Ma noi adottiamo il programma 100 per il quale o con il quale noi non possiamo sottoscrivere alcun accordo o qualsiasi tipo di concessione con una società morosa". Ma è un processo all'intenzione, è oggettivamente un processo all'intenzione, perché non me lo spiego, io non riesco a capire il perché di questa diversità, di trattamento, e poi la domanda madre

è: Perché non c'è un contenzioso giudiziario, nei confronti di una società morosa? Perché non ci sta? Io devo capire perché non ci sta. La diffida della Dottoressa Vaccaro, la diffida firmata dalla Dottoressa Vaccaro, è un atto extra giudiziario, praticamente è un invito a pagare. Io voglio un atto formale, come lo fa con il cittadino Esposito. Voglio un atto formale che mette la società nelle condizioni poter dire: Non te li devo dare questi soldi, oppure te li devo dare e te li pago pure con l'interesse. E non sono soldi di cui si parla ieri, si parla di 4 anni. Ma questo sempre perché ho letto gli articoli di giornale, perché io non ho avuto ancora niente scritto dall'Amministrazione. Questo è il mio sentimento, io non ce l'ho con De Laurentis, io sono innamorato della Squadra del Napoli, ma io faccio il Consigliere di questa città. Non può passare in linea di principio, che uno è meglio di un altro, oppure quello non fa niente, perché il Prefetto per ordine pubblico, c'impone di aprire. E benedetto Dio, e facciamolo aprire, facciamo fare le partite e denunciamolli. Denunciamolli è una parola grossa. E facciamogli l'ingiunzione di pagamento. Ma scusate, questo lo farebbe chiunque. La domanda è: perché non l'hanno fatta? E perché queste cose le devo dire io oggi, di fronte ad un atto che ci vuole..., perché non possiamo rimanere così. E quello che ha pagato De Laurentis, la Società Calcio Napoli, non è altro che una parte del debito maturato per una convenzione votata in quest'Aula 5 anni fa. Allora devo pensare che la convenzione che votiamo eventualmente in quest'Aula, (non chiaro) nel 2026, quando magari stiamo parlando di un'altra cosa. Allora questo è il concetto. Ma di che cosa stiamo parlando? Andiamo da De Laurentis, Voi che avete i rapporti privilegiati, perché avete rapporti privilegiati con il Presidente, dico Voi altri, chi ha i rapporti privilegiati. Scrivilo tu, signori questo dovete pagare. È brutto come termine. Questo è. Io ne prendo atto e magari me ne convinco. Il Collega Lebro vuole la relazione da Sgambati, perché tecnicamente fa bene, anche se è un uomo forbito, intelligente, con la sua esperienza, ci va in (non chiaro) di quello che può essere la relazione del Presidente, giustamente... Ma a me non interessa, con rispetto di Carmine Sgambati e delle sue valutazioni, a me non interessa questo. Io voglio entrare nel merito della discussione, il processo all'intenzione. Datemi una spiegazione logica, per la quale il cittadino A) è diverso dal cittadino B). E non ve ne potete uscire con la cosa, per ordine pubblico il Prefetto comunque lo fa giocare, perché lo dico prima io che deve giocare. Io resto in attesa di avere qualche spiegazione, perché? Perché umilmente ritengo di meritarmelo per il lavoro che ho profuso per quest'Amministrazione, per quelli che sono gli atti riferiti ai lavori della Commissione Sport, anche se la Commissione Infrastrutture in quel che modo ha dato il suo piccolo contributo, e vediamo come si sviluppa la discussione.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Io non sarò breve invece, perché su questa convenzione mi sono

applicato perché ci sono troppe cose che vengono fatte facile dall'Assessore, da quest'Amministrazione, ma facili non sono. Con questa convenzione s'incomincia a mettere la parola fine all'interesse pubblico dello Stadio San Paolo, e poi spiegherò il perché. Più che s'incomincia a mettere la parola fine, si mette la parola fine all'interesse pubblico, e si apre all'interesse privato dello Stadio San Paolo. Noi nel 2005, l'unica convenzione firmata con Napoli Soccer, per 5 anni, fino al 2008 - 2009, poi c'è stato il rinnovo fino al 2013 - 2014, un altro anno, siamo arrivati, tirando, tirando, tirando, a settembre 2015. Poi qualcuno ricordava ad ottobre del 2015 ci fu un tentativo, andato non a buon fine, di formalizzare una nuova convenzione da 781 mila Euro all'anno, che prevedeva i 5 mila Euro a partita per..., e 3 mila Euro a partita per la pubblicità, oltre ad un canone fisso di 651 mila Euro all'anno. Questo è il punto di partenza. Poi ad oggi abbiamo solo, come giustamente diceva il Consigliere Simeone, sbagliando però l'anno Simeone, la delibera è del 3 maggio 2018, la delibera 183, con l'approvazione schema convenzione ponte per la stagione 2015/2016, firmata dalle parti il 4 febbraio 2019, con protocollo 86.269, e là ci siamo fermati. Da quel punto il Calcio Napoli avrebbe dovuto pagare il servizio a domanda individuale, per le stagioni 2016/2017, 2017/2018 e 2018/2019, con circa 2 milioni di Euro all'anno. Non solo come diceva il Consigliere Simeone, non ha pagato, ma non è stata fatta neanche una fattura al Calcio Napoli. Cioè il Comune non ha mai fatturato il servizio a domanda individuale al Calcio Napoli. Non ha mai fatto un Decreto Ingiuntivo di pagamento il Comune. Non ha mai fatto un atto giudiziario il Comune, nei confronti di un moroso da 4 anni, su un suo edificio di proprietà pubblica e quindi comunale. Nella delibera c'è scritto che ci sono stati numerosi incontri fra Società e Amministrazione Comunale, senza specificare chi sono i soggetti che hanno fatto questi incontri a nome e a titolo dell'Amministrazione, con il Calcio Napoli, per individuare un idoneo atto amministrativo, contenente patti e condizioni, e per soddisfare le reciproche esigenze, e rispondere alle finalità d'interesse pubblico del San Paolo. Poi vedremo se i risultati dei numerosi incontri sono la convenzione che è stata partorita, d'interesse pubblico non c'è nessuno, d'interesse privato c'è tutto. E c'è un'intesa di massima sul contenuto dell'atto. Siamo all'ennesima presa in giro, di un Consiglio Comunale che deve votare una convenzione, su un atto nel quale l'Amministrazione dice che c'è un'intesa di massima, e sono 4 anni che c'è quest'intesa di massima, e sono 4 anni che uno non paga, non gli vengono fatte le fatture e ingiunzioni di pagamento. Forse era quella l'intesa di massima, cioè non farlo pagare. Forse ho capito che l'intesa di massima è non farlo pagare. E andiamo a vedere, la cosa più grave e che non ha detto Assessore Borriello contro i Revisori, e che i Revisori non hanno detto la cosa più importante, che questa convenzione parte dall'anno del Signore, come dice sempre Panini, 2018/2019, è già passata la stagione

calcistica, però peccato che noi al Bilancio Rendiconto 2018, abbiamo inserito 2 milioni e 400 mila Euro di ricavi, per servizio a domanda individuale del San Paolo, che hanno falsato la tabella dei servizi a domanda individuale, portando la percentuale di copertura dei costi con i ricavi, superiore al 36 per cento, senza avere quell'incasso, falsando il Bilancio. Non può essere retroattiva la convenzione, semplicemente perché nel 2018/2019 noi dovevamo far pagare il servizio a domanda individuale, per 2 milioni e 400 mila Euro, al Calcio Napoli. Questa è la cosa più grave che i Revisori si sono scordati di dire, è l'unica cosa che dovevano dire i Revisori. E andiamo nel dettaglio della delibera. Utilizzo temporaneo che è scaturente da un'autonoma scelta del Calcio Napoli. Che significa? Ha deciso lui questa convenzione? Che significa che l'utilizzo temporaneo scaturisce da un'autonoma scelta del Calcio Napoli, nel parere di regolarità tecnica, andate a leggervelo. Seconda cosa, continuate a ripetere, utilizzo del 25 per cento della struttura. Sì, con 27 e 20, che durano 3 giorni, prima, durante e dopo l'evento. Qual è la convenzione? Nella convenzione c'è scritto che il Calcio Napoli può fare due allenamenti alla settimana, non sono contemplati nei calcoli da nessuna parte, né di occupazione del San Paolo, né per quanto riguarda i calcoli dei consumi e dei costi, però c'è scritto che lui può fare due allenamenti, a punto ritengo a gratis, al San Paolo, a spese della Pubblica Amministrazione, cioè nostri. E quindi non è più una copertura del 25 per cento di utilizzo annuo, forse i calcoli sono già sbagliati in partenza. Consumi idrici, stupendo, misurazione empirica, durante gli eventi. Allora andiamo a vedere questa empiricità. Consumi idrici dei bagni, 500 metri cubi X 1,32 Euro a metro cubo X 27,20 Euro 17.820,00. Consumi idrici terreno, 8 mila metri cubi X 1,32 Euro a metro cubo, 10 mila Euro, totale 28 mila Euro. Nella convenzione proposta a ottobre del 2015, i calcoli dell'ufficio, lo stesso ufficio erano consumi idrici 220 mila Euro, con 44 mila Euro di scomodo, che abbiamo defalcato a De Laurentis, perché c'era una perdita che abbiamo stimato in 44 mila Euro. A casa mia i consumi idrici si calcolano, cioè costa poco, è un misuratore, una misura prima e dopo l'evento, fa la differenza e vede quanti metri cubi ha consumato il Signor De Laurentis. Peccato che sempre nella convenzione, Voi avete scritto questa bella cosa. Articolo 14.5. Sono a carico dell'Amministrazione Comunale, l'acqua, tranne l'irrigazione del campo. Quindi mi spiegate perché nei costi avete messo l'acqua dei bagni, quando avete scritto che è a carico nostro? Che lui deve pagare solo l'irrigazione del campo. L'avete scritto Voi nell'Articolo 14.5. Poi gli regaliamo l'energia elettrica, quindi i consumi elettrici, perché li avete messi. Il riscaldamento è carico del Comune. Facciamo anche la lavatura, l'asciugatura e la stiratura al Signor De Laurentis, ed è contento. Cioè gli stiamo regalando una struttura, regalando Assessore. Ma chi è che ha scritto i consumi idrici, elettrici e il riscaldamento, a carico del Comune? E gli spogliatoi? E le

luci? E l'impianto audio - video? Chi fa la manutenzione? Non si sa. Però andiamo con ordine. Quindi abbiamo scoperto che sono dati empirici, diciamo un metodo che è utilizzato nella maggior parte diciamo dall'epoca antica, cioè il metodo spannometrico, con le spanne si misura, e il metodo spannometrico funziona sempre, peccato che poi dicono l'opposto nella convenzione. Sull'ammortamento Assessore, i 150 mila Euro sono il 3 per cento di 20 milioni. Assessore sto parlando con Lei. Però scusi, ma il 3 per cento di 20 milioni, non fa 150 mila Euro, ma fa 600 mila Euro, gli altri 450 mila Euro, sono nostri. Assessore mi dite dove sono al Bilancio, nei prossimi anni, i costi di ammortamento dei 20 milioni di lavori fatti al San Paolo? Lei sta dicendo delle cose senza senso, perché i costi di ammortamento sono pari al 3 per cento, su un importo d'ammortizzare di 20 milioni, con la percentuale del 25 per cento di utilizzo. Quindi dei 600 mila Euro, il 25 per cento lo paga lui e il restante lo paghiamo noi, a casa mia, se l'italiano non è un'opinione Assessore. Poi andiamo avanti. Andiamo a vedere, raffrontando come sono stati fatti i conti nel 2015 adesso. La custodia era 300 mila Euro, la pulizia 450 mila Euro, a carico del Calcio Napoli. Poi c'era una voce, manutenzione edile, verde e derattizzazione, che non vedo, probabilmente non si farà più la derattizzazione, la manutenzione edile non c'è più. C'era, non lo so Assessore, costo ascensori, 8.100,00 Euro. Che significa costo personale ascensori? Che cosa devono fare? Che significa consumi termici? Prima era 16 mila Euro, gasolio. Non c'è un dettaglio di nulla. Uno vota a scatola chiusa, dei calcoli senza senso. L'impianto audio - video nuovo, chi fa la manutenzione? Quanto costa fare la manutenzione? I tornelli, chi fa la manutenzione? I tabelloni luminosi, chi fa la manutenzione? I bagni, chi fa la manutenzione? Ancora la TARI, la TARSU, la Polizia Municipale, i parcheggi, ANM, chi paga? Dove stanno qua i costi? Non c'è un Euro di costo, è tutto a gratis, tutto per l'interesse pubblico. Non so di chi, ma l'interesse è pubblico. Non ci sono i pareri tecnici dei Dirigenti. Io voglio sapere servizio per servizio, i Dirigenti cosa dicono, se a vantaggio dell'interesse pubblico o meno, questa convenzione. La buvette viene regalata, la buvette vale dai 350 ai 400 mila Euro all'anno. Nel 2015 venne prorogata di un anno la buvette al Comune, perché non era ancora intervenuto il Calcio Napoli, e il Comune incassò 350 mila Euro, solo nel 2005, con Napoli in serie C). Quanto vale la buvette regalata a De Laurentis? La pubblicità, scusate ma 80 mila Euro per la pubblicità a metro quadro, al San Paolo... Presidente c'è un clima da stadio, stiamo parlando del Calcio Napoli. Allora Presidente e Assessore, la pubblicità, non è che il boss della bistecca o il paradiso della brugola, fa la pubblicità qua fuori, 2 metri quadri e paga 100,00 Euro, fa la pubblicità al San Paolo, in mondovisione e paga 100,00 Euro. La pubblicità in quel caso va commisurata all'introito, e quindi bisogna fare una percentuale dell'introito, com'era nella vecchia convenzione, che era al 4 per cento degli introiti

pubblicitari, sennò noi a fronte di centinaia di milioni che si prende di pubblicità, noi prendiamo 80 mila Euro, e Lei fa così con la testa Dirigente, e certo, perché c'è l'interesse pubblico, di vendere a 80 mila Euro la pubblicità allo Stadio San Paolo. C'è un danno erariale di almeno 8 - 10 milioni, abbiamo fatto due esposti, poi magari qualcuno andrà a vedere nel dettaglio, come diceva qualcuno, quanto non è stato pagato dal Calcio Napoli, e quanto il Comune ha avuto un danno erariale rispetto a questo. Andiamo avanti, Articolo 9. Il Concessionario può fare ristrutturazioni e modifiche, basta che ce lo dice e poi c'è scritto che non dobbiamo neanche ripristinare l'origine dei luoghi, quindi qualsiasi modifica farà, va bene, farà quello che vuole. Alla buvette, all'Articolo 6.2 fa quello che vuole. Manutenzione straordinaria a carico nostro. Ma vogliamo mettere che deve pagare pure la manutenzione straordinaria, a carico nostro. Qua c'è scritto che noi abbiamo messo 160 mila Euro di costi, per interventi straordinari, richiesti dal Calcio Napoli. Non funziona così Assessore. Nelle convenzioni e nei contratti funziona che uno dice: Il canone X, l'extra canone straordinario è Y, Y contiene 100 interventi a mille Euro, 100 mila Euro a carico mio, sopra i 100 mila Euro paghi, con un listino, con uno sconto. È chiaro come funziona? Non che io scrivo, metto 160 milioni di manutenzione straordinaria così, a spanne o lasciamo perdere come. Poi mi spiegate al punto 14.3, 25 addetti gestione impianti sportivi, 5 addetti ufficio tecnico, con quali mansioni e con quale costo? Non c'è scritto niente. Chi sono i 30 addetti ai servizi esternalizzati? Quali servizi esternalizzate? Che ci vogliono 30 addetti ai servizi esternalizzati. Quali costi sono compresi nel canone, e in che voce di costo sono compresi? Perché altrimenti io non riesco a capire chi sono questi 30 addetti ai servizi esternalizzati. Lasciamo perdere quello che ho detto prima, che regaliamo energia elettrica, acqua e riscaldamento al Calcio Napoli. Non è indicato un massimale copertura assicurativa, lo diceva il Presidente Gaudini in una commissione vuota, dico Gaudini, era 3 milioni di Euro nella precedente convenzione, così magari lo aggiorniamo. Questa è questa bellissima convenzione con l'interesse pubblico, cari Consiglieri. Allora uno dice: qual è la tua soluzione e la tua proposta? Sono 3 anni che lo diciamo. Lei non ha fatto riferimento allo Stadio di Milano e allo Stadio di Roma. Sa perché non c'è nessun contenzioso? Perché lì ci sono delle società terze, si chiamano... Allora Roma è CONI Servizi, che ha fatto una gara pubblica, per un General Contratto, Lei si vada ad informare, però su tutto, non sulle cose facezie, una gara pubblica, dove ha messo un capitolato, chi ha partecipato, c'erano dei servizi che deve erogare alla società sportiva che paga per avere dei servizi. Non c'è nessun contenzioso in quei due stadi. Io vi ho detto che il Comune non è in grado di gestire lo stadio, tant'è vero che stiamo togliendo pezzetti, la manutenzione del campo, l'irrigazione del campo, la pulizia, perché non siamo più in grado di farli, se mai fossimo stati in grado di farlo, come la

manutenzione del campo di gioco, c'è scritto che per motivi tecnici specialistici, basta prendere un'azienda specializzata, ripeto, pagavamo e facevamo pagare magari con una..., per lo scomodo, il Calcio Napoli. Però queste sono cose che ovviamente non deve dire un Consigliere Comunale, non si deve azzardare a dirle. Allora la soluzione era semplice, ed è semplice, sono 4 anni che c'è un'impasse politica su questa cosa. Lui è un imprenditore De Laurentis, dice: "Io ti pago, se tu mi dai un servizio". Si dice: "Caro De Laurentis, questo è il capitolato, questi sono i servizi, lo mettiamo a gara, chi vince fa questi servizi, e tu così se hai delle lamentele, vai dalla società che ha vinto la gara, e noi ci (non chiaro) adesso la società, che paga le penali. Così funziona negli stadi moderni e grandi, che non è in grado di gestire nessun Comune o neanche il CONI, perché il CONI Servizi non lo gestisce direttamente, ma mette una persona preposta a gestire la società terza general contratto, che fa la manutenzione dello stadio. Così funziona. Il Comune di Napoli non è in grado, non lo è mai stato, di gestire il San Paolo. Bisogna guardare in faccia la realtà. Se io non sono in grado neanche di dire quant'è il consumo idrico, perché abbiate pazienza, lo ripeto, nel 2015, ad ottobre scrivo che i consumi idrici sono 222 mila Euro, adesso scrivo che sono 28 mila Euro, c'è un po' di differenza, sono 200 mila Euro di differenza. Abbiate pazienza. Se io fossi il Presidente De Laurentis, solo con questo dato, andrei a dire: "Ma io con chi mi devo confrontare?" Una volta dite 200 mila e una volta 20 mila. Una volta dite che devo pagare una cosa e una volta che ne devo pagare un'altra. E chiudo dicendo una cosa, non è la stessa cosa, caro Assessore, dire che gli impianti prima delle Universiadi, sono uguali agli impianti dopo. Lei non può fare i conti sul consumo elettrico, sui 3 anni precedenti, perché Lei ha rifatto tutti gli impianti: luci, audio, video e tabelloni luminosi, e mi scrive che per prendere il consumo elettrico, fa la media dei 3 anni precedenti. Questi sono dati che non corrispondono minimamente alla realtà gestionale dello Stadio San Paolo. Questa convenzione non è votabile. C'è un danno erariale acclarato solo per il 2018/2019, di 1 milione e 600 mila Euro, che Voi avete messo al Bilancio, come servizio a domanda individuale, 2 milioni e 4, e adesso scrivete che per il 2018/2019, pagherà 800 mila Euro. L'avete scritto Voi, l'avete messo al Bilancio e avete modificato le tabelle del Bilancio. Assumetevi la responsabilità di regalare uno stadio ad un privato, regalare uno stadio ad un privato, e non parliamo della pista di atletica, e sull'utilizzo della pista di atletica, che forse le società sportive riusciranno ad andare una volta alla settimana, forse, quando di grazia il Calcio Napoli non giocherà né infrasettimanale, e né il sabato e la domenica. Perché se devi fare l'evento prima, durante e dopo, sono 3 giorni, se fai anche la Coppa Italia, sono 6 giorni su 7, hanno 1 giorno alla settimana per allenarsi, le società sportive, con buona pace dell'utilizzo pubblico, a scapito di un privato. Quindi questa

convenzione è invotabile, la soluzione ce l'avevate, sono 3 anni che ve lo dico, di fare una gara pubblica, per una società che faccia la manutenzione seria dello Stadio San Paolo, evitando contenziosi politici con il Presidente del Calcio Napoli, grazie.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Io notavo, rileggendo l'ultima convenzione passata in Consiglio Comunale, quella del 2015, notavo la mole di emendamenti, ordini del giorno che furono discussi nel 2015 in quest'Aula. Non so se oggi ci saranno altrettanti emendamenti, altrettanti ordini del giorno o mozioni. Non credo sinceramente. E questo è indice, è un indice importante di come probabilmente molti Consiglieri, sia di Opposizione, ma anche di Maggioranza, si rendono conto che è tempo perso provare a modificare una delibera del genere. Noi prendiamo atto dall'Opposizione che non so in che modo, l'Amministrazione Comunale è riuscita a serrare le fila di una Maggioranza che è particolarmente effervescente nelle ultime settimane, negli ultimi mesi, da quando si è votato alle elezioni europee, abbiamo avuto più riprove in quest'Aula. E su una delibera che pure sembrava essere oggetto di forte contrapposizione, mi pare che alla fine sia prevalso lo spirito di sopravvivenza da parte di questa Maggioranza. Io ho ben poco da dire rispetto all'atto deliberativo, perché già il fatto che si vada avanti con una forzatura, rispetto ad un parere dei Revisori dei Conti, l'Assessore Borriello in apertura, quando abbiamo discusso della pregiudiziale, diceva: "Noi respingeremo con forza anche questo parere contrario, spiegheremo i motivi per cui...". Io ho ascoltato con attenzione Assessore, e le dico la verità, non ho colto alcun elemento, al di là di una critica che è più politica, non ho colto nessuna argomentazione che ci possa convincere che i Revisori dei Conti non abbiano ragione nell'aver dato questo parere non favorevole e nell'aver dettato alcune prescrizioni. Lei ha parlato di un attacco mediatico, ha parlato di un attacco quasi come se ci fosse l'ennesima congiura, questa volta da parte dei Revisori dei Conti uscenti, nel voler mettere in discussione l'operato dell'Amministrazione De Magistris. Io penso che i Revisori dei Conti abbiano fatto il loro lavoro in maniera corretta, e abbiano detto delle cose per certi versi scontate. Che dicono i Revisori? Ma tu prima di fare la convenzione, accertati che abbia pagato il pregresso. Quando vai a sottoscrivere la convenzione, accertati che sia contenuto il pagamento del canone, il pagamento della nettezza, il pagamento della concessione della buvette, l'imposta sul... Tutte cose scontate. Qual è il problema, per quanto riguarda me, e la mia parte politica? Il problema è che, e non me ne voglia su questo Assessore, è che noi siamo perfettamente consapevoli che Lei in particolare, ma più in generale l'Amministrazione Comunale, non abbiano in realtà alcun ruolo in questa vicenda. Lei in particolare perché ricorderà che io ho espresso la mia solidarietà umana e politica, alla sua persona, quando ha subito degli attacchi molto ingenerosi, di

natura personale, da parte del Presidente De Laurentis, che con il suo modo di fare, ha dimostrato con le sue parole, che in realtà lui non riconosce un'interlocuzione con la Parte Istituzionale Politica, forse c'è un'interlocuzione con il Direttore Generale, che riesce a mantenere i rapporti, perché ovviamente ha un ruolo un po' più tecnico, e quindi non è direttamente bersaglio di critiche, anche feroci che il Presidente De Laurentis ha rivolto a quest'Amministrazione Comunale. Ricorderete tutti le due pagine, su tutti i principali quotidiani della scorsa estate, delle cose che ha detto il Presidente De Laurentis nei confronti del Sindaco De Magistris, nei confronti della sua Amministrazione Comunale. Molte cose anche condivisibili, almeno per quanto mi riguarda. Questo per dire che cosa? Che Voi non avete nessuna autorevolezza, per sedervi al tavolo con De Laurentis, e difendere un interesse che dev'essere quello pubblico, quello supremo che è l'interesse della città. Perché non vi riconosce quest'autorevolezza, e la colpa non è certo di Ciriaco De Laurentis, la colpa probabilmente è di un Sindaco che fin dal primo giorno in cui si è insediato, non ha saputo conservare e conquistare quell'autorevolezza che il Sindaco della terza città d'Italia dovrebbe avere. E mi riferisco, questa è una città che purtroppo, il difetto principale dei Napoletani, ma forse più in generale del Popolo Italiano, è la memoria corta. Allora io invece un po' di memoria riesco ancora a conservarla, e allora ricordo perfettamente tutte le tappe che hanno scandito questo rapporto così conflittuale tra il Sindaco De Magistris, la sua Amministrazione e il Calcio Napoli. Ricordo il giro di campo che si fece De Laurentis, sotto braccio con De Magistris, appena insediato il Sindaco. Ricordo come il Sindaco si vantava che avrebbe regalato alla città, un nuovo stadio, uscirono addirittura i rendering di come doveva venire il nuovo stadio nella zona di Ponticelli. Ricordo di come il Sindaco più volte, voleva ristrutturare lo Stadio da solo, di come De Laurentis aveva lanciato un progetto per la ristrutturazione di mezza Fuorigrotta, perché nella sua testa, oltre a ristrutturare lo Stadio, doveva realizzare opere sparse su tutto il quartiere di Fuorigrotta e probabilmente anche oltre. Ricordo di come Assessore Ciriaco De Laurentis, Lei con grande tenacia, in quest'Aula, si voleva smarcare da De Laurentis nel dire: "Il San Paolo ce lo ristrutturiamo noi; accederemo al credito sportivo messo a disposizione dal CONI". Il credito sportivo che poi non avete avuto, voi non avete avuto il finanziamento, perché forse Vi eravate dimenticati di approfondire che occorreva essere in una situazione diversa dal punto di vista finanziario, il fatto che stavate in pre-dissesto, non Vi permetteva di accedere a quel finanziamento. Quindi tutte queste cose, sono tutte cose campate in aria, che non si sono realizzate. E allora è così che un Sindaco perde la sua autorevolezza. È così che un Sindaco perde di autorevolezza, sia politica, che istituzionale, dicendo cose che poi non fa. Lo Stadio a Ponticelli non si è fatto, il credito sportivo non l'avete avuto, la ristrutturazione che pure volevate far fare a De Laurentis non

gliel'avete potuta far fare. Allora sono tutte cose campate in aria, tutte chiacchiere al vento, e quando si fanno chiacchiere al vento, un Sindaco perde di credibilità, lui, la sua Amministrazione e la fa perdere all'intero Comune di Napoli. E allora che cosa succede? Succede che De Laurentis si prende il lusso di firmare insieme a Voi, a fine 2017, una transazione che doveva finalmente porre una pietra tombale su quello che era l'annoso, il decennale contenzioso, tra il Comune di Napoli e il Calcio Napoli, alla fine che cosa si scopre, dopo poche settimane dalla firma della convenzione, che stiamo punto e da capo, perché puntualmente ci sono ancora troppe partite aperte, e allora ancora non si sapeva in che modo andare a chiudere queste questioni, che significa soldi che il Comune doveva incassare dal Calcio Napoli e che ancora non aveva incassato. Nel 2015 noi avevamo, con grande sofferenza di un dibattito forte, difficile, in quest'Aula, con la pressione dell'opinione pubblica, con una parte di stampa che andava anche a cavalcare diciamo, per favorire forse non certo l'interesse del Comune, ma avevano messo in mezzo la questione, i privilegi dei Consiglieri, la Tribuna Autorità, tutte queste cose, per andare a svuotare, a delegittimare il ruolo che noi dovevamo avere in questo Consiglio Comunale, e quindi indebolire il Comune di Napoli, nella trattativa con il Calcio Napoli, questo nel 2015, Presidente Simeone, c'era una forte pressione affinché il Consiglio Comunale cedesse tutto, io c'ero, e pure mantenemmo la schiena dritta. E pure mantenemmo la schiena dritta in quest'Aula. Uscì una delibera che certo io non ho votato da Opposizione, ma che in qualche modo doveva servire a garantire..., quella era la convenzione ponte, doveva garantire per quel biennio 2015/2016, doveva garantire un rasserenamento dei rapporti con il Calcio Napoli, per arrivare poi con calma, ad una nuova convenzione. Lo ricordava il Presidente Simeone, quella convenzione ponte è stata sì firmata, ma a febbraio di quest'anno. Sono passati 4 anni da quando era stata sottoscritta, doveva disciplinare il 2015 e il 2016, noi ci ritroviamo che viene firmata a febbraio. Perché? Perché probabilmente si sono fatti due calcoli e De Laurentis ha detto: Ma se io piuttosto che pagare il servizio a domanda individuale, vado a pagare quello che quei quattro fessi in Consiglio Comunale avevano previsto, tutto sommato mi conviene, pazienza che a distanza di 4 anni, vado a sottoscrivere la convenzione ponte, 4 anni dopo. Resta oggi il problema di che cosa fare per il 2017, per il 2018, per il 2019. Nel frattempo sono arrivate le Universiadi, lo stadio è stato rifatto, abbiamo dovuto aspettare che venisse il Governatore da Salerno, qui a rifare parte dello Stadio San Paolo, a prendersi i meriti, a sostituire i seggiolini che Voi avevate promesso di sostituire al posto di De Laurentis. È venuto a mettere il tabellone luminoso. Assessore Borriello, il famoso tabellone luminoso, Lei lo ricorderà, che doveva mettere De Laurentis dalla prima convenzione stipulata con il Comune di Napoli. C'era un articolo che prevedeva che il Calcio Napoli a proprie spese, doveva realizzare un

tabellone luminoso, quel tabellone luminoso, abbiamo dovuto aspettare le Universiadi, non so se l'avete notato, nella serata di chiusura delle Universiadi, vi erano due pallini luminosi che indicano che si erano fulminati delle parti dello schermo, mi auguro che ci sia una garanzia che ci possa coprire, e non che dopo tanti anni che abbiamo aspettato... È già stato riparato? Meno male. Perché vedere quel pallino verde in basso e quel pallino rosso al centro, sinceramente... Non si notava. Però io ho una deformazione professionale, ho l'occhio vigile Assessore, quindi... Vedere che il tabellone dopo solo due utilizzi, già presentava dei difetti, sinceramente anche lì, ho provato un po' di rabbia. Abbiamo atteso le Universiadi, qualcosa è stato fatto per dare una ripulita allo Stadio, resta il problema su che cosa fare del terzo anello, che rappresenta un problema, anche lo smaltimento. Resta un problema che prima o poi diventerà molto serio, caro Assessore, che è quello della copertura, che prima o poi ci poverà in testa, perché è vetusta, perché presenta dei punti che vanno sicuramente monitorati e mi auguro che ci sia qualcuno che lo stia facendo questo monitoraggio. E pure anche lì, vi erano dei privati e mi risulta più di un privato, si era proposto per realizzare a proprie spese. Ci sono privati che si sono offerti a proprie spese, di smantellare il terzo anello, e di sostituire la copertura, guadagnandoci ovviamente, perché già lo smaltimento di tutto quel materiale, ovviamente di quei metalli che stanno lì sul terzo anello, ha un valore comunque, perché è materiale sicuramente riciclabile. Perché sostituire la copertura con dei pannelli fotovoltaici, può generare un'utilità. Questa è una città che per fortuna, per la quasi totalità dell'anno gode di uno splendido sole, allora immaginare che invece di quei pannelli che rischiano di caderci in testa, si vadano a mettere dei moderni pannelli fotovoltaici, significa poter generare anche una redditività. Però queste cose chi le deve fare? Le deve fare l'Amministrazione. Allora a chi aspettate, ad avviare un bando per poter avere la rimozione del terzo anello e la sostituzione della copertura attraverso lo strumento del project financing, in modo che il Comune non ci deve cacciare un Euro e lo possono fare i privati a proprie spese, e ci possano andare a risolvere un problema, che con il tempo diventa un problema sempre più grande? Allora di tutto questo non si ragiona, si ragiona di questa convenzione, che io dubito fortemente, verrà firmata, almeno per i primi anni, forse fra altri 4 anni. Io dubito fortemente che verrà firmata da De Laurentis, probabilmente il Direttore Generale è fiducioso, dei tanti incontri che avete avuto, siete fiduciosi che De Laurentis la voglia firmare. Io sono convinto che se anche questa convenzione oggi passa in Consiglio Comunale, io sono convinto che De Laurentis non andrà a firmare. Se l'andrà a firmare, probabilmente l'andrà a firmare fra qualche anno, quando gli converrà andare a firmare la convenzione, anche se in ritardo, così come ha fatto con la famosa convenzione ponte, quindi stiamo al punto di partenza, questa volta però con un parere dei Revisori

dei Conti che è contrario, e quindi perché non entro nel merito della convenzione, dello specifico, se qualcosa andava modificato? Perché oramai questa è materia che non è di quest'Aula. Questa è materia che probabilmente già sta sulle scrivanie della Corte dei Conti, perché votare una delibera con il parere contrario, così articolato da parte dei Revisori dei Conti, sicuramente accenderà l'attenzione della Corte dei Conti. Poi la Corte dei Conti dirà che siete bravi, che avete fatto tutto bene, che i Revisori dei Conti erano parte di una congiura contro questo Sindaco, lo vedremo. Nel frattempo ripeto, io sono convinto che si sta facendo un qualcosa di sbagliato, perché quest'atto non difende quello che è l'interesse pubblico, non difende quello che è l'interesse della città, è mortificante dover cedere uno stadio che tra l'altro è stato anche oggetto di una significativa ristrutturazione, adesso in occasione delle Universiadi. È mortificante vedere che lo stadio venga ceduto ad un prezzo che rispetto a quella che è la mole, il volume di affari che girano intorno al Calcio Napoli, alla Film Auro, al mondo del calcio, vedere che il Comune di Napoli, si deve accontentare di un canone così irrisorio, rispetto appunto alla mole. Io capisco bene che non possiamo mettere sullo stesso piano il Calcio Napoli, con una qualsiasi altra squadra, ma perché stiamo parlando di cose diverse, là ora mai non è più sport, là è business, è spettacolo. Lo sport diciamo è il pretesto per muovere tutta un'economia, e vedere che solo noi nel ci accorgiamo che c'è quest'economia che ruota attorno, veramente è mortificante. Con questa delibera, con questa convenzione, ammesso che poi venga firmata effettivamente, ripeto, stiamo deprezzando quello che è il nostro impianto sportivo della città, ovviamente non ci sarà il voto mio favorevole a quest'atto deliberativo, e mi auguro che prima o poi Vi renderete conto che chinando sempre la testa, andando sempre a cercare di assecondare le esigenze di De Laurentis, non solo non fate una cosa buona per la città, ma poi alla fine Vi attirate poi le critiche e gli insulti, che De Laurentis in tutti questi anni Vi ha regalato. Quindi il fatto che Voi Vi siete continuamente andati a prostrare di fronte a quelle che sono le sue richieste, Vi ha fatto perdere di autorevolezza, e ha fatto sì che poi Vi derideste anche e V'ingiuriasse, così come ha fatto in più di un'occasione, grazie.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Io a differenza dei miei Colleghi, non sarò molto lungo, perché non ho tanto da dire, e lo dico in premessa. Intanto una sottolineatura di ordine generale, che nulla c'entra con la politica, però secondo me c'entra invece con la prudenza dell'amministrare. Vedi Assessore, comprendo la necessità in qualche modo di difendere la prerogativa del proprio lavoro, però io proprio mai e poi mai, avrei iniziato un intervento, attaccando l'Organo di Revisione. E come dire, nella necessaria prudenza amministrativa, anche perché l'Organo di Revisione, è uno strumento a disposizione del Consiglio, di cui Consiglio se ne fa

in qualche modo utilità. Avrei impiegato il tempo e mi auguro che tu possa in qualche modo recuperare nella replica, per illustrare nel dettaglio l'atto, che faticosamente è stato redatto, come tu hai detto dagli uffici, in maniera tale da non suscitare il dibattito che fino adesso ne è scaturito. Se noi avessimo illustrato l'atto nell'opportuna dimensione in cui era necessario illustrarlo, sul piano tecnico, per dare giusta soddisfazione anche al lavoro che è stato profuso dagli uffici, probabilmente noi avremmo avuto un dibattito già differentemente viziato. Perché credo che sia prerogativa, ma lo dico in maniera come dire, tranquilla, serena, avendo anche la pazienza di aspettare che tu finisca di parlare con il Direttore Generale... No, ma capisco, non era una chiamata a correo, comprendo la necessità di confrontarsi, però io come dire, ascolto e pretendo almeno di essere ascoltato. E quindi come dire, illustrare un documento, per mettere ciascuno di noi nelle condizioni, anche se non avesse letto in maniera adeguata e opportuna l'atto, di avere il supporto necessario. Ma sono convinto che tu lo recupererai, come spesso succede, tra gli Assessori che relazionano nella replica. Io sono invece convinto che dotarsi di un atto convenzionale, per regolare i rapporti tra la squadra della città e la propria Amministrazione, attraverso la messa a disposizione della struttura per la celebrazione periodica, dello spettacolo più amato dagli italiani e dal mondo occidentale, e sicuramente dai Napoletani, sia una cosa buona. Cioè io credo che l'atto convenzionale era in ritardo, sono tra quelle persone che nel lontano 2005 ha votato la precedente convenzione, in un altro momento difficile per la città, e per la Società Calcio Napoli, che nel frattempo era diventata altra società. E quindi credo che vada salutato positivamente il fatto stesso che si sia svolto un lavoro per arrivare alla convenzione. E la convenzione che immaginavamo che la città di cui si dovesse dotare? Probabilmente è la migliore condizione possibile, probabilmente è la migliore convenzione possibile, ed io invece avendola letta anche in maniera abbastanza semplice, perché devo dire la verità, grazie agli uffici, anche qui colgo l'occasione per ringraziare la Dottoressa Vaccaro, c'è uno schema invece che ci aiuta a dire che quanto manifestato da alcuni miei Colleghi, forse non corrisponde a verità sulla contabilizzazione per esempio dei consumi. È evidente che se uno decide ed io credo che noi facciamo bene a decidere di dotarci di una convenzione, abbandoniamo l'altro schema che pure è una relazione, ovvero quello di cedere l'impianto all'utilizzo temporaneo, secondo quanto previsto dalla nostra disciplina, che regola il servizio a domanda individuale. Perché quando ci sono delle consuetudini che sono ripetute nel tempo, con una cadenza tale, è giusto come dire, mettere in relazione i soggetti attraverso l'atto convenzionale. Per intanto anch'io pongo, non come interrogativo, perché ormai il tempo è già passato e gli atti non si sono determinati, credo che sia stato invece sbagliato, nel corso del tempo e degli anni, non provvedere

alla contabilizzazione del giusto dovuto, da parte della Società Calcio Napoli, all'Amministrazione Comunale, emettendo quello che era giusto fare, ovvero le necessarie fatture di utilizzo. Assessore noi emettiamo, spesso si rivolgono a me alcuni cittadini, conduttori di immobili, di locali commerciali, e diventa pesante per il un singolo cittadino, per il singolo conduttore di un immobile del Comune di Napoli, ricevere quel bollettino mensile che viene alimentato mese per mese da una serie di morosità, con cifre stratosferiche e abbiamo una serie di contenziosi in atto. Ma credo che sia giusto così. Io ti do un bene, tu utilizzi un bene, non paghi, io ti perseguito. È giusto, non sarebbe stato al un atto di sfida, né un atto prevaricante nei confronti del Presidente della Società Calcio Napoli, ma sarebbe stato un atto dovuto da parte dell'Amministrazione Comunale. Questo è il passato e vogliamo con questo atto, fare in modo che il passato venga in qualche modo contenuto dentro una nuova relazione, per dire no, chi ha avuto, ha avuto e chi ha dato, ha dato, ma per dire andiamo avanti e guardiamo ad una modalità differente d'intendere la relazione. E qui c'è tutto il punto per quello che sto per dire e poi chiudo, c'è tutto il punto come dire, di un disappunto, scusate il bisticcio di parole. Va bene, che noi decidiamo di chiudere il passato con la transizione, anche se con una firma, come giustamente sottolineava il Collega Simeone, arrivata troppo tardi, si chiude il passato, tra il dare e avere, ed il Comune deve avere, e deve avere anche non poco. Ed è evidente, lo dico per sentirmi citato, la validità non finisce mai, nella replica Assessore, che tu mi possa dire: "Caro Consigliere Coppeto, è evidente che l'atto potrà essere firmato soltanto all'esito della risoluzione economica del dovuto, da parte della società". Ho anticipato. Però è evidente che la convenzione mai potrà essere firmata, se non si determina questo atto. E questo è un atto dovuto, lo faccio per vanità, mi citerai, tranquillo Coppeto, perché sarà così. Però c'è un altro punto, rispetto al quale il Gruppo di Napoli in comune a sinistra, lo pone come

elemento fondamentale. Quando si contrae un contratto, un contratto alla validità, nel momento in cui si contrae, quando sarà? Domani mattina, perché approveremo la delibera oggi, varrà dal 17 di luglio del 2019. Sarà il 1 ottobre, varrà dal 1 ottobre. Noi per questa questione specifica, abbiamo presentato un brevissimo, piccolissimo emendamento, ma che dà tutto il senso di quello che sto dicendo. Un emendamento che dà tutto il senso di quello che sto dicendo, e lo facciamo in maniera serena, non perché vogliamo in qualche modo buttare a mare, come si dice, buttare acqua sporca e il bambino. No, noi vogliamo salvaguardare sia la purezza dell'acqua e soprattutto il bambino, ci mancherebbe altro. Però lo facciamo mettendo in guardia l'Amministrazione. Perché noi non possiamo, e concludo, consentire che un Pubblico Ente, una Pubblica Amministrazione, quale noi siamo, possa predeterminare un atto che possa essere utilizzato in futuro per

altre opportunità convenzionali, tra il Comune di Napoli e altri soggetti. I contratti hanno validità al momento in cui vengono stipulati e non possono essere antecedenti, non possono in qualche modo sanare il passato. Questo per noi è un punto fondamentale, perché ritengo che in qualche modo questo possa tutelare gli interessi della Pubblica Amministrazione, ed io credo che tu Assessore debba farti, poi ne parleremo quando cominceremo la fase emendativa, debba farti interprete di questo sentimento, tu in quanto Amministrazione, perché in questo modo noi non riteniamo gettare la vicenda in confusione, anzi al contrario, lo facciamo in maniera preventiva per evitare che ci possa essere confusione e attacchi da parte di terzi, dopo, qualora fosse approvata così la convenzione. Per cui noi riteniamo che a partire dal titolo della delibera, a partire dal titolo e per tutte le parti che poi sono e in narrativa e in dispositivo della delibera stessa, questo pezzo in qualche modo debba essere necessariamente emendato, perché così mettiamo a riparo l'Amministrazione da eventuali attacchi, da organo di controllo per il futuro, grazie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

A dire il vero, io prima d'intervenire su questa delibera, avevo preparato una pregiudiziale, che avevo sottoposto all'attenzione del Consigliere Sgambati. Perché poteva essere scambiata per un atto di benevolenza nei confronti dell'Amministrazione a cui invece dovrei e devo, per scelta degli elettori, portare opposizione. Una pregiudiziale che appunto ho sottoposto ai Colleghi Sgambati, Simeone, Guangi e che poi ho ritirato. E allora mi sono accodato su quella che è la scia degli interventi dei miei Colleghi dell'Opposizione, che a dire il vero caro Assessore, caro Ciro, a cui mi lega una profonda e sincera amicizia, non mi sento di dar torto, ma non mi sento di contraddirla nel merito, nella sostanza, nell'efficacia che sortirà questa delibera. Ho ascoltato con attenzione l'intervento di Brambilla, il quale è stato capace di mettere a fuoco cose su cui pure io non avevo focalizzato la mia attenzione, mi riferisco soprattutto a quanto inserito nel Bilancio, che è completamente diverso da quello che poi prevede la firma della convenzione. Ed è una cosa abbastanza grave, prevedere all'interno del Bilancio di Previsione, 2 milioni e 400 mila Euro, perché si prevedeva che s'incassasse con la vecchia convenzione ponte, che prevedeva il pagamento a domanda, e invece poi firmare per l'anno prossimo la convenzione che prevede un canone annuo di 800 mila Euro. È una cosa abbastanza grave, su cui non avevo posto la mia attenzione. A mio parere è anche grave che il Comune di Napoli, alla luce del fatto che questa società privata, riesca a portare enormi profitti sulla pubblicità, sui diritti audiovisivi, sulle buvette, sulle vendite al dettaglio, all'interno della struttura comunale, e che il Comune invece risponde dall'altro lato e questa è la cosa che mi fa pensare quanto sia grossa la contraddizione in termini di una maggioranza che dovrebbe tutelare il pubblico, ma invece del pubblico se ne

dimentica. Perché questo? Perché nel momento in cui prevediamo 75 mila Euro, 90 mila Euro, per la pubblicità e poi prevediamo che qualora il Napoli dovesse ritrovarsi in retrocessione, questo canone annuo per la pubblica, dovrebbe essere rivisto a ribasso. Io non capisco, se questo canone annuo è stato basato su quelle che sono le tabelle del Comune, il Comune non fa discriminazioni su quella che è un'eventuale retrocessione, non dovrebbe, premesso che quel canone annuo sulla pubblicità è estremamente basso. Potrei continuare, soltanto così, sorvolando la questione relativa alle utenze, alle bonifiche a carico del Comune. Però la cosa che più, a me da Consigliere che ha qualche anno di attività politica in quest'Aula, salta all'occhio e che non mi fa restare indifferente, è quella relativa alle spese, alle spese che la città dovrà sopportare ad ogni evento sportivo, solo quelle superano a mio parere, quello che è il canone annuo, e mi riferisco agli straordinari per la Polizia Municipale, alla spazzatura che l'ASIA dovrà rimuovere da Piazzale Tecchio e all'esterno dello Stadio, di tutti quei disservizi che questa città subisce ad ogni evento sportivo. Ricordando a me stesso, e non all'Aula, a me stesso, che nella precedente Consiliatura, sempre a guida De Magistris, votammo una delibera in cui si prevedeva che le associazioni sportive che organizzavano degli eventi sportivi, dovevano dare un contributo anche per gli straordinari dei Vigili e per la rimozione dei rifiuti che a seguito di queste manifestazioni, si accumulavano. E allora le vogliamo prevedere queste cose? Perché questa l'avete votata Voi, non l'ha votata Marco Nonno, l'ha votata la Giunta De Magistris, e in questa convenzione, non se ne fa menzione, pur avendo il sottoscritto presentato nella precedente Consiliatura, più di un ordine del giorno, che trovò favorevole una parte della Maggioranza, ma che poi la stessa Maggioranza fece cadere il numero legale, per non votarla, perché si sarebbe spaccata la mia proposta. Perché io volevo estendere gli effetti di quella delibera, anche alla futura convenzione con il Calcio Napoli, cosa che mi sembra giustissima. E allora abbiamo deciso di applicare le tabelle per la pubblicità? E va bene. Abbiamo deciso che le utenze, le pagheremo noi? E va bene. Ma benedetto Dio, quando questa città viene paralizzata, perché i tifosi da tutta Napoli e Provincia, si vanno a vedere la partita del Napoli, legittimamente e giustamente dico io, e buttano le carte a terra, e tutti i Vigili della città vanno allo Stadio San Paolo e quindi tutte le periferie non hanno i Vigili Urbani. E l'ASIA deve andare là a spazzare per due giorni, e quindi le periferie vengono a soffrire l'ennesima crisi dei rifiuti, almeno possiamo chiedere a questo imprenditore, che legittimamente fa i suoi interessi, di dare un contributo cospicuo, come diceva Totò, al termine di ogni evento sportivo? E mi sembra cosa buona e giusta, soprattutto perché non lo dice Marco Nonno, ma lo dice la delibera che Voi, Maggioranza De Magistris nella precedente Consiliatura, avete votato. Allora se Voi la inserite oggi, la mettete in Aula, ed è questo uno dei

motivi per i quali ho ritirato la mia pregiudiziale, la mettete in convenzione, io potrei pure votarla, perché io ho voglio l'interesse della città, voglio l'interesse della squadra del Napoli, ma voglio gli interessi soprattutto dell'Amministrazione, di quell'Amministrazione che mi ha visto eletto all'Opposizione, e come intendo io, l'Opposizione dev'essere costruttiva. E allora in maniera costruttiva, vogliamo inserirlo questo? E non ci sono problemi. È un elemento di novità, che non è di Marco Nonno o dell'Opposizione, ma è un elemento di novità che Voi avevate introdotto, ma che paradossalmente fate finta di non ricordare. E allora se lo prevedete, noi ci sediamo, questa è una cosa, quanto ci vuoi dare ad ogni partita? Calcoliamo, quanto sono gli straordinari per i Vigili Urbani, per la nettezza urbana, per tutti quelli che intervengono a seguito...? Quanto ci costa ogni partita? Perché io sono sicuro che con gli 800 mila Euro annuali, non paghiamo neppure un terzo dei costi che subisce questa città, a seguito di ogni evento sportivo. E allora ha ragione il Collega Brambilla, quando dice che glielo stiamo regalando. Ma la Città di Napoli non può regalare, soprattutto perché è una città che soffre una crisi economica, non voglio entrare nel merito, chi è stato a creare i debiti, io lo so, sono gli stessi che stavano prima, che ci sono oggi e che forse ci saranno anche domani, mi auguro di no. Però i debiti la città ce li ha, e se non mettiamo le condizioni, se non poniamo le condizioni da buoni Amministratori, e ricordo a me stesso che il buon Amministratore deve amministrare come il buon padre di famiglia. E ogni buon padre di famiglia non può regalare i propri gioielli, in cambio di nulla, anzi rimettendoci. E allora per non rimetterci, per non essere fin troppo generosi, senza entrare nel merito del pregresso, senza entrare nel merito delle riscossioni passate che non abbiamo fatto, e quindi della transazione, senza entrare nel merito di quelle che non sono state le messe in mora, che non sono mai state fatte, mettiamo qualche cosa di cospicuo, che il Presidente del Calcio Napoli dovrà pagare, e probabilmente faremo cosa buona, non solo a quest'Aula, ma all'intera città, e chi verrà dopo, potrà ringrarci per averlo fatto, grazie.

CONSIGLIERE SGAMBATI CARMINE

Una precisazione prima dell'intervento. La mia Commissione si è riunita quattro volte su questa delibera. Non ho mai avuto il piacere di avere come uditore il Consigliere Troncone, ma l'affetto e la stima che nutro per lui, fa in modo che se mi avesse chiesto prima, avrei compilato un riassunto esaustivo e analitico dei lavori che abbiamo fatto. Poi ho ascoltato altri interventi, pure dell'Opposizione, che posso persino condividere. Vedi, l'intervento che mi ha preceduto, di Marco Nonno, dice un sacco di cose, anche se io non avrei ritirato la tua pregiudiziale. Ma perché è fatto in modo passionale, la passione fa parte del carattere dei Napoletani. E ho sentito alcuni invece che esprimevano solo numeri, calcoli, percentuali, ma non ne

faccio nemmeno una colpa a chi lo pronunciava, spesso chi ha natali nordisti, non può comprendere la passione che accompagna la nostra napoletaneità. Vedete carissimi Consiglieri, la convenzione con la Società Calcio Napoli, rappresenta molto di più dei suoi contenuti tecnici. Permettetemi, innanzitutto di rivolgere un caloroso e sincero ringraziamento ad un'altra squadra, che non è quella del Napoli, è quella composta da Funzionari e impiegati che con il suo impegno e la sua dedizione, e con estrema professionalità, ha consentito di licenziare l'importantissimo documento, con l'attenta direzione della Dottoressa Vaccaro. Grazie Egea. Un atto che ripeto, va ben oltre i suoi pregevolissimi contenuti amministrativi. Se da un lato c'era la necessità di sanare un vulnus giuridico, che era impellente, dall'altro c'era da coltivare un rapporto ricco di storia e di significato, quello tra la squadra e la città. Non sta certo a me ricordare qui, la ricchezza e la profondità di una simbiosi quasi centenaria, che ha attraversato, unendone, le vite di atleti, imprenditori, tifosi e sportivi napoletani e non solo, oltre i confini che vanno oltre il nostro angolo di paradiso. Vi ricordo che siamo quasi 6 milioni di tifosi nel mondo. Oggi noi ratifichiamo un atto d'amore tra un popolo e la sua squadra, un sentimento che si rafforza. La convenzione, grazie alle professionalità altissime dei nostri uffici, scioglie anche un nodo politico, una politica con la P maiuscola, è un atto che ristabilisce un equilibrio nell'interesse di un popolo. Un patto all'interno di una tradizione, di un tessuto sociale, di una trama temporale, intessuta di passione, di gioia, di dolori, ma anche e soprattutto di valori. Un atto di coraggio, non lo ignoro, come non ignoro l'articolato parere non vincolante dei Revisori. Si è detto con doveroso e sincero rispetto, al riparo di ogni fraintendimento anche solo lessicale, quei rilievi, quei calcoli attenti e ragionati, non implicano un fatto dannoso per l'Erario, né premettono l'esercizio da parte della giurisdizione contabile, della propria azione, men che meno formano in capo a nessuno, obblighi di denuncia. Rilievi che sono l'esercizio di una funzione di analisi e verifica, che molto dice sulla perfettibilità di un accordo, ma nulla rileva d'illecito e di dannoso. Va ricordato che in un ambito amministrativo - contabile, viene esercitata una giurisdizione di cognizione, che si concretizza non solo nelle classiche forme, ma anche in proficue interazioni che generano modifiche e interventi correttivi. La Corte dei Conti non è la Procura della Repubblica. La Corte dei Conti se avverte che stai sbagliando, magari ti chiama e ti dice di correggere, ti accompagna pure. È una funzione conformativa, impossibile nella Giurisdizione Ordinaria, che conduce a processi di autocorrezione, a seguito delle osservazioni, o semplicemente di eventuali, lo sottolineo, richieste istruttorie della Procura Erariale, che così non procede. Spero così caro Assessore, di chiudere un varco, quello in cui s'intrufola di certo, qualcuno senza riflettere, con la solita e impavida protervia che gli deriva dalla brama di

realizzarsi. Spero che si tratti solo di quella, e non in questo caso, pure di una diversa inclinazione calcistica, non colorata di azzurro. Se così facesse, si accorgerebbe dell'inutile figuraccia a cui si espone, ricettando di un atto che non viola nemmeno per errore, alcun Codice di Legge, né può dirsi inopportuno. Quello che davvero conta ora qui subito e solennemente, è la storia di un popolo, la sua tradizione sportiva, la sua squadra. Un compito politico tutto nostro, una responsabilità altissima che non possiamo eludere, ma soprattutto una città che non possiamo deludere, grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Il Consigliere Brambilla mi chiede la parola. Se per un fatto personale, perché io non ho ascoltato nulla, usiamo lo stesso... Sì, assolutamente, usando lo stesso metro ho usato prima, alla fine degli interventi, Le darò la parola per fatto personale.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

È un'interpretazione del Regolamento che date. Il Regolamento dice che se l'Aula vota, che si può procedere per fatto personale...

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Dobbiamo porre in votazione la sua richiesta?

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Sì, sì. Perché Voi non leggete il Regolamento.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Io l'ho letto il Regolamento, la prima cosa è che Lei mi deve motivare la sua richiesta, dopodiché... Io teoricamente non sono d'accordo e dico che la posticipiamo, si può chiedere all'Aula di votare e di metterla... Cosa che non vorrei fare.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Io motivo la mia richiesta, perché sono state utilizzate frasi offensive e razziste, nei confronti della mia origine nordica. Non consento a nessuno di utilizzare queste parole e chiedo, per evitare il fatto personale e etc., al Consigliere Sgambati, di ritirare certe affermazioni e frasi, perché se così non fosse, mi vedo costretto a tutelare il mio cognome, la mia famiglia, e la mia origine, la mia passionalità napoletana nei confronti di chi invece, sa solo insultare. Grazie.

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Va bene, non abbiamo interpretato così, e credo che il Consigliere Sgambati... Perché Lei sta personalizzando un concetto, che era molto molto generale. Comunque c'è la registrazione, Lei ha fatto il suo intervento, l'abbiamo...

CONSIGLIERE SGAMBATI CARMINE

Nordista è una parola offensiva?

VICE PRESIDENTE FREZZA FULVIO

Ognuno farà le proprie deduzioni. Quest'Aula non è un'Aula di Tribunale. Lei ha fatto le sue considerazioni, Brambilla è intervenuto difendendo un eventuale suo risentimento, a riguardo di un'ipotetica offesa generica, che l'ha colpita e colpisce anche la sua famiglia. Ci sono le registrazioni, ognuno farà quello che ritiene opportuno, per me la situazione riguardo questo intervento, finisce qui. Poi il Consigliere Brambilla è libero di prendere tutte le iniziative che vorrà, al di fuori dell'Aula. C'è la registrazione Consigliere Brambilla, faccia quello che ritiene opportuno. Passiamo ai prossimi interventi, come avevo preannunciato, il prossimo è il Consigliere Troncone del Gruppo Misto. A Lei la parola.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Grazie Presidente. Presidente prima d'iniziare, volevo giusto dire qualcosa sull'introduzione e della relazione che è stata fatta dall'Assessore, che devo dire a me non ha soddisfatto Assessore. Volendo sorvolare per un attimo sul passaggio dei Revisori dei Conti, che già altri miei Colleghi hanno evidenziato. Ma devo dire, che mi è sembrato più un intervento da tifoso, da chi è appassionato per la propria squadra, che diciamo che un intervento tecnico, a tutela del bene pubblico. E poi com'è possibile dire, inserire all'interno, all'inizio del discorso, che viene omesso il principio di redditività, cioè per un bene pubblico, sinceramente non mi ritrovo con quest'affermazione. Il problema è che Voi veramente non avete applicato questo principio sacrosanto, se devo dire la verità. Allora oggi il Consiglio Comunale è chiamato, Assessore io aspetto che Lei magari finisce e poi... E non è che possiamo rimandarlo a dopo? Grazie mille. Allora Assessore, lo so, stavate bene insieme, però magari potete riprendere dopo, nessuno ve lo vieta. Allora oggi il Consiglio Comunale è chiamato ad intervenire sulla proposta di delibera, della nuova convenzione tra il Comune di Napoli e la Società Calcio Napoli. Una proposta che io non mi sento di condividere, perché credo che sinceramente non venga tutelato il bene pubblico e non vedo nessun profitto sociale all'interno di questa delibera. Tanto per iniziare cosa non mi convince? Non mi convince per esempio la genesi di questo documento. Non abbiamo avuto modo di sapere com'è stato costruito l'atto, com'è stato preparato. Quello che sapevamo, che ogni tanto apprendevamo dai giornali, di riunioni che avvenivano in sedi non istituzionali, perché l'albergo a 5 stelle, sul lungomare di Napoli, non può essere accomunata ad una sede istituzionale, dove avvenivano questi incontri, tra i vertici dell'Amministrazione, il Direttore Generale, e Assessore al ramo, e i vertici della Società Calcio Napoli. Cosa si diceva? Di cosa si discuteva, all'interno di questi lounge bar, di queste (non chiaro) room, durante questi

brunch, a noi comuni mortali, non ci è dato da sapere. Quello che ci è dato da sapere, è la delibera che ne è scaturita. Mi permetto di fare queste affermazioni, perché è l'unica traccia che abbiamo avuto di tutto l'iter che ha portato alla stesura di questa delibera, delibera che è stata approvata il 6 giugno scorso, e che ha visto poi una serie di passaggi molto recentemente in Commissione. Una delibera che se nel caso dovesse essere votata così com'è, non esporrà di sicuro il Consiglio Comunale all'attacco della... Diciamo più che all'attacco, ad un attentamento della Corte dei Conti, volendo essere buoni. Allora che cos'è che non mi convince di questa delibera? Innanzitutto i principi enunciativi che sono alla base di quest'atto. Riprendo un passaggio del... Presidente ma se si può richiamare un minimo d'ordine. Allora Presidente, un principio che viene richiamato dal Segretario Generale, all'interno della delibera è: il principio utilizzato per la definizione del canone, è quella della copertura dei costi e allo stesso tempo, quella della redditività. Credo che siano concetti che stridono. Allora la copertura dei costi, vuol dire raggiungere quel punto di equilibrio fra entrata e uscita, e fermarsi in quel punto esatto lì. La redditività, vuol dire andare oltre, cioè una volta arrivato ad un pareggio, si cerca anche di puntare anche ad un guadagno, chissà, volendo fare qualche investimento nel voler acquistare qualche pullman in più, che non fa mai male, volendo riparare una strada, volendo aggiustare una scuola, sono tutte cose che magari potremmo anche pensare di poter portare a casa. Perché questo concetto lo voglio ribadire più volte? Perché secondo me è stato mal interpretato e già dalle sedute di Commissione. Già nella seduta di Commissione, il Direttore Generale faceva una precisazione, diceva che i beni indisponibili, non venivano assoggettati, al contrario dei beni disponibili, a questo principio. Io credo che sia l'esatto contrario, i beni indisponibili, non solo devono garantire, i beni disponibili dello Stadio San Paolo ovviamente. I beni indisponibili, non solo devono garantire il principio di redditività, ma devono raggiungere un punto di equilibrio, di un giusto compromesso fra la redditività e il profitto sociale. Quando parlo di profitto sociale, non mi (non chiaro) la parola profitto, riferito alla Società Calcio Napoli, che per la cronaca fattura 120 milioni di Euro l'anno. E l'introito dovuto ai biglietti, corrisponde a stento al 13 per cento del loro volume di affari. Questo concetto viene espresso molto meglio a mio avviso, nell'altra delibera, quella della convenzione ponte, che risale a diversi anni fa, dove troviamo allegato il parere dell'altro Segretario Generale, che articola un po' questo aspetto e dice esattamente questo: Il punto d'incontro, il miglior punto di equilibrio fra redditività e profitto sociale. Quindi non solo c'è la redditività, ma ci dev'essere anche il profitto sociale, quindi ancora più complesso è il bene indisponibile. Questo principio che è stato rimarcato più volte dal Direttore Auricchio, in Commissione, io assolutamente non mi

trovo concorde, per questo questa delibera è poggiata, è basata su degli aspetti che andrebbero sicuramente rivisti. Un altro dato che è emerso dalla Commissione che abbiamo svolto, è stata una domanda estremamente semplice che ho formulato alla Dirigente. La Dirigente mi farebbe piacere se..., io voglio ribadire una domanda che le ho fatto in Commissione, è una domanda semplicissima, che ho dovuto reiterare molte volte. Se dovessimo firmare questa convenzione così com'è, la differenza tra quello che abbiamo percepito fino ad oggi, e quello che andremo a percepire, che numero ci dà? La sua risposta è stato un numero con un segno meno davanti, perché guarda caso, quando facciamo qualche accordo con il privato, è sempre con il meno davanti e il numero che mi ha risposto, che mi ha riferito ed è ovviamente a verbale del resoconto stenotipico, era meno 1 milione e 900 mila Euro. Poi nella risposta e nella replica, l'Assessore mi potrà anche chiarire e definire questi aspetti. Nell'eventualità io avessi capito male, vorrei capire, nella replica dell'Assessore, nella votazione di questo documento, se andiamo a percepire in più e in meno, rispetto a quello che abbiamo preso nell'annualità precedente, sono sicuro che questo numero è per difetto, è inferiore, già qualche Consigliere prima di me, ha evidenziato questo deficit, adesso dobbiamo soltanto quantificarlo. Soltanto questo aspetto, cioè un Comune in pre dissesto, che vota un documento, che fa prendere meno soldi all'Amministrazione, servirebbe per chiudere la discussione, cioè non abbiamo più bisogno di discutere, l'atto va ritirato, non c'è più da discutere. Che cosa dobbiamo discutere? Su quanti soldi stiamo perdendo? Altra argomentazione che non ho gradito ascoltare in Commissione, portare esempi di altri club, altri stadi. Cioè non si può venire in Commissione e dire: "Lo Stadio Wembley paga di più, il Real Madrid paga di meno, quell'altro...". Allora queste discussioni, queste argomentazioni devono essere portate sulla base di documenti ufficiali, carte alla mano, per poter fare i giusti confronti, perché poi non è facile, perché noi dobbiamo trovare uno stadio che ha la stessa vocazione, ovvero una vocazione, un utilizzo promiscuo, perché attualmente lo Stadio San Paolo, è utilizzato dal Comune, è utilizzato per eventi privati del tipo di concerti, dalla Società Calcio Napoli e dalle palestre. Quindi un'eventuale comparazione va fatta con Stadi che adottano lo stesso modello, credo che ci sia soltanto Roma che ha questo tipo di modello, però ovviamente tutto questo va fatto con documenti. Questo documento ricordo, viene discusso in un momento storico particolare, l'ho già detto, c'è una situazione di pre dissesto e c'è anche una relazione negativa del Collegio dei Revisori dei Conti. Questi Revisori dei Conti, mi dovete spiegare, quando il parere è positivo, non ce n'è per nessuno, l'atto va votato, quando è negativo si mette in discussione l'autorità di quest'Ente. Il parere sì, è obbligatorio, ma non è vincolante. Io credo e dopo entrerà un poco più nel merito, che il parere dei Revisori dei Conti invece è stato giusto, è stato circostanziato e

mi dispiace che nella replica che ha fatto alla pregiudiziale del Consigliere Moretto, si sia limitato semplicemente a dire, perché il Consigliere Moretto ha riportato alcuni degli aspetti, oggetto della contestazione, si sia limitato semplicemente a dire che è respinta, senza spiegare poi le motivazioni, perché Assessore, Lei è un tecnico come me, ha una formazione tecnica, e la quota di ammortamento, sa bene che non è un dato oggettivo, è quel numero che serve per investire e per riportare l'impianto alla fase iniziale, ma per fare questo, bisogna sapere qual è il valore e qual è la consistenza dell'impianto, è un qualcosa di estremamente semplice. Vorrei introdurre adesso un'altra questione, forse questo probabilmente i Consiglieri della passata Consiliatura ricorderanno nella convenzione ponte. Nella convenzione ponte, fu allegato un importante studio del CONI, è un documento importante che Voi giustamente avete ommesso d'inserire. Perché non l'avete inserito quel documento? Dava parecchie informazioni sull'attuale situazione, e tra l'altro è un documento che non ho chiesto io, l'avete chiesto Voi e la Società Calcio Napoli. Perché chiedevate dopo un Ente super parte, di stabilire quello che poteva essere il giusto canone. Anche se io quella convenzione non la dividevo, perché era una convenzione estremamente a svantaggio del Comune di Napoli, è una convenzione che non faceva altro che dire quanto questo Stadio non fosse all'altezza di eventi di questo tipo, però introduce e inserisce una serie di dati importanti. Per esempio, non vi è traccia, qualora noi volessimo votare questa convenzione, per 7 - 8 anni, perché poi non ho capito perché, estendete la validità di questo contratto, a un tempo che va oltre quello di quest'Amministrazione, cioè in 8 anni non avete votato o fatto approvare una convenzione, però lo fate per le Amministrazioni che verranno dopo, le quali dovranno subire delle decisioni che noi adesso stiamo prendendo. E quindi che cosa succede? Che ci saranno, come noi facemmo nel 2011 e nel 2012, che non faceva altro che dire: "Abbiamo ereditato questa convenzione dalle passate Amministrazioni", la stessa cosa faranno quelli che verranno dopo di me, i quali diranno: "Ci dispiace, purtroppo abbiamo ereditato una convenzione che sarà valida fino al 2028". Perché estendere oltre questo limite, questa volontà? Questo non lo condivido. Tornando alla valutazione del CONI, che è un documento assai importante, in questa perizia venivano evidenziati tutta una serie di miglioramenti che potevano essere apportati a questa struttura, lo Stadio San Paolo, che ovviamente nell'eventualità dovesse essere votato questo documento, per 8 anni dovremmo tombare, dovremmo dire addio a tutte queste migliorie. I miglioramenti che venivano messi nero su bianco, ripeto dal CONI, non da una società qualunque, erano un mancato guadagno che noi subiamo ad ogni stagione, di 5,5 milioni di Euro, dovuti a carenze strutturali dei costi. Altri 2,1 milioni di Euro invece, erano quei famosi sky box di cui si accennava anni fa, queste tribune ultra confortevoli da poter realizzare a bordo campo, che avrebbero potuto rendere 2,1 milioni di Euro. Altri 4

milioni di Euro, di mancati guadagni, noi li abbiamo invece dalle..., tutto quello che riguarda i servizi dell'ospitalità. 40 mila Euro meno, sono dovuti ai parcheggi e arriva la parte più interessante, le 21 buvette. Le 21 buvette, ripeto da dichiarazioni e da relazioni del CONI, nell'eventualità dovessero essere recuperate adeguatamente, potrebbero fruttare 980 mila Euro all'anno. Noi stiamo dando lo Stadio, per tutta la stagione a poco più di 850 mila Euro. Ma se solo con le buvette, che noi stiamo dando gratuitamente, noi diamo le buvette gratuitamente, che potrebbero rendere 980 mila Euro all'anno, a fronte di un canone di poco più di 800 mila Euro, ma anche questo è un altro calcolo che dovrebbe come dire, sgombrare il campo immediatamente, e ritenere inadeguato il prezzo e il documento che ci avete sottoposto. Pensate che alla fine questo studio si conclude con una somma, una stima di 12 milioni di Euro in meno all'anno, di mancato introito. Quindi votiamo questa delibera così com'è e possiamo dire addio a 12 milioni, perché chi è che poi li farà questi lavori? Perché qui non se ne parla più, cioè non si parla più di tutti i miglioramenti e di tutto quello noi possiamo fare a seguito della Legge 147. Ve la ricordate questa famosa Legge, che avevamo promesso ristoranti, il Museo di Maradona, Centri Commerciali, un indotto per il quartiere, posti di lavoro, tutte queste belle cose qui, non si capisce adesso, perché dobbiamo dire addio per 8 anni, perché Voi a questo numero estendete questa delibera. La delibera in alcuni punti è scritta, chiedo scusa in modo assai male, non so se lo scopo era quello di non farci capire, perché che senso ha scrivere nel punto B) e nel punto C), che la manutenzione ordinaria e straordinaria, è a carico della Società Calcio Napoli, per poi scrivere al punto D), che i precedenti punti B) e C), sarebbero ordinariamente, a carico di quest'Amministrazione. Cioè questo è un rebus, ci dite questo e questo lo paga..., però poi al punto successivo, no, però lo paga il Comune di Napoli. Allora possiamo capire il motivo di questo passaggio così articolato? Altro punto, Assessore chiedo scusa su questo passaggio... Assessore...? Su questo punto gradirei la replica. Ma stiamo parlando di una cosa, ripeto che sarà... Quello che decidiamo oggi, quello che facciamo oggi, avrà ripercussioni fino al 2028. Penso che un dieci minuti in più, io poi intervengo nei limiti che mi è consentito dal Regolamento, non voglio prevaricare. Voglio solo sapere questo passaggio, demandare alla Giunta, in caso di mancata sottoscrizione dello schema di convenzione allegato, la determinazione di una principia tariffa, che nella determinazione complessiva del corrispettivo da versare, da parte della Società Sportiva Calcio Napoli, tenga conto dei seguenti fattori. Cioè noi stiamo qui ore e ore, Vigili Urbani, dipendenti, Funzionari, Assessori, utilizzo di macchinari, custodi, non so quanto tempo staremo qui, uscirà una convenzione, che poi la Società Calcio Napoli decide che non vuole firmare, e in quel caso la Giunta interverrà per stabilire una nuova domanda individuale? Ho capito bene? Cioè non mi sembra questo un modo

rispettoso dell'assemblea del Consiglio Comunale di Napoli. Quello che da noi uscirà, allora io suggerisco, ho pronto l'emendamento abrogativo, che questo punto si leva. Se la convenzione non dovesse essere gradita, perché potrebbero scaturire degli emendamenti non graditi alla Società Calcio Napoli, si ritorna alla domanda individuale, è semplice. Ma è una volontà del Presidente, della Società Calcio Napoli, che non vuole firmare. Mi dispiace, ma perché questa scappatoia. E poi perché devo demandare alla Giunta? Ma perché la Giunta si deve sostituire al Consiglio Comunale? Io non ho intenzione di demandare alla Giunta, sono tutte persone autorevoli, capaci e competenti, ma sinceramente se proprio ve la devo dire tutta, in questo momento la Giunta non ha una copertura politica, ogni espressione, ogni componente della Giunta, è espressione di se stessa. Come fa a dire: No, non voglio firmare questo documento. Chi sono i Consiglieri? Qual è il Partito Politico che in questo momento dà la copertura ai singoli Assessori, che sono in grado poi di arrivare...? Chiedo scusa. Lei è stato eletto assolutamente Assessore, però chiedo scusa, ma non ha più un Partito che la sostiene, che è in grado eventualmente di poterla tutelare, quindi è il Consiglio Comunale che deve discutere queste cose. No, mi dispiace Assessore, non le voglio dare una brutta notizia, ma Lei è solo. Nel momento che dovete..., come tutti quanti noi siamo soli, quindi ecco, le devo dare questa notizia che forse non le piacerà. I Revisori dei Conti, tanto contestati. I Revisori dei Conti, chiedo scusa Assessore, non hanno detto cose sbagliate, hanno detto una cosa molto semplice. Nella nuova convenzione... Ma qualcuno mi sta sentendo? Forse solo tu. Meno male, grazie. Assessore, i Revisori dei Conti non hanno detto cose sbagliate, a parte il discorso dell'ammortamento, che è un discorso da manuale tecnico, quindi fortunatamente non c'è niente di politico e non c'è niente di arbitrario in questo discorso, ma i pareri che devono fornire i singoli Dirigenti dei servizi, quando si parla di pubblicità, il parere è del servizio competente. Quando si parla di verde, il parere è del servizio. I lavori pubblici. Polizia Municipale. Perché non c'è un parere anche della Polizia Municipale? Ma vi ricordate all'inizio della Consiliatura, quando votammo quella delibera, che attribuiva i costi della Polizia, è una delibera ancora vigente, attribuivamo i costi della Polizia Municipale, a richiesta, a domanda individuale, che non valeva solo per il Calcio Napoli, ma valeva per tutta la città, che mi sembrava una delibera assai giusta, perché dava la possibilità anche a qualche Vigile Urbano di poter fare anche qualche straordinario. È stata accantonata, è stata insabbiata insieme anche all'Assessore che la propose all'epoca, questa delibera. Ci vogliono i pareri tecnici, perché il parere tecnico viene richiesto a qualunque domanda e a qualunque richiesta fa un normale cittadino, che si dovesse presentare a quest'Amministrazione. Puntualmente gli diremo che questa cosa dev'essere corredata di tutti i pareri e quindi va corredata anche in questo caso, la pubblicità, com'è esce questo numero di 90 mila

Euro? Io lo vorrei sapere, sembra un numero dato un poco così, a caso. I 20 milioni di Euro. Allora io Vi voglio dare un altro dato, che era allegato alla delibera ponte, quella precedente, quella di diversi anni fa, era un foglio che passò molto..., non fu molto notato, che diceva..., se volete ve Ve lo posso fornire. Che dava un attimo, qual era l'introito e qual era il compenso che avrebbe dovuto spendere la Società Calcio Napoli, perché poi non so se questi soldi li ha pagati, pensate che nel 2012 - 2013, era di 706 mila Euro + IVA. Nel 2013 - 2014 era 894 mila Euro. Questa è sempre allegata alla delibera, quella là convenzione ponte. Adesso che abbiamo investito 20 milioni di Euro, a seguito dei lavori delle Universiadi, che cosa facciamo? Manteniamo invariato il costo. Ma che logica di mercato è? Io ti sto dando lo stesso bene, con un valore, un incremento di valore, d'investimento di 20 milioni, però che cosa faccio? Lascio invariato lo stesso prezzo. È una tabella, devo dire la verità, io ho avuto anche un po' di difficoltà ad interpretarla, non mi convince questo calcolo del 25 per cento, questa divisione che viene applicata, perché il tenore, il volume, l'energia utilizzata, l'ammortamento degli impianti, delle strutture delle partite del Calcio Napoli, che vengono utilizzate per circa il 25 per cento, non la si può spalmare e dividere in un'unica quota, mi sembra un po' come 10 amici che vanno al ristorante, uno ordina una bottiglia d'acqua, uno ordina un succo di frutta, uno ordina un caffè e l'altro invece ordina l'antipasto, primo, secondo, tutto a base di pesce, mette anche un vino di 300,00 - 400,00 Euro, e poi dice di dividere alla romana. A me questo dividere, spalmare questa quota con una società che utilizza lo stadio a certi livelli e a certi importi, quando poi il resto dell'anno rimane in uno stato di quiescenza, ma che divisione è? Non è una divisione equa. E poi l'ultimo punto, perché non voglio... Questi famosi 3.700.000,00 Euro, che la società dovrebbe ancora dare, questa mattina il Mattino riportava 1 milione e 800 mila Euro, 1 milione e 900 mila Euro, ma il Mattino forse gode di numeri, oppure ha delle informazioni privilegiate rispetto a quelle che vengono date in Commissione. Perché in Commissione fu detto 3 milioni e 700 mila Euro, oggi il Mattino ne riporta un altro numero, ma in ogni caso le pendenze, tutti gli arretrati vanno saldati prima della sottoscrizione. È ovvio no, è un concetto credo... Da una dichiarazione dei giornali, ho appreso Assessore, che Lei vorrebbe dilazionare questa somma in 48 rate. Cioè una società che guadagna 120 milioni di Euro all'anno... Perché ha questi arretrati? È una facoltà di non pagare. E allora ogni cittadino si dovrà sentire autorizzato a fare lo stesso, a non pagare i servizi, a non pagare la spazzatura. Se lo fa la Società Calcio Napoli, perché non lo devo fare pure io. Questa rateizzazione delle 48 rate, mi ricorda un poco quella rateizzazione, quei famosi 49 milioni che poi venivano dilazionati, non so in quanti anni, evidentemente siete sulla stessa scia, sulla stessa lunghezza d'onda, che anche Voi volete

inserire in queste metodologie. Quindi Assessore io le fornirò solo un emendamento e quell'emendamento abrogativo di quel passaggio, che nel caso non vuole sottoscrivere, questo punto qua, assolutamente non può essere inserito, quindi io non voterò questo documento, perché non garantisce l'ordine pubblico, perché espone il Consiglio Comunale ad un attacco della Revisione dei Conti, si basa su calcoli approssimativi di cui non è possibile fare delle verifiche, e poi soprattutto perché non garantisce un miglioramento dello Stadio. I miglioramenti che sono stati fatti durante le Universiadi, sono una parte giustissima, i sediolini e la pista di atletica, ma c'è ancora molto da fare ed è bene che venga affrontato in questa seduta, grazie.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Presidente no, io sarò molto più breve, anche perché credo che ascoltando un po' i Colleghi, molte cose sono state dette, sono anche frutto di un pensiero comune, e capisco anche che a quest'ora l'Aula è stanca, e c'è un po' un clima, che è tipico di una Maggioranza, appunto stanca, che ha la sua necessità di portare il risultato a casa. Allora innanzitutto il mio ringraziamento, non so se altri l'hanno fatto, ma indipendentemente dal ruolo di Maggioranza o Opposizione, i Consiglieri Comunali hanno il dovere di farlo, il mio ringraziamento agli uffici, i grandi impianti sportivi, alla Dottoressa Vaccaro, ai collaboratori che in questi mesi hanno svolto un lavoro complesso, complicato, ma diciamo il lavoro politico, la parte politica è altro. Quindi il lavoro degli uffici è una cosa, l'atteggiamento, la posizione politica, quello che è accaduto in questi mesi, è tutt'altra cosa. Molto spesso c'è da parte nostra una difficoltà ad intervenire, proprio per i rapporti antichi che abbiamo. Con Ciro Borriello ci conosciamo da molti anni, e bisogna sempre stare attenti a dare un valore alle cose che si dicono, perché il confine tra la riflessione politica e poi quello che può diventare in qualche occasione, quasi un attacco personale, è sempre molto sottile. Io proverò a non fare questo errore. Ricorderò però che con data 30 agosto 2018, è proprio lì che inizia il rapporto difficile con l'Assessore Borriello, ed è in quell'occasione che s'incrina. Veniamo accusati, io, il Collega Lebro e il Collega Palmieri, volevamo semplicemente entrare in possesso dell'allora copia della convenzione, ci fu negato, quasi fummo attaccati come se quello fosse un atto di aggressione. Dico questo per dire che è una data lontana, è un anno che discutiamo di questa possibile convenzione. Come si dice dalle nostre parti, ne è passata di acqua sotto i ponti. In realtà c'era solo la voglia, la volontà di fare chiarezza e di approdare quanto prima invece ad un appuntamento, come quello di oggi, che probabilmente poteva essere in qualche modo siglato molto tempo prima. Ma anche qui per dovere di chiarezza, nessuno Ciro ti accusa di una relazione scarna, però mesi e mesi e mesi di discussione, tu fai politica come me, quanto me e più o meno dallo stesso tempo. Io

speravo da parte tua in una riflessione molto più articolata, molto più ricca, molto più precisa e puntuale su tanti punti che sono stati toccati. Alcune cose le hai dette, abbiamo fatto, continueremo a fare. Io non voglio entrare nella polemica di questi mesi. Io penso al risultato. Il risultato è che noi abbiamo un bellissimo impianto sportivo. Certo, forse che non risponde ai requisiti degli standard europei, dei grandi stadi ai quali siamo abituati, quelli della Premier, piuttosto che quelli della Spagna, ma oggi abbiamo uno stadio più che dignitoso. Ricordo anche di qualche risata, qualche sorriso del Direttore Generale qualche settimana fa, quando io dissi in Commissione, dissi: "Guardate ma il calcolo degli 835 mila Euro, è un calcolo che risale a diverso tempo fa. Noi oggi consegniamo al Calcio Napoli e a De Laurentis, uno stadio di tutt'altra natura". Poiché De Laurentis dà un valore particolare allo spettacolo, dà meno valore alla componente sportiva, ma lui ritiene che lo stadio quando fornisce quell'agibilità, quella bellezza, perché lui si riempie la bocca di questi elementi, noi avremmo già dovuto riflettere su questo elemento. Avremmo già dovuto rivedere, e qui mi rivolgo anche agli uffici, evidentemente lo stadio che consegniamo oggi al Calcio Napoli, con una spesa di 23 milioni fatta, probabilmente imponeva una rivisitazione del fitto che in qualche modo oggi gli andiamo a chiedere. Credo che questo era uno dei primi elementi da sottolineare ed era una delle prime cose, secondo me da rivedere. Abbiamo lasciato correre su questo, lo abbiamo posto più volte in Commissione, ma non c'è stata una risposta. Gli diamo uno stadio oggi, del quale si può dire che vediamo, a prescindere dal valore e dalla componente sportiva, ma un bellissimo spettacolo. Chi è stato allo stadio in questi giorni, ospite per le Universiadi, ha potuto vedere che siamo in uno stadio più che confortevole, sediolini molto più larghi, molto più comodi, ne siamo tutti quanti più che contenti. Anche qui il concetto di redditività è stato ripreso, è vero. Presidente è complicato, io mi rendo conto che il tema vero è portare il risultato a casa, però io penso che un minimo, veramente un minimo di... Anche qui, io penso che sia stato fatto un grande errore. Per quale motivo non si è proceduto in Commissione, risposta non c'è stata, ad avviare un atto, un Decreto Ingiuntivo al Calcio Napoli in questi anni. Per quale motivo non siamo arrivati in Tribunale? Per quali motivi in questi anni, così come altri, io sono uno che è intervenuto su altre vicende piuttosto analoghe, lo vorrei dire alla Dottoressa Vaccaro, come all'Assessore Borriello, non mi sono state date ancora risposte esaustive. Per esempio il Complesso Rama di Fuorigrotta, non so i Colleghi lo sanno, quel complesso a prescindere da chi deve, che cosa e come, cioè se la Federazione Tennis o coloro che hanno occupato per anni abusivamente i 14 campi, devono al Comune di Napoli, circa 3 milioni di Euro. Anche lì non è stata fatta chiarezza. Ma questo rientra in quella componente culturale dell'Amministrazione, perché in questi anni, qualcosa bisognava smuovere Direttore, un segnale. In politica si

danno segnali. Perché non si è proceduto allo sgombero? Per quale motivo? Mi viene d'immaginare, ma non voglio fare voli pindarici, abbiamo consegnato recentissimamente Villa Medusa. Non c'entra nulla con gli impianti sportivi, ma rientra in quel filone culturale per cui lì è stato speso 1 milione di Euro, una delle ville più belle della città, un'antica donazione fatta a scopo e per obiettivi sociali, una villa di un pregio straordinario, in uno dei posti più belli della città, anche lì lo consegniamo, senza avere ritorno e quindi il concetto di redditività. Non è vero che il Comune di Napoli, non è vero che un'azienda pubblica non può produrre reddito, dove sta scritto? Dove sta scritto che una Pubblica Amministrazione non può fare profitto? Dove sta scritto che non può introitare danaro? E perché non abbiamo avuto in questo periodo, e con il Calcio Napoli, così come per gli esempi che ho fatto poco fa. Per quale motivo abbiamo deciso di non incassare nulla e lasciamo andare. Su questo mi dispiace dirlo, viene fuori tutta la presunzione di quest'Amministrazione, perché anche qui io non penso che la Corte dei Conti, non farà in qualche modo il proprio intervento, in un prossimo futuro. Allora mi domando, alcune questioni di merito. Non so se ho sentito, il tema dei parcheggi, alla pagina 23. Per quale motivo noi affidiamo la gestione del parcheggio esterno allo stadio, alla Società Sportiva Calcio Napoli? Semplicemente mi pare trattenendo per noi, o per motivi di servizio, qualche posto auto. Anche qui c'è una ratio, non si capisce il perché, affidiamo i parcheggi esterni al Calcio Napoli. Qualcuno ha spiegato i motivi, c'è una logica amministrativa, politica. Perché queste vicende che sembrano sfumature, ma non lo sono, ma sono questioni di sostanza. Guardate il confine, lo dico a chi è più esperto di me e può forse insegnarmi qualcosa. Il confine tra la finalizzazione di un atto, il voto di un atto e il peso specifico che il Calcio Napoli assumerà dopo, una volta ricevuta questa convenzione, è sproporzionato. Sappiamo quando detterà le regole del gioco. Ma perché aumentare questo peso specifico rispetto al passato? E i biglietti per le scuole? Anche qui, non so se qualcuno l'ha sottolineato. Tutta la parte dei biglietti delle scuole, mi pare che era una delle cose più belle che faceva quest'Amministrazione. Mi pare che attraverso la rotazione, un sorteggio, non so come avveniva, questo non lo ricordo nemmeno, ma per quale motivo sono stati tolti dall'agenzia? Perché non c'è? Perché l'Amministrazione questa parte non la riprende? E ci sono tutte le motivazioni. Una delle spiegazioni che non sono state fornite dall'Amministrazione, è proprio questa, cioè per quale motivo noi ricorriamo ad una convenzione, in una fase molto delicata per il Bilancio Comunale, nel pieno del pre-dissesto, sapendo che con la domanda a servizio individuale, noi possiamo incassare molto di più. Lo hanno detto gli altri Colleghi, ma è una questione dirimente. A questo non c'è stata una spiegazione, perché poi mi piacerebbe capire. Guardate, è inutile che fingiamo, perché poi molto spesso siamo abituati a dimenticare, i rapporti tra l'Amministrazione Comunale e il Calcio

Napoli, erano buoni, eccellenti, ottimi, chi non lo ricorderà, fino alle ultime partite di campionato della passata stagione sportiva. Poi all'improvviso c'è stato questo blackout, questo corto circuito. Nessuno ha fornito... Eppure la città alcune cose dovrebbe saperle Assessore Borriello, non è la parte di gossip, a me non interessa che cos'è avvenuto dietro le quinte. Ma dei rapporti forti tra le due componenti c'erano. All'improvviso questi rapporti saltano, nessuno ci ha mai spiegato nel corso di questi mesi, perché questo rapporto si è perso. Non se ne conoscono le ragioni, all'improvviso c'è stato un blackout, e si è andati avanti poi nella condizione in cui si è andati avanti. Allora non è possibile votare questa convenzione, per questi motivi, lo hanno detto i Colleghi, come ovviamente..., per un motivo molto semplice, perché noi crediamo che non abbia redditività per l'Amministrazione. 835 mila Euro + IVA, sono un canone decisamente basso. Basti pensare, anche se qualcuno anche in quell'occasione diceva il contrario, che la società mista del Comune di Milano, tra Milan e Inter, incassa dalle società sportive, oltre i 10 milioni di Euro l'anno. Mi sembra una sproporzione in termini di paragone, abnorme. Io non riesco a capire perché noi giochiamo sempre a ribasso. E pure anche in questi giorni, c'è una polemica forte, perché io immagino poi De Laurentis in possesso della convenzione, come possa reagire in un prossimo futuro. Dice: "No, non voglio più la pista di atletica. Bisogna togliere la pista di atletica". Come se decidesse lui poi che cosa fare. Ecco, secondo me è venuto proprio meno questo esercizio nel rapporto di peso specifico. L'Amministrazione ha assunto un atteggiamento di una tale debolezza in questi anni, che non ha eguali rispetto al passato. Anche Ferlaino negli anni passati, al quale qualcuno probabilmente può dare un giudizio in chiaro scuro, tutto sommato quello sportivo è che ha portato due scudetti alla città. Io posso garantirvi, potete andarvi a cercare negli annali, le carte e la documentazione, Ferlaino pagava in modo preciso al Comune di Napoli. In questi mesi, in questa ultima stagione sportiva, non c'è stata fornita nessuna risposta. Per quale motivo il Calcio Napoli, nell'immediato dopo le partite, non ha fatto così come da rito, il consueto borderò, e consegnato tutta la documentazione in modo tale che il Comune di Napoli potesse emettere fattura. Per quale motivo non è stato fatto? No, capisco, mi rendo conto che... Mi rendo conto, però non c'è stata data risposta. E allora ancora, ci dia almeno questa soddisfazione e questa possibilità. Io non voglio riprendere la relazione, ma una qualche risposta, su domande oggettive, che non sono state fornite oggi, ma anche in Commissione, in più occasioni gliel'abbiamo chiesto. Per quale motivo non ci viene data risposta, rispetto ad alcune vicende. Perché il Calcio Napoli, con la domanda a servizio individuale... Non mi ci venga solo a dire: "No, ma il tema è l'ordine pubblico, perché se noi non concediamo lo stadio, poi interviene il Prefetto" e etc.... Perché non può avvenire un normale rapporto di natura commerciale? Cioè che

all'indomani delle partite, noi incassiamo bei soldi. Perché tra quota fissa e quota percentuale, sull'incasso di 1 milione e mezzo, il Comune di Napoli incasserebbe almeno 150 mila Euro ogni partita. Perché questo non avviene e non è avvenuto? E non commettiamo questo errore, non lo facciamo, io riprendo, sposo quel pezzo d'intervento del Collega Coppeto, in pieno. Non può essere inserita nella convenzione, l'annualità 2018/2019, è troppo comodo. Io non so qual è l'accordo di Maggioranza, cosa vi siete detti dietro le quinte, se ci sono emendamenti in questa direzione, non lo so, perché non conosco il tenore del lavoro che avete fatto, ma mi auguro che ci sia, perché quella roba lì... E poi faccio un'altra domanda: Ma avete rassicurazione che il Calcio Napoli pagherà il pregresso, per poi attivare la convenzione? Cioè, nel rapporto diplomatico, chiamiamolo così, tra Amministrazione, negli incontri che avete avuto negli alberghi cittadini, negli incontri più o meno riservati, Vi hanno dato garanzie, che prima o poi pagheranno? Noi ci stiamo in qualche modo, come se il problema fosse il voto dell'Aula. Noi stiamo semplicemente consegnando, come dire, un passepartout all'Amministrazione, o meglio chi la voterà, non certo chi non la voterà. Direttore, Lei sa quanto la rispetto... No, ma non perché voglio la sua attenzione, tanto conosco il suo pensiero, però mi distrae pure Borriello, che spero che qualche risposta la dà. Conosco il suo pensiero, non è importante, però dico, in questo rapporto di diplomazia, io credo..., facciamo un passo avanti, di mediazione politica, che c'è stata in questa settimana, Vi hanno garantito che salderanno tutto il pregresso? Io non so se gli altri l'hanno fatto, ma io lo posso sapere? Cioè potete dirlo al Consiglio Comunale e alla città? Potete dare questa rassicurazione? Il voto dell'Aula, sarà un voto propedeutico alla firma dell'atto in convenzione, come dice il buon Direttore Auricchio, è un accordo tra le parti. L'accordo tra le parti ci sarà, ma se c'è l'accordo tra le parti. L'avete...? Perfetto, perfetto. È ancora più preciso. È ancora più di dettaglio e più tecnico. Ma l'accordo c'è? Lo avete? E sarete costretti a rinegoziare quest'atto? O sarete costretti a rivedere gli importi? O c'è qualche asso della manica, che De Laurentis tirerà fuori? Cioè la politica è questa. Allora Assessore, Lei questo compito se lo deve prendere. Ha questa funzione? Questo mandato Lei ce l'ha fino in fondo? Ci può dire stasera in Aula, se una volta dopo il voto dell'Aula, Lei ha la garanzia di portare a casa il risultato? Questa è la risposta che Lei deve dare al Consiglio. Non è il problema del voto dell'Aula, me ne frego degli emendamenti. È da un anno. Lei quelle carte un anno fa non me le ha volute dare, se lo ricorda o no? Non me le ha volute dare. Anzi ritorno al tu, perché sennò poi divento un ipocrita e sai che non lo sono. Un anno fa non me le hai date, però io penso che il dato essenziale, che ci devi comunicare e se un minuto dopo il voto dell'Aula, tu avrai la firma dal Calcio Napoli. Perché se questo non sarà, io penso che Voi dovete trarne le conseguenze. Perché sarà stato un

lavoro inutile, di diplomazia politica inutile, di mediazione inutile, perché io non credo che con il livello di rapporto che avete creato Voi con la Società Calcio Napoli, il Presidente, me ne assumo la responsabilità. Io non credo che De Laurentis abbia la necessità di firmarla questa convenzione. Io non lo penso. Non lo penso soprattutto se ha letto questo atto che abbiamo portato in Aula. Perché nel momento in cui Voi inserite anche la parte riguardante il 2018 e il 2019, io credo che lui abbia qualche dubbio. Dice vabbè, tanto mi mettono pure questo, poi vedremo dalla prima partita che si giocherà in campionato e chi li paga. E che mi fanno? Mi mettono il sale sulla coda? Sempre dalle nostre parti si dice così. Allora io questo è l'elemento di rassicurazione politica che le chiedo. Se stasera è in grado di fornirlo, bene, saremo soddisfatti. Ovviamente poi ognuno per la sua parte lo voterà. Se Lei non sarà in grado stasera di..., allora mi dispiace, ma il lavoro di diplomazia di queste settimane, non solo sua, ma di altra parte dell'Amministrazione, allora sarà stato un lavoro pressochè inutile.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Io non prenderò tutto il tempo che hanno preso i miei Colleghi, che si sono presi alcuni Consiglieri anche della Maggioranza, ma credo che sicuramente qualche osservazione verrà anche da parte di Forza Italia. Forza Italia che ha visto, innanzitutto volevo salutare l'Assessore Borriello, a cui va la mia stima, il mio rispetto, per il lavoro che lui svolge e che ha svolto sicuramente per portare avanti questo lavoro. E mi volevo un attimino rifare a chi doveva essere e penso era presente in Commissione, da parte di Forza Italia, il Capogruppo Lanzotti che per motivi personali è dovuto andare via, ma sicuramente ha svolto un lavoro certosino, con la presenza costante sicuramente e portando anche delle proposte. Proposte che poi mi ha girato, prima di andare via, partendo soprattutto dalla questione dei Revisori dei Conti. Caro Assessore, Lei è stato bersagliato sulla questione dei Revisori dei Conti, noi non possiamo che accodarci a quanti hanno rilevato un'impostazione sbagliata da parte sua, nei confronti dei Revisori dei Conti. I Revisori dei Conti che hanno dato un parere non favorevole, e quindi non hanno ritenuto congrua la cifra che quest'Amministrazione e quindi Lei insieme al Direttore Generale, con i tanti incontri che ha avuto con la Società Calcio Napoli, ha messo nero su bianco. E siamo sicuri e certi che prendendo spunto dall'intervento fatto dal Consigliere Moretto, quindi dalla pregiudiziale che presentava il Consigliere Moretto, dove noi ci associamo a quanto Lui abbia detto e abbia scritto nella pregiudiziale, credo che non ci sono i presupposti per andare a votare oggi questa convenzione. Una convenzione che presenta tanti punti negativi, come dicevo il responso negativo dei Revisori dei Conti, il mancato pagamento del Calcio Napoli, di circa 4 milioni di Euro, e poi faccio un passaggio con le associazioni. Le associazioni che svolgono attività su quella struttura, se non

pagassero la quota che è dovuta a loro, per poter svolgere l'attività per i propri iscritti, io credo com'è avvenuto per le altre società presenti sulle altre strutture del patrimonio del Comune di Napoli, che sono state messe fuori, sicuramente anche queste società se non adempiono agli obblighi del pagamento, verranno sbattute fuori. Quello che non è avvenuto per il Calcio Napoli. È vero che il Calcio Napoli è la squadra della città, il Calcio ha portato Napoli in Europa, ha portato Napoli in giro per il mondo, quindi questo non può avvenire, ma non può neanche avvenire che il Dottor De Laurentis non paghi il dovuto all'Amministrazione Comunale. Riteniamo, come faceva notare il Consigliere Venanzoni, la domanda che poneva il Consigliere Venanzoni, ce la poniamo anche noi. Ma siete sicuri che poi nel momento in cui si firma questa convenzione, di recuperare questi soldi? Noi siamo scettici, com'è scettica la stragrande maggioranza di chi è intervenuto, sia da parte dell'Opposizione e qualcuno anche della Maggioranza. Abbiamo preparato però degli emendamenti che abbiamo già presentato al tavolo della Presidenza e questi emendamenti vanno nella direzione di trovare un po' di sollievo allo scempio che da qui a poco si andrà a perpetrare. Quindi cerchiamo di portare qualche soldino in cassa, all'Amministrazione Comunale, alla città, che con le Universiadi ha visto rifiorire uno stadio vetusto, uno stadio ormai che non aveva più nulla da poter dire alla città. Quindi caro Assessore, ci aspettiamo che dagli ordini del giorno, dagli emendamenti che noi abbiamo presentato, ci sia un'apertura anche da parte di questa Maggioranza che da qui a poco voterà sicuramente questa convenzione, che noi non riteniamo giusta, né per le associazioni, ma soprattutto per i cittadini di questa città, grazie.

CONSIGLIERE MORETTO VINCENZO

Io parto da una considerazione. Non sto a ripetere tutte le cose che sono state dette, ma una considerazione va fatta. Noi siamo chiamati ad amministrare la città, non siamo chiamati a fare altro. Gli Assessori non sono votati, la maggior parte sono nominati. Dovrebbero essere molto attenti a come amministrano il bene comune. Noi ci troviamo innanzitutto su un principio, quello della correttezza istituzionale. La correttezza istituzionale vorrebbe che la convenzione non dovesse arrivare in Consiglio Comunale, senza un confronto diretto con il Consiglio Comunale. Qualcuno ha chiesto le Commissioni, io ho i verbali delle Commissioni, dalle quali si evince il pensiero di diversi Consiglieri, ancor di più di Maggioranza rispetto a quelli di Minoranza, che hanno espresso un parere negativo. Hanno espresso anche la volontà, è scritto nei verbali, che avrebbero presentato emendamenti, svariati emendamenti. Chi parla delle scuole, chi parla delle date, chi parla di tutto e di più. In effetti se fosse vero, quest'atto, questa convenzione, verrebbe smontata completamente. E allora la preoccupazione che stiamo perdendo tempo, diventa sostanza. Perché io immagino e credo di non

sbagliarmi, che viene fuori questa convenzione da un confronto del Direttore Generale e dell'Assessore in primis, che ha portato avanti il dialogo e il rapporto con De Laurentis. Quindi abbia un fondamento sostanziale, non politico, come qualcuno ha voluto sottolineare, e addirittura di amore per la squadra. Nella Società Calcio Napoli non c'è assolutamente amore per la squadra, per la maglia, né tanto meno per lo stadio, che è stato definito a più riprese, non è una parola cesso, è una parola italianissima, che così ha definito lo stadio De Laurentis qualche mese fa, ed ha anche definito quest'Amministrazione, guidata da De Magistris, proprio indicando il Sindaco, inadeguato. Il Sindaco è inadeguato. Ha comprato pagine intere di giornali, a livello locale e a livello nazionale, per definire il Sindaco inadeguato. Io non comprendo Assessore come si può sottomettere ancora ad un rapporto di questo genere e non prendere le distanze e dire: "Io sono il Sindaco, io sono l'Amministrazione, questo è un bene comune, dove si deve trarre redditività e profitto". In ogni azione che un Amministratore fa nei confronti della città, ci dev'essere efficienza, efficacia, economicità, che non c'è in questo rapporto. Non c'è, perché non sto a ripetere, l'ho detto nella mia pregiudiziale, che riprende le osservazioni fatte dai Revisori dei Conti. Assessore i Revisori dei Conti, piaccia o non piaccia, devono avere sempre il rispetto. Il rispetto del ruolo che svolgono. Quante volte a me non è piaciuto. Perché infatti hanno sempre fatto le osservazioni, hanno sempre indicato la strada degli errori che andavano corretti, e quindi dicevano le stesse cose, dicendo però: "Mi raccomando correggete" e davano il parere favorevole. Stamattina noi abbiamo appunto votato, è stata votata dall'Aula, certamente noi non abbiamo partecipato, proprio perché nasce in un modo completamente sbagliato e Assessore quello che è successo stamattina, che sarà attenzionato non soltanto dalla Corte dei Conti, dà la risposta a quello che Lei ha detto. Qualcuno ha temuto che se non si accontentassero i Revisori dei Conti, alla fine del mese, quando ci sarebbe stato il parere dei Revisori dei Conti per quanto riguarda l'assestamento, ci avrebbe fatto qualche buco in petto. E allora qualcuno ha detto: "Accontentiamoli". Quindi qui va fatta un'indagine veramente approfondita, di quello che è successo fuori dall'Aula, e quello che è successo questa mattina, dentro l'Aula. E Lei si è scagliato completamente contro i Revisori dei Conti. Cosa invece andava fatto Assessore, mi consenta. Lei avrebbe dovuto smontare, non criticare quello che hanno detto i Revisori dei Conti, perché poi in tutti gli interventi, anche della Maggioranza, quando qualcuno della Maggioranza dice che c'è il 2018/2019, e va tolto, quando qualcun altro dice: "Guarda ma la buvette porta reddito, la regaliamo?" Quando qualcuno dice: "Ma i parcheggi, anche glieli regaliamo?" E gli operai della Napoli Servizi, anche glieli regaliamo? I Vigili e la Polizia Municipale, anche quelli glieli regaliamo? E i lavori che deve fare ASIA, anche quelli glieli regaliamo? E non l'hanno detto i Revisori dei Conti, l'ha detto il

Consiglio. Chi vi pone questa domanda? Questa redditività, che noi dobbiamo sempre ricercare, immaginiamo questi 2 milioni e 400 mila Euro, che noi regaliamo, perdiamo, perché facendo il rapporto, la domanda che poneva Troncone prima, ma noi quanto incassiamo, facendo a tariffa, quanto invece non incassiamo, sono 2 milioni e 4. Assessore non sarebbero stati inutili per fare gli interventi che si devono fare al Pale Stadera, che è chiuso da due anni, e che da due anni Lei sta dicendo: "Stiamo facendo il bando", e adesso ormai è distrutto. Questa è la redditività. La redditività è lì dov'è un bene, produce e può produrre, noi li prendiamo per la collettività, e li trasferiamo, facciamo altre opere. Tutto questo non avviene con questa convenzione. E allora inadeguati. Forse è la parola giusta, l'ha pesata bene De Laurentis, si trova di fronte a delle persone inadeguate, che può strumentalizzare, raggirare, girare come meglio crede. E non si può venire in Consiglio Comunale a dire certe cose. Io aspetto tutti i Consiglieri che hanno scritto qui, in questi verbali, o quanti verbali sono andati deserti, che poi vengono e fanno qui Maggioranza, ma anche qualcuno dell'Opposizione, che poi quando stanno in Consiglio Comunale, hanno tutta la scienza di questo mondo. Stanno tutti scritti in questi verbali. Questi sono costi. Sono costi che non ci dovrebbero poi ecco, non dico far perdere tempo, ma sicuramente è snellire il lavoro del Consiglio Comunale. Lì dove si trasferisce tutto in Consiglio Comunale, le cose che i Verdi hanno detto, stanno scritte qua, non so quanti emendamenti effettivamente hanno prodotto e produrranno, oppure quelli della Sinistra in comune, anche loro hanno detto la loro. Ma sono anni che dicono queste cose, che poi in Aula si tramutano in cose completamente diverse. Cosa succede da una stanza all'altra, per far cambiare idea? Noi stiamo dicendo queste cose da tempo. Nella scorsa Consiliatura, il Presidente della Commissione Sport, l'ha portato a De Laurentis in Commissione. In questi verbali sono stati invitati, ma non sono mai venuti, e non ha immaginato che la convenzione dovesse poi essere approvata dal Consiglio Comunale. Immaginiamo che valore dà al Consiglio Comunale De Laurentis. Di che cosa ci stiamo preoccupando? E certo, avverrà sicuramente Assessore che non la firmerà, perché già qualche cosina rispetto a quello che avete concordato fuori da Palazzo San Giacomo, non rispecchia il pensiero di De Laurentis. Immaginiamo che il Consiglio Comunale presenta, i Verdi come hanno scritto qui, e come anche altri, presentano emendamenti che rivoluzionano il concordato che avete fatto nelle stanze, fuori da Palazzo San Giacomo. Che cosa succede, può mai firmarlo? Già inizia ad avere qualche idea strana, va tolta la pista, o quant'altro. Il CONI ha fatto la sua valutazione, qualcuno lo diceva, che nel finale di tutti i conteggi, c'era un guadagno di 12 milioni sul valore che dava all'epoca il CONI, con quello stadio che era un cesso, come l'ha definito De Laurentis, e che oggi non lo è più. Ci sono stati ben 20 milioni di interventi allo stadio. Ha qualche piccolo valore in più rispetto a quegli 890 mila che pagava prima? Oggi

abbiamo qualche decimo in meno, con un valore di 20 milioni in più. E l'interesse della collettività ma dove sta? Il calcio a Napoli non è quel sentimento di amore, come diceva Sgambati, di Italiani, che ci palpita il cuore. Lì si spendono soldi, denari, per calciatori che vengono da un'altra Nazione, a giocare per i colori del Napoli, e quindi che cos'è? È uno sport, ma è uno sport che produce business, non è che si gioca per i colori della città. Non è che uno che viene da Torino, o da altre città, o addirittura da altre nazioni, abbia nel cuore il sentimento di Sgambati, quando vede la partita. E i calcoli che ha fatto De Laurentis, quando ha preso la squadra che stava in serie C), e quando il Consiglio Comunale se n'è fatto carico, per risollevere la squadra del cuore, ha fatto i suoi calcoli, è un imprenditore, non ha nulla a che vedere tra l'altro con lo sport, la sua è tutto un altro genere di attività, che ha svolto il padre, lui e il nonno, per poi buttarsi anche e addirittura nello sport. È di questo che noi ci dobbiamo confrontare Assessore, nell'interesse della città. Qui mi pare che noi tocchiamo l'interesse della squadra, del calcio, dello sport. Noi andiamo a confrontarci con l'interesse di un imprenditore, con l'interesse che è esclusivamente economico, è economico. E allora Lei quando interverrà alla fine, riprenda quella pregiudiziale, e smonti punto per punto, tutto quello che è stato detto, ma non solo dai Revisori dei Conti, perché poi qualcuno giustamente si è ricordato anche una cosa che i Revisori dei Conti non hanno detto: Perché gliela diamo fino al 2028? Voi entrate anche nelle prossime Amministrazioni? Se Voi siete stati incapaci, date per lo meno spazio a chi verrà dopo, di fare qualche cosa di più positivo per la città, non blindate anche il futuro di questa città come avete già ipotecato per i prossimi 40 anni, il debito che ricade sulle nostre generazioni. Almeno in questo, abbiate la bontà di dire: Facciamolo per i prossimi 5 anni e già andiamo oltre il mandato che abbiamo. Ma non andate oltre. Queste sono le cose che bisogna riflettere. Assessore se così sarà, stiamo perdendo tempo, perché sicuramente non ci sarà nessuna convenzione, non si firmerà assolutamente nulla, però io mi aspetto e non vado oltre, perché non voglio assolutamente ripetere tutte le cose, d'altronde poi non mi sorprende più nella, mica mi sono sorpreso della sua non relazione. Molti Assessori, l'altra volta l'ha fatto Calabrese, non c'è, ma gliel'ho detto quando c'era, non ho peli sulla lingua, ci sono tantissimi Assessori che non dicono nulla. Qualche bel sorriso, qualche abbraccio, qualche cosa, però alla fine non dicono nulla ed è il valore che purtroppo De Laurentis ha la considerazione di quest'Amministrazione. Allora si riscatti nei confronti di De Laurentis, non mi faccia dire altro, perché d'altronde ci conosciamo da tanti anni, forse sei l'unico che sei stato eletto comunque dal popolo, non sei un nominato, e uno scatto d'orgoglio bisogna farlo, non è che bisogna essere sudditi di questo sistema, sudditi mai. Quindi se ci sono e hai la possibilità di farci comprendere, perché può darsi che non abbiamo compreso che i

Revisori dei Conti si siano sbagliati, e allora punto per punto, se si riesce a smontare e a portare quel valore di 800, almeno al valore di quello che sono le entrate, a domanda, e allora può darsi che possiamo almeno giustificare qualche cosina, di questo grande bene che noi abbiamo, che è lo Stadio San Paolo, di questo grande amore che noi abbiamo per la nostra squadra, e l'amore per la squadra, per i cittadini, per Napoli, si vede quando si mette mano alla tasca. Quindi cerchiamo di prendere qualche cosina e investiamola nelle nostre periferie, investiamole negli impianti sportivi che sono abbandonati, che poi andremo a vedere, dopo il grande sforzo che abbiamo fatto, cos'è rimasto e cosa rimarrà delle Universiadi, e che cosa ci è ancora nelle casse, per portare a termine i lavori che sono stati sospesi. Perché le Universiadi sono finiti i giochi, ma il resto inizia domani.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Allora cercherò di essere breve, però ci sono una serie di aspetti che bisogna trattare nella discussione generale, su questa delibera. Voglio iniziare con i doverosi e dovuti, e sentiti ringraziamenti a tutta la struttura che ha lavorato su quest'atto. La Giunta, l'Assessore Borriello, il Direttore Generale, ma perdonatemi se rivolgo un ringraziamento particolare alla Dottoressa Vaccaro, che ha lavorato alla predisposizione di un atto, in contemporanea, con l'evento più importante che questa città ricordi negli ultimi 40 anni, che abbiamo avuto e dal quale siamo usciti carichi di orgoglio, per un sistema e per uomini e donne che hanno reso questa città all'altezza di un evento mondiale. Mi fa piacere che è arrivato. Glielo riferirete. E ha lavorato anche in un contesto particolarmente difficile e complicato, perché difficili e complicate sono state le interlocuzioni in questi mesi, con la Società Sportiva Calcio Napoli, per la predisposizione di questo atto convenzionale. Dobbiamo ricordarci però che noi in quest'Aula, nel ruolo che rivestiamo, quando sediamo tra questi banchi, non siamo né tifosi della squadra del cuore, che tutti quanti noi, almeno io lo porto nel cuore. E non siamo né tifosi e né ovviamente ricordiamo, o ci facciamo influenzare da quello che in questi mesi è accaduto e che è noto, è notorio, è pubblico, perché sono state come dire, si sono spesi fiumi d'inchiostro sulle pagine dei giornali. Ma il fatto di non essere tifosi, né di ricordare ciò che è avvenuto e quindi questo ricordo possa condizionare il nostro operato, non significa che diamo un valore importante al fatto che l'unica squadra calcistica della nostra città, che milita nella serie A), giochi all'interno dell'impianto sportivo più importante della città. Questo è l'elemento di partenza, dal mio punto di vista, se vogliamo affrontare una discussione seria su quest'atto convenzionale. Oltre a questo elemento, che non è trascurabile, dobbiamo ricondurci un po' al contesto nel quale lavoriamo. Come Gruppo dei Verdi, io e il Consigliere Buono, abbiamo più volte partecipato alle Commissioni Sport su questa materia e quindi

abbiamo anche avuto modo di dire la nostra su questa convenzione. Quindi chi Vi parla lo fa forte e consapevole dello spirito critico e costruttivo, che abbiamo avuto su quest'atto convenzionale. Però bisogna essere obiettivi e ricordare che la configurazione del contesto, attiene a 90 giorni di utilizzo della struttura, di cui 30 circa sono quelli deputati alle gare che si disputano, e il 25 per cento dell'utilizzo complessivo della struttura, perché lo Stadio San Paolo, non è solo il campo di calcio, ma lo Stadio San Paolo è tanto altro. E bisogna anche ricordare che l'atto convenzionale, si chiama convenzione perché è un accordo che si stipula tra le Parti, ed è chiaro che nell'accordo c'è un'interlocuzione, ed è chiaro che nell'accordo che si fa tra il pubblico e il privato, certamente nell'interesse di tutelare sempre l'Ente, ma le due parti addivengono ad un'intesa, altrimenti è un'altra cosa, è una cosa d'imperio, o fai questo o arrivederci e buonanotte. Ho sentito dire tante cose nei vari interventi che mi hanno preceduto dei Colleghi. Vorrei affrontarne qualcheduno. Però partendo da un presupposto, e cioè noi non dobbiamo immaginare che quest'atto convenzionale arrivi qui oggi, perché c'è stato un Assessore o come dire, un Dirigente che si è messo in una stanza segreta con i Legali della Società Sportiva Calcio Napoli, o con lo stesso Presidente e abbia fatto nascere questo testo. Perché sono stati fatti studi, perché sono state fatte analisi, perché si è verificato punto per punto, quelle che erano le attività che si svolgono all'interno dello Stadio San Paolo, in relazione all'utilizzo della Società Sportiva Calcio Napoli, addirittura sono stati installati dei contatori delle utenze, dedicati all'utilizzo che ne fa la Società Sportiva Calcio Napoli, cioè ricondurre tutto il contesto, ci aiuta a pensare un po', a di cosa parliamo. Prima sentivo dell'acqua, i costi dell'acqua. I costi dell'acqua attengono a quello che è l'utilizzo dell'acqua che ne fa la Società Sportiva Calcio Napoli, per le utenze che ha e per l'irrigazione del campo. Quella somma che si legge, rispetto alla differenza di quello che andiamo a computare nell'atto convenzionale, deriva da ciò e deriva dal fatto che nel tempo, visto che all'interno dello Stadio San Paolo, qualche lavoretto nel frattempo è stato fatto, qualche problema che c'era prima, e ce n'erano parecchi sulle perdite idriche, è stato probabilmente risolto. Poi si è parlato del fatto che bisogna intervenire sulla redditività sociale, cioè com'è possibile, la Società Sportiva Calcio Napoli, dall'utilizzo dell'impianto, dai proventi dei biglietti, riceve un utile, e noi è su quell'utile che dobbiamo intervenire. Ma perdonatemi, quindi noi dobbiamo legare il pagamento per l'utilizzo di una struttura, al rischio d'impresa di un imprenditore, perché De Laurentis è un imprenditore. Quindi significa che domani mattina, se malauguratamente, e qua parlo da tifoso, il Calcio Napoli dovesse fare un flop, perché magari ci sono stati altri interessi dell'imprenditore, che vuole andare ad investire su altri asset, noi andremo ad incamerare meno di quello che prevede quest'atto

convenzionale. Credo che su questo probabilmente i Revisori dei Conti, potrebbero eccepire qualche cosa e da quello che ho letto, non lo hanno eccepito. Cioè noi andiamo a condividere un rischio d'impresa con un imprenditore che fa uno spettacolo attraverso un'attività sportiva. Poi si è parlato della questione delle buvette. Le buvette, la Dirigente ci ha spiegato bene, che all'interno dello Stadio San Paolo, per gli interventi di manutenzione effettuati, molte di quelle che erano considerate le buvette, sono diventati dei servizi igienici, per garantire all'impianto una dignità, stanno diventando dei servizi igienici. Saranno quindi allocati dei punti ristoro, che saranno in un numero diverso rispetto a quelli che..., è stato dichiarato prima all'interno, negli interventi. Per quanto riguarda la pubblicità, la pubblicità è un tema che abbiamo affrontato anche all'interno della Commissione. Come Gruppo dei Verdi, abbiamo ritenuto che quella previsione d'incasso da parte della pubblicità, è una previsione che dal nostro punto di vista, dev'essere rivista, ma non è il luogo la convenzione per rivedere quell'introito, perché visto che non c'è stata come dire, una valutazione approssimativa o discrezionale del Dirigente, o della struttura, ma gli uffici si sono sempre riferiti a quelli che erano gli strumenti normativi a disposizione dell'Ente, è stato fatto un calcolo che fa riferimento all'unico atto normativo, relativo alla pubblicità, che è la delibera ultima, da poco effettuata, che se non ricordo male, dal numero 58 o 57, che aumenta del 50 per cento le tariffe pubblicitarie. In base a quel calcolo molto semplice, che si può fare, anche se non si è particolarmente esperti, è venuto fuori un numero e quel numero è quello che sta all'interno di quella convenzione. Poi noi riteniamo come Gruppo Verdi, che bisogna lavorare sul Regolamento della Pubblicità, che veda un capitolo a parte per le società sportive e per gli eventi sportivi, e per strutture come lo Stadio San Paolo, ma questa è un'altra storia che non ha niente a che vedere con la convenzione. La stessa cosa vale per la Polizia Locale. È vero sì, bisogna lavorare, è stata fatta anche una delibera, però la delibera citata, che è la delibera consiliare numero 5 del 29 marzo 2012, non è calzante su questa vicenda, perché su quest'attività del pagamento delle società sportive, degli straordinari alle Polizie Locali, è in atto un'attività importante a livello nazionale, e che non è ancora definita. Non c'è una società sportiva nazionale, delle più importanti riconosciute, che fa quest'attività, dico ahimè, perché la ritengo giusta, ma su questo bisogna lavorare, e colgo l'occasione per sollecitare la Giunta, la struttura della Direzione Generale e tutta l'Amministrazione affinché quest'interlocuzione prosegua ai più alti livelli dello Stato, dal Ministero degli Interni, affinché si trovi una linea di condivisione. Così come si è parlato invece anche della tassa sui rifiuti. Ecco, all'interno della convenzione, oltre tutto quello che diciamo è previsto dai calcoli effettuati, c'è la pulizia incardinata nella responsabilità della Società Sportiva Calcio

Napoli, di quello che avviene all'interno dello stadio. Questo quindi che cosa comporterà? Comporterà che ci sarà una produzione di rifiuti che dovrà poi essere smaltita, e che questo tipo di onere sarà in capo alla Società Sportiva Calcio Napoli, o una ditta che la Società Sportiva Calcio Napoli intenderà incaricare di ciò. Questo produrrà per l'Amministrazione Comunale, un vantaggio in termini economici, perché su quei rifiuti, quell'attività produrrà il presupposto in positivo per applicare la TARI, e quindi sostanzialmente noi andremo ad incamerare anche quelli che sono i proventi relativi al pagamento della TARI, oltre ai risparmi delle pulizie, ma questo come dire, è chiaro all'interno dell'atto. Poi sulla durata della convenzione. Una convenzione minima che si può diciamo sviluppare, non può che andare almeno sui 5 anni. C'è scritto all'interno dell'articolo relativo alla convenzione, che vale per 5 stagioni agonistiche e che per queste 5 stagioni agonistiche, c'è la facoltà di poterle rinnovare, attribuita alla Società Sportiva Calcio Napoli, agli stessi patti e alle stesse condizioni. E poi sgombriamo un campo, che è quello che è stato più volte richiamato. Il pagamento dei debiti pregressi. Non lo decide l'Amministrazione Comunale, che per firmare l'atto convenzionale, la Società Sportiva Calcio Napoli, deve sanare i debiti pregressi. Incredibilmente lo decide una Norma dello Stato. Non si può sottoscrivere un atto convenzionale, con una società o con un soggetto privato, che ha delle morosità con l'Ente Pubblico, con cui sta sottoscrivendo l'atto convenzionale. Questo è un presupposto ineludibile, e quindi qualsiasi atto contrario a questo, sarebbe un atto contro la Legge e quindi non sarebbe possibile fare. Quindi prima che il Signor De Laurentis, in rappresentanza della Società Sportiva Calcio Napoli, sottoscritta la convenzione, dovrà aver sanato le morosità pregresse. Noi come Gruppo Verdi abbiamo presentato due emendamenti a questa convenzione, che è sicuramente per quest'Amministrazione un fatto importante e un fatto epocale, per le ragioni che ho descritto prima, che ovviamente non è il Vangelo, perché tutte le sollecitazioni sono ben accette quando le sollecitazioni riguardano una critica costruttiva che va a migliorare quello che con difficoltà e con sacrificio è stato portato avanti, e attengono proprio alla vicenda del pagamento. Le dico adesso nella discussione generale, così eviteremo di reintervenire all'atto della presentazione degli emendamenti. Uno attiene sostanzialmente alla vicenda della TARI, e l'altro attiene alla vicenda dei pagamenti. Allora su un aspetto noi riteniamo che l'Ente debba essere salvaguardato. Visto che i rapporti con la Società Sportiva sono stati negli anni altalenanti, per una serie di contenziosi, se pur non formalizzati, ma che nei fatti ci sono stati, è bene che l'Amministrazione si tuteli sull'introito e sull'incameramento dell'introito alla base, alla fonte. E visto che l'Articolo 12 I Comma della convenzione, il pagamento del canone è stabilito in due rate semestrali, anticipate, una prima dell'inizio del campionato e l'altra entro il 20 di gennaio,

chiediamo semplicemente che la Società Sportiva Calcio Napoli paghi in una sola trance, quindi in una sola rata, in maniera anticipata, in modo tale che come dire, possa poi verificarsi in caso d'inadempienza, quello che è già prescritto dalla convenzione, ovvero che è la risoluzione della stessa. Nel caso in cui invece, la Società Sportiva Calcio Napoli decida di dividere in più trance il pagamento, credo che questa cosa possa essere consentita e come facciamo per tutte le altre strutture sportive, dovrà munirsi di un'adeguata garanzia che possa tutelare l'Ente, a garanzia che noi rinveniamo nella stipula di una fideiussione assicurativa o bancaria. Con queste quindi richieste di modifiche, riteniamo che questo atto possa essere sicuramente un presupposto importante, per ricondurre la città e la squadra della città, sul giusto livello istituzionale. Augurandomi e questo come dire, è un augurio personale, che anche la squadra della città, possa riprendere con la stessa, un vero e un sano rapporto. Perché oltre alla fede sportiva e calcistica, c'è anche il rapporto che la squadra principale ha con la sua città, e quindi mi auguro che questo possa essere il primo passo per riprendere una seria interlocuzione, che porti squadra e città, a parlare una sola lingua, al di là della fede sportiva e calcistica, ma nel rispetto anche dei rapporti che ci devono essere nelle Istituzioni, e con i soggetti privati e le società sportive, grazie.

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Allora io mi scuso d'intervenire così a fine serata, intanto ringrazio il Consigliere Gaudini, che in gran parte ha anticipato il mio intervento, quindi mi solleva da un peso, però ecco, io vorrei richiamare l'attenzione soprattutto dei miei Colleghi dell'Opposizione, perché a mio avviso c'è un equivoco, perché io credo che quando si parla delle cose e lo dico, questo anche per rassicurare in una certa misura l'amico Brambilla, anche io sono un barbaro, sono Lucano, non sono Napoletano, quindi sono scervo da qualsiasi contaminazione di tipo eccessivamente empatico sulla questione. Però quando si parla delle cose, penso che sia buona norma partire da quello che Kant chiamava il dato X, che restava non conosciuto, fin quando non veniva analizzato dal senso, dall'intelletto e dalla ragione. Perché se si parte da delle idee, che non hanno un fondamento fattuale, allora si fa metafisica, si fa qualcosa di diverso, e potremmo fare tutti come Ippia di Elide, il Sofista di cui si conserva un solo frammento che diceva: "Ora io Vi parlerò di tutto", dopodiché la storia ha cancellato tutte le sue opere e non sappiamo di cosa ci avrebbe parlato, però non cambia nulla, perché non partiva dal dato fattuale, quindi non faceva scienza. Il dato fattuale qual è? Primo, noi non stiamo parlando della cessione della gestione di un bene, tale per cui possiamo pretendere un ristoro percentuale, sugli eventuali guadagni di colui il quale gestisce un nostro bene, saremmo come i proprietari terrieri che dicono al mezzadro: "Fai tutto tu, e poi mi dai la metà". Non è questo il caso di specie. Noi stiamo

parlando della concessione limitata nel tempo e nella durata, di spazi limitati all'interno dello Stadio San Paolo, quindi stiamo parlando di una concessione che segue ideologicamente un iter ben diverso da quella della cessione in gestione, su cui grava poi anche la partecipazione al rischio d'impresa, com'è stato ricordato da qualcuno. Perché io non mi trovo d'accordo con i Revisori dei Conti, che nella mia esperienza lavorativa di Preside, quindi di Dirigente dello Stato, so essere una risorsa per l'Amministrazione. Sono una risorsa nella misura in cui si attengono ai limiti del loro mandato, e compiono operazioni di giudizio su quello che è l'assetto finanziario degli atti, lasciando la responsabilità contabile al Dirigente che ne è l'unico responsabile. Sono due piani di valutazione assolutamente distinti, che purtroppo in quest'ultima fase della loro collaborazione con il Comune di Napoli, i nostri Revisori mi sembra abbiano un po' confuso, e Vi spiego perché dal mio punto di vista. Quali sono le obiezioni che fanno i Revisori dei Conti? La prima obiezione che fanno, è quella lì per cui affermano che, scusate prendo gli occhiali, affermano che il costo stimato di 548 mila Euro, non ha avuto una puntuale e chiara giustificazione. Scusatemi, puntuale e chiara giustificazione, nel momento in cui noi Vi diciamo che il calcolo delle spese va fatto sull'analisi storica, che noi abbiamo calcolato al 50 per cento delle spese del 2018, pur concedendo un bene, soltanto al 25 per cento della sua fruibilità, perché stiamo parlando di 90 giorni all'anno, se il Napoli, se Dio vuole, potrà mai superare i quarti, non dico gli ottavi, ma forse gli ottavi dai, delle Coppe Internazionali, e se si riesce a qualificare magari anche per la fase finale di Coppa Italia, altrimenti non sono neanche 90 giorni. Ebbene noi su questo utilizzo limitato al 25 per cento, abbiamo lavorato sulla stima storica dei costi, valutando il 50 per cento, quindi con un agio già del 25 per cento in più, rispetto a quelli che sono i costi calcolabili. Secondo, i costi del personale. I costi del personale, noi per questo 25 per cento di utilizzo, li abbiamo calcolati, amici dell'Opposizione, al 70 per cento del costo dell'Unità Operativa San Paolo, non di tutto il servizio, ma dell'Unità Operativa San Paolo. Vi ripeto, a fronte di un 25 per cento di utilizzo dell'impianto, noi abbiamo calcolato il 70 per cento dei costi, da parte del personale. I costi idrici, a lordo delle perdite segnalate dall'amico Marco, noi li abbiamo calcolati al 100 per cento. La cosa è stata possibile chiaramente, perché ci sono i sotto contatori che ci consentono di avere il chiaro consumo che la Società Calcio Napoli, ha prodotto nei giorni di utilizzo. Chiedo scusa ai Verdi, ma per essere breve, devo essere concentrato, grazie. Per quanto riguarda, è stato richiamato dalle Opposizioni, addirittura è stato richiamato in ballo il costo degli assistenti, degli ascensori e della termo gestione, è del tutto ovvio, che è calcolato sui 27 eventi calcistici e non su altro. Voglio ricordare e ripeto, che ci sono 5 mila atleti, che utilizzano lo Stadio San Paolo, e voglio ricordare che a fronte di

questo utilizzo costante, da parte della città, dello stadio e dell'utilizzo esclusivo di soli 90 giorni, della Società Calcio Napoli, i costi della sorveglianza sono tutti a carico della Società Calcio Napoli, 24 ore su 24, così come la manutenzione del prato, che invece era a nostro carico. Infine i costi di manutenzione che noi abbiamo col colato, sono il cento per cento di quello che ci è stato comunicato da Napoli Servizi. Per cui se un Revisore dei Conti che deve fare un'analisi finanziaria, lamenta di non poter essere entrato nello stato contabile delle schede che sono esclusiva competenza del Dirigente, che se ne assume in autonomia e responsabilità, tutte le conseguenze di un eventuale errore, anche ai fini erariali, stiamo parlando di un debordare dei Revisori dei Conti, da quello che è il loro compito, in quanto l'esplosione analitica dei 548 mila Euro, ci sta, e come se ci sta. A non volerla leggere e a non volerla leggere con i coefficienti che vi dicevo prima, del 25 per cento di utilizzo e di quant'altro, significa a mio avviso, fare appunto come ricordavo prima, metafisica. Passiamo al secondo aspetto, la redditività. Magari se i Colleghi dell'Opposizione potessero anche acquisire un punto di vista diverso, può darsi che potrebbero anche, magari un domani non parlare più di scempio o di altre locuzioni che retoricamente sono di effetto, ma che mi dispiace per loro, ma fa piacere per me, dover riconoscere, essere destituite di qualsiasi fondamento fattuale. È stato detto che non c'è una redditività, ebbene all'interno della scheda che è stata prospettata a tutti quanti noi, e che è stata consegnata dai Revisori dei Conti, su questi 548 mila Euro di spese, noi abbiamo caricato una redditività pari al 25 per cento, per essere quanto meno onesti nel calcolo di quanto l'utilizzo dello Stadio San Paolo, legittimamente e non all'interno di un'ottica speculativa, che attiene più a soggetti, magari della Finanza, oppure capitani d'impresa, intendano speculativamente fare braccio di ferro. Ci siamo assicurati che il San Paolo abbia 130 mila Euro di ristoro economico in più rispetto ai costi, perché abbiamo calcolato il 25 per cento, com'è corretto fare, di redditività prevista, per e lo calcoliamo questo 25 per cento, perché sono soltanto 90 giorni di utilizzo. Lamentano poi i Revisori dei Conti, che noi abbiamo sbagliato i conti dell'ammortamento. A prescindere dal fatto che l'ammortamento non rientra nel calcolo della redditività di un bene, perché in quanto è ideologicamente, geneticamente un costo su cui non è possibile fare profitto, perché attiene al depauperamento del bene, e che profitto vuoi fare sul depauperamento del bene? È un non senso logico dire che noi non abbiamo calcolato sull'ammortamento, non abbiamo calcolato un indice di redditività, è una bestialità che qualsiasi studente, non dico al primo anno di Economia e Commercio, ma al quarto anno di un Istituto Superiore di Ragioneria, si fa una risata, se sente dire una cosa del genere. Ebbene, noi abbiamo stimato l'ammortamento non sulle idee, non abbiamo fatto metafisica, ma l'abbiamo stimato sull'unica base certa, che è l'indice catastale

dell'Agenzia delle Entrate, che noi correttamente abbiamo calcolato al 25 per cento, perché è il 25 per cento l'utilizzo ripeto, e su questo abbiamo calcolato il 3 per cento, a scalare di ammortamento, previsto dalla Legge. Scusatemi, ma dov'è lo scempio? Voi avete usato parole che sarebbero state molto più opportune, magari se riferite, magari ai missili aria, ritrovati di recente, oppure ad una serie di operazioni che hanno visto il nostro Paese, abbindolato da politiche estere contrarie a quelle che sono le nostre alleanze. Quello sì, è scempio della democrazia, quello è scempio della politica, quello è scempio della sovranità popolare. Noi abbiamo non soltanto applicato le Leggi, ma ci siamo riservati anche di fare un 25 per cento di guadagno, su quelli che sono i costi che noi andiamo a sostenere. È già stato ricordato il fatto delle pulizie. Vorrei ricordare che noi andiamo a risparmiare 350 mila Euro secchi, che era il costo che Napoli Servizi doveva sostenere per le pulizie interne, che Voi non ritrovate qua dentro nei calcoli, semplicemente perché in convenzione, sono a carico della Società Calcio Napoli. Sono 350 mila Euro, che noi non andiamo più a spendere. E poi per inciso vorrei dire una cosa, smettiamola di attribuire un peso economico, quando noi andiamo ad incassare, e usarne un altro quando invece poi andiamo a spendere. La convenzione non è di 850 mila Euro, ma è di 1 milione di Euro, perché noi dobbiamo calcolare pure l'IVA. Ora se Vi conviene trasmettere idee sbagliate, a noi l'evasione fiscale non appartiene, noi parliamo di lordo, la convenzione non è di 800 mila, ma è di 1 milione. Un'ultima cosa volevo registrare, noi stiamo parlando di un unicum in Italia, non ci sono termini di paragone, perché altri stadi, ad esempio lo Stadio San Siro, non sono dati in concessione, ma sono dati in gestione, cioè la decidono l'Inter e il Milan che cosa fare. È chiuso, a scatola chiusa. Noi diamo una concessione limitata, perché questo? Perché per noi, anche per noi, vale l'Articolo 41 della Costituzione, perché anche per noi l'impresa privata ha un valore sociale e noi lo riconosciamo, noi non entriamo nel diritto di De Laurentis di fare i soldi, gli imponiamo però il rispetto del bene collettivo. L'impresa privata nel nostro Paese è lecita soltanto se non lede complessivamente l'utilità pubblica dell'impresa privata, che noi ci siamo abbondantemente garantiti con il 25 per cento di redditività dell'operazione. A questo punto io direi che io sono francamente, lasciatemelo dire, questa è una piccola postilla personale, sentite io sono abituato alla retorica, la retorica è il mio pane. Alzare il tono della voce in un certo momento, utilizzare un'espressione, utilizzare una ripetitivamente ossessiva, mentre progressivamente si alza il tono della voce, è la retorica dei balconi, è la retorica delle masse, non aggiunge un briciolo di verità. Potete strabuzzare gli occhi, urlare, diventare rossi, non aumentate di un briciolo, la verità di quello che dite, che è pari a zero. Allora cortesemente io v'invito a prendere in mano le carte, vedere i numeri che nel nostro caso sono il fatto, l'elemento positivo su cui ragionare, e anziché

fare speculazione politica, lo so che siamo in campagna elettorale, però noi stiamo facendo un'operazione unica in Italia, noi stiamo mantenendo pubblico uno stadio, che serve 5 mila volontari, su cui noi faremo attività di atletica leggera e di altri sport, su cui noi a partire dal 2020 faremo i concerti e Vi ricordo che un concerto pubblico fatto nello stadio, significa un incasso di 80 - 90 mila Euro per il Comune, perché lo Stadio San Paolo, con questa convenzione per cui noi abbiamo detto a De Laurentis: Tu non sei il padrone, io ti faccio entrare in casa mia, perché per 90 giorni ti fitto una stanza, come se tu stessi in vacanza da me, ti garantisco che tu fai il calcio, lo fai ai massimi livelli, ti auguro di vincere la Champions e tutto quello che vuoi, ma lo stadio è mio, ci vanno i miei 5 mila ragazzi a lavorare, e le mie società, ci faccio la musica, ci faccio eventi di beneficenza, ci faccio quello che mi pare, e quindi ti chiedo un canone che mi consenta di fare quello che mi pare e tu ti devi stare zitto, devi stare nel tuo, non puoi permetterti di dire che la Città di Napoli ti sta dando 840 mila Euro uno stadio, perché è falso. E quello che hanno detto le Opposizioni oggi, mi dispiace per Voi, poi..., secondo me è falso, perché Voi avete cercato di spacciare come dismissione, un bene che non è dismesso. Vi ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Sono conclusi gli interventi, quindi se l'Assessore vuole, può procedere ad una replica, e poi passeremo alla disamina dei documenti pervenuti, che sono un ordine del giorno ed 11 emendamenti.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente. Ringrazio tutti i Consiglieri Comunali per l'importante dibattito che abbiamo svolto, era un po' quello che auspicavo nelle battute finali nel mio intervento. A me dispiace molto insomma, che probabilmente qualcuno ha voluto fraintendere le mie considerazioni, su considerazioni fatte dal Collegio dei Revisori dei Conti, non è assolutamente un modo coercitivo di guardare la cosa, chi mi conosce, sa bene che non faccio questo. Però ho notato una certa estetica dei conti, probabilmente qualcuno voleva che io significassi meglio alcune questioni sui conti, su come si arrivava, però ho dato per scontato che la bravura del Consigliere Comunale medio, andasse a leggere questa relazione, purtroppo mi avete smentito, perché non ve la siete letta. Ed io come dire, con grande tranquillità e con la calma che mi contraddistingue, Vi leggerò la relazione, così sarete tutti quanti contenti e soddisfatti di come si arrivano a questi 835 mila Euro + IVA, + la pubblicità. Mi prestate quest'attenzione che mi è dovuta, soprattutto al Gruppo di Sinistra Italiana, che come dire, fa delle considerazioni giuste, ma che è giusto che adesso ascoltino diciamo così la relazione, e grazie. Nella determinazione del canone di concessione dello Stadio San Paolo si

è inteso applicare il principio di copertura dei costi di gestione e il principio di redditività, questo sconosciuto. Quest'ultimo in vero riceve applicazione in una misura temperata, in virtù della destinazione dell'impianto, al soddisfacimento dell'interesse e che la squadra che rappresenta la città, giochi nello stadio cittadino. Dell'attuale stato di conservazione dell'impianto, della facoltà che il Comune di Napoli si riserva di organizzare manifestazioni e qui ringrazio i Consiglieri che hanno avuto come dire, il coraggio di dire questa cosa. Di organizzare manifestazioni ed eventi di ogni genere, in particolare anche di carattere sportivo. Della riserva di utilizzo dell'intero impianto in occasione delle Universiadi di Napoli 2019, dei lavori di manutenzione straordinaria del cespite che interessano l'impianto durante appunto il periodo della convenzione. Possiamo dire che il criterio utilizzato per la definizione del canone pluriennale di concessione dello Stadio San Paolo fa leva dunque, inizialmente sull'individuazione e quantificazione delle spese, che ve le posso dire. Ve le dico in maniera molto, come dire, laica. Costi per il personale impiegato, per gli eventi calcistici, annualità 2018. Si calcola il 70 per cento del personale del servizio assegnato al San Paolo, e impiegato al periodo stimato di utilizzo. Voglio ricordare che i giorni di utilizzo sono circa 28, che poi diventano circa 90, perché considerando il giorno prima e il giorno dopo, i giorni in cui c'è l'evento, diventa 90 giorni, ma i giorni di utilizzo sono soltanto 28. Coppeto, Lei che è sempre attento ai conti, io sto specificando i conti. Mi è dispiaciuto, perché ha fatto quella sollecitazione, che mi ha colto come dire, non impreparato, ma soprattutto mi ha colto in una situazione, come dire, sono rimasto basito, come dire, minimo nel sentimento che potessi raccontare. Quindi abbiamo un costo di personale pari a 147 mila Euro. Vi do i dati già comprensivi di Iva, perché questo fatto dell'Iva, Vi dico già quanto costa. Quindi noi diciamo che la prospettazione del dato consolidato dello svolgimento dei 27 eventi calcistici per la stagione agonistica, e in considerazione del limitato uso esclusivo dell'impianto, che tra consegna e riconsegna, si attesta su 3 giorni consecutivi, a cui va aggiunto l'uso da parte della Società Sportiva Calcio Napoli, in maniera continuativa ed esclusiva durante tutta la stagione sportiva, di alcune aree e di locali utilizzati per attività propedeutiche allo svolgimento degli eventi calcistici. Ha permesso quindi lo diciamo e lo affermiamo in maniera chiara, di stimare un'utilizzazione complessiva dello Stadio San Paolo, da parte del concessionario, di circa il 25 per cento di utilizzo dello Stadio, nell'arco dell'intero anno. Ai fini dell'imputabilità dei costi, i dati di riferimento sono costituiti dalla rilevazione di quelli sostenuti nel complesso dell'Amministrazione Comunale, nelle precedenti stagioni, e successivamente ponderati sul peso effettivo dell'attività svolta per l'utilizzazione dell'impianto da parte della Società Sportiva Calcio Napoli. A titolo esemplificativo è stato stimato che il

personale come dicevo prima in forza al servizio, va pesato nella misura del 70 per cento dell'impiego totale dello stesso, e tale impiego è limitato già alla quota del 25 per cento. A questo vanno aggiunti i consumi idrici ed elettrici. Su questo mi dispiace che qualcuno ha potuto dire cose non proprie vere, perché non siamo più nell'epoca in cui si stimavano questi costi, esistono i contatori e i sotto contatori, e non ci è voluto nessuno scienziato per andare a capire quanti metri cubi di acqua si consumavano e quanta energia si consumava. Per cui a questo ne scaturiscono due numeretti, consumi idrici nei bagni e sono circa 21 mila Euro, consumi idrici per l'irrigazione del terreno di gioco e sono 12 mila Euro. Abbiamo fatto un conto, Dottoressa, anche molto semplice diciamo così, di applicare un... L'irrigazione del campo costa 12 mila Euro, c'è un consumo idrico di 12 mila Euro. C'è un sotto contatore Venanzoni. Lei come dire, può anche venire a vedere sul campo, e così è soddisfatto. Ho misurato io personalmente. Va bene? Così Venanzoni è contento. Con gli occhiali. Abbiamo ancora un costo per le spese di custodia, prestazione erogata dalla Società Napoli Servizi, è stato effettuato il peso del 50 per cento del fatturato della predetta società, in quanto la specifica utilizzazione da parte della Società Calcio Napoli, dettata anche da motivi di sicurezza, comporta per la stessa un fabbisogno di attività di custodia H 24. Tale carico è stato determinato tenendo conto della già descritta circostanza di utilizzo, non esclusivo della Società Calcio Napoli, appunto del concessionario. I costi della manutenzione ordinaria sulla scorta del dato storico e i relativi... A me questa cosa degli occhiali dà un po' fastidio, però devo guardare per forza. Fa tendenza, hai ragione, fa anche di Sinistra. Però visto che ci sono stati degli appunti così precisi, io cercherò di essere preciso, non è proprio la mia natura questa precisione millimetrica, però devo essere preciso, perché c'è qualcuno... Sui millimetri e sui centimetri, sulla natura economica...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Assessore ma se è una lettura, magari non lo so...

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

No, sto cercando di essere preciso, non lo dico in maniera ironica, ma lo dico perché come dire, andavo a sindacare...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, non voglio interrompere la lettura, però noi siamo normodotati, possiamo anche leggere, non è che...

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Presidente io La ringrazio per tutte queste parole, però purtroppo qualcuno non si è andato a leggere con attenzione, con la giusta attenzione, questa relazione che è allegata alla delibera. Quindi a titolo di semplificazione, io posso andare anche a raccontare,

quelli che sono i dati definitivi. Allora quindi possiamo dire che la custodia è imputata al 50 per cento del costo, vale 216 mila Euro. I consumi elettrici, sempre questi sconosciuti, perché sono dati come dire, quasi stimati, invece no, c'è un contatore che ti legge e che ti dice che il consumo elettrico per gli eventi valgono 56 mila Euro a stagione. I costi della termo gestione per i 27 eventi, perché non è che li calcoliamo per i giorni in cui come dire, non c'è la partita. Né il giorno prima e né nel giorno dopo, mica accendiamo o come dire, dobbiamo avere un fabbisogno di riscaldare quell'acqua che serve per le docce oppure per altro. Quindi Brambilla come dire, significa che il costo della termo gestione è di 8.862,00 Euro. Poi abbiamo un costo come dire, ha destato tanta preoccupazione, che cosa succede negli ascensori del San Paolo? Lo spieghiamo. Abbiamo un costo di personale assistenza degli ascensori che vale 9 mila Euro. Assolutamente sì, sono costi stimati e sono certificati. Abbiamo costi di manutenzione ordinaria e straordinaria, che sono consolidati nel tempo, per Euro 195 mila Euro. Possiamo giungere, se facciamo una somma molto semplice, un calcoletto facile, una somma con quelle calcolatrici elettroniche che usavamo noi negli anni '80, possiamo dire di arrivare a circa 668.961, non aggiungo le virgole, perché sennò Brambilla come dire, mi va a significare anche quelle che sono le virgole. A questo punto mi nasce come dire, quell'altro interrogativo, che lascia a tutti quanti Voi come dire, preoccupati, che qualcosa che ha cercato di spiegare molto bene e lo ha fatto con grande, e con un risultato anche soddisfacente il Consigliere Pace, ma anche lo stesso Consigliere Gaudini. Che cos'è il costo di ammortamento dei beni utilizzati, che noi stimiamo in 150 mila Euro? Or bene, questa cosa non è che viene su un calcoletto Troncone, che tu fai la stima, come noi facciamo a volte le stime per valutare gli immobili, no, questo è proprio un dato preciso, che è pari al 3 per cento del valore stimato da ammortizzare. Or bene, se noi andiamo a stimare sui 20 milioni di lavori, perché certamente non potevamo andare a stimare quel costo, su quelle che erano le condizioni dello stadio, ma andiamo a stimare quelle che sono le state opere di miglioria, che sono circa 20 milioni. Ebbene il 25 per cento dei 20 milioni, sono esattamente 600 mila Euro. Su questi 600 mila Euro, abbiamo applicato quel 3 per cento, che è dato da una tabella di cui al Decreto Ministeriale del 31 dicembre 1988, Gruppo 20, Campi Sportivi, Case da Gioco, è pari al 3 per cento caro Consigliere Troncone. C'è tutto, c'è tutta la parte degli spettacoli, c'è tutto: campi sportivi, case da gioco, cinematografi, sale da ballo e simili. È un Decreto Ministeriale del 1988, che è quello, e non è altro. Quindi si andava come dire, a fare quel calcoletto, che Lei è così bravo con la calcolatrice, poteva andare a raggiungere questo risultato. Poi appare come dire, per altro opportuno evidenziare, che abbiamo come dire, quello che è il costo di gestione. È stato stimato, come dire, il 25 per cento di quelli che sono i costi, e si arriva ad un importo di 137 mila Euro. 137

mila Euro + 150 mila Euro, a Napoli fa 287 mila Euro, che è esattamente quel costo sconosciuto, che si chiama totale redditività complessiva. Abbiamo una redditività di 287 mila Euro, per uno stadio che viene utilizzato al 25 per cento della sua possibilità, atteso che ci siamo sgravati di una serie di costi, tra cui anche quelli delle pulizie. Io credo che questo sia un risultato come dire, assai soddisfacente. Se a questo come dire, andiamo poi a sommare anche quelli che sono mente costi della pubblicità. A parte come dire, la facile ironia... Simeone, Lei è stato molto attento, come dire ed io... Ci sono da chiarire alcuni principi ancora. Lo stadio resta pubblico Brambilla, nessuno lo svende, nessuno lo regala. Forse a Roma fanno altro, tant'è che a Roma c'è anche qualche indagato, qualche arrestato, perché volevano fare una cosa bella, un'Amministrazione a Lei vicina, ha fatto altro producendo cose nefaste. In questa città noi teniamo lo stadio pubblico e lo diamo al giusto canone, alla società sportiva che comunque produce utili. Mi dispiace, ma come dire, un approfondimento politico, Lei lo deve fare prima di arrivare a fare quelle facili affermazioni. C'è da dire invece che ci sono stati degli interventi importanti che ci richiamavano ad una responsabilità. Io dico che è giusto che sono stati degli interventi che ci dicono: Bene, firmata la convenzione, che cosa succede? Dobbiamo far pagare il Calcio Napoli. La Dottoressa Vaccaro è pronta immediatamente a fare le ingiunzioni, ad aprire tutte le vie legali, per chi utilizza un bene e non paga il corrispettivo canone che oggi viene qui stabilito. È semplice. Non c'era, non c'era. Oggi c'è. Abbiamo un rapporto convenzionale finalmente che ci consente di ragionare in maniera orizzontale con una società sportiva che produce utili, ma produce tanto altro in questa città. Io non mi cimento su quello che ha detto De Laurentis l'anno scorso, non c'interessa neanche più, quelle (non chiaro), dovremmo stare qui a calcolare i 20 milioni di Euro all'anno, per quello che ha prodotto? Non è così, siamo un'Amministrazione seria, che tende come dire, a non svalutare i propri beni, ma tende come dire a fare politica. E noi siamo qui tutti quanti per fare politica, non ci sogniamo di fare altro, non ci sogniamo di non difendere gli interessi dei cittadini. C'è stato qualche giornalista che ha fatto qualche approfondimento su quello che è l'indotto che il Calcio Napoli porta in termini di benefici per la città, sono numeri importanti. Andate a chiedere un po' alle pizzerie oppure ai punti vendita, ai ristori, ai pub che gravitano nella zona di Fuorigrotta. Andate a vedere quanta occupazione produce, anche come dire, soltanto il sabato e la domenica, o il mercoledì. Andate a vedere quali sono i dati che produce un'azienda che comunque porta il marchio della Città di Napoli. Io come dire, prima di andare a dire che il Calcio Napoli produce soltanto effetti negativi, come dire, cercherei d'informarmi un po' meglio. Il tema politico è vero, è serio, il tema politico adesso è come con un rapporto rinnovato, l'Amministrazione deve esercitare il proprio controllo per farsi

pagare. E questo è un tema vero, così come facciamo con gli altri, faremo anche con il Calcio Napoli. Nessuno mai si è sognato di utilizzare due pesi e due misure, tanto meno Venanzoni, abbiamo messo mai nessuno alla porta. Qua c'è gente che prima che arrivassimo noi, non ha pagato un Euro, ed è stato messo negli impianti sportivi soltanto perché era amico di qualcuno. Questa è gente che oggi sta pagando regolarmente, questa è gente che oggi sta pagando regolarmente, è gente che è stata invitata, con un semplice atto a pagare, e lo stanno facendo tutti, perché hanno capito che oggi qui non si scherza più. Prima c'era gente che veniva messa negli impianti, perché era amico mio, oggi non è più così. Qua non c'è amico di nessuno. No, non ho mai avuto amici. Abbiamo fatto il nostro lavoro intenso e abbiamo recuperato molto, che altri non avevano mai fatto e mai si erano sognati di fare. Quindi come dire, nello stesso meccanismo che abbiamo fatto per gli altri impianti sportivi, faremo anche con il Calcio Napoli. Abbiamo definito in questi anni, situazioni veramente al limite dell'orrido. Mi fa piacere che questa discussione sta generando come dire, una discussione di piazza. Grazie. Qui non cerchiamo come dire, più di pettinare le bambole, per utilizzare un termine calcistico, tanto caro come dire a qualcuno. Qui cerchiamo di fare...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però Collega Venanzoni, non possiamo fare questo rimpallo diciamo...

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente, La ringrazio molto per avermi difeso una volta tanto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, l'ho difesa, ma se Lei chiama in causa individualmente...

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

No, perché ogni tanto Lei si assenta, come dire oggi...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, io sono purtroppo presente Assessore, non... Sono presente con le mie riserve, andiamo avanti, grazie.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Le riserve le abbiamo ognuno di noi. Dobbiamo come dire, constatare che alle 10:30, Lei finalmente mi consente come dire, di poter dire e continuare qualche cosa.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Assessore, Lei ha letto l'atto, noi La ringraziamo per questa lettura, poi se, è chiaro che i Consiglieri sono chiamati personalmente, scaturisce per colpa anche del Consigliere,

un'interlocuzione, se la evitiamo, possiamo andare avanti.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente Fucito. Per concludere, io sono veramente come dire, fiducioso che oggi noi portiamo e possiamo come dire, finalmente definire una serie di rapporti con una società, che porta il nome della nostra città. Ma un interrogativo, come dire, che tanti di Voi avete posto, ma tanti di Voi non Vi siete fatti la domanda. Immaginiamo, in maniera nefasta, facendo le corna, che come dire, si fa male qualcuno, e quindi il Napoli, ecco Simeone come dire, come me, io non lo posso fare pubblicamente, o magari la Società fa altri investimenti, inizia come dire a generare una squadra che non lotti, come dire per i primi posti, ma che inizia a lottare per la zona che è meno congeniale a noi Napoletani e noi tifosi. Io mi domando quante persone andrebbero allo stadio a vedere una squadra come dire, senza traguardi, senza obiettivi, e mi domando se è facile, come dire, parlare di una domanda individuale che genera oggi dei rapporti e genera oggi degli introiti. Ma immaginiamo tra due anni, con scelte societarie diverse, che cosa potrebbe generare. Oggi noi abbiamo immaginato che ci sia un rapporto che vale 1 milione + la pubblicità, questo rapporto dura 5 anni e i 5 anni sono rinnovabili. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie, ha chiesto d'intervenire, per alcune precisazioni di carattere di Bilancio, il Vice Sindaco Panini, per le ripercussioni richiamate prima.

VICE SINDACO PANINI ENRICO

Grazie Presidente. Rapidissimamente, Consigliere Brambilla, Lei ha fatto nel corso del suo intervento, un riferimento per quanto riguarda le entrate dal servizio a domanda individuale. Le faccio questa precisazione: nell'ambito della delibera sui servizi a domanda individuale, la delibera numero 16 del 2019, non è contemplato il canone, ovvero l'entrata da servizio, per quanto riguarda lo Stadio San Paolo. Mi viene il dubbio però, e ovviamente lo dico come sempre, in amicizia, che probabilmente nella lettura delle tante cifre che riguardano il Bilancio, Lei possa aver scambiato l'accertamento 2018, che è di poco superiore a 2 milioni, fatto dal Servizio, con l'entrata da servizio a domanda individuale. Comunque al di là di che cosa ha fatto o non ha fatto, evidentemente mentre le risposte... L'ho detto in modo sereno. Comunque noi abbiamo le tabelle allegate alla delibera, in qualsiasi momento Consigliere della seduta, possiamo tranquillamente verificare tutte le somme, in modo tale da chiarire ogni aspetto e La ringrazio per l'attenzione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Possiamo passare quindi alla votazione dei documenti presentati. Abbiamo un ordine del giorno, presentato dal Gruppo

dei Verdi. Allora Verdi chi lo illustra? Consigliere Buono, Lei? Prego Consigliere Gaudini, c'illustri l'ordine del giorno.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

Prima presiedeva il Presidente Frezza, avevo già nella discussione generale, anticipato quest'ordine del giorno. Quindi sostanzialmente l'ordine del giorno, che sulla base di quello che è previsto all'interno della convenzione, che attribuisce alla Società Sportiva Calcio Napoli, l'onere della pulizia all'interno dello stadio, questo costituisce il presupposto in positivo, per applicare la TARI giornaliera, così come va applicata la TARI ordinaria, in base annuale, per le superfici dei locali occupati, sempre quelli previsti all'interno della convenzione, e quindi invitiamo gli uffici competenti, ad effettuare queste verifiche, al fine del rispetto del pagamento del tributo sui rifiuti solidi urbani.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. C'è un intervento, prego Lebro.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Siccome è condivisibile, non capisco la natura dell'atto come ordine del giorno. Che senso ha? Perché voglio dire, non viene messo nel corpo della convenzione? Se la TARI va pagata, si deve pagare. Che vuol dire accertano, un ordine del giorno. Che ruolo ha in questo Consiglio e nella votazione della convenzione? Lo dico con il rispetto di dire che le ragioni sono valide. Che peso ha sulla delibera? Zero. C'era un tempo, un Consigliere, Collega nostro che diceva che un ordine del giorno non si nega a nessuno, si chiamava il Consigliere e amico mio Fellico. Cioè a che serve quest'ordine del giorno? Dev'essere secondo me un qualcosa che va modificato. Se la TARI non viene pagata dalla Società Calcio Napoli, e dev'essere pagata, fate un emendamento, che lo faccia pagare. Perché credo che sia assolutamente una cosa legittima.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lei invita il presentatore a farlo, come emendamento e non come mozione. Tuttavia è un'ordine del giorno, mi sembra di capire. C'è un parere dell'Amministrazione a riguardo?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Parere favorevole insomma. Considerando che comunque c'è un dato, se viene approvata questa convenzione, è chiaro che il costo della pulizia, che è a carico della Società Sportiva Calcio Napoli, si carica anche del costo di quello che è lo smaltimento dei rifiuti. È molto semplice.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Va bene. Il parere diciamo è favorevole. Ricordo gli Scrutatori, erano Galiero, Verneti e Brambilla. Chi è favorevole, resti

fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi a Maggioranza, con l'astensione del PD, Santoro, Guangi e Moretto. Anche Lebro, mi scusi. Abbiamo ora gli emendamenti. Sono 11, però i primi 0, 0.1, poi inizia 1, 1.1, qual è il criterio? 1.2, 3... Quindi in ordine regolamentare, quindi non di presentazione, ovvero concettualmente come interviene sull'atto deliberativo. Quindi il primo emendamento, recante firma dei Consiglieri del Gruppo della Sinistra. Chi lo illustra? Coppeto.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Sì, grazie. Sostanzialmente è una ripetizione, perché io ho svolto il mio intervento sull'atto deliberativo, al di là di qualche considerazione di carattere politico, che non ripeto ovviamente, sostanzialmente a sostegno di questo emendamento, che ho preannunciato, che avremo presentato, così come lo abbiamo presentato. Noi sostanzialmente diciamo che va bene, ma c'è un punto rispetto al quale non possiamo assolutamente far finta di nulla. Un atto convenzionale, per noi si firma, ha la validità dal momento in cui viene contratto. Non possiamo immaginare di prevedere che abbia la retrodatazione di un anno, di un'intera stagione, e questo è il motivo per cui chiediamo che la convenzione si possa firmare, e che abbia la validità dal momento in cui a un minuto dopo che le due Parti contraggono la convenzione. Per cui chiediamo, così com'è scritto nell'emendamento, molto secco e molto preciso, di sopprimere tutte le indicazioni relative alla stagione agonistica 2018/2019, 2022/2023, ed inserire al contrario di questa determinazione, il termine con decorrenza all'atto della firma, della convenzione, per i 5 anni successivi e + 5 eventualmente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Su questo, c'è prima un parere dell'Amministrazione. Prego.

Può intervenire... Prego. In genere o prima, o alla fine decide l'Aula, in genere è al momento del dibattito, in modo che i Consiglieri tengono conto, eventualmente intervenissero, di quanto ha detto l'Amministrazione. Prego.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Il parere è non favorevole, in contrasto con quanto determinato dall'Amministrazione Comunale, nella decorrenza e durata del rapporto convenzionale, fatto anche da una lunga e laboriosa condivisione con la parte concessionaria, si esprime appunto parere non favorevole. Al fine garantire per un lungo periodo temporale, nel rapporto convenzionale, un rapporto che garantisce entrate certe, a fronte di entrate non certe, in quanto derivante dall'eventuale applicazione, su richiesta del concessionario e lo strumento tariffario, relativo ai servizi a domanda individuale.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Guardate veramente mi fate "arricreare", io pagherei un biglietto per stare qua ad ascoltarvi, non sto scherzando. Siete incredibili. Veramente guardate... Ma non si preoccupi. A chi li devo dare Sindaco? Li do a Lei? Chi è il cassiere qua? È Panini il cassiere. Era seduto sul trono.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Brambilla non ci crederà, ma siamo a domanda individuale qui.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Ma io ho pochi soldi, quindi Sindaco con me non è che fa un grande... Anche io sono abbastanza generoso. Guardate è incredibile questo emendamento. Cioè praticamente l'Amministrazione risponde come non avrebbe dovuto rispondere. Perché per la stagione 2018/2019 trascorsa, il Comune di Napoli avrebbe già dovuto emettere numero 27 fatture, al signor Aurelio De Laurentis, per i 27 eventi che ha svolto nello Stadio San Paolo, a sbafo, a gratis. Avrebbe dovuto fare 27 fatture, perché Voi avete scritto e Assessore nella tabella del rendiconto c'è scritto che il servizio a domanda individuale hanno potuto ottenere una copertura dei costi, con i ricavi superiori al 41 per cento, grazie all'introito dello Stadio San Paolo. Senza quei 2 milioni e 400 mila Euro, accertati, ma non incassati Assessore, accertati ma non incassati nell'anno 2018, quella percentuale non sarebbe stata che 30 - 31 per cento. Quindi vuol dire che rispondere che io per la stagione 2018/2019, devo fare una convenzione, vuol dire che sto dicendo esattamente il contrario di quello che ho scritto nei documenti contabili di questo Comune. Quindi grazie a Coppeto e Napoli in comune a sinistra, perché esattamente è l'intervento che ho fatto, parlando di questa convenzione, che l'unica cosa che avrebbero dovuto evidenziare i Revisori, è che non poteva essere retroattiva, su una stagione già passata e che doveva essere compensata a domanda individuale, perché non c'era nessuna convenzione in atto, e non può essere retroattiva. Quindi grazie, noi voteremo convintamente questo emendamento, perché abbiamo capito che l'Amministrazione non ha capito che per la stagione 2018/2019, deve andare a prendere 2 milioni e 400 mila Euro, dal Calcio Napoli, perché l'avete messo al Bilancio, grazie

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Allora Venanzoni, prego.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Sono sempre più convinto del ragionamento fatto nella riflessione iniziale. Questo emendamento, il parere dell'Amministrazione, che ovviamente rigetta questo emendamento, è esattamente il convincimento che io ho, che l'Amministrazione Comunale non ha nessuna intesa con il Calcio Napoli, per firmare la convenzione,

dopo il voto dell'Aula. De Laurentis, spiegatemi ancora stasera, che necessità ha di votare questa convenzione. Se passa questo concetto, che gli si va ad abbonare anche l'annualità 2018/2019, con un rapporto che andava regolato partita dopo partita, per cui esattamente la settimana successiva bisognava produrre il borderò, portarlo, emettere la fattura, e noi avremmo incassato soldi, spiegatemi il perché, lui non deve continuare a ragionare nella misura in cui campa cavallo che l'erba cresce. Lui farà passare del tempo, la convenzione non verrà firmata, noi non avremo strumenti come Amministrazione Comunale, per recuperare questo rapporto, la convenzione non sarà firmata, saremo costretti per N motivi, quelli di ordine pubblico, l'intervento, il Prefetto, i tifosi, ci auguriamo sicuramente i buoni risultati sportivi, ovviamente lo diciamo da tifosi e quindi naturalmente come dire, il susseguirsi di polemiche in città, di rapporti complicati, difficili, tra Amministrazione e Calcio Napoli. De Laurentis ribadisco, non ha nessun interesse a firmare la convenzione e noi ci ritroveremo con un'altra annualità scoperta, perché ci sarà ovviamente la richiesta di domanda a servizio individuale, e non approderemo a nessun risultato. Quindi ribadisco il mio voto convincente, che quell'attività di diplomazia politica che doveva rappresentare una certezza in queste settimane e in questi mesi, ed era l'unica cosa che io mi sarei aspettato dai banchi dell'Amministrazione, per dire: "Cara Aula, vota questo atto, perché dal giorno dopo, saremo nelle condizioni di approdare alla firma della convenzione". Perché i rapporti sono di nuovo sereni, perché il Sindaco di Napoli, lo rivedremo accanto a De Laurentis, su SKY, davanti a milioni di telespettatori, e non è una battuta, io ne ero felice, quelle immagini erano esattamente la rappresentazione di un quadro di rapporti sereni. Io da tifoso, da cittadino, ma anche da Consigliere Comunale, auspico questo, che ci siano rapporti sereni. Quindi tutto questo mi lascia presagire che il parere contrario dell'Amministrazione mi fa capire che non siete nelle condizioni di approdare ad un... Ed io sono convinto che anche gli uffici, non lo so, ma se un pizzico di esperienza non mi tradisce, chissà se gli uffici erano d'accordo fino in fondo a tracciare questo atto, cioè con la possibilità di sanare l'annualità 2018/2019. Non doveva essere inserita, nel modo più assoluto. Coppeto ha fatto un emendamento, che io credo che segua la ratio di un ragionamento logico, non mi pare che ci sia la ricerca di chissà quale alchimia politica, diciamo alle spalle. Per cui per quanto mi riguarda, io e mi pare di essere d'accordo anche il Collega, noi voteremo convintamente questo emendamento, con la speranza che quell'attività di diplomazia politica possa successivamente a questo atto, effettivamente portare un risultato.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Io ho grande stima dei Colleghi Consiglieri del Gruppo della Sinistra. Non vorrei essere al loro posto, perché nelle ultime

settimane veramente stanno affrontando una situazione non facile e non serena, all'interno di questa Maggioranza. Il fatto poi che un Assessore che per giunta era espressione proprio di quella parte politica, oggi dia l'ennesimo schiaffo politico così forte, è un fatto che politicamente non passa sicuramente sotto traccia. Condivido quello che ha appena detto il Collega Venanzoni, noi siamo convinti e lo abbiamo detto a più riprese negli interventi che ci hanno preceduto, che Voi siete perfettamente consapevoli, che sarà difficile arrivare poi alla firma effettiva di questa convenzione. Io intendo però prendere le distanze da tutto questo. Io sinceramente, veramente sono sempre più sconcertato di quello che state partorendo in quest'Aula, intorno a questa convenzione. Sono seriamente preoccupato, è un atto sbagliato per com'è stato impostato, non credo che lo si possa migliorare e per questo mi sono rifiutato di sottoscrivere qualsiasi emendamento. Li avevo anche preparati e ho preferito non presentarli, perché quest'atto non può essere migliorato in alcun modo, ecco perché non parteciperò alla votazione di nessun emendamento, in quanto ritengo che quest'atto non può in alcun modo essere migliorato, è un atto che nasce sbagliato e che Vi votate Voi e Vi assumete Voi qualsiasi tipo di responsabilità.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono altri interventi? Se non ce ne sono, passiamo alle votazioni. Prego l'attenzione degli Scrutatori, che sono ripeto, Galiero, Verneti e Brambilla. Ci sono 3 richieste per appello nominale, ovvero Venanzoni, Lebro e 5 Stelle. Allora prego, procedere alla votazione per appello nominale. Chi è d'accordo all'emendamento dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiaro.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....no;
ANDREOZZI Rosario.....no;
ARIENZO Federico.....sì;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....sì;
BUONO Stefano.....no;
CANIGLIA Maria.....no;
CAPASSO Elpidio.....no;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente;
COCCIA Elena.....sì;
COPPETO Mario.....sì;
DE MAJO Eleonora.....no;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....no;
FREZZA Fulvio.....sì;

FUCITO Alessandro.....sì;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....no;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....no;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....sì;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....sì;
MIRRA Manuela.....no;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....no;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....no;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....no;
SIMEONE Gaetano.....sì;
SOLOMBRINO Vincenzo.....no;
TRONCONE Gaetano.....sì;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....sì;
VERNETTI Francesco.....no;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora l'emendamento è respinto con 15 voti no e 13 sì, totale votanti 28. Mettete un minimo di verifica, perché era stato dato il risultato invertito. Il risultato è confermato: 15 no e 13 sì. Passiamo all'emendamento successivo, a firma del Consigliere Troncone, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Presidente trattasi di emendamento abrogativo, a pagina 5, riguardante l'intero punto 4, che s'intende eliminare questo punto: "Demandare alla Giunta in caso di mancata sottoscrizione, dello schema di convenzione allegato, la determinazione di una precipua tariffa e tutto quello che ne consegue". Allora io vorrei dire una cosa, ma volendo quantificare economicamente queste 5, 6, 7 ore di Consiglio, che stiamo discutendo questa delibera, il costo degli emolumenti, il rimborso spese dei datori di lavoro, privati e pubblici dei singoli Consiglieri, i Funzionari, i Dirigenti, l'utilizzo delle attrezzature, delle apparecchiature, i Vigili Urbani, l'ammortamento della struttura e tutto quello che l'indotto di un incontro di questo tipo, possiamo mai, possiamo mai scrivere che poi qualcuno, in questo caso la Società Calcio Napoli, nel caso dovesse ritenere non conveniente questa convenzione, e dovesse decidere di non sottoscriverla, cosa che è già avvenuta, per questo io ho fatto questo emendamento, è già

avvenuta nella passata Consiliatura, dove siamo stati in molte sedute e molte ore a discutere, e che cosa abbiamo avuto in cambio? Che la convenzione non è stata mai sottoscritta. E allora oggi dobbiamo lasciare questa possibilità nell'eventualità... Però se non ho ascoltato il parere dell'Amministrazione, vabbè forse lo darà dopo. Diamo questa possibilità di demandare alla Giunta che cosa? Già abbiamo la domanda individuale, nell'eventualità questa convenzione non dovesse essere sottoscritta, e probabilmente è anche un diritto della Società Calcio Napoli, perché dare questa opzione ulteriore? Cioè perché la Giunta si deve sostituire al Consiglio Comunale, che dovrà decidere una tariffa, credo di aver capito così, spero di sbagliarmi. E quindi chiedo che questo punto venga eliminato. Chiedo che la votazione avvenga per appello nominale. Troncone, Brambilla, Matano e Moretto che è uscito, ma...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Un attimo Consigliere. Lei prima lamentava un parere dell'Amministrazione. Lo vogliamo ascoltare a riguardo?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Grazie Presidente. Si esprime parere non favorevole, in quanto la mancata previsione di quanto previsto al punto 4 del deliberato, non permette l'individuazione di uno strumento in grado di regolamentare i rapporti relativi all'uso dell'impianto sportivo, in caso di mancata sottoscrizione dell'atto convenzionale, quindi il parere è non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

C'è un parere non favorevole, dopodiché vogliamo procedere alla votazione per appello nominale, ho capito bene? Chi sono i tre? 5 Stelle + Troncone. Allora prego procedere all'appello nominale. Chi è favorevole, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiaro.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....no;
ANDREOZZI Rosario.....no;
ARIENZO Federico.....sì;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....sì;
BUONO Stefano.....no;
CANIGLIA Maria.....no;
CAPASSO Elpidio.....no;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente;
COCCIA Elena.....no;
COPPELO Mario.....no;

DE MAJO Eleonora.....no;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....no;
FREZZA Fulvio.....no;
FUCITO Alessandro.....no;
GALIERO Rosaria.....no;
GAUDINI Marco.....no;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....no;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....sì;
MIRRA Manuela.....no;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....no;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....no;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....no;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....no;
TRONCONE Gaetano.....sì;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....no;
ZIMBALDI Luigi.....no;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Esito della votazione: 21 no e 4 sì, quindi l'emendamento è respinto. Emendamento successivo, recante firma, leggo DEMA e altri, anche Coccia se non sbaglio. Chi lo illustra?

CONSIGLIERE PACE SALVATORE

Si, subito, è semplicissimo. In accordo con la Società Calcio Napoli, si propone di prevedere la possibilità di far svolgere attività benefiche soprattutto, che vedano protagonisti l'infanzia e categorie protette, per rinforzare l'utilizzo sociale del bene.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il parere dell'Amministrazione?

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

Volevo sub emendare con questa dicitura: l'Articolo 7, gestione pubblica, Commi 7 e 11, viene aggiunto dopo (non chiaro) ai fini istituzionali, del concedente, viene inserito oltre trasmissione spot, sia fonici che video, che cartellonistica, attraverso un linguaggio diretto d'immagini, dove si richiama l'attenzione del

pubblico, sull'importanza di una corretta raccolta differenziata, finalizzata a sensibilizzare tutti i cittadini, a migliorare in termini qualitativi e quantitativi la raccolta dei rifiuti, premiando gli stessi, sorteggiando dei biglietti offerti dalla Società Calcio Napoli.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma è un'integrazione all'emendamento?

CONSIGLIERE VERNETTI FRANCESCO

È un'integrazione all'Articolo 7, è un sub emendamento, che ho presentato anche all'Assessore.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma qui non abbiamo nulla, chiedo scusa.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Presidente scusami, ma come stiamo procedendo con gli emendamenti?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Stiamo votando gli emendamenti progressivamente. Ora ne ha dato lettura di un emendamento, e l'ha illustrato Pace, dopodiché il Consigliere Verneti, non ho capito, ci ha illustrato cosa? Un sub emendamento a questo emendamento. Allora possiamo acquisirlo questo sub emendamento?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Assolutamente il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Chiedo scusa. Capisco che insomma l'avete discusso tra di Voi, però c'è un sub emendamento, quindi all'emendamento, non è un altro emendamento, quindi va votato prima il sub emendamento, sul sub emendamento di Verneti, quindi facendo finta di non aver ascoltato l'illustrazione di Pace, c'è un parere dell'Amministrazione che è?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

È favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi mettiamo in votazione il sub emendamento. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiaro. È accolto all'unanimità dei presenti, non fosse chiaro, era quanto il Consigliere Verneti ci ha letto. È sub emendamento ad un emendamento che era quello che prima ci ha illustrato sulle attività di carattere sociale, il Consigliere Pace. Sull'emendamento di Pace, invece qual era il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi mettiamo in votazione l'emendamento così come sub emendato, nella sua interezza. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È approvato all'unanimità dei presenti. Abbiamo adesso un altro emendamento, il primo firmatario è Forza Italia, prego.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Presidente allora, l'emendamento che proponiamo noi, è quello di aggiungere all'Articolo 6, il Comma 67, con la seguente dicitura: Per l'espletamento delle attività di cui al presente Articolo, il concessionario riconosce al concedente il 15 per cento dell'importo fatturato, importo da liquidare al concedente, entro 30 giorni dall'evento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, chiediamo prima un parere dell'Amministrazione, poi...

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Non favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non favorevole. Prego Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Grazie Presidente. Presidente sarebbe il caso che quando l'Assessore ci dice parere non favorevole, di dirci anche perché non è favorevole. Io sono favorevole a questo emendamento. Tutto quello che può portare introiti nelle casse del Consiglio del Comune di Napoli, io sarò sempre favorevole, anche se devo dire che non si capisce come esce questo 15 per cento, perché io sono sempre dell'idea che quando si fanno dei numeri, bisogna motivare. Allora caro Consigliere Guangi, vi piaceva il 15, forse il 10 non era adeguato, il 30 non l'avete trovato di vostra... Non lo so. Però 15 è meglio che 0 ed io ve lo voto, ve lo sostengo, almeno rē qualcosa. Però voglio sempre far presente, che nello studio che avete commissionato al CONI, il CONI aveva stimato che le 21 buvette, nel caso fossero state messe, fossero state ristrutturare, adeguate agli standard ottimali, avrebbero consentito introiti per 980 mila Euro. Perché queste buvette le avete inserite gratuitamente all'interno di questa convenzione? Tra l'altro avete detto che la Società Calcio Napoli le potrà a sua volta sub affittare. Loro faranno un semplice passaggio, non ci guadagna nessuno, perché chi prenderà in fitto questi locali, dovrà pagare sicuramente qualcosa, per questo passaggio, ma non era meglio che le fittavamo noi direttamente alle singole richieste e non facevamo delle domande e delle richieste a domanda

individuale? Comunque io credo che questo emendamento vada votato ed esprimo il mio voto favorevole, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Mettiamo quindi... Se non ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Presidente rispondo un attimo al Consigliere Troncone. Lui parlava del 15 per cento. Il 15 per cento è sull'incasso che il Calcio Napoli ha fatto e ha avuto nell'anno precedente, quindi questa è la risposta Consigliere Troncone.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione questo emendamento. Non vedo Brambilla, quindi se Guangi è d'accordo. Guangi, Majo, Verneti, Canighia. Dobbiamo coprire lo spazio, e avere una donna. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi è respinto a maggioranza dei presenti. L'emendamento successivo, a firma Guangi e Nonno. Prego Guangi.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Presidente è il punto 7.7 della convenzione. A prevedere al posto di 2 rate semestrali posticipate, 12 rate mensili posticipate.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Il parere è favorevole, anche se questo viene assorbito da quell'idea di portare in un'unica mensilità, come dire, in un'unica annualità anticipata, il canone annuale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi procediamo alla votazione con parere favorevole. Quindi con parere favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi è approvato all'unanimità dei presenti. Prego Verdi, un emendamento articolato. Ce lo illustra il Consigliere Buono?

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Presidente è stato assorbito, perché avevamo fatto delle opzioni, è uguale a quello del Consigliere Guangi, e invece poi prevedeva nel caso la doppia soluzione, poi dopo con le rate, con la fideiussione. Siccome l'Aula ha approvato la prima opzione, è assorbito, e quindi il pagamento anticipato in una sola rata. L'avevamo proposto anche noi. Quindi va bene.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi va bene quello precedente, che si riferiva a pagamenti mensili.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Sì, devo soltanto soltanto precisare che nel caso in cui ci sia un pagamento in più rate, la parte insomma della parte fideiussoria va intesa non soltanto come banca, ma anche con Istituti Assicurativi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però un attimo, quindi questo lo votiamo o meno, perché il proponente diceva: Mi sembra soddisfatto dall'esito precedente.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

L'Aula ha approvato il pagamento in un'unica soluzione, quindi approvando in un'unica soluzione...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, ha approvato rate mensili Consigliere. Fermiamoci un attimo, perché prima, con l'emendamento di Guangi, abbiamo approvato 12 rate mensili posticipate.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Invece noi proponiamo il pagamento in un'unica soluzione anticipata, o il pagamento rateizzato con la fideiussione assicurativa o bancaria. Quindi lo teniamo, perché avevo compreso che invece il pagamento era anticipato in un'unica soluzione, quindi lo teniamo e chiediamo il parere dell'Amministrazione.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Il parere è favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però attenzione, scusate. L'Aula ha già votato una modalità, questo è il problema, cioè ha votato 12 rate. Quindi Lei diceva giusto nel dire che ha già votato, perché adesso quale dev'essere la modalità.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

No, Presidente scusi. Quest'opzione è possibile, perché nell'atto convenzione, siccome è un atto tra le Parti, ci sono più opzioni, uno, il concedente può decidere di pagare in un'unica soluzione, tutto il canone stabilito dalla convenzione, e un'altra è la possibilità della rateizzazione, però con la fideiussione assicurativa o bancaria. È giusto? È chiaro? Ci sono due opzioni, perché io imprenditore posso scegliere l'opzione di pagare in contanti e quindi non devo far sì che non c'è la rateizzazione e non devo versare la fideiussione assicurativa o bancaria. Se invece pago in una soluzione, non devo produrre fideiussione assicurativa o bancaria. Sono opzioni che si possono prevedere. È chiaro ora? Cioè anche se abbiamo votato quell'opzione delle rate mensili, chiediamo di aggiungere, perché noi dobbiamo dare più possibilità all'imprenditore. Uno, se vuole pagare in contanti,

non c'è bisogno, paga in un'unica soluzione, se vuole pagare in un'unica soluzione, non deve prestare fideiussione assicurativa o bancaria. Se invece vuole fare la rateizzazione, deve prestare per..., siccome paga posticipatamente, la fideiussione assicurativa o bancaria. Quindi è un'opzione aperta, si deve votare questo emendamento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, però nella parte della corresponsione, noi abbiamo già votato 12 rate, ora forse è mancante la parte della fideiussione che possiamo votare.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Presidente non è così, perché Lei deve dare l'opportunità al concedente, che se vuole pagare in un'unica soluzione, glielo deve prevedere, perché se Lei aggiunge la fideiussione, gli deve dare l'opportunità al concedente, che se vuole pagare in un'unica soluzione, non c'è debito e non deve prestare la fideiussione. Se invece deve fare la rateizzazione, deve prestare la fideiussione. Quindi si può votare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora va visto forse in alternativa alla modalità già votata?

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Sì, va in aggiunta.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora forse letteralmente va aggiustato. Chiedo conforto alla Segreteria, perché sento come dire, delle discordanze. Il Consigliere sostiene che abbiamo votato 12 rate, ciò non esclude, quindi è un'opzione aggiuntiva, ed eventualmente integrativa, che si voti anche un'unica soluzione in alternativa, o assistito da fideiussione. Questo io ho capito. Quindi questo è un emendamento, però bisognerebbe avere l'accortezza di coordinarlo con il precedente, altrimenti aggiungiamo... Concettualmente mi è chiaro caro Consigliere.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Lo può coordinare l'ufficio, dopo che l'Aula si esprime, nel senso che il concedente se decide di pagare in un'unica soluzione, non deve prestare la fideiussione, se invece decide di pagare con la rateizzazione, deve prestare fideiussione assicurativa o bancaria. È molto semplice.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Nulla questio. È solo che va intrecciato al voto che già abbiamo espresso su una modalità di pagamento, ovvero 12 rate. Va bene? Quindi con questa accortezza di voler integrare questo emendamento al precedente, che se non erro gode del parere favorevole

dell'Amministrazione.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Parere favorevole.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Con il parere favorevole, e con queste precisazioni mettiamo in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi l'emendamento è approvato all'unanimità dei presenti. Adesso abbiamo l'emendamento a firma Langella.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Sì, grazie Presidente. Proponiamo dopo il punto 13.4 e prima del punto 13.5, d'inserire il punto 13.4 Bis, alla luce della convenzione dell'altra volta che è stata fatta una sperimentazione per quanto riguarda i ragazzi delle scuole cittadine, di dare dei biglietti nel settore tribuna, per ciascuna gara casalinga che effettua il Calcio Napoli, oltre ai ragazzi delle scuole cittadine, anche alle associazioni presenti sul territorio cittadino, che affrontano le problematiche legate al disagio minorile. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Allora nel ringraziare il Consigliere Langella, per l'attenzione alle scuole, che sinceramente fa piacere in questa sede, anche perché è stata richiamata prima, l'Amministrazione esprime il parere favorevole. Sento il bisogno però di fare qualche precisazione, che forse può essere utile a comprendere meglio il modo in cui questa cosa si può realizzare, perché nel momento in cui ci si accorda con il Calcio Napoli per avere un certo numero di biglietti, il fatto che questi biglietti arrivino semplicemente al cerimoniale, potrebbe però lasciare il dubbio su come essi possono poi successivamente essere distribuiti con dei criteri di equità, di trasparenza e anche di rispetto dei valori a cui ci vogliamo richiamare. Per cui mi sento di suggerire, se ovviamente il Consiglio è favorevole, che si può comunque ipotizzare un atto d'intesa che successivamente, quindi affianchi la convenzione e che tra Amministrazione e ovviamente Assessorati competenti, cioè l'Assessorato alla Scuola e l'Assessorato allo Sport, e la società Calcio Napoli, regolamenti il modo in cui la sperimentazione possa essere di nuovo efficace. Sostanzialmente io richiamo l'esempio degli ultimi anni, in cui con un concorso, questi biglietti sono stati distribuiti in modo trasparente e con un principio di rotazione, richiamandosi ai valori positivi del comportamento e dello sport, in modo tale che tutti i ragazzi delle scuole cittadine, ne possano usufruire, soprattutto quelli delle fasce

deboli e più disagiate, che non potrebbero andare allo Stadio con mezzi propri. Quindi è naturale, che è necessario inserire questo atto, questo protocollo, per regolamentare questi aspetti, cosa che dall'emendamento non si evince. Però grazie veramente Consigliere.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Va bene, siamo d'accordo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, ma il testo quindi rimane tale o viene riformulato?

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Viene integrato dall'ipotesi di successivo atto d'intesa per regolamentare i rapporti tra gli uffici competenti, quindi i servizi competenti e la Società Calcio Napoli, perché altrimenti così, il cerimoniale prende 200 biglietti, ma non si capisce come vengono distribuiti e come arrivano ai ragazzi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi con successivo atto d'intesa, va scritto prego...

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Un successivo attivo d'intesa, tra la Società Calcio Napoli e gli Assessorati e uffici competenti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi con successivo atto d'intesa, promosso dagli Assessorati competenti e il concessionario immagino, no?

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Esatto. Gli Assessorati competenti s'impegnano al successivo atto d'intesa con la Società Calcio Napoli per i criteri e...

PRESIDENTE FUCITO ALESSADRO

Assessore il concetto a me è chiaro, senno' parliamo del testo che dev'essere licenziato in votazione, quindi con successivo atto d'intesa, promosso dagli Assessorati competenti ed il concessionario, più o meno.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

E si toglie il cerimoniale.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Per la disciplina dell'erogazione. Bene. Quindi chi è favorevole a questo...? Prego Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO ANDREA

Fermo restando che resto sempre più dell'idea che si rischi di fare danno su danno. Sugerirei ai presentatori, di togliere la

parte che riguarda le Associazioni, perché visto anche l'esiguo numero di posti che qualora passi, e vengono messi a disposizione, considerando anche quante associazioni ci stanno, già questi non basterebbero a coprire tutte le scuole di Napoli, in tutta la stagione calcistica. Ma sai quante ce ne stanno? O si fa il ragionamento delle scuole, oppure si fa un altro ragionamento, che è quello del disagio, e allora si dice d'accordo con gli Assistenti Sociali, però questa è l'ennesima dimostrazione che si crea ulteriore confusione a un atto che già è (non chiaro) di suo. Io penso che lasciare le associazioni, si presta ad una questione ancora più complicata da gestire, poi fate quello che volete, tanto comunque io non voto.

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

Io credo che le scuole cittadine sono un'Istituzione Pubblica, quindi mi sento di condividere quest'aspetto, però voglio discutere con i Consiglieri serenamente. Mi sento di condividerlo per una ragione, perché il tema è se noi i biglietti li vogliamo dare ai minori o no. Nel momento in cui si scrive genericamente le associazioni, c'è il rischio che i biglietti non siano destinati ai minori, porrei più questo tema, non tanto quello della scelta, perché ha ragione il Consigliere, si potrebbe definire in un atto d'intesa anche quello, quanto il tema se i destinatari devono essere i ragazzi. Ora tutti i ragazzi sono comunque iscritti a scuola, per obbligo scolastico, quindi in linea di massima, le scuole cittadine possono inglobare anche le attività associative. Viceversa le associazioni possono non inglobare i ragazzi, perché potrebbero avere invece dei destinatari di età superiore, e quindi si rischia in quel caso, di non far arrivare ai destinatari, cioè ai ragazzi proprio, ai minori i biglietti, invece l'idea che ci siano degli accompagnatori maggiorenni, ma che i destinatari siano i minori, credo che vada salvaguardata, per poter mandare allo stadio i bambini, le bambine, i ragazzi e le ragazze, non gli sportivi genericamente intesi o gli adulti, se ovviamente in questo modo nulla si preclude, ma tutte le possibilità legate ai ragazzi, specie delle fasce più a rischio, delle periferie, in maggiore povertà educativa, vengono garantiti. Quindi io credo che si possa concordare con questo sub emendamento, se siete d'accordo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Scusate, noi avevamo trovato una definizione del testo, stavamo votando.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Per quanto riguarda, l'unica cosa che si può fare, si aggiunge alle associazioni presenti sul territorio cittadino, e..., il disagio minorile, specificando che vanno ai ragazzi minori, ma non che si tolgono le associazioni.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi potremmo dire alle associazioni, consentendo ai minori di partecipare, presenti sul territorio cittadino, che affrontino le problematiche legate ai disagi minorili. Quindi è un incidentale ulteriore, a quello che era il testo che avevamo letto prima. Consigliere Langella, nel quale diciamo, consentendo ai minori di andare allo stadio. Consigliere Langella scusi, questa sua stesura iniziale era stata ampliata come abbiamo detto a microfono. Ora c'è bisogno di un'ulteriore precisazione, associazioni, consentendo ai medesimi minori, di poter partecipare alle iniziative sportive, grazie. Allora con queste due riformulazioni, metto in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. A maggioranza con la contrarietà di Guangi, e l'astensione di Nonno e 5 Stelle. Emendamento successivo, recante firma Guangi, Nonno, Forza Italia. Obblighi e garanzie del concedente, prego.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Allora Presidente, modificare il Comma 14.5 come segue: Restano a carico del Comune il 50 per cento delle spese per l'erogazione dell'acqua, dell'energia e del riscaldamento, nell'intero compendio immobiliare. Quindi al posto di..., restano a carico del Comune, l'erogazione dell'acqua, dell'energia elettrica e del riscaldamento, nell'intero compendio immobiliare.

PRESIDENTE FUCITO ALESSADRO

Il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Parere non favorevole. Si precisa che nella determinazione del canone di concessione, si è tenuto conto dei costi relativi alle utenze imputabili al Calcio Napoli. Diversamente una tale determinazione del 50 per cento delle spese, per l'erogazione dei consumi, determinerebbe una impropria imputazione di tali consumi. Quindi il parere è non favorevole.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

O sono io che non capisco, ci stiamo superando stasera. Allora nei conteggi scrivete che ci sono dei consumi idrici, dei consumi elettrici e dei consumi termici, e li fate pagare al Calcio Napoli. Nella convenzione, all'Articolo 14.5 scrivete che sono a carico del Comune: acqua, energia elettrica e riscaldamento. E Lei dà un parere negativo, perché dice che se facciamo solo il 50 per cento, ci prendiamo i soldi. Scusate, ma io non capisco. O avete sbagliato la convenzione, o ha sbagliato adesso a dare il parere sull'emendamento.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Io sono ben lieto di votare favorevolmente questo emendamento, ma non perché voglio diventare un aguzzino contro la Società Calcio

Napoli, ma voglio far presente che stiamo regalando lo stadio. Qualunque occasione può essere utile per poter portare un minimo di utile all'interno delle casse comunali, io sarò sempre favorevole. La stessa cosa vale..., la stessa osservazione... Anche se devo dire ancora una volta, che quando si propongono numeri, vanno circostanziati e vanno motivati. Questo 50 come esce? Forse il 40 non era..., il numero pari non era gradito? Il 60 forse era meglio? Il 55? Allora cerchiamo di dare numeri che nascono da dei ragionamenti, senno facciamo la stessa cosa, come nella convenzione, che molti numeri non si sa da dove sono usciti, ci fidiamo, a fiducia. Io quindi annuncio il mio voto favorevole per questo emendamento, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora possiamo quindi andare in votazione, parere non favorevole se non erro dell'Amministrazione. Chi è favorevole all'emendamento, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Prego l'attenzione degli Scrutatori. È respinto a maggioranza dei presenti, con il voto favorevole delle Opposizioni. Emendamento alla convenzione 3.1, sono a carico del concessionario. Nonno è suo?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Allora sono a carico del concessionario i costi relativi agli straordinari corrisposti alla Polizia Municipale, che presta servizio all'esterno dello Stadio, e ad ogni evento sportivo in cui partecipa la squadra del Napoli, e o organizzata dal concessionario. Altresì sono a carico del concessionario, i costi relativi alla rimozione e allo smaltimento dei rifiuti prodotti, durante gli eventi sportivi a cui partecipa la squadra del Napoli e o organizzata dal concessionario. È inutile che guardi Colonnello, è un emendamento, uno è a favore e uno... Scusatemi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ora che è in Aula, peò fare un bel emendamento. Prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Abbiamo votato cose ben peggiori diciamo così.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E altre non votate. Prego, il parere dell'Amministrazione?

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Il parere è non favorevole, tra l'altro la prima parte è già compresa nella Legge, comunque in generale è un parere non favorevole.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Quindi Ciro, tutta la spazzatura, tutto quello che facciamo fuori allo stadio, sarà a carico del Comune? Tutto quello che succede,

sarà a carico del Comune di Napoli? Noi avevamo votato una delibera nel 2015, io me la ricordo.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Noi immaginiamo sempre che ci siano tifosi così incivili? No, questo è il problema, vedi... Noi partiamo sempre da un presupposto che il tifoso è incivile.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Colleghi però non è questo il modo, scusate. Lei ha illustrato l'emendamento, il parere è non favorevole. Possiamo andare avanti, non lo so.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Possiamo andare avanti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Detto questo, mettiamo in votazione. Troncone, prego. Poi Brambilla.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Chiedo scusa Assessore. Volevo solo chiedere una cosa all'Assessore. Ancora una volta Assessore, quando un parere è negativo, potremmo anche sapere qual è la motivazione.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Troncone è la seconda volta che dice questa cosa, l'ho spiegato a Nonno, Lei è distratto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Scusate, però io vedo che Lei parla con l'Assessore, risponde e palleggiate, gli altri, ognuno fa quello che desidera, sono le 23:30, non ce l'ha detto il medico, potremmo anche procedere in un altro modo. Se cortesemente si può praticamente intervenire...

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Io quello che ho sentito, forse mi sono distratto, nella risposta dell'Assessore, è: confidiamo nei tifosi, che non gettano le carte per strada. Questa è la motivazione? Forse mi sono confuso, forse c'è stata un'altra motivazione che mi è sfuggita, va bene. Allora va bene, mi sono distratto, la stanchezza, tante ore che siamo qui, può capitare. Sinceramente voglio sempre prendere l'occasione di questo emendamento, per ricordare all'Amministrazione, che nel 2012 votammo una delibera che attribuiva i costi della Polizia Municipale, con le automobili, le unità, e tutte queste cose, ma non solo alla Società Calcio Napoli, a tutti gli imprenditori, a tutti i promotori di iniziative sportive. Lo voglio ricordare, ma perché non si può ricordare una cosa? Questa delibera fu molto contestata, fu proposta dall'allora Assessore Narducci, però il fatto che è che questa delibera fu approvata, è diventato un

documento vigente. Possiamo sapere perché non è mai stata applicata? Sinceramente il fatto di attribuire e far pagare soltanto lo straordinario, a me sembrava una cosa ragionevole, se la paragoniamo al fatto che la Società Calcio Napoli dovrebbe pagare interamente la quota che riguarda i Vigili Urbani. C'è un tariffario, c'era tot per l'automobile, tot per la motocicletta, tot per le unità. Tra l'altro voglio far notare che si decide di giocare la sera, quando questo ha un aggravio notevole sulla Pubblica Amministrazione in termini di risorse, e non di giorno, dopo pranzo, perché la sera si guadagna molto di più dai diritti televisivi. Quindi si prende una decisione, si gioca di sera, si aumentano gli introiti dai diritti televisivi, però non si vuole pagare la Polizia Municipale. Ma io se ricordo bene, i Vigili del Fuoco, caro Consigliere Mundo, sei l'unico che mi sta ascoltando in questo momento. I Vigili del Fuoco, soggetti a (non chiaro), non mi ricordo a che cosa. Vengono pagati? Io così ricordo. Quando si fa un'iniziativa in un cinema, in un teatro, in una qualunque cosa, si prendono e si pagano. Possiamo sapere..., la SIAE, tutte queste cose. Per i Vigili Urbani, possiamo sapere perché questa cosa non viene applicata? Perché è una cosa fatta bene, tra l'altro non aveva neanche dei costi eccessivi, si parlava veramente di costi irrisori, e che quindi volevo soltanto prendere lo spunto per annunciare il mio voto favorevole a questo emendamento e mi dispiace che l'Assessore lo abbia bocciato. Ma Assessore una volta, almeno una volta, ma un qualcosa a favore dell'Amministrazione, ce lo possiamo portare a casa? A parte l'acqua, neanche l'acqua..., cioè qualche cosa, tutto qui, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Mi pare che l'Assessore già si è espresso. Brambilla, prego.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Grazie Presidente, perché è molto istruttivo oggi, ho imparato un po' di cose oggi. Ho imparato che devo diventare Presidente di una società sportiva, così nell'ordine, 1) l'Iva diventa magicamente un ricavo, e non è più una partita di giro. 2) se chiamo i Vigili, e sono un normale cittadino, li pago. Posso richiedere i Vigili Urbani a pagamento, loro vengono e fanno il pubblico servizio e li pago. Se sono Presidente di una società sportiva, vengono e non li pago. Poi se sono un Presidente di una società sportiva e organizzo un evento, i tifosi che vengono e partecipano, pagando all'evento, possono fare quello vogliono, sta alla loro civiltà, lasciano una montagna d'immondizia, non pago io, ma paga il Comune. Quindi io da domani, fonderò una società sportiva e non pagherò i rifiuti, non pagherò i Vigili, e avrò l'IVA come ricavo. È tutto bello nel mondo magnifico dell'Amministrazione, ma nella realtà ci sono dei regolamenti che dicono che chi produce i rifiuti, paga. Che chi chiede di usufruire del servizio dei Vigili Urbani paga, fino a prova contraria, e l'IVA magicamente da

contabilità e dalla Legge Italiana, è una partita di giro, perché altrimenti si chiama evasione fiscale, grazie.

CONSIGLIERE GAUDINI MARCO

No, perché ad un certo punto, poi uno bisogna... Chiedo scusa, perché forse sia il Consigliere Troncone, quando sono intervenuto, si era allontanato dall'Aula. Allora come dire, in termini di concetto, ciò che ha scritto il Consigliere Nonno in questo emendamento, credo che sia da un punto di vista, ma proprio pacificamente condivisibile, perché chi è che non condivide ciò. Però scusatemi, Voi dimenticate, è vero che il Comune di Napoli ha fatto una delibera consiliare, il Consiglio Comunale, la numero 5 del 29 marzo 2012, con cui stabilisce alcuni interventi ad oc, quando la Polizia Municipale sfornisce assistenza per eventi a fini di lucro o a carattere commerciale. Però dimenticate una cosa, che nel frattempo è intervenuta una legislazione nazionale su questa vicenda, che ha modificato alcune cose e che sta definendo proprio l'intervento sulle Polizie Locali, quando ci sono eventi sportivi di rilevanza nazionale. Questo è un tema su cui si sta dibattendo, e su cui tutte le società sportive nazionali sono impegnate e abbiamo chiesto all'Amministrazione e alle sue varie articolazioni, di farsi promotore per un tavolo nazionale, al Ministero degli Interni, proprio per definire questa vicenda, così come per i rifiuti. Allora la Società Sportiva Calcio Napoli, è previsto nell'atto convenzione, se l'atto sarà sottoscritto, votato e poi sottoscritto, che dovrà occuparsi della pulizia all'interno dello stadio. Questo produrrà dei rifiuti che poi dovrà smaltire, pagando la regolare tassa sui rifiuti per lo smaltimento, la Società Sportiva Calcio Napoli. I rifiuti che sono all'esterno dello stadio, sono ovviamente rifiuti che sono puliti e sono smaltiti, come avviene in ogni parte della città, dall'azienda che si occupa dei rifiuti solidi urbani. Ma voglio dire, il tema di dire per forza che stando lì, che si deve imbrattare la città, che i tifosi devono per forza buttare la roba a terra e fare questa cosa, ma anche un minimo di orgoglio che si dia la possibilità ai tifosi di poter godere dello spettacolo della propria squadra del cuore, nell'impianto sportivo più importante della città, porca miseria però, anche questo diamocelo come un minimo, come presa d'atto, scusatemi.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Non ci sono altri interventi, vedo...

CONSIGLIERE CAPASSO ELPIDIO

Presidente io chiedo di continuare i lavori ad oltranza per favore.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Lo votiamo adesso, concludiamo la votazione. C'è una richiesta legittima. Possiamo andare in votazione su questo? Allora non

posso accavallare le due votazioni.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente è pacifico che c'è una Legge Nazionale, è pacifico che la pulizia..., però io voglio essere chiaro, nella convenzione io non l'ho vista, non è trattata, ma noi la dobbiamo trattare, perché non esiste, perché noi stiamo votando qualche cosa che... Noi vogliamo.... Se io faccio un patto Attilio, se io faccio un patto con Attilio Auricchio, io lo devo rispettare. Se so che questo patto mi porta delle spese e non mi porta delle entrate, io il patto non lo faccio. Se io so, che quando Attilio Auricchio mi organizza gli eventi sportivi, la città viene paralizzata, i Vigili li paghiamo noi, lo smaltimento dei rifiuti lo paghiamo noi, io mi attivo affinché queste spese, quanto meno vengono alleggerite, e lo prevedo nella convenzione, perché sennò quello che verrà dopo, io non lo so che cosa succederà. Oggi stiamo votando una convenzione, che per quanto mi riguarda, andrà ad incidere sulle casse del Comune per parecchio tempo, perché per quanto mi riguarda, era la volontà vostra, quella di portarla avanti. Ora Voi mi dite: Sì, ma la Legge Nazionale prevede che i Vigili Urbani verranno..., la pulizia è già prevista. No, per me non è previsto niente in convenzione. Io quando le vedrò scritte in convenzione queste cose, me ne convincerò, poi è ovvio che ognuno si prende le sue responsabilità e le vota, però Ciro sai quanto ti voglio bene, io non posso consentire d'Amministratore di questa città, anche se di Opposizione, che domani mattina, dopodomani fanno 4 - 5 partite, 3 partite in un mese, noi ci dobbiamo rimettere gli straordinari per i Vigili Urbani e ci dobbiamo rimettere lo smaltimento di cataste di rifiuti che la città si troverà a smaltire, con tutti i problemi che abbiamo. Non cercate di far passare la cosa pacifica, che pacifica non è, perché in convenzione, io me la sono letta, non ci sta. Fermo restando che ovviamente ognuno assume le proprie decisioni, però ripeto, in convenzione non ci sta e per quanto mi riguarda sono cose che ci devono stare scritte, perché sennò De Laurentis che non ha pagato i canoni, che non ha pagato le forniture, non ha pagato niente, figurati se si permetterà di pagare eventuali spese per gli straordinari della Polizia Municipale o per lo smaltimento dei rifiuti. Se non le scriviamo, non avremmo neppure dove appenderci domani mattina se volessimo veramente rifarci in sede giudiziaria. Perciò per questo motivo, vogliamo mettere a votazione, mettiamoci a votare, a meno che non volete portare in Commissione la cosa... Mi rendo conto che può apparire una provocazione, non è una provocazione. Io sono partito da una delibera che nel 2012 è stata votata in quest'Aula, non la volete votare, non la votate. È una proposta che va ad alleggerire le casse del Comune, non l'avete fatta, non è un problema, però non fate passare il concetto per il quale la cosa è prevista da una Legge Nazionale, non è prevista niente. De Laurentis non ha pagato neppure quando doveva pagare ed era scritto che doveva pagare.

Figuratevi se De Laurentis..., e nessuno gli ha fatto la messa in mora, figuratevi se questo poi pagherà qualche cosa che non è previsto in convenzione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Mettiamo quindi in votazione questo emendamento prima, parere non favorevole dell'Amministrazione. Chi è favorevole all'emendamento, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Chi è contrario, alzi la mano. Quindi i contrari... Chi si astiene? Mi sembra respinto quanto meno, nella somma di contrari e astenuti. I contrari e gli astenuti sono più dei favorevoli, visibilmente ci sono gli Scrutatori.

Ora abbiamo una proposta di Capasso. Caro Consigliere lo so, ma era nel mentre di un'altra votazione, due non se ne possono fare, né si poteva sospendere una votazione. Quindi questo emendamento è respinto e il Consigliere Capasso ha proposto che i lavori proseguano oltre la mezzanotte. E mettiamo quindi in votazione la proposta di poter procedere ad oltranza. Chi sono i 3 richiedenti? Sono Troncone, 5 Stelle e Nonno. Chi è favorevole alla proposta di Capasso, dica sì. Chi è contrario, dica no. Chi si astiene, lo dichiari. La proposta è stata in ogni caso avviata ben prima della mezzanotte, prego.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....	sì;
ANDREOZZI Rosario.....	sì;
ARIENZO Federico.....	assente;
BISMUTO Laura.....	assente;
BRAMBILLA Matteo.....	no;
BUONO Stefano.....	sì;
CANIGLIA Maria.....	sì;
CAPASSO Elpidio.....	sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....	assente;
CECERE Claudio.....	assente;
COCCIA Elena.....	sì;
COPPETO Mario.....	sì;
DE MAJO Eleonora.....	sì;
ESPOSITO Aniello.....	assente;
FELACO Luigi.....	sì;
FREZZA Fulvio.....	sì;
FUCITO Alessandro.....	sì;
GALIERO Rosaria.....	sì;
GAUDINI Marco.....	sì;
GUANGI Salvatore.....	no;
LANGELLA Ciro.....	sì;
LANZOTTI Stanislao.....	assente;
LEBRO Davide.....	assente;
MADONNA Salvatore.....	assente;

MATANO Marta.....no;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....no;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....no;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....no;
ULLETO Anna.....assente;
VENANZONI Diego.....assente;
VERNETTI Francesco.....sì;
ZIMBALDI Luigi.....sì;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora votanti 27. 21 sì, e 6 no, quindi si può proseguire ad oltranza. 21 sì, e 6 no, sulla proposta di proseguire ad oltranza. Colgo l'occasione per come dire, dire all'Aula, che forse è il caso di rinviare la Conferenza dei Capigruppo, già fissata per le ore 12:00 di domani. Vi propongo di tenerla nella giornata di venerdì, cui seguirà una convocazione. La giornata di domani, perché siamo qui, stiamo andando ad oltranza. Di giovedì non è possibile. La lasciamo domani, chiedo scusa, per questa digressione. Va bene, la teniamo domani a mezzogiorno. Allora o domani, o venerdì. La mia proposta era venerdì. Allora è revocata la Commissione di domani, va bene? Seguirà una nuova convocazione. Detto questo, poiché suppongo che domani non ci siano le Commissioni e si farà ancora tardi, revochiamo la Conferenza, poi seguirà un nuovo appuntamento. Dove siamo giunti? Al numero 4, Forza Italia, prego Guangi.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Li accorpriamo tutti e tre in uno. Il senso di questi emendamenti andava nella direzione di aumentare del 10 per cento, ogni anno, per tutta la durata della convenzione, le tariffe di cui all'allegato C). Abbiamo accorpato tutti e tre gli emendamenti in uno, li abbiamo fatti in uno, in modo da dare un indirizzo e qualora poi l'Amministrazione ci dà il parere favorevole, stabiliamo come regolarci.

ASSESSORE BORRIELLO CIRO

Il parere è non favorevole. Ma non per altro, si tratta di una tariffa già stabilita da una normativa, Decreto Legislativo 507 del '93, dove l'Amministrazione ha già applicato nella misura massima, a decorrere dal 2019, l'incremento della tariffa del 50 per cento.

PRESIDENTE FUCITO ALESSAENDRO

Quindi questo è il parere dell'Amministrazione. Chi è favorevole all'emendamento, resti fermo. Prego Troncone.

CONSIGLIERE TRONCONE GAETANO

Presidente allora voglio solo annunciare il mio voto favorevole e annunciare che... No, voglio finire l'intervento se permettete. Vorrei soltanto dire... Allora nell'annunciare il voto favorevole, voglio anche annunciare che domani per la prima volta in vita mia, andrò a giocare i numeri a lotto, perché oggi sono usciti proprio i numeri da questi emendamenti. Prima è uscito il 15 e non si sa da quale ragionamento... Poi è uscito il 50, e non ho capito che cos'è questo 50, e adesso è uscito il 10. Allora domani giocherò per tre volte, 15, 50 e 10. Non lo so, magari posso pure vincere qualcosa di soldi, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Certo, dovrà attendere però giovedì sera, perché come sa, il Lotto si tiene il martedì, il giovedì e il sabato.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Però vota l'emendamento, quindi si gioca i numeri e vota anche l'emendamento il Consigliere Troncone.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Aggregate gli audaci. Prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FUCITO ALESSAENDRO

Per dichiarazione di voto, Lei lo ha indicato, Lei è il firmatario e l'ha illustrato.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Volevo sapere se Troncone tiene la Smorbia appresso.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Sì, Troncone se ha la Smorfia, se può tradurre anche il significato dei numeri. Allora abbiamo come dire, il testo è stato illustrato ampiamente dal relatore e dai sostenitori, incontrando un parere non favorevole dell'Amministrazione. Per queste ragioni, rammentando che gli Scrutatori sono, mi sembra Galiero, Verneti e Brambilla. Metto in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È respinto con il voto favorevole di una parte della Minoranza, escluso 5 Stelle che ha votato contro. Abbiamo adesso ancora Guangi. Erano accorpati i due, quindi sono conclusi gli emendamenti. Possiamo passare alla votazione della delibera nel suo complesso, così come

emendata. Metto quindi in votazione, rammento chi sono gli Scrutatori. Allora innanzitutto non ci sono dichiarazioni di voto, quindi stavo passando alla modalità di voto. Chi chiede l'appello nominale? Allora abbiamo più di 3 Consiglieri. 5 Stelle, Nonno, Guangi e Santoro, che richiedono l'appello nominale sull'atto deliberativo. La delibera è la numero 257. Chi è favorevole all'atto deliberativo, dica sì. Chi è contrario, dica no. Sta suonando il campanello. Chi si astiene lo dichiari.

SEGRETARIO DIRIGENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DOTTERESSA BARBATI ENRICHETTA

DE MAGISTRIS LUIGI (Sindaco).....sì;
ANDREOZZI Rosario.....sì;
ARIENZO Federico.....assente;
BISMUTO Laura.....assente;
BRAMBILLA Matteo.....assente;
BUONO Stefano.....sì;
CANIGLIA Maria.....sì;
CAPASSO Elpidio.....sì;
CARFAGNA Maria Rosaria.....assente;
CECERE Claudio.....assente;
COCCIA Elena.....astenuta;
COPPELO Mario.....astenuto;
DE MAJO Eleonora.....sì;
ESPOSITO Aniello.....assente;
FELACO Luigi.....sì;
FREZZA Fulvio.....astenuto;
FUCITO Alessandro.....astenuto;
GALIERO Rosaria.....sì;
GAUDINI Marco.....sì;
GUANGI Salvatore.....assente;
LANGELLA Ciro.....sì;
LANZOTTI Stanislao.....assente;
LEBRO Davide.....assente;
MADONNA Salvatore.....assente;
MATANO Marta.....assente;
MIRRA Manuela.....sì;
MORETTO Vincenzo.....assente;
MUNDO Gabriele.....sì;
NONNO Marco.....assente;
PACE Marco.....sì;
PALMIERI Domenico.....assente;
QUAGLIETTA Alessia.....assente;
SANTORO Andrea.....assente;
SGAMBATI Carmine.....sì;
SIMEONE Gaetano.....assente;
SOLOMBRINO Vincenzo.....sì;
TRONCONE Gaetano.....assente;
ULLETO Anna.....assente;

VENANZONI Diego.....**assente**;
VERNETTI Francesco.....**sì**;
ZIMBALDI Luigi.....**sì**;

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora l'esito della votazione: Votanti 21; 17 sì; 4 astenuti. Quindi la Delibera è approvata. Metto in votazione l'esecuzione immediata. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi è approvata l'esecuzione immediata, all'unanimità dei presenti. Abbiamo un ulteriore punto all'ordine del giorno. Allora prego Assessore Clemente abbiamo la delibera recante... Colleghi che cosa vogliamo fare? Dobbiamo andare avanti, però in un clima che consenta di andare avanti. Allora chiedo scusa Assessore, cerchiamo di recuperare un minimo di attenzione e partecipazione.

Delibera di Giunta Comunale numero 143 del 5 aprile 2019 di proposta al Consiglio, avente ad oggetto: "Destinazione d'uso della struttura comunale sita in Vico Tiratoio 7".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Questa delibera la introduce l'Assessore Clemente.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Grazie Presidente. Vico Tiratoio 7, ben più nota come l'ex area mercatale di Sant'Anna di Palazzo. È una struttura il cui passaggio e discussione in Aula non è nuovo, infatti già con atto deliberativo, la 623 del 2017, la Giunta proponeva la dismissione di quest'area mercatale. Fu indirizzo dell'Aula e del Consiglio Comunale, la dismissione e quindi l'interruzione dell'attività di dismissione e l'estrapolazione di questo bene dal nostro piano di dismissione, cosa che dalla Giunta è stata realizzata. Ma soprattutto ricordo l'emendamento e l'indirizzo dei Consiglieri Langella e Coppeto, che fu quello di rinviare ad un momento in Aula, la nuova indicazione di destinazione d'uso. E quindi con questo atto, alla cui approvazione chiedo all'Aula di votare, che noi andiamo ad indicare una nuova destinazione d'uso, come polo culturale, civico e di valorizzazione del Made in Naples per il nostro territorio, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Bene. Ci sono interventi? Vedo Matano, prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Grazie Signor Presidente. Allora sicuramente l'iniziativa è molto interessante dal punto di vista sociale e di aggregazione giovanile. Trasformare un ex struttura mercatale, abbandonata da anni, occupata e poi trasformata in discarica abusiva, riqualificarla e farla diventare un centro giovanile comunale, è un'iniziativa che merita tutta l'attenzione possibile. Però quello che ci preoccupa in realtà, è sapere chi si farà poi carico dei costi per il restauro e la rifunzionalizzazione e chi si assumerà i costi di gestione della struttura, del pagamento delle utenze e della manutenzione ordinaria e straordinaria. Dalla delibera ovviamente tutto ciò non si evince in modo chiaro, anzi il

Ragioniere Generale addirittura non esprime parere, dicendo che non è dovuto, in quanto a suo avviso, la proposta non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economica e finanziaria dell'Ente. E allora noi vorremmo proprio sapere, una volta che sarà cambiata la destinazione d'uso, chi si occuperà di pagare i costi della riqualificazione, e su quali finanze graveranno i costi di questa iniziativa. Vogliamo sapere chi pagherà le bollette, chi sistemerà l'edificio e tutta quanta la struttura, e chi si occuperà di mantenerla e di controllarla, grazie.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Io devo dire che la Consigliera Matano ha molto anticipato alcune cose che avrei voluto chiedere. Anche io penso che l'iniziativa sia dal punto di vista politico, assolutamente lodevole, però è evidente che come Pubblica Amministrazione dobbiamo avere contezza di alcuni elementi e quindi come ha anche chiesto la Consigliera Matano, per me era importante sapere come l'Amministrazione intendeva far fronte allo stato di abbandono di quel luogo, che oggi così com'è non consente diciamo l'avvio di qualunque attività, e quindi che risorse ci sono? Se saranno a carico dell'Amministrazione? Se sarà a carico delle persone che avranno poi in capo la gestione dello spazio. Come si mette mano a quello stato di abbandono e con quali risorse. Se ci dà una risposta su questo aspetto, perché non lo abbiamo trovato proprio fisicamente in delibera, non tipo di analisi dei costi che sono necessari per rimettere in sesto quel luogo, perché poi per quanto mi riguarda, l'iniziativa è assolutamente lodevole.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Sì, io personalmente chiedo il ritiro di questa delibera, perché noi stiamo sempre al solito ritornello del Comune in pre dissesto. Il nostro patrimonio dev'essere messo a reddito, quell'edificio è stato costruito pochi anni fa come Mercatino Rionale. Oggi se ne cambia la destinazione e si fa una delibera senza impegno di spesa. Quell'edificio costruito come mercatino, noi abbiamo appreso da una nutrita rappresentanza di Docenti Universitari della Facoltà di Architettura e residenti della zona, che hanno dichiarato che quell'edificio è messo in mostra al Centro Pompidou di Parigi, come esempio di architettura italiana. Lì c'è il plastico di quell'edificio e tutto il resto. In quella delibera non è compresa nessuna progettazione di restauro, non c'è impegno di spesa, com'è dichiarato nella delibera. Ma sarà un semplice cambio di destinazione, per destinarlo a qualsivoglia tipo di associazione. Allora per quanto mi riguarda, credo che questa delibera va contro ogni principio di redditività del nostro patrimonio, perché se veramente si vuole cambiare destinazione, dev'essere messo a reddito, non può essere cambiata una destinazione, senza impegno di spesa e senza riportare poi quell'edificio al vecchio splendore per cui è nato, fatto da una

serie di materiali: marmi, pietra e tutto il resto. Questa cosa l'abbiamo fatto alla presenza dell'Assessore, non è una cosa nascosta, è venuta una rappresentanza dell'intera Facoltà di Architettura, a dire che quell'edificio, anche se si cambiava la destinazione, doveva essere assolutamente, con una delibera d'impegno di spesa, che lo riportasse alla vecchia natura, di quando è stato costruito, credo esattamente 10 - 12 anni fa, non parliamo di una cosa di 40 - 50 anni fa. Allora come si fa a prendere un altro edificio del nostro patrimonio, e destinarlo ad associazioni, senza metterlo a reddito, io vorrei chiederlo al Segretario Generale, se questo è possibile. Siccome ogni parere non tiene conto del Comune che è in pre-dissesto, può essere anche motivato sicuramente da nobili convincimenti, ma io voglio capire come mai noi ogni edificio che teniamo, non lo destiniamo a metterlo a reddito, quando la Corte dei Conti ci punge da dietro e ci dice continuamente, che il nostro patrimonio dev'essere messo a reddito. Allora io voglio sapere i pareri come vengono fatti. Com'è possibile che si cambia la destinazione e non si mette a reddito un edificio al centro di Napoli, costruito 10 - 12 anni fa. Se me lo spiegate, come mai non si mette a reddito. Spiegatelo, perché si parla tutto di nobili, figuriamoci, siamo tutti quanti contenti che le associazioni abbiano tutti questi spazi, ma chi la paga? Chi la paga la manutenzione di quell'edificio? Per giunta noi nei sopralluoghi che abbiamo fatto, insieme all'Assessore, con la Commissione Urbanistica, abbiamo anche scoperto che alcuni locali erano stati occupati, c'è un giardino pensile che è stato costruito al di sopra della copertura, questo detto dai tecnici, copertura che non regge più, di 120 chili a metro quadro. Allora come si fa a destinarlo, con degli abusi esistenti, che non sappiamo neanche riusciti a levarli, e tutto questo alla mezza si porta una delibera del genere? Ma scusate, io voglio chiedere al Segretario Generale con quale principio un edificio che dev'essere messo a reddito, viene destinato per darlo alle associazioni. Se me lo spiegate. Io non so neanche se ci sia il Dirigente del Patrimonio. C'è il Dirigente del Patrimonio presente in Consiglio? Presidente, c'è il Dirigente del Patrimonio.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

A me non sembra.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Cioè io voglio chiedere delucidazioni, se rispetto al pre dissesto, noi possiamo destinare un edificio e non metterlo a reddito. E vorrei che fossero messe a verbale, tutte le risposte che vengono date, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Allora abbiamo vari interventi: Venanzoni, Langella, Coccia e De Majo. Se non erro su questo edificio, il Consiglio come dire, già

si era espresso con una delibera a monte, e doveva tornare in Aula per la destinazione, se ricordo che questa era la circostanza, cogliendo l'occasione anche per rimpiangere il compianto...

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Si è deliberato di non tenerlo a reddito? Voglio sapere questo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

No, io sto solo facendo mente locale. Ricordo che c'era un atto precedente, che votammo mesi fa, della declassificazione dei mercati, e ci fu in quell'atto, un emendamento che imponeva che la destinazione poi dopo dello stesso, ritornasse in Consiglio Comunale, se è questa la discussione. Tra l'altro Lei ricordava questa struttura progettata dall'Architetto Bisogno, una grande figura che forse anticipo quanto dirà la Consigliera Coccia. Allora abbiamo Venanzoni, Langella, Coccia, De Majo, poi abbiamo Felaco e Brambilla, e capiamo in corso d'opera gli interrogativi posti rispetto al Segretario e etc....

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Però sempre per amore di onestà, e per dirci le cose in modo leale. Mi pare che l'Assessore Clemente al quale va il mio apprezzamento, avesse iniziato una campagna di ascolto su questa struttura. Ci siamo visti in Commissione, Lei come diceva il Collega Lebro, ha ascoltato una serie di Docenti di Architettura, le hanno portato dei suggerimenti. Mi pare che sul sito del Comune di Napoli, non vorrei sbagliare, avete riaperto di nuovo una campagna di coinvolgimento, io la stringa non l'ho aperta, non l'ho seguita, non so esattamente che cos'è avvenuto. Mi pare che siamo in questa fase di rielaborazione in termini di progetto - proposte, però lo diceva il Collega Lebro. Se siamo in una fase nella quale bisogna rimettere su un progetto di ristrutturazione, più volte abbiamo posto questa domanda, un progetto di ristrutturazione.... Però Presidente in questo modo non...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Però Colleghi, la situazione è quella che conosciamo, alla quattordicesima ora...

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Dopodiché un progetto di ristrutturazione, che vada pari passo con l'individuazione di risorse economiche. Non posso non dimenticare, perché è sempre corretta sul piano istituzionale, è sempre molto puntuale, se n'è interessata anche la Presidente De Majo, siamo stati insieme a fare anche al sopralluogo. Mi pare che le condizioni in cui versano quelle strutture, sono di completo abbandono. Nelle settimane successive è rivenuto un nuovo elemento di novità, qualcuno mi smentisca se poi dico bugie. Mi pare che lo stesso collaboratore dell'Assessore Clemente, stiamo vedendo se riusciamo insieme al Collega Sgambati e al Collega Buono, a rifare

un sopralluogo insieme a loro. Volete venire con noi? In quelle ore... Nel frattempo, nel mentre in cui si assumono decisioni definitive, possiamo ridare almeno la parte, quella dei locali in apertura, la struttura a parrocchie o associazioni che ci chiederanno disponibilità. Io alzo la voce, c'è qualche Collega che ha detto che alzando la voce non si producono risultati. Condivido, lui ha ragione, ma purtroppo bisogna alzare un po' di più la voce, perché evidentemente... Allora io dico, a me sembra un po' irriuale, lo dico, perché ogni atto merita grande rispetto, ma farlo dopo la mezzanotte, sapendo che..., è anche apprezzabile la destinazione che si vuole dare, quando si parla di centro giovanile, in linea di principio io come faccio a non essere d'accordo, non posso che essere d'accordo. Però attenzione, non c'è una filiera di programmazione sulle strutture di pregio di questa città. Io vorrei ricordare che coincide con il mio ingresso in Consiglio Comunale, esattamente l'anno scorso di questi tempi, dove dentro la Commissione Giovani, si discuteva di uno studio di pre fattibilità, insieme ai Colleghi Solombrino, Mundo, insieme ai Colleghi Gaudini, Buono, dentro le Commissioni. Vi ricordate delle Commissioni? Sempre ricordare insieme a Voi quella discussione sulla Galleria Principe di Napoli. Io ricordo quell'interessante discussione che mi pare approdasse evidentemente alla destinazione d'uso, anche della Galleria Principe di Napoli. Ricordo che l'Amministrazione aveva nella suddivisione degli spazi, le idee abbastanza chiare, quella era la mia fase d'ingresso in Consiglio Comunale, ereditavo delle scelte pressochè fatte. Di tutto quello studio che io ricordo allora, non se n'è saputo più niente. Dopodiché sono passati mesi, qualcuno mi aiuti a capire anche della Galleria Principe di Napoli, quale ne sarà il destino e che cosa avverrà. Noi viviamo alla giornata, ma è un po' un metodo che ci siamo dati, lo si è visto anche stasera per l'approvazione della convenzione con il Calcio Napoli. Io dico, Voi pensate che questa sia la scelta più giusta, cioè quella di procedere di volta in volta, su singole strutture di pregio della città, immaginando che ogni struttura debba avere quella destinazione. Io penso che debba esserci un progetto complessivo. Possiamo procedere in questo modo? Ed io non credo, proprio per la lealtà dei rapporti, che Voi abbiate le idee chiare. Che significa, così come dico che apprezzo la possibilità di un'eventuale... Ma che significa Centro Giovanile? Vuol dire tutto e non vuol dire nulla. Vi ricordo anche, sempre se ha un senso il rispetto per le Istituzioni, che c'è un parere contrario della Prima Municipalità, che ha chiesto in più occasioni d'interloquire con l'Amministrazione. Se anche a questo voglio dare..., poi magari vedremo cosa diranno i Colleghi di Opposizione del Centro Destra. Allora io penso, apprezzando lo sforzo che l'Assessore ha fatto, la disponibilità che ha dato la Commissione, la stessa Presidente De Majo, io penso che non ci siano le idee chiare, non sono. Non c'è un progetto ben identificato. Non ci sono le risorse in qualche modo individuate. Possiamo rifarlo un approfondimento, o immaginate che dopo la

mezzanotte, ci sia la semplicità, la lucidità, la chiarezza e anche questa, consentitemi, necessità frettolosa di approdare ad un risultato. Io penso di no, ma lo dico veramente con molta pacatezza. Quindi mi auguro, al di là della richiesta che può essere dirompente, il ritiro dell'atto deliberativo. Mi pare che possa esserci un ulteriore approfondimento in Commissione.

CONSIGLIERE LANGELLA CIRO

Io volevo fare un ringraziamento all'Assessore Clemente, al suo staff, perché qualche collega diceva è una struttura di 12 anni. Io credo che siano più anni, sono più anni, una struttura che fu fatta dall'Architetto Bisogno, che fu donata una parte dalla Chiesa Valdese, e non ha mai avuto diciamo così, l'inizio di quello che era stato destinato come mercato, perché furono fatti dei box che erano troppo piccoli, per essere occupati dai fruttivendoli, dai pescatori che stanno là. Per anni quando io sento che la Municipalità ha dato parere negativo, per anni che quella Municipalità, perché siccome quello è un territorio che conosco bene, e conosco bene, penso che qualcuno non sa nemmeno dove si trova quella struttura, io e il Collega Coppeto, che all'epoca quando ci fu la dismissione per darlo al Patrimonio, abbiamo messo come emendamento questo fatto che bisognava capire qual era la destinazione che poi si andava a fare. Quindi c'è un percorso che è stato seguito. Quello che so io, che da 20 anni la Municipalità, che è stata governata sempre dal Centro Destra, ultimamente, non si è mai interessata di quella struttura ed era una discarica a cielo aperto, una discarica che addirittura era abusivamente occupata da qualcuno, addirittura abusivamente che veniva usata come garage di motorini abusivi, nella zona, quindi siccome che in questi anni si è fatto molto per quella zona, che è una zona che ha visto diciamo così, nascere tanti commercianti, tanti ristoratori e tanti turisti che frequentano quella zona, tenere una struttura in quello stato, io credo che qualcuno se ne doveva interessare un poco prima. Oggi noi arriviamo a questa situazione, io credo che secondo me noi dobbiamo dire solo grazie e per questo io dico e ricordo a qualcuno, che se ha seguito i lavori, ci sono voluti 20 camion, per svuotare quella struttura, per la spazzatura che ci stava, e oggi il quartiere ringrazia e respira, perché non ci sta più quella discarica. Quindi per quanto ci riguarda, per noi è favorevole diciamo così, il voto alla delibera, grazie.

CONSIGLIERE COCCIA ELENA

In buona sostanza mi pare che le cose sono state già dette. Quella struttura è una struttura di pregio, è una struttura di pregio ed è anche una forma di architettura contemporanea molto bella. Ricordiamo tutti che è stata fatta a suo tempo, progettata ed eseguita dall'Architetto Salvatore Bisogni, che è stato un eminente Architetto della nostra città, e anzi forse qualche volta dimentichiamo sia Giovanni Bisogni e Salvatore Bisogni, che hanno

dato tanto alla nostra città. Giovanni Bisogni che è stato anche Consigliere Comunale di Napoli, mi ricordo i suoi interventi nel sociale e soprattutto gli interventi a suo tempo, a favore della città, e a favore della parte più debole della città. Salvatore Bisogno, un eminente Architetto, che forse questa città in qualche modo ha dimenticato, forse non se lo ricorda troppo spesso. Ebbene, si tratta di una struttura di pregio, una struttura di pregio che va sicuramente, come abbiamo già fatto la volta scorsa, tolta dalla vendita, dall'alienazione, poi questa questione dell'alienazione, Lei lo sa come ma penso, io penso che vendere non serva, e che anzi impoverisce l'Amministrazione e impoverisce la città, le vendite impoveriscono la città. Quindi io sono a favore di questa delibera, perché io penso che restituire questo immobile alla città, magari proprio dandogli una destinazione ed anche in qualche modo chiamandolo, intitolandolo a chi l'ha progettata e a chi l'ha costruita, sia veramente un regalo a quei Quartieri Spagnoli, a quella parte dei Quartieri Spagnoli, che ancora è rimasta molto intatta, il turismo non l'ha sostanzialmente toccata, e che ancora rappresenta quel cuore di Napoli, quella forza di Napoli, che tutti quanti poi in qualche modo ne siamo anche orgogliosi. Credo anche che..., certo bisogna forse aprire ulteriormente un rapporto con i cittadini, con le associazioni, con i gruppi sociali, perché la destinazione di quell'immobile, dev'essere una destinazione seria, dev'essere una destinazione culturale, perché non può essere altrimenti. Quindi io ho chiesto d'intervenire, quando ho visto che c'era quasi una difficoltà ad aderire a questa delibera. Io dichiaro il mio voto favorevole a questa delibera, proprio perché penso che sia a quella struttura e sia quel pezzo di città, grazie.

CONSIGLIERE DE MAJO ELEONORA

Grazie Presidente. Mi dispiace intervenire così, a quest'ora e annoiare ancora l'Aula, però giusto perché questa è una di quelle delibere su cui al contrario, invece ritengo che paradossalmente da una parte il Consiglio tutto, nelle sue articolazioni, soprattutto nelle Commissioni Consiliari, ha dimostrato una grande attenzione e su cui secondo me, al netto di, probabilmente alcune accelerazioni iniziali, su cui vengo immediatamente all'inizio dell'intervento, invece nelle ultime settimane si è prodotto un lavoro di approfondimento reale ed effettivo dell'atto deliberativo e soprattutto la destinazione di uno spazio che mi pare evidente, che sta a cuore a tutto il Consiglio Comunale, Maggioranza e Opposizione. Immagino e ritengo d'interpretare come dire, il sentire di tutti, perché è un bene da una parte di pregio architettonico, dall'altro perché si trova in un luogo strategico della città, e per cui la sua apertura, valorizzazione e etc. e etc., è automaticamente eletta da tutti quanti noi, come un vettore di miglioramento di un pezzo di città. Questo è evidente, è oggettivo, penso che il ragionamento che stiamo facendo qui, è il motivo per cui siamo stati per tante settimane a discutere di

Sant'Anna di Palazzo, sia questo. Allora nella realtà dei fatti, lo anticipava in parte il Consigliere Venanzoni. La Commissione Politiche Urbane è stata effettivamente coinvolta nella discussione su questo bene, che chiaramente attiene, la cui discussione attiene primariamente alla Commissione Patrimonio, ma la Commissione Politiche Urbane ci è entrata, sollecitata da una Commissione appunto richiesta dal Consigliere Venanzoni, perché un gruppo di autorevoli Architetti Napoletani, tra cui c'era anche la moglie di Salvatore Bisogni, chiedeva una particolare attenzione, non tanto sulla destinazione che avrebbe avuto il bene, perché è chiaro che una definizione vaga come Centro Giovanile può andare bene a tutti, poi quello che ci si costruisce dentro, è un'incognita su cui si discuterà in futuro, ma come dire, sulla tutela del valore architettonico di un bene così importante. Anche perché è chiaro che quando si parla di una delibera, che non un impegno di spesa, come nel caso della delibera in esame in questo momento, chiaramente è normale che drizzino le orecchie a chi effettivamente fa un altro mestiere, che è quello dell'Architetto, e della tutela di quello che viene comunque considerato un bene importante, di architettura moderna, esposto al centro Pompidou e etc., questo indipendentemente da quanto ognuno di noi ne possa capire di architettura moderna, però è struttura sicuramente significativa.

Allora in qualche modo diciamo provo a scremare quella che è la sollecitazione che veniva da un pezzo del mondo dell'Architettura, dell'Accademia Napoletana, della Federico II, ma non solo, appunto anche dalla moglie di Salvatore Bisogni, che era sostanzialmente la necessità di mettere in campo una progettualità che effettivamente al netto dell'apertura al territorio, si occupasse delle modalità con cui si garantisce la tutela architettonica del bene, perché la paura, e secondo me è una paura fondata, ne abbiamo parlato anche con l'Assessore Clemente e con Alberto Corona, quando è venuto a fare il sopralluogo, perché l'Assessore non poteva e che effettivamente un'accelerazione rispetto all'apertura di quel bene, poteva produrre una svalutazione, sottovalutazione, di quella che è effettivamente la tutela di quel bene. Ora il risultato di questo ragionamento aperto in Commissione Urbanistica, è stato quello che anticipava il Consigliere Venanzoni, cioè l'apertura di un forum sul sito del Comune di Napoli, che invita professionisti, Architetti, esponenti delle professioni ed esponenti a questo punto del mondo accademico, a mettersi a disposizione, per esprimere dal le progettualità che effettivamente guardino la tutela di quel bene. Questo effettivamente credo che sia un pezzo importante, che mancava, l'ha detto, io penso che il lavoro delle Commissioni a volte serve anche a questo, era un pezzo di lavoro che mancava e che forse la Commissione Politiche Urbane, ha contribuito ad aggiungere e forse anche a permetterci di prendere un po' di fiato e di ragionare su questa delibera, con i tempi giusti. Dopodiché però dico all'Assessore Clemente, secondo me la discussione di

oggi, il fatto che a mezzanotte e mezza, tanti interventi del Consiglio Comunale siano comunque interessati..., tanti Consiglieri Comunali stiamo comunque intervenendo su questa delibera e sono interessati al Mercato di Sant'Anna di Palazzo, il fatto che ci sia stato un lavoro approfondito delle Commissioni, il fatto che abbiamo fatto dei sopralluoghi nei quali comunque si sono espresse alcune preoccupazioni, premettendo, e ribadisco quello che ho detto anche nel sopralluogo più volte, io preferisco che un bene sia sempre aperto e non chiuso, penso che paradossalmente il degrado si genera quando i beni a nostra disposizione, sono chiusi e diventano spesso come dire, spazi di degrado e etc.. Però dico attenzione, perché è evidente che c'è un interesse del Consiglio Comunale su quel bene. Cerchiamo di costruire l'utilizzo di quel bene, in maniera quanto più partecipata e larga possibile, condividendolo effettivamente con il territorio, ma forse non soltanto con il territorio, perché è la città tutta che si sta interrogando su Sant'Anna di Palazzo. Considerato che stiamo all'interno di una parte del centro che è in trasformazione, è vero, probabilmente non c'è stata un'aggressione del turismo particolarmente forte su quella zona, però è anche vero che quella trasformazione sta arrivando e forse come dire, mette un nuovo che in qualche modo garantisce e anche questo è venuto fuori in Commissione, garantisce magari anche un polo di tutela minimamente dei nostri giovani, delle nostre attività, nei nostri quartieri, potrebbe essere effettivamente una suggestione importante. Cerchiamo di farlo in maniera condivisa con il Consiglio, perché altrimenti le discussioni di queste settimane avrebbero poco senso. Questo al di là delle preoccupazioni degli Architetti, di cui io in questo caso mi faccio portavoce come Presidente di Commissione. Però un campanello d'allarme, rispetto alla partecipazione del Consiglio, su quel bene, effettivamente c'è ed è lo spirito con cui secondo me dobbiamo votare oggi questo atto, grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Io non sono ancora riuscito a capire qual è il progetto che sta dietro l'edificio, perché nella delibera si parla proprio di due corpi distinti. Si parla di un corpo di 28 stalli per fare merchandising, vendita del Made in Naples, cioè dell'artigianato locale, o un brand locale di Napoli, con la messa a reddito di quella parte dell'immobile. Poi si parla invece di un affidamento da parte del Servizio Giovani, della rete giovanile, di un Centro Giovanile, con attività sociali, con scritto che la pianificazione e programmazione, verrebbe gestita dall'Ufficio Giovani. Allora io non capisco. Come fanno a stare insieme queste due cose, e soprattutto mi preoccupa, perché noi provammo a fare un emendamento, quando ci fu la creazione delle reti dei Centri Giovanili, dicendo: Ma com'è possibile che gli affidamenti sopra i 6 mesi, vengono fatti con bando pubblico quelli sotto i 6 mesi vengono affidati direttamente dal Servizio Giovani, era una cosa

che non stava né in cielo e né in terra, perché dà la possibilità e la discrezionalità da parte dell'Assessorato Giovani, a dare il Centro per periodi inferiori a 6 mesi, a chi vuole il servizio. Una cosa che ovviamente è contro ogni logica, anche di bene comune, e questo fatto che dev'essere un bene pubblico comune, è ripetuto nella delibera. La stessa chiesa diceva: "Io voglio che venga fruita pubblicamente". All'inizio era stato pensato come un mercato e quindi come un'attività diciamo di vendita, usufruibile dal pubblico. Non capisco qual è la destinazione e il progetto che ci sta dietro, perché è come se ci fossero due progetti, e nel deliberato si scrive alla fine: verrà destinato a Centro Giovanile Comunale, quale luogo di produzione culturale, civico e sociale, che sono tre parole che ognuna di esse, dice il mondo, e quindi poi da sola, costituire un progetto, però attrattore di flussi turistici legati al Made in Naples. Come stanno insieme le due cose, non si sa. Chi poi ristrutturerà l'edificio non è dato sapere. E com'è possibile che quest'edificio dia reddito al Comune, se non si sa chi poi ci entrerà e se pagherà un fitto al Comune. Quindi penso anch'io che sia opportuno approfondire questi aspetti, prima di definire almeno gli indirizzi sulla destinazione finale di questo immobile. Chiudo dicendo un'altra cosa sui mercati. Qui c'è l'Assessore Panini ancora presente. Assessore, noi abbiamo fatto diverse delibere di dismissione di aree mercatali, però erano vincolate da due cose... Quella di fare entro un certo termine, che è scaduto abbondantemente, il piano comunale dei mercati, perché se tu mi togli un mercato, mi devi dire perché lo togli, perché hai fatto un'analisi di quello che serve nel territorio, e dove eventualmente ne metterai di nuovi. È corretto? Io non so ad oggi, qual è il piano mercatale del Comune, e dove verranno eventualmente messi i mercati comunali. Perché se io continuo a togliere, a dismetterli, ma non ne prevedo di nuovi, costringo le persone per le quali magari il mercato comunale era un'opportunità, anche a livello economico di avere un vantaggio oppure vicino a casa, di non sapere magari dove non avere più un riferimento dove andare a fare la spesa tranquillamente. Io vorrei capire se questo piano quando verrà fatto, e soprattutto in quest'area cos'è previsto nel piano mercatale, visto che si è dismesso un'area che aveva quella destinazione, ma non si sa se ce ne saranno altre e dove. Questo è importante perché uno almeno ha un'idea di quello che deve fare in quel quartiere, perché se io non ho le idee chiare nemmeno in una delibera che dice due cose paradossalmente contrarie una con l'altra, che una cosa che dev'essere messa a reddito e l'altra che ha fini sociali e culturali, stare insieme la vedo difficile. Allora già non riusciamo a metterla insieme in una delibera, figuriamoci a fare un piano organico di un quartiere, grazie.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Io l'ho letta la delibera e non posso non concordare con quanto i Colleghi dell'Opposizione evidenziavano. Noi ci troviamo ad

affrontare, a discutere di una delibera.... Dicevo che un Ente come il nostro, in questo momento secondo me non può permettersi il lusso di approvare una delibera dove non s'intravedono eventuali..., messi a reddito, ma soprattutto non si capisce concretamente che dovremo fare. Dovremo fare la solita clientela per qualche associazione che poi deve fare politica e campagna elettorale, perché mi viene da pensarlo, è legittimo visto i precedenti. Oppure è qualche cosa che veramente può servire alla collettività. Ma è ovvio che a fronte di quest'interrogativi, noi dobbiamo dare delle risposte, dobbiamo dire appunto le utenze chi le paga. Ma soprattutto io vorrei vedere un progetto, una ristrutturazione come viene fatta, per capire che cosa vado a votare, perché io posso votare così, in linea di massima la volontà del Consiglio, di concedere questo spazio sociale, pubblico, per i giovani e etc. e etc., ma come viene realizzato, chi lo realizza, chi lo ristruttura? Con quali forme? Con che finalità vere e proprie? Sono cose che non si fanno. Si conoscono le volontà della Municipalità, si conosce la volontà della Municipalità, che ha posto dei punti fermi, infatti abbiamo presentato un emendamento che ci viene direttamente dalla Municipalità. E allora io per essere sempre propositivo, chiedo all'Assessore di ritirarla, di riportarla in Commissione, arrivare con un progetto finale, stabilire chi spenderà i soldi per la ristrutturazione, quanto frutterà e chi si accollerà le spese delle utenze. Una volta chiarite queste cose, la possiamo votare, non è un problema. Ma se dobbiamo votare soltanto la delibera per porre il principio che poi servirà per dare il solito contentino a questa, o a quell'associazione, che poi deve fare la sua battaglia politica, come ormai ci siamo abituati negli ultimi 8 anni, come ormai ci ha abituato questa Giunta negli ultimi anni, fatelo, poi prima o poi pagherete i conti alla Corte dei Conti, e mi scuso per il bisticcio di parole. Perché non è normale che noi non sappiamo chi pagherà. Io stasera vorrei sapere chi paga, che cosa andiamo a realizzare? Con che forma? Che progetto? Stiamo votando 10 pagine, soltanto per dire che faremo un Centro Giovani. Analogamente come faceva qualche Collega a ricordare, quello che è successo sotto la Galleria Principe. Là pure c'era un Centro Giovani, poi caso mai verrà qualcun altro che metterà il banchetto per vendere, nel Centro Giovani venderà le birre, venderà i liquori, qualcuno vende pure le sigarette, poi qualcun altro.... E no, e basta, un po' di legalità, lo chiedo al Sindaco, lo chiedo al Direttore Generale, che di legalità ne dovrebbero conoscere molto ma molto più di me. Allora ritiriamola, portiamola in Commissione, facciamola accompagnare da un progetto che almeno ci faccia capire in linea di massima che cosa vogliamo realizzare. Spiegateci chi si accollerà le spese e poi la votiamo tranquillamente, non è un problema. E soprattutto che cosa volete fare concretamente, non è che dobbiamo scoprirlo poi dopo, perché poi dopo Vi troverete la Municipalità che già ha posto dei paletti, se non addirittura i cittadini del posto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

C'era il Consigliere Santoro che non vedo, quindi consideriamo conclusi gli interventi.

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Voglio fare una replica, siamo ad oltranza, quindi possiamo... Avete votato ad oltranza, io voglio continuare, ho ascoltato la Presidente della Commissione Urbanistica, ho da dire qualcosa. Io prima sono intervenuto, però non avevo ascoltato la Presidente e adesso per dichiarazione di voto voglio intervenire. Io ho bisogno d'intervenire, così in modo che... Allora sull'ordine dei lavori, ci sono state delle novità che sono emerse dall'intervento della Consigliera Eleonora De Majo. Ho la necessità di chiarire alcune cose. Mi dica Lei come devo fare. Poi vorrei la risposta compiacevole dell'Assessore. Ho l'esigenza di chiarire alcune cose. Sull'ordine dei lavori. Allora esattamente, noi dobbiamo essere fra di noi sinceri. Nessuno ha messo in discussione che quell'edificio possa essere utilizzato per altri fini diversi da quelli per cui era nato, cioè il mercatino rionale di quartiere. Va bene? Però noi dobbiamo essere sinceri, abbiamo ricevuto due volte un Comitato costituito dalla moglie dell'Architetto Bisogni, e lo dico ad Elena Coccia, e da 4 Docenti Universitari, che sono venuti a dirci: Non siamo contrari alla destinazione diversa del mercatino rionale, ma non comprendiamo come senza modificare la delibera, non venga garantita l'architettura di quel Centro. A prescindere, quel principio che ho inserito io della redditività e del problema di mettere a reddito il patrimonio. Abbiamo fatte varie riunioni, e sopralluoghi con gli uffici dell'Assessore, due volte, una volta non si è presentato il Comune e molte riunioni con la Consigliera Eleonora De Majo. Posso sapere se è stata apportata qualche modifica a quella delibera, in riferimento alle richieste della Commissione e del Comitato? Perché nessuno vuole osteggiare a priori la cosa, ma nella vecchia delibera, che è la stessa che viene riportata, non c'è nessuna modifica, è e senza impegno di spesa, non è garantita né la redditività e né il restauro di quell'edificio, che è in mostra al Centro Pompidou di Parigi. Io non mi strappo i capelli, nonostante il tono della voce, noi diremo a quel Comitato della Facoltà di Architettura, che l'Amministrazione Comunale se ne frega di quell'architettura che sta al Museo Pompidou, non è un problema. Avete la Maggioranza e votatevi la delibera.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Assessore, vuole procedere ad una replica degli interventi?

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Una brevissima replica che vuole ringraziare, anche a quest'ora, discutere di un atto così importante, conferma l'interesse di tutte le Forze Politiche, rispetto ad una sfida importante, cioè

quella di rendere un luogo un non luogo, che da oltre 20 anni, lo ricordava il Consigliere *Ciro Langella*, è stato oggetto del degrado e dell'abbandono. Adesso siamo ad un punto di attivazione di un processo di rigenerazione urbana fondamentale, e colgo l'invito della Consigliera *De Majo* e che poi è stato parte degli interventi anche delle Opposizioni, la vita di *Sant'Anna di Palazzo* continuerà a vivere nelle Commissioni competenti, e nel dialogo costante con la Municipalità. Non posso non dimenticare come e cito due ragazzi di schieramenti politici opposti, *Francesco* e *Luca*, Consiglieri Municipali della Prima Municipalità, entrambi hanno portato all'attenzione dell'Assessorato al Patrimonio e Giovani, un progetto che veniva non a caso da una scuola, da un Istituto di questo territorio, e da quel giorno in 7 mesi, con tempi quindi di grande dedica di lavoro da parte di tutti gli uffici e oltre che della Giunta, ma anche dei Consiglieri del Consiglio Comunale e della Municipalità, abbiamo fatto sì che non soltanto oggi, con grande coerenza, manteniamo fede a quanto deciso dal Consiglio Comunale stesso e quindi dalle napoletane e dai napoletani, cioè siamo qui perché il Consiglio ha chiesto e ha già quindi consumato quel dibattito sull'opportunità contabile, di togliere o meno questo bene dal piano di dismissione, già l'abbiamo fatto come bene ricordava anche il Presidente del Consiglio *Sandro Fucito*, ma ora insieme ad indicare una destinazione. Inizia oggi un processo che continuerà a vivere con il territorio e con il Consiglio Comunale, perché con evidenze pubbliche e con progettazioni partecipate e con il contributo dell'Accademia, che è resa protagonista, con quell'iniziativa che anche il Consigliere *Venanzoni* menzionava, insieme anche alla Consigliera *De Majo*, oggi forse iniziamo veramente ad avere gli strumenti con questa destinazione d'uso, per costruire con la progettazione partecipata pubblica o privata, e con le evidenze pubbliche, tutto un processo virtuoso, sia teso al fundraising del restauro, ristrutturazione e recupero di un monumento di arte contemporanea, che abbiamo deciso di non dismettere, abbiamo deciso per i processi di gentrificazione del centro storico, di non farlo diventare holding del turismo o magari un'ennesima casa vacanze. Abbiamo deciso come ben diceva la Presidente della Commissione Cultura *Coccia*, di destinarlo ad un forte impatto culturale, sociale, teso alle marginalità e all'artigianato, ai mestieri, e quindi a forme economiche, anche di lavoro e di restituzione al territorio, e adesso inizia un processo dove se stiamo qui, e nel contributo critico e propositivo di tutte e tutti, e ringrazio soprattutto le Opposizioni, come le Forze di Maggioranza, per aver ognuno in un senso dato un contributo che ci mette ora nelle condizioni di presentare quest'atto e mi auguro anche di approvarlo con il voto favorevole di tutte e di tutti quanti Voi, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Io ricordavo soltanto che c'era un atto precedente di

dismissione delle funzioni mercatali, che demandava al Consiglio poi la destinazione più precisa. Abbiamo un emendamento a firma di Forza Italia, Matano, Guangi ed altri. Aggiungere al deliberato, dopo Made in Naples... Perché comprendiate che cos'è, almeno chi l'ha scritto. Vabbè, nessuno lo rivendica, non esiste, andiamo avanti. Ma scusate, se qualcuno ha prodotto questo emendamento, lo devo sapere io, non si capisce.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente non abbiamo capito il suo labiale, è difficile comprenderlo all'una di notte Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Era un labiale perché non era chiaramente leggibile. Chi lo illustra?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Lo illustro io. Questo è un emendamento che la Prima Municipalità ci ha mandato, l'ha votato all'unanimità la Prima Municipalità, e noi l'abbiamo portato in Aula, l'abbiamo fatto firmare, le Opposizioni l'hanno firmato, proprio a dimostrazione del fatto che quello che abbiamo detto fino ad ora, che la preoccupazione che abbiamo evidenziato in quest'Aula fino ad ora, era la preoccupazione della Municipalità. Quindi la Municipalità, la Prima Municipalità su cui insiste questo bene, si è posta un problema, che noi abbiamo evidenziato. Ve lo passo a leggere. "Premesso che la Prima Municipalità di Napoli, con votazione unanime, in sede di Consiglio, ha evidenziato la necessità di destinare la struttura in indirizzo, a scopi di recupero sociale della zona, mediante la creazione di strutture ricettive per bambini, e o anziani, ovvero quale presidio di sicurezza del quartiere, e che si evitino gli errori del passato, che hanno determinato il decadimento e depauperamento dell'immobile, ovvero che si eviti uno strutturale affidamento del bene per fini politici e propagandistici. Si propone il seguente emendamento alla deliberazione di Giunta Comunale numero 143 del 5 aprile 2019. Aggiunge nel Deliberato, dopo il Made in Naples, con espressa esclusione di affidamento dell'immobile, a centri sociali organizzati e Partiti Politici, ed espresso divieto di svolgere attività commerciali a scopo di lucro, che ne limitano l'accesso o la fruizione per la cittadinanza". Ora io penso che l'emendamento è chiaro. La struttura, per chi è in cattiva fede, sa bene come regolarci. Io sono convinto che siete in cattiva fede, lo siete perché lo avete... Io sto parlando, quando finisco di parlare, intervieni e parlerai pure tu, io non ho mai interrotto nessuno, non ricordo di aver interrotto nessuno. Allora siccome noi abbiamo fatto nostro un emendamento presentato dalla Prima Municipalità, che legittimamente si è posta dei problemi. Quindi se siete in

buona fede, lo potete votare. Se non siete in buona fede, non lo votate, è tranquillo, è pacifico. Noi siamo in buona fede. Siamo sicuri che qualcuno lo vuole utilizzare per scopi politici, per farlo diventare l'ennesimo centro sociale, dove si andrà a vendere birre e qualcos'altro, per far fare qualcosa di soldi a chi ha altri interessi, tranne che fare la politica, tranne che fare gli interessi del quartiere e quindi fare politica. Se lo volete fare, fatelo, nessuno ve lo vieta, la Maggioranza è Vostra. Ovviamente noi utilizzeremo tutti i mezzi che abbiamo a disposizione per impedirle certe cose. Voi fate le Vostre cose. Se invece in maniera responsabile volete evitare che si ripetano gli errori del passato, qui errori che già avete perseguito, fermatelo, votatelo l'emendamento e poi facciamo quello che dobbiamo fare nell'interesse della Prima Municipalità, altrimenti non venite a raccontarci che qualche cosa che è nell'interesse della Prima Municipalità, è nell'interesse di qualcuno che vuole fare i suoi scopi, vuole raggiungere qualche interesse politico, vuole raggiungere qualche interesse di parte, che non sono gli interessi della Prima Municipalità, sono un'altra cosa gli interessi della Prima Municipalità. Un'ultima precisazione, un'ultima cosa Assessore. Luca Iacovelli non appartiene a uno schieramento di Centro Destra. Luca Iacovelli è un ragazzo che lavora sul territorio e non appartiene né a Fratelli d'Italia e né al Centro Destra. Ci tenevo a precisarlo, perché Luca Iacovelli è un ragazzo che lavora per il territorio e se ne frega della Destra, della Sinistra, ma è legato al territorio e come tale lo ha dimostrato collaborando con Lei e l'Assessorato, senza farsi minimamente nessun problema. Forse se molti della Giunta Comunale, prendessero ad esempio ragazzi come Luca, che non si fanno imprigionare dalle barriere ideologiche, dagli steccati ideologici che si usavano nel '900, e non negli anni 2000, probabilmente la città ne guadagnerebbe, grazie.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Io ho avuto modo di parlare con il Presidente Francesco De Giovanni, il Presidente della Prima Municipalità, il quale si è lamentato della non considerazione da parte dell'Amministrazione Comunale in merito a questa problematica, una problematica che ha visto la Municipalità non essere considerata in merito a questo argomento, in merito a questa problematica che adesso è venuta fuori. Non a caso, l'emendamento che è stato letto dal Collega Marco Nonno, è un emendamento che viene partorito in Municipalità e portato qui in Consiglio Comunale. Nulla contro i Centri Sociali, perché sicuramente c'è il massimo rispetto per chi svolge il proprio ruolo nelle associazioni e nei luoghi di raccolta di persone, ma io credo che una struttura simile, una struttura così importante, una struttura come faceva notare la Presidente Coccia, ha bisogno di un'attenzione maggiore, quindi non a caso il Consigliere Marco Nonno ha presentato e ha letto l'ordine del giorno e l'emendamento, io credo che questo emendamento debba

STENOSERVICE S.r.l.

essere votato da tutti coloro che ritengono che quell'area abbia la giusta considerazione, sia per i cittadini, ma soprattutto per quel territorio, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Il parere dell'Amministrazione sull'emendamento?

ASSESSORE CLEMENTE ALESSANDRA

Negativo.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Parere negativo dell'Amministrazione. Metto in votazione...

CONSIGLIERE LEBRO DAVID

Per dichiarazione di voto. Presidente, per prima cosa l'Assessore non ha dato la motivazione del perché ha dato parere negativo. La proposta dell'emendamento della Municipalità, sposata da tutti i gruppi della Municipalità, compreso DEMA, e firmato da tanti Capigruppo in quest'Assise, propone di fare un centro giovanile e per anziani. Allora l'Assessore ha detto che in quel territorio non c'è bisogno del centro giovanile e per anziani, ed è una risposta secca, piena di rabbia e sbagliata, perché nessuno ha detto che non va fatto il cambio di destinazione, ma credo che sia nobile mettere un centro per bambini e per anziani. È veramente una pagina vergognosa, che si sta consumando in quest'Assise. Voterò a favore l'emendamento chiaramente.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Per dichiarazione di voto Presidente. Presidente come volevasi dimostrare, è ovvio che le preoccupazioni erano legittime. L'Assessore Clemente non si smentisce mai, quando cerca di far apparire le cose nell'interesse della città, sono semplicemente cose fatte nell'interesse di una parte, legittimamente Voi rappresentate una parte e sapiate che rappresentate persone e ed esclusivamente una parte. Il Vostro continuo perseguire lo scopo ideologico, a danno dell'interesse della città, prima o poi si ritorcerà contro di Voi, ricordatevelo. Perché continuare ad alimentare divisioni ideologiche, di cui questa città non ha bisogno, a noi non ci appartiene. Avremmo mille motivi per sollevarle le questioni ideologiche, e non lo facciamo, perché pensiamo che l'interesse della città vada tutelata. Voi lo state sollevando. E con questo secco rifiuto, senza neppure argomentarlo, lo avete dimostrato. E allora è ovvio che mentre il Sindaco si annoia e mi piacerebbe sentirlo ogni tanto e l'Assessore non dà motivazioni su questa chiusura totale, a quelle che sono le richieste non di Marco Nonno, non dell'Opposizione, ma della Municipalità, che all'unanimità ha votato un ordine del giorno, il Vostro disprezzo per le esigenze territoriali, dimostra la Vostra arroganza e la Vostra pochezza politica ed intellettuale. Votatevelo, Voi voteremo a favore dell'emendamento.

Votatevi la delibera, però non Ve le aspettate le collaborazioni, non Ve le aspettate, che quando meno Ve lo aspetta..., perché cinque minuti fa qualcuno Vi ha dato una collaborazione, cinque minuti fa qualcuno da questi banchi Vi ha dato collaborazione, cinque minuti fa, e mi rivolgo al Direttore Generale. E allora con un minimo di coerenza, un minimo di coerenza, ritiratelo, quanto meno stabilite un punto fermo. Se chiedete collaborazione e mi riferisco al Direttore Generale, dovete assicurare la collaborazione, non potete pensare di chiedere collaborazione e poi non assicurare trasparenza. E allora cinque minuti fa...

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere, ma Lei parla di una collaborazione che noi non abbiamo visto. Forse Voi non c'eravate, non voglio credere che sia questa la collaborazione.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente, Lei deve fare il Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E lo faccio. Lei parla di una collaborazione.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

E chi vuole ascoltare, ascolti. Chi vuole ascoltare, ascolti.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Ma noi siamo molto più scafati Consigliere Nonno, scusi.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Presidente, Lei deve fare il Presidente.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

E lo sto facendo.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Allora io invito alla correttezza istituzionale, e al rispetto non dell'Opposizione nell'Aula, ma al rispetto di quanto scelto dalla Municipalità, di quanto votato nella Municipalità, all'unanimità. E se collaborazione dev'essere assicurata e lealtà, e parole che devono essere date, noi chiediamo non il rispetto dell'Opposizione, lo ripeto, ma il rispetto di quanto votato all'unanimità, all'interno della Prima Municipalità. E allora carissimi Direttori Generali, se non siete in grado di assicurare il benché minimo, va bene, di correttezza istituzionale, sappiate che non se trova... Abbiamo ancora due anni da fare, quindi li sappiamo fare i due anni. Allora o la ritirate, oppure passatevi la mano per la coscienza e votate quando non Marco Nonno, non Forza Italia, non i 5 Stelle, ma la Prima Municipalità, all'unanimità Vi chiede di votare, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono dichiarazioni di voto. Prego Venanzoni. Poi dopo c'è Coppeto.

CONSIGLIERE VENANZONI DIEGO

Che brutta cosa Presidente, che brutta cosa a quest'ora, bruttissima. Marco io ti voglio molto bene, ci conosciamo da troppi anni, ma resto basito rispetto alle parole che hai usato. Io credo che tu dovrai spiegare quale collaborazione c'è stata. No, no, sono molto serio in quello che dico.

Tu dovrai spiegare alla città, non all'Aula, non a me, che tipo di collaborazione c'è stata con l'Amministrazione e con il Dottor Auricchio, dovrai dirlo stasera, o meglio domani dovrai dirlo, perché quale collaborazione ci può essere tra le Opposizioni. Voi avete lasciato l'Aula, tu ed altri Colleghi. Abbiamo scherzato, ma se oggi tu su un atto deliberativo fai una dichiarazione del genere, dici una cosa molto grave, ed è una cosa che va approfondita nelle sedi politiche. Mi dispiace che se ci sono stati problemi in Maggioranza, abbiamo fatto il gioco della stessa Maggioranza. Da stasera per quanto mi riguarda, poi lo dirò anche al mio Gruppo, ci saranno problemi anche all'interno dell'Opposizione e Vi assumete una terribile responsabilità, perché il risultato di quell'emendamento è finito 15 a 13. Se Voi foste restati in Aula, quell'emendamento sarebbe passato. Se quell'emendamento fosse passato, questa Maggioranza non solo si sarebbe spaccata, ma quell'atto deliberativo non si sarebbe votato. In quel momento era in grande difficoltà il Direttore Generale. In quel momento l'intera Amministrazione era in difficoltà, ci siamo assunti una grande responsabilità. Che tipo di lealtà Vi aspettate da quest'Amministrazione? Quest'Amministrazione in 8 anni ha stravolto i canoni culturali. Io spero di aver capito male, spero di aver capito male, ma se ho capito bene, io credo che tu delle spiegazioni le devi. Te lo dico proprio nel modo più fraterno e con grande rispetto. Detto questo mi dispiace altrettanto. Se quella struttura Assessore Clemente, detta da Lei, che dovrebbe avere, io credo rispetto alla media in generale, una maggiore sensibilità. Se quella struttura non potrà andare né ad anziani e né a bambini, cercheremo di capire nelle prossime ore che va... Non lo so, lo vedremo, perché Voi rappresentate da questo punto di vista, sempre un grande rebus, avete una capacità mediatica di sviluppare N pensieri, dopodiché tutto si scioglie come neve al sole. Io penso che accadrà, però una previsione la voglio fare. Io penso che Voi già nelle prossime settimane, produrrete un bellissimo avviso pubblico, poi spiegherete con quell'avviso pubblico in che modo destinerete quegli spazi. Poi spiegherete in quell'avviso pubblico dove troverete le risorse, perché ci vogliono soldi per ristrutturare quella struttura. Poi capiremo chi sarà in grado di partecipare a quell'avviso pubblico e chi sarà in grado di mettere mano alla tasca, per partecipare a quel tipo di avviso pubblico. Perché

quella struttura in quelle condizioni, e Lei lo sa, non può essere affidata e non possono essere le parole di un suo collaboratore, che dice che per il momento, per far vivere la struttura, destiniamola a qualche concerto, tra associazioni e parrocchia, non lo trovo assolutamente giusto. Sempre con quel senso di leggero precario, facciamo una cosa per impegnare la struttura, proviamo a dare un segnale di aprire una struttura. Lei l'ha visitata la struttura? Io sono convinto di sì. Mi dispiace, ma da domani dovrà passare questo messaggio, si può condividere o meno quel pezzo di emendamento, ma da domani diremo che l'Assessore Clemente, genericamente vorrà dare una vocazione a centro giovanile, ma non vorrà destinarlo ad anziani e a bambini, contravvenendo alla richiesta fatta dalla Prima Municipalità. È il momento che ciascuno si assuma le proprie responsabilità.

CONSIGLIERE COPPETO MARIO

Eviterei qualche sospiro di troppo, io ero tra quegli Consiglieri che forse avrebbe preso un po' di tempo necessario, vista la stanchezza, per parlare di un argomento molto delicato, perché di questo si tratta, lo ricordava prima il Collega Langella, quando io e lui avevamo proposto un emendamento all'altra delibera, per fare in modo che si ritornasse a discutere in Aula, della finalità del bene. Ora io non entro nel merito delle dichiarazioni del Consigliere Nonno, mi sarebbe troppo facile e troppo comodo, ma dico semplicemente che qua nessuno scende dalla montagna, con tutto il rispetto per gli abitanti montanari. Ma non perché è chiaro adesso, che lo ha enunciato Nonno. Me la cavo così, nessuno scende dalla montagna. Ma capisco anche chi produce in qualche modo iniziative a difesa di un provvedimento. Poi come si vede facilmente le cose in maniera pittoresca, vengono al pettine, conosciamo le cose. Assessore Clemente, noi non abbiamo presentato un emendamento che pure ci avrebbe fatto piacere farlo, un po' la stanchezza, un po'..., non abbiamo trovato a disposizione, proprio sul nostro banco, l'atto deliberativo e quindi non avevamo e non ho nessun timore a dichiararlo, non me ne vergogno, come agganciare l'eventuale emendamento. A me basta che Lei faccia un'ulteriore dichiarazione, l'ha già fatta nella sua introduzione e anche nella replica, però forse è necessario farla alla luce di questo emendamento, che avrei evitato di licenziarlo così frettolosamente, ma avrei argomentato meglio, perché è vero che c'è tutta una parte finale che distonica, non si sopporta, evitare a chi. Però una cosa è certa, non ho neanche più la possibilità tecnica di presentare un emendamento, anche in forma orale, però io mi accontento che Lei faccia questa dichiarazione, gliela propongo ovviamente, perché secondo me è anche utile all'approvazione dell'atto deliberativo in se, che innanzitutto la vicenda non si chiuda qui, che Lei s'impegna anche qualora Vi fosse la necessità di fare un bando per far sì che ci sia una conduzione unica o plurima di quegli spazi importanti, non ripeto le parole che ha detto la Collega Cocca, ovviamente sono d'accordo

su quella linea, siamo d'accordo come gruppo, però quella è una struttura di grande sensibilità, sia sul piano urbanistico, l'avete detto, ma anche sul piano della finalità, per cui bisogna essere molto attenti, proprio perché insiste in un contesto molto delicato. Per cui io Le propongo, mi farebbe piacere rappresentarlo come elemento emendativo, ma mi fido di Lei, mi fido dell'Amministrazione, qualora ci fosse la necessità di emettere un bando, il bando è subordinato all'approvazione di un voto consiliare, perché di questa vicenda noi dobbiamo ancora discutere. Io non vorrei dare un mandato in bianco, non perché non ho fiducia in Lei, non perché non ho fiducia in Lei, ma perché credo che su questo argomento, per come noi trasformiamo una struttura, abbiamo bisogno ancora di discuterne, in maniera aperta, chiara, senza avere alcun timore, perché altrimenti alcuni retro pensieri che io non ho, ma che tanti altri potrebbero avere, anche al di fuori di quest'Aula, noi rischieremo in questo modo di alimentarli. E comunque così fatto l'emendamento, che è stato presentato, è un emendamento voglio dire, che si fa bene a respingere, l'avrei argomentato meglio, perché d'altra parte c'è una prima parte dell'emendamento che in qualche modo sollecita l'Amministrazione a fare in modo che la struttura in quel contesto così delicato, sia in qualche modo utilizzata per attività ricettive per bambini e o anziani. Questo mi sembra un punto centrale, che io vorrei salvaguardarlo. Ora mi sarebbe comodo diciamo così, votarlo per parti separate, cancellando una serie di parti, ma l'avrei detto così, l'avrei detto così, e non dire un no secco, perché evidentemente la parte così, che la Prima Municipalità ci pone, che sia di recupero sociale della zona, mediante la creazione di strutture ricettive per bambini e anziani, ovvero e quale presidio di sicurezza del quartiere, ma perché io non dovrei votare una frase del genere. Perché non dovrei votare una frase del genere? Per cui la sosterrai e proporrei magari, agli estensori del provvedimento, di eliminare tutta l'altra parte, che oggettivamente come dire, è inquinante nel ragionamento, però l'incipit del contributo che ci dà la Municipalità, proprio perché noi vogliamo continuare come ha detto Lei, uso le sue parole, a salvaguardare quel rapporto con la Municipalità, per cui io rettificherei, chiederei alla Minoranza di eliminare tutta quella parte ridondante, che ne fa oggetto di contrapposizione politica, però quell'indicazione la salvaguarderei, grazie.

CONSIGLIERE GUANGI SALVATORE

Resto basito dalla risposta data dall'Assessore Clemente. Io mi aspettavo che, proprio in virtù dell'emendamento che è stato votato all'unanimità presso la Prima Municipalità, dove comunque hanno votato Rappresentanti della Maggioranza, ma anche dell'Opposizione, questa sera, questa notte, questo emendamento avesse un esito positivo. Mi voglio riallacciare però a quanto è stato detto poco fa dal Consigliere Nonno. Ebbene Voi sapete, ogni

qual volta c'è da fare il Consiglio, che si porti poi, che va a finire nella tarda nottata e si presentano tanti ordini del giorno ed emendamenti, il Consigliere Nonno fa sempre la sua parte, e sappiamo che il Consigliere Nonno in che modo riesce ad essere propositivo con i tanti ordini del giorno e emendamenti che presenta. È capace di tenere banco, ma soprattutto di parlare per ore su ogni ordine del giorno ed emendamento. Quindi la collaborazione che diceva il Consigliere Nonno va in questa direzione. Se qualcuno ha capito qualcos'altro, io penso che questo tentativo di pensare altro, se lo può anche togliere dalla testa, perché conosciamo le capacità e la capacità del Consigliere Nonno nel dare spiegazioni ad ogni ordine del giorno e ad ogni emendamento. Sappiamo bene anche il suo modo di esprimersi, quindi non è che io debba fare l'Avvocato del Consigliere Nonno, sicuramente lui saprà poi giustificare e spiegare meglio all'Aula e a qualche Consigliere, quella collaborazione che è stata detta, ma sicuramente non è stata data.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Prego Assessore, una replica.

ASSESSORE CLEMENTE ALESSAENDRA

Alla luce del dibattito e soprattutto dell'intervento del Consigliere Venanzoni, mi preme esplicitare che la sottoscritta, leggendo nell'emendamento il premesso, un premesso che si sostiene e che parte, questo s'intende quando si parla di destinazione d'uso, tesa alla produzione culturale, che non ha età, teso ad un presidio civico e sociale, che non ha età. Quindi con questo spirito ho inteso il premesso, non come testo emendativo, che se non inserivamo bambini e anziani, voleva dire escluderli. Con questa doverosa precisazione, sicuramente e lo ripeto, non si conclude qui lo sforzo e l'impegno corale, che nei confronti di questa struttura meravigliosa, io stessa avrò il piacere di coordinare con tutte le Commissioni competenti, e con l'Aula, certa che tutte le procedure di partecipazione progettata, ma come anche di bando, vivranno nei luoghi del Consiglio Comunale, le sedi opportune. Ma ci tengo a ribadire che quindi il mio parere espresso, come negativo nei confronti di questo emendamento, assolutamente non voleva rivolgersi a questa parte del premesso, che anzi è proprio il fondamento che ha mosso la nostra azione politica e amministrativa, tesa a questo inizio di processo, di rigenerazione urbana di un bene abbandonato e amato da tutte e tutti. Grazie e grazie soprattutto a chi ha fatto notare che poteva esserci questa lettura, così negativa e soprattutto lontana dalle intenzioni della sottoscritta e della Giunta, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Passiamo quindi alla votazione su questo emendamento. No, il fatto personale può essere accordato anche a fine seduta, altrimenti si rimette la valutazione al voto dell'Aula, se la può

fare o meno adesso. Almeno votiamo, altrimenti intralcia la votazione. Scusate, il Regolamento dice che il fatto personale può essere accordato dal Presidente, o posticipato a fine... Poiché siamo nell'imminenza di una votazione, ci faccia votare e poi lo fa, altrimenti sovrappone la votazione al fatto personale e non si capisce più niente. Votiamo l'emendamento. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi l'emendamento è respinto a maggioranza. Prima di passare alla delibera, alla votazione nel suo complesso. Prego Consigliere vuole chiarire per fatto personale?

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Devo rispondere per forza di cose al Consigliere Venanzoni. Io non devo giustificare niente, perché la collaborazione dell'Opposizione in quest'Aula si concretizza in diversi modi. Si concretizza nelle ore intere che abbiamo utilizzato in quest'Aula, quando abbiamo fatto il Bilancio, e nonostante abbiamo utilizzato tutte le ore, tutti gli emendamenti, abbiamo discusso per ore, per nottate intere, e nonostante ciò abbiamo assicurato collaborazione quando a un certo punto della nottata, abbiamo iniziato ad accorpate gli emendamenti, quando ad un certo punto della nottata, abbiamo cercato di smussare qualche angolo. Perché è ovvio, solo gli stolti non cambiano idea, mi avrebbe fatto piacere che l'Assessore, la risposta che ha dato adesso, l'avesse data prima, e come ho ripetuto, solo gli stolti non cambiano idea. La prossima volta Assessore, un minimo, un pizzico di umiltà in più, non molto, un pizzico di umiltà in più, non le guasta. Lei è carica, è bellina, è preparata, ha tutte le.... Sei un Assessore, oltre che brava e anche bella....

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere ma il fatto personale era suo, non dell'estetica dell'Assessore, prego.

CONSIGLIERE NONNO MARCO

Assessore non mi permetterò più di farle un complimento, mi deve scusare pubblicamente, le chiedo scusa, non dirò più che Lei è una bella ragazza, dirò soltanto che è intelligentissima, però la prossima volta dovrà essere più umile, e soprattutto più rispettosa dei Consiglieri e dell'Aula, in modo che non ci permetteremo più di fare apprezzamenti positivi su di Lei, perché non possiamo urtare la sua suscettibilità. Noi non dobbiamo giustificare..., poi è ovvio che ci sono ancora 2 anni di Consiglio da fare, ma alla luce di quello che succede periodicamente in quest'Aula, degli impegni che ognuno di noi assume, e che molte volte disattende, poi uno si regola di conseguenza. Mi sarei aspettato un atteggiamento diverso, l'avrei votato anche a parti separate questo emendamento, ma soltanto per rispettare la volontà della Municipalità, perché sinceramente noi in quel Centro Sociale, se andate incontro veramente alle esigenze

cittadine, fateci quello che volete, io non ho la presunzione di avere la verità in tasca e di essere detentore del bene pubblico in assoluto, però ho la presunzione di saper ascoltare quello che le Municipalità, soprattutto come in questo caso mi dicono all'unanimità. Io ho avuto sempre l'umiltà di farlo, e auguro che in futuro, anche se ormai sono sempre più scettico, siate in grado di farlo, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie a Lei. Passiamo quindi alla votazione della delibera nel suo complesso. Arienzo prego, per dichiarazione di voto, prego.

CONSIGLIERE ARIENZO FEDERICO

Presidente io come avevo chiesto nell'intervento di apertura, annunciando assolutamente l'encomio per le finalità, avevo chiesto insomma qual era la fonte di finanziamento per mettere a posto un luogo che si presenta davvero mal meno e non ci vogliono 200,00 Euro, per metterlo a posto. E la risposta che abbiamo avuto dall'Assessore, è che si farà, non c'è una linea di finanziamento del Comune, né tanto meno, ma si farà (non chiaro) fanning. Allora io credo, francamente avendo qualche esperienza di finanziamenti di questo tipo, che pensare di raggiungere con una sottoscrizione volontaria di persone di buona volontà, la cifra che occorre, per mettere quella struttura nella condizione di poter essere poi utilizzata dall'associazione o dalle associazioni, è quanto meno ardimentoso, è una cosa che non mi soddisfa, perché io non credo che attraverso una sottoscrizione, si possa giungere a quel tipo di cifra che occorre per mettere mano a quella struttura. E il motivo per cui, anche se condivido assolutamente le finalità, ma siccome non mi sono chiari i percorsi attraverso cui si giunge a quella finalità, non voterò contro, resto in Aula, però mi astengo, perché poi voglio comprendere in corso d'opera come si giunge a quella cifra. Premetto un inciso, giusto sulla collaborazione o non collaborazione. Io credo che un Consigliere di Opposizione debba fare quello che è giusto fare, quando è nell'interesse della città. Io ricordo all'Aula, che quando c'è stato il tema dei debiti fuori bilancio, la Maggioranza non aveva i numeri, perché la Consigliera Coccia era impegnata in un fatto personale, mi pare che si sposasse un figlio, e non c'erano i numeri per approvare i debiti fuori bilancio. Se le Opposizioni andavano a casa, la Maggioranza aveva sicuramente un problema in quel caso, ma soprattutto lo avrebbero avuto i cittadini, perché quei debiti fuori bilancio non approvati in quel momento, ma mesi successivi, avrebbero generato interessi per la cittadinanza. E quindi con senso di responsabilità, io personalmente mi sono fatto anche carico, con i miei Colleghi di Opposizione, che hanno capito la mia posizione, che era favorevole alla città, di restare in Aula, e permettere alla Maggioranza di votare i debiti fuori bilancio. Grandi ringraziamenti, grazie per la sensibilità, è una cosa per la città. Una volta mi sono permesso di presentare 3

emendamenti su una roba che era assolutamente concettuale, che era il Garante dei detenuti, bocciati senza neanche diciamo una spiegazione, perché venivano bocciati. Lo dico perché, quando il Consigliere Nonno parla di collaborazione, siamo attenti, quando è necessario essere attenti, ma cosa ci dobbiamo aspettare, io ho imparato che cosa ci dobbiamo aspettare. Dopodiché non cambierà nulla del mio rapporto con la città, nel senso che se c'è qualcosa da votare, o anche una mano da dare alla Maggioranza, quando è nell'interesse della città, io lo farò sempre. Ma caro Consigliere Nonno, quello che abbiamo in cambio, è dimostrato dai fatti e dalle cose che accadono normalmente, quando proviamo a dare umilmente un contributo su vicende che sono poi puramente concettuali e quindi che non vanno ad incidere su scelte determinanti dell'Amministrazione. Quindi te lo dico proprio come esperienza provata. Grazie.

CONSIGLIERE BRAMBILLA MATTEO

Presidente io faccio la dichiarazione di voto. La Consiglieria poi interverrà sull'ordine dei lavori Presidente. Allora nell'ascoltare le repliche dell'Assessore, abbiamo scoperto una quarta verità stasera, che la vera destinazione d'uso è il non luogo. Quindi coerentemente con il non luogo, io non voto. Il non luogo non lo posso votare, perché non so cos'è, quindi io non voto un non luogo. A parte gli scherzi e davvero come dire, noi abbiamo provato a fare delle domande, più di un Rappresentante delle Opposizioni, non ci è stata data una risposta come succede al cento per cento delle volte, con l'Assessore Clemente, non risponde mai nel merito ad una sola cosa. Quindi non avendo avuto risposte sul progetto, il fatto che vengono divisi in due, i luoghi, ma non c'è nel deliberato, come vengono divisi in due luoghi, ma solo nella premessa. Ci viene risposto che renderemo un luogo, un non luogo, e faremo una raccolta fondi per il centro giovanile, abbiate pazienza, con questa risposta non possiamo che rispondere con un non voto, grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Passiamo alla votazione. Ricordo gli Scrutatori: Galiero, Vernetti e Brambilla. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi contrarietà dei 5 Stelle, Lebro, Guangi e Moretto, e astensione di Arienzo e contrarietà invece di Venanzoni, se ho capito bene. Metto in votazione l'esecuzione immediata della delibera stessa. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Quindi è approvata a maggioranza, con contrarietà delle Opposizioni presenti. Abbiamo un ultimo atto deliberativo. Prego, sull'ordine dei lavori, abbiamo esaurito il punto, abbiamo ancora una delibera di ratifica. Prego.

CONSIGLIERE MATANO MARTA

Io volevo solo chiedere all'Assessore Clemente, con chi ce l'aveva

quando ha detto: Mi avete rotto il... Perché l'abbiamo sentita tutti quanti qui. Volevo capire con chi ce l'aveva. Anche perché non penso che... Ma come no? Scusate, posso da donna chiedermi, perché un Assessore usa un linguaggio del genere, all'interno di un'Aula del Consiglio Comunale? Oppure è tutto permesso. Me l'invento, me lo sono inventata? Posso saperlo?

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Consigliere, innanzitutto scusate, però l'interlocuzione era con il Consigliere Nonno in ogni caso. Dopodiché si discuteva prima sui suoi apprezzamenti e Lei ha mostrato fastidio agli apprezzamenti personali. Non vedo come possa essere diciamo oggetto di discussione tutto questo.

Delibera di Giunta Comunale numero 232 del 24 maggio 2019, avente ad oggetto: "Con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'Articolo 42 Comma 4, e dell'Articolo 175 Comma 4 del Decreto Legislativo numero 267/2000, variazione di Bilancio di previsione 2019/2021 annualità 2019 e 2020, relativa agli stanziamenti dei capitoli di entrata e di spesa - Finanziamento "Piano di Azione e di Coesione" - Infanzia Il Riparto".

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

I Relatori sono l'Assessore Palmieri e l'Assessore Clemente. Chi la illustra?

ASSESSORE PALMIERI ANNAMARIA

La illustro io con molta rapidità, si tratta della ratifica di un slittamento del crono programma del piano di azione e coesione. Com'è noto all'Aula, quindi non ho bisogno di aggiungere molte parole, le Municipalità che hanno ancora economie sul II Riparto, hanno sentito il bisogno di variare il Bilancio, per poter portare quelle economie di entrata e di spesa, sull'annualità successiva, in questo modo, per poter garantire la spesa efficace ed efficiente, fino alla fine, di tutte le risorse che sono state destinate. La delibera è relativa all'Ottava Municipalità e allo slittamento del crono programma 2019/2020. Grazie.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Grazie. Ci sono interventi sulla delibera? Se non ce ne sono, pongo in votazione. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. Contrarietà dei 5 Stelle.

CONSIGLIERE BUONO STEFANO

Presidente c'è un ordine del giorno firmato da tutte le Forze Politiche, non lo vorrei illustrare, lo do per letto, se lo metto in votazione.

PRESIDENTE FUCITO ALESSANDRO

Quindi c'è un ordine del giorno relativo al Progetto Sirena. Chi è favorevole, resti fermo. Chi è contrario, alzi la mano. Chi si astiene, lo dichiari. È approvato all'unanimità dei presenti.

FINE SEDUTA ORE 01:30.